

# il Filo delle Storie

LETTURE

4



LISCIANISCUOLA

- 6 Benvenuti in 4ª!
- 8 Riprendiamo da...**
- 8 Giochi sotto l'albero
- 9 Poveri fantasmi
- 10 L'atollo dei cacciatori
- 11 Dove andranno gli italiani in vacanza

## 12 È ARRIVATO L'AUTUNNO

### 14 L'ARTE IN AUTUNNO

- 15 Paesaggio autunnale

## 16 IL TESTO NARRATIVO

### 16 LA MAPPA DEL TESTO NARRATIVO

#### 18 Gli strumenti di base

- 18 Un incontro inaspettato
- 19 Un quadro magico
- 20 Comete a volontà
- 21 Mix e Max
- 22 Le vacanze più belle
- 23 Una missione da compiere

### 24 il racconto realistico

#### 24 LA MAPPA DEL RACCONTO REALISTICO

- 25 Primo giorno di scuola
- 26 L'inventatutto
- 28 Incontri sgraditi
- 30 In cerca d'aiuto
- 32 La conchiglia perduta

### 33 Sul filo rosso... dell'amicizia

- 33 Nessuno è un'isola
- 34 Se dico "amicizia"
- 35 Una gara di generosità
- 36 Decalogo dell'amicizia
- Che amici siete?
- E quando è difficile fare amicizia?
- 37 Per diventare amici è semplice, a volte...

- 38 Amicizia è anche solidarietà:  
Yusra Mardini nuotatrice

- 40 Un maiale a casa nostra!
- 42 Una casa sotto il cielo
- 44 La spiaggia selvaggia
- 46 Mi chiamo Nicoletta!

### 48 Laboratorio di ascolto

- 48 La parola "amico"

### 50 il racconto autobiografico

#### 50 LA MAPPA DEL RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

- 51 Bacuc
- 52 Sono nato in mezzo alla musica
- 53 Che divertimento!
- 54 Tasiilaq
- 56 In volo con l'ombrello

### 58 il diario

#### 58 LA MAPPA DEL DIARIO

- 59 Il mio ex migliore amico
- 60 Ero gelosa
- 61 Caro diario, anzi...
- 62 Il diario di Viola

### 64 Laboratorio di ascolto

- 64 Cara Kitty
- 66 Diario veneziano

### 67 Sul filo rosso... della felicità

- 67 Condividere felicità e gioia
- 68 Istituisci "il giorno del sorriso"
- 69 Il gioco della felicità
- 70 La classifica delle cose che mi rendono felice
- Quattro buoni, anzi ottimi, motivi per coltivare emozioni positive!
- Un gioco per imparare a vedere il lato positivo di ogni situazione
- 71 Si può temere la felicità
- Coltiviamo la positività
- Te lo si legge in faccia!
- Al cinema
- 72 La giornata del naso rosso. Un volontario racconta

**74** la lettera

- 74 **LA MAPPA DELLA LETTERA**
- 75 Quanto mi piace scrivere le lettere
- 76 Caro amico di penna
- 77 Notizie dal mare
- 78 Da Mo a Tar

**80** il racconto d'avventura

- 80 **LA MAPPA DEL RACCONTO D'AVVENTURA**
- 81 La maledizione dell'idolo
- 82 La grotta sul mare
- 84 Un pozzo senza fine
- 86 Un essere enorme

**87** **L'ARTE DESCRIVE**

**88** il racconto di paura

- 88 **LA MAPPA DEL RACCONTO DI PAURA**
- 89 Chi c'è in quella stanza?
- 90 La danza dei fantasmi
- 92 La casa degli spiriti

**94** il racconto storico

- 94 **LA MAPPA DEL RACCONTO STORICO**
- 95 Kamosè
- 96 L'oro di Tiro

- 98 ▶▶▶ **Competenze alla prova**  
Il testo narrativo

**100** **Compito di realtà**

- 100 Dalla lettura all'albo illustrato
- 101 Come fare un albo illustrato

**102** il racconto fantastico

- 102 **LA MAPPA DEL RACCONTO FANTASTICO**
- 103 Il soldato e il gufo
- 104 Un essere mostruoso
- 106 La pesca in volo
- 108 Vieni fuori

**109** **Sul filo rosso... della tristezza**

- 109 Affrontare la tristezza



- 110 Tutte le parole per dire TRISTEZZA  
Tutte le parole per dare una mano a chi si sente triste
- 111 I sacchi di sabbia
- 112 Il PIANTO è una delle manifestazioni più evidenti della tristezza  
Lo sapevi che
- 113 Il sapore della tristezza
- 114 Una storia... di tristezza

- 116 Se almeno avessi...
- 118 Terry e il cane
- 119 Gli gnomi del parco

**120** la fiaba

- 120 **LA MAPPA DELLA FIABA**
- 121 La principessa sul pisello
- 122 Il ranocchio e la principessa

**124** **Laboratorio di ascolto**

- 124 La lampada magica

**PIÙ FACILMENTE**

- 126 Due bambini terribili
- 128 Una famiglia speciale

**130** ▶▶▶ **Competenze alla prova**

- 130 Il testo narrativo fantastico

**132** **È ARRIVATO L'INVERNO**

**134** **L'ARTE IN INVERNO**

- 135 Paesaggio invernale

**136** **In biblioteca**

- 136 Le dodici fatiche di Eracle
- 138 Trenta favole di Esopo
- 140 Shoefiti

**142** **IL TESTO DESCRITTIVO**

**142** **LA MAPPA DEL TESTO DESCRITTIVO**

- 143 Il mare di fronte a noi
- 144 Un giro in macchina

- 145 Il cortile della scuola
- 146 Tolomeo  
Siberian Husky
- 147 Il professor Crastaing
- 148 Anton Wanzl
- 150 Un "uomo" erudito
- 151 La piccola tiranna

## 152 L'ARTE DESCRIVE

- 152 Il ritratto tra realtà e fantasia
  
- 154 Pasqua
- 155 La tartaruga
- 156 Una piccola antilope
- 157 Solomon
- 158 La casa di Dorothy
- 159 La porticina misteriosa
- 160 Uno scenario meraviglioso
- 161 Il covo del pirata

## 162 Laboratorio di ascolto

- 162 Casa Talpa

### PIÙ FACILMENTE

- 164 La marmotta

## 166 ►►► Competenze alla prova

- 166 Il testo descrittivo

## 168 È ARRIVATA LA PRIMAVERA

### 170 L'ARTE IN PRIMAVERA

- 171 Paesaggio di primavera

## 172 IL TESTO POETICO

### 172 LA MAPPA DEL TESTO POETICO

- 173 Una poesia
- 174 Un fiore
- 175 Non vende regala  
Un uccelletto canta  
Ottobre

- 176 Il castello in aria  
I ranocchi di Villa Sciarra (Roma)
- 177 Dedicata alla lettera F  
Un pazzo un po' zoppo
- 178 L'orso  
Il pesce
- 179 C'era una signorina di Tarcento  
Un signore molto piccolo di Como
- 180 Il segreto dei giunchi  
Favoletta
- 181 Il tuono  
Il vento
- 182 La pioggia nel pineto
- 183 Il fiume  
Tramonto
- 184 Nell'attimo che libera

## 185 L'ARTE POETICA

- 185 La poesia disegno

## 186 ►►► Competenze alla prova

- 186 Il testo poetico

## 188 IL TESTO INFORMATIVO

### 188 LA MAPPA DEL TESTO INFORMATIVO

- 189 Le nuvole
- 190 Le marionette
- 191 Il volo dei fenicotteri
- 192 Chi trova un nido trova un tesoro
- 194 Segni e disegni
- 196 Il calendario dei Kaiowà
- 198 Il villaggio
- 199 I trulli

## 200 L'ARTE INFORMA

- 200 Trulliland

## 201 Sul filo rosso... DELL'AMBIENTE

- 201 Salviamo la terra
- 202 I prepotenti
- 204 L'uomo di carta



206 Greta  
207 Cosa posso fare per aiutare il pianeta?

208 Un'invenzione per non litigare

**209 Laboratorio di ascolto**

209 Mare e clima

**PIÙ FACILMENTE**

212 I giorni della settimana

214 ►►► Competenze alla prova

214 Il testo informativo

**216 IL TESTO REGOLATIVO**

**216 LA MAPPA DEL TESTO REGOLATIVO**

217 Una doccia da campeggio

218 Le buone maniere

220 Strategie vincenti

221 Quanto dista la tempesta?

222 Tondini di cocco



**PIÙ FACILMENTE**

223 Centrotavola tutti frutti

225 ►►► Competenze alla prova

225 Il testo regolativo

**226 Compito di realtà**

226 La valle dei castelli

**228 È ARRIVATA L'ESTATE**

**230 Le onde**

231 Fiori dipinti

**232 Nel giardino delle stagioni**

**234 PROVE INVALSI**

234 Un piccolo sacrificio ben ripagato

**Analizzo il testo**

Attività di analisi testuale

**Comprendo il testo**

Attività di comprensione

**Scrivo per...**

Tracce per la produzione testuale

**LEGGO BENE**

Per potenziare la capacità di lettura

**PARLIAMONE**

Spunti di riflessione per la discussione in classe

**Rifletto sulle parole**

Attività di arricchimento lessicale

**Compito di realtà**

Per la valutazione delle competenze



Apprendimento cooperativo

**Sul filo rosso...**



Percorso sull'affettività e sull'educazione civica



# BENVENUTI IN 4<sup>a</sup>!



Seguite il filo delle parole, delle **storie**,  
dei **discorsi**, delle **idee** e delle **emozioni**...

Diventerete lettori esperti e appassionati, curiosi di scoprire i segreti dei testi.  
Leggerete brani delle varie tipologie testuali e imparerete  
a riconoscerne le caratteristiche.

## NARRATIVI



## DESCRITTIVI



## POETICI



## INFORMATIVI



## REGOLATIVI



IMPARERETE A RIFLETTERE  
SU EMOZIONI E SENTIMENTI:  
L'AMICIZIA, LA FELICITÀ  
E LA TRISTEZZA.



### EDUCAZIONE CIVICA

Vi preparerete a essere  
**CITTADINI  
RESPONSABILI**

# Riprendiamo da...

## Giochi sotto l'albero

Daniela Valente, *Mamma farfalla*, Edizioni Coccole E Caccole

Davanti alla grande casa dei noccioli, c'è un vecchio fico, un albero enorme: il posto più bello dove stare insieme. Stamattina c'eravamo tutti: io, Massimo, Nella e Fabio.

Al ramo più grande dell'albero c'è appesa l'altalena. Da lì voliamo fino a toccare i rami più alti, fino a temere che il tronco cui è legata la corda, finisca spezzato, tanta è la forza che mettiamo nelle spinte.

Sull'altalena è Fabio quello che vola più in alto, solo perché è il più piccolo e, quindi, il più leggero, ma non gliela diamo mai vinta. Ai piedi dell'altalena un solco di terra battuta segna le nostre frenate e le nostre spinte, di una gara dove non vince mai nessuno.

A metà albero c'è il "nostro balcone", formato da due rami paralleli. È il posto più facile da raggiungere, ma a un'altezza sufficiente per farci sentire padroni del nostro mondo. Una vite si arrampica fino a lì. Non una vite qualunque, ma una di quelle con l'uva che sa di fragole, profumatissima e viola.

Ci divertiamo moltissimo così per tutta la mattina.

► Il brano che hai letto è un testo **narrativo**. In particolare è:

fantastico.  realistico.

► Individua **INIZIO**, **SVILUPPO**, **CONCLUSIONE**, colora le colonnine a lato del testo con i colori suggeriti.

► Chi sono i personaggi?

.....

► Il narratore è:  interno alla vicenda.  esterno alla vicenda.

► La vicenda si svolge:  in campagna.  al mare.  in montagna.

► I fatti avvengono:  in autunno.  in estate.  in inverno.

► Quali sono i fatti? Esponili brevemente.

.....

.....

# Poveri fantasmi

Gianni Rodari, *Tante storie per giocare*, Einaudi Ragazzi

Sul finire della notte i fantasmi si ritrovarono stanchi, mortificati e giù di corda più che mai. E qui lagne e lamentele. – Sapete cosa mi ha detto una signora che prendeva il fresco sul balcone? “Sei in ritardo, il tuo orologio va indietro: non ce l’avete un fantasma orologiaio?”

– E a me? Mi hanno fatto trovare un biglietto che diceva così: “gentile fantasma, quando hai finito la tua passeggiata richiudi la porta: l’altra notte l’hai lasciata aperta e la casa mi si è riempita di gatti randagi”.

– Non c’è più rispetto per i fantasmi, bisogna fare qualcosa! – Qualcuno propose di fare un corteo di protesta; un altro suggerì di suonare tutte assieme le campane del pianeta.



► Il brano che hai letto è un testo **narrativo**. In particolare è:

realistico.  fantastico.

► I personaggi sono:  reali.  fantastici.  sia reali sia fantastici.

► Chi sono i protagonisti di questo racconto?

.....  
.....

► Quali sono gli elementi fantastici?  
(Puoi indicare più di un elemento).

Il luogo.  I protagonisti.  Il tempo.  I fatti.

# Riprendiamo da...

## L'atollo dei cacciatori

Folco Quilici, *Storie del mare*, Mondadori

L'**atollo** dei cacciatori dove Atemi viveva con gli zii era più grande, ma molto diverso dagli altri dell'arcipelago. Una forma ovale con al centro la laguna e l'oceano tutt'attorno. La parte emersa si componeva di due lati differenti. Uno coperto da palme di cocco, fino a terminare bruscamente di fronte all'oceano, per cadere a picco nella grande profondità. L'altra zona era un **falsopiano** lambito due volte al giorno dall'alta marea, che raggiungeva una zona disseminata di numerosi avallamenti e pozze d'acqua anche profonde.

**Habitat** tranquilli per le creature che la stessa marea trasportava dal largo: piccole tartarughe, razze, meduse, pesci e granchi d'ogni colore. Nell'atollo dove Atemi era nato e aveva vissuto con i suoi genitori, una simile area **sottovento** non era stata creata dalla natura e la novità di un ambiente così variegato affascinava Atemi dal giorno in cui l'aveva intravista, alle spalle del villaggio.



### Rifletto sulle parole

Per comprendere pienamente la descrizione dell'ambiente cerca il significato delle parole: **atollo** • **falsopiano** • **habitat** • **sottovento**.

Il testo che hai letto è **descrittivo**.

- ▶ Qual è l'argomento della descrizione? .....
- ▶ La descrizione utilizza alcuni dati sensoriali. Quali?  
 Tattili.  Visivi.  Olfattivi.  Gustativi.  Uditivi.
- ▶ Com'è l'atollo?.....
- ▶ L'atollo era composto da due parti.  
Sottolinea con colori diversi le relative descrizioni.

# Dove andranno gli Italiani in vacanza

Touring, n. 7, luglio-agosto 2019

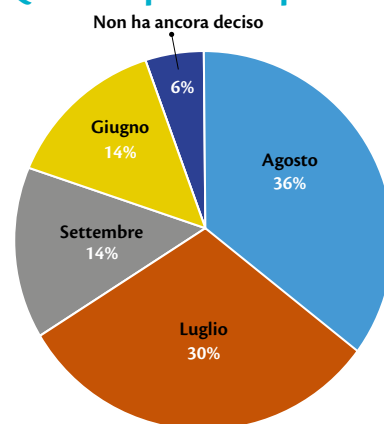
L'Osservatorio Vacanze del Centro Studi del Touring ha realizzato un'indagine, su più di 300mila persone, sui comportamenti di viaggio degli italiani, per cogliere le tendenze dell'estate.

## Il risultato

Dall'indagine è risultato che oltre il 90% si concederà almeno una vacanza nel periodo giugno-settembre 2019.

La maggior parte ha le idee chiare: il 33% farà soltanto un viaggio, il 30% due, mentre una minoranza (13%) addirittura più di due. Resta un 18% che andrà in vacanza ma che non ha ancora deciso quanti viaggi farà.

## Quando pensi di partire?



## Le destinazioni preferite

L'estate 2019 sarà all'insegna delle località italiane (59%), quelle estere sono a quota 41%. Le destinazioni estere preferite sono la Grecia con Creta, Isole Cicladi, Peloponneso, seguita da Francia e Spagna. In Italia le regioni più scelte sono il Trentino-Alto Adige, Sardegna e Puglia.

Il testo che hai letto è **informativo**.

- Qual è l'argomento principale?

.....

- In quanti paragrafi è diviso il testo?

(Considera anche il grafico) .....

- Qual è l'argomento di ciascun paragrafo?

Il risultato .....

Quando pensi di partire? .....

Le destinazioni preferite .....

- Elabora un breve testo informativo che spieghi il grafico.

.....

.....



# È ARRIVATO l'AUTUNNO

Vito Fortunato, Nunzio Jacono, *Stagionipiù*, Mondadori

Passata la bella estate, tante cose nel bosco fanno capire che è arrivato l'autunno. Intanto l'aria si fa più fresca, la sera il sole tramonta sempre prima e così le notti si allungano. Ogni tanto cade un'insistente pioggerella. Il mattino, la nebbiolina avvolge il bosco. In autunno, soprattutto nelle giornate di sole, il bosco si fa molto bello. Le foglie sono sfumate di giallo, rosso e marrone, e intorno tutto brilla di questi colori.

Immagina di essere in questo bosco d'autunno. Che cosa ti piacerebbe fare? Che cosa ti piace dell'autunno?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



# CADONO LE FOGLIE

Kathrine Jackson, *Storie per tutte le stagioni*,  
Mondadori

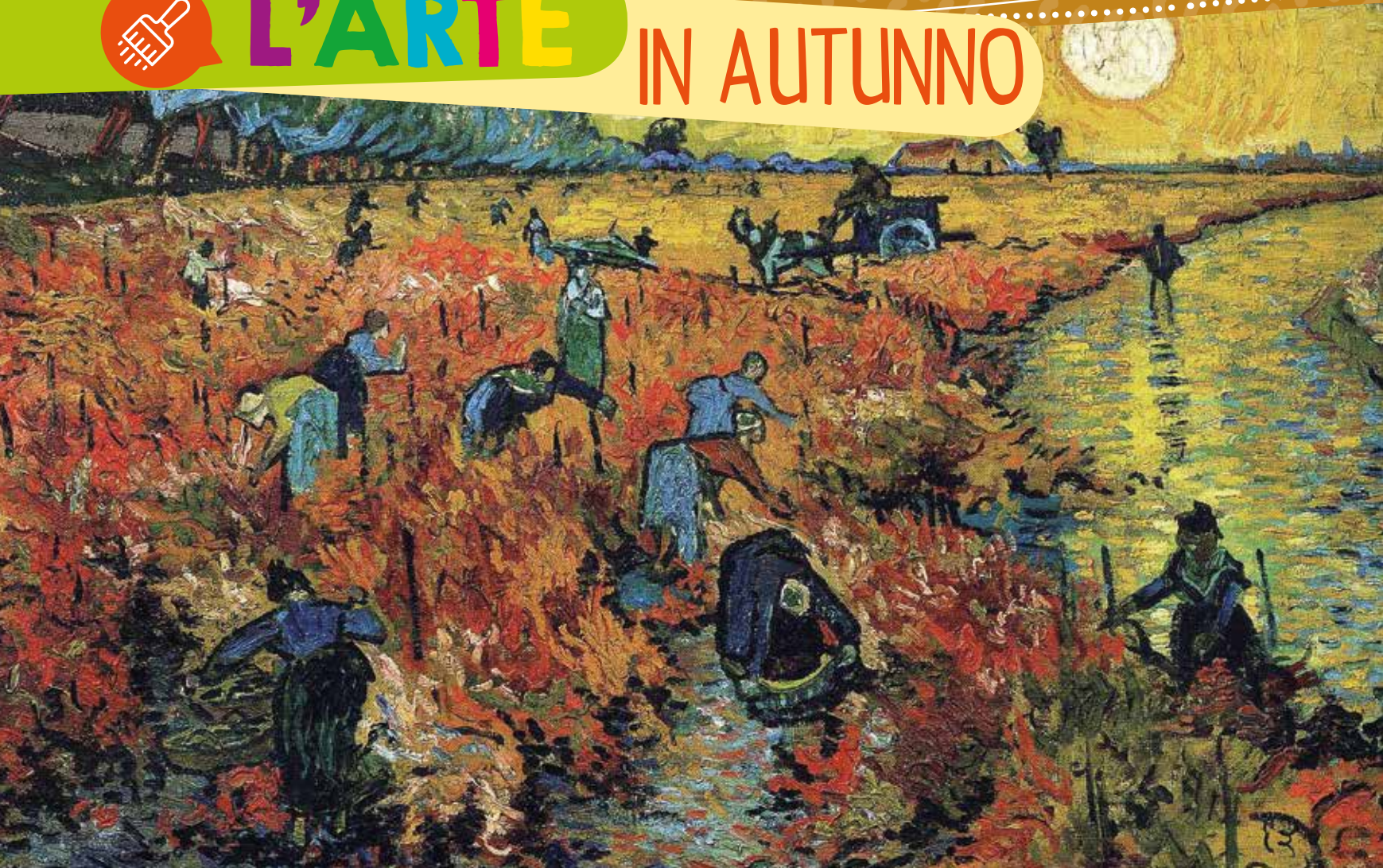
Una montagna morbida  
e **scricchiolante** insieme  
che il vento d'autunno  
si diverte a disfare.  
Vi affondo le ginocchia  
ed ecco... pare il mare,  
o una torta **fragrante**  
color di cioccolato,  
una **croccante** fetta  
di pane e marmellata.  
Oro brunito e miele,  
marrone grigio e bruno  
son le foglie d'ottobre  
che adesso, crepitando,  
mandando un acre odore,  
già diventano fumo.

- Come racconta l'autunno il poeta?

.....  
.....  
.....

- Le parole **scricchiolante**, **fragrante**, **croccante**, quale qualità delle foglie autunnali mettono in risalto?

.....  
.....



Vincent Van Gogh, *Il vigneto rosso*, 1888.

*Vincent Van Gogh* fu un pittore olandese che dipinse quasi 900 quadri, ma in vita riuscì a venderne solo uno (questo che vedi) alla sorella del suo amico Eugène Boch. Il dipinto ritrae una giornata di vendemmia nella campagna di Arles, in Provenza (Francia), dove il pittore si era trasferito nel 1888. In quel luogo riuscì a trovare ispirazione, tanto che dipinse circa 200 quadri in cui rappresentò la natura con colori vivi e forti.

► Quali sono i colori predominanti?

.....

► Il colore rosso a macchie diffuse che cosa vuole rappresentare?

.....

► Il sole che colora di giallo tutto il cielo, basso sulla linea dell'orizzonte, indica che la vendemmia:

è a metà giornata.  sta per finire.

► Le figure appena accennate delle donne chinate danno un'impressione di:

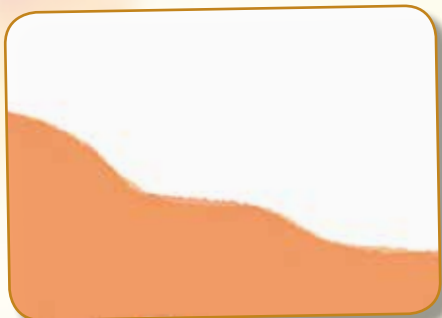
disperazione.  fatica.  leggerezza.

► Osserva il particolare della pennellata. In quale modo è steso il colore?

A pennellate sottili.  A pennellate ampie e separate.



# PAESAGGIO AUTUNNALE



**1** Usa un cartoncino per acquerello. Mescola rosso e giallo per ottenere l'arancione. Distribuiscilo regolarmente lungo la base del foglio.



**2** Diluisci una certa quantità di blu di Prussia con l'acqua e dipingi il cielo nella parte superiore.



**3** Prima che il cielo asciughi, intingi il pennello nell'acqua e lascialo sgocciolare sul blu.



**4** Mescola del colore acrilico rosso e verde per ottenere il marrone e dipingi un tronco iniziando dall'alto.



**5** Con la stessa tecnica aggiungi prima i rami e poi dei rametti, dipinti con un pennello più sottile.



**6** Mescola ancora rosso e giallo e dipingi le forme delle foglie in diverse sfumature di arancione.



**7** Dipingi alcune foglioline sull'albero e altre nel cielo, proprio come se venissero sollevate dal vento.

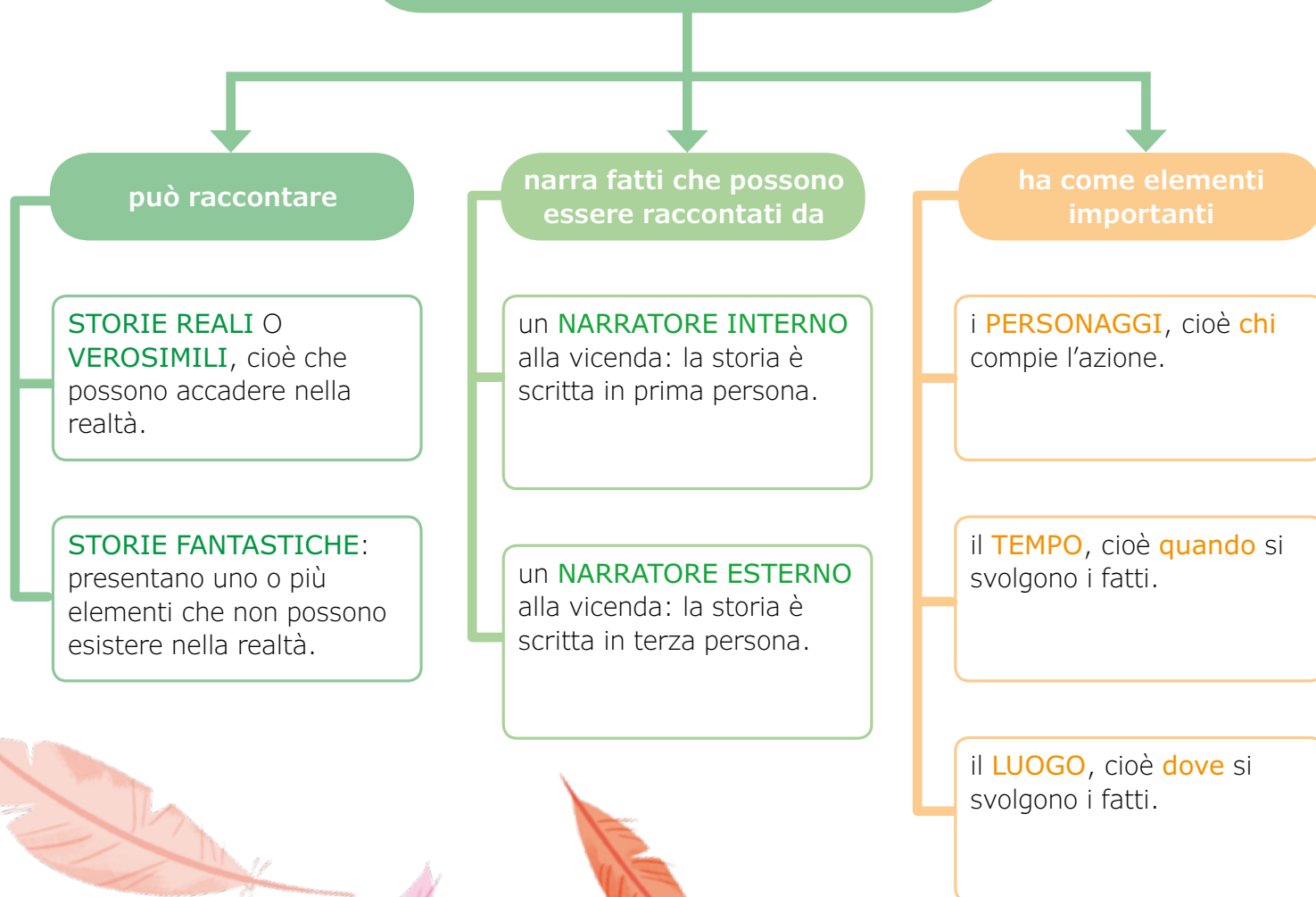


**8** Quando tutte le foglie saranno asciutte, dipingi le venature in marrone con un pennello sottile.

# IL TESTO NARRATIVO

Il **testo narrativo** racconta un avvenimento, una storia, una serie di fatti, riguardanti uno o più personaggi. Le storie possono essere realistiche, autobiografiche, avventurose, paurose..., oppure possono contenere elementi fantastici e raccontare vicende straordinarie.

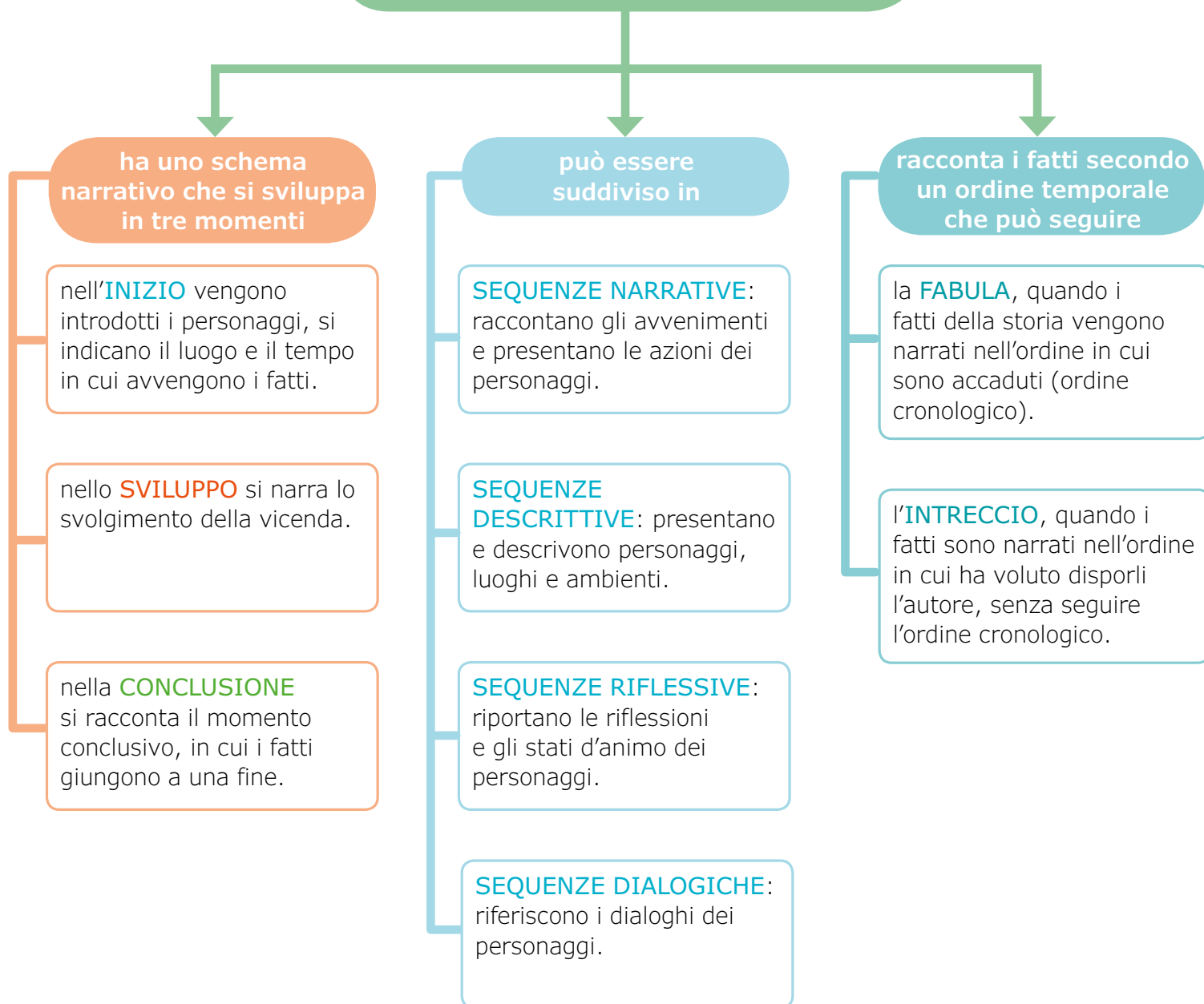
## IL TESTO NARRATIVO



➔ Lavora sul **testo narrativo** alle pagine 16-65 del **LIBRO DI SCRITTURA**.



## IL TESTO NARRATIVO



# Un incontro inaspettato

C. Moras, *Ali di carta*, Ardea

## Inizio, sviluppo, conclusione //

Il testo narrativo presenta una struttura caratteristica che può essere divisa in tre momenti principali.

- All'**INIZIO** del racconto si incontrano i personaggi, si inquadra la vicenda in un luogo e in un tempo.
- Nello **SVILUPPO** è narrato lo svolgersi degli eventi. I fatti sono raccontati in genere secondo un ordine temporale, indicato dai connettivi: prima, dopo, poi....
- La **CONCLUSIONE** rappresenta la fine della vicenda e può contenere le riflessioni del narratore.



In una piccola fattoria, immersa nel verde di un'ampia vallata, viveva una bambina di nome Anna. Anna passava molto tempo con gli animali e aveva una grande passione per i cavalli. In particolare, era molto affezionata a Stella, una cavalla bianca con la quale era solita fare lunghe passeggiate nel bosco.

Un pomeriggio d'autunno, mentre stava rientrando a casa con Stella, Anna vide qualcosa di inaspettato: una cerva si abbeverava tranquilla all'acqua della fontana. Si avvicinò piano piano per non spaventarla e l'accarezzò dolcemente. La bestiola alzò il capo, per niente impaurita. Aveva degli occhi neri che parevano due grosse perle e una macchiolina a forma di falce di luna su una delle zampe anteriori. Così Anna la chiamò Luna.

Anna portò Luna a casa con lei. I suoi genitori prepararono subito per Luna un giaciglio di paglia nella stalla.

Ogni giorno Anna andava nel bosco con Stella e Luna, e trascorreva insieme a loro dei momenti emozionanti.

Passarono molti mesi. Ritornò l'autunno. Un mattino Anna notò la porta della stalla spalancata e grande fu la sorpresa, quando vide che la cerva non c'era più.

Quel giorno pianse a lungo, ma dentro di sé sperava in un ritorno di Luna. Infatti, una sera, a primavera inoltrata, Luna comparve nel cortile della fattoria. Ma non era sola: con lei c'era un cucciolo di cerbiatto.

Anna corse verso Luna, la strinse forte a sé, poi guardò il piccolo cerbiatto e lo avvolse in un abbraccio.

## Analizzo il testo

- Tenendo presente le definizioni, indica brevemente il contenuto di ciascun momento della narrazione. (*L'esercizio è già avviato*)

### INIZIO

È presentato il personaggio di Anna che vive in una fattoria.....

.....

### SVILUPPO

.....

.....

### CONCLUSIONE

.....

.....

# Un quadro magico

Adatt. da Roberto Piumini, *Storie per chi vuole*, Einaudi Ragazzi

Più di cinquecento anni fa, a Firenze, viveva il pittore Ferruccio Bellatela, in una piccola casa al bordo della città.

Una mattina, svegliato dal canto del gallo, Ferruccio si trovò in testa una bellissima idea: voleva dipingere un quadro di campagna, con dame, cavalieri, cavalli **rampanti**, danzatori e danzatrici, e buffoni e fiori di ogni tipo, prati e ruscelli e frutti e nuvole! Così Ferruccio prese la scatola dei pennelli e dei colori, una tela e partì per la campagna.

Era una limpida giornata di maggio: calda ma non troppo, luminosa ma non accecante. Arrivato in una valletta fuori Firenze, dalle parti di Siena, il pittore scelse un paesaggio che gli piaceva, appoggiò e fissò la tavola sul ramo basso di un albero, e si preparò a cominciare.

Ma quando, tutto allegro e pieno di voglia di dipingere, aprì la scatola, rimase a bocca aperta: aveva dimenticato che, il giorno prima, ne aveva tolto tutti i colori, per pulirla. Ci era rimasto solo dentro, chissà perché, un barattolo di azzurro.

Ferruccio Bellatela si arrabbiò, e pestò i piedi.

Poco lontano da lui c'era una ragazza, che badava a un piccolo gregge di pecore. Gli chiese perché era così arrabbiato e Ferruccio le rispose che non aveva tutti i colori che gli servivano, ma solo l'azzurro e solo con quello non poteva dipingere.

Allora la ragazza sorrise e gli disse di fidarsi di lei che lo avrebbe aiutato.

Subito la giovane andò a spremere pomodori, limoni e arance, more e mirtili, a tritare erba e fiori, a montare panna, a grattugiare bucce, a sciogliere terra: e riempì trenta ciotole di colori, uno diverso dall'altro. Poi le mise in un grande vassoio di legno, e tenendolo sulla testa lo portò a Bellatela.

Quando vide quelle meraviglie, il pittore saltò e ballò di gioia: baciò la ragazza su tutte e due le guance e cominciò a dipingere il quadro, che venne bellissimo, quasi magico.

## I personaggi, il luogo, il tempo

- Nel testo narrativo agiscono dei **personaggi**: il protagonista o i protagonisti, i personaggi secondari.
- I fatti raccontati si svolgono in uno o più **luoghi**.
- I fatti avvengono in un periodo di **tempo** determinato o indeterminato.

## Analizzo il testo

- ▶ Sottolinea nel testo in **rosso** il protagonista e in **blu** il personaggio secondario.
- ▶ Sottolinea in **verde** il tempo in cui si svolge la vicenda.
- ▶ In quali luoghi è ambientata la vicenda?

All'inizio .....

Nello sviluppo .....

## Rifletto sulle parole

Con quale espressione puoi sostituire **rampante**?

- In atto di discendere.
- In piedi sulle zampe posteriori.
- Al galoppo.



## Le sequenze

- Un racconto può essere diviso in parti più piccole che si chiamano **sequenze**. Le sequenze possono narrare, descrivere, riportare le riflessioni dei personaggi e i loro dialoghi. Il passaggio da una sequenza a un'altra può avvenire:
  - per un cambio di luogo;
  - per un cambio di tempo;
  - per un cambio di azione;
  - per l'ingresso di un nuovo personaggio.

# Comete a volontà

Gianni Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi

Una volta un mago inventò una macchina per fare le comete. Somigliava un tantino alla macchina per tagliare il brodo, ma non era la stessa, e serviva per fabbricare comete a volontà, grandi e piccole, con la coda semplice o doppia, con la luce gialla o rossa... Il mago girava per paesi e città, non mancava mai a un mercato, si presentava anche alla Fiera di Milano e alla Fiera dei cavalli, a Verona, e dappertutto mostrava la sua macchina e spiegava com'era facile farla funzionare.

Le comete uscivano piccole, con un filo per tenerle, poi man mano che salivano in alto diventavano della grandezza voluta, e anche le più grandi non erano più difficili da governare di un aquilone. La gente si affollava intorno al mago, come si affolla sempre intorno a quelli che mostrano una macchina al mercato, per fare gli spaghetti più fini o per pelare le patate, ma non comprava mai neanche una cometina piccola così.

– Se era un palloncino, magari, – diceva una donna, – ma se gli compro una cometa il mio bambino chissà che guai combina.

E il mago: – Ma fatevi coraggio! I vostri bambini andranno sulle stelle, cominciate ad abituarli da piccoli.

– No, no, grazie. Sulle stelle ci andrà qualcun altro, mio figlio no di sicuro.

– Comete! Comete vere! Chi ne vuole?

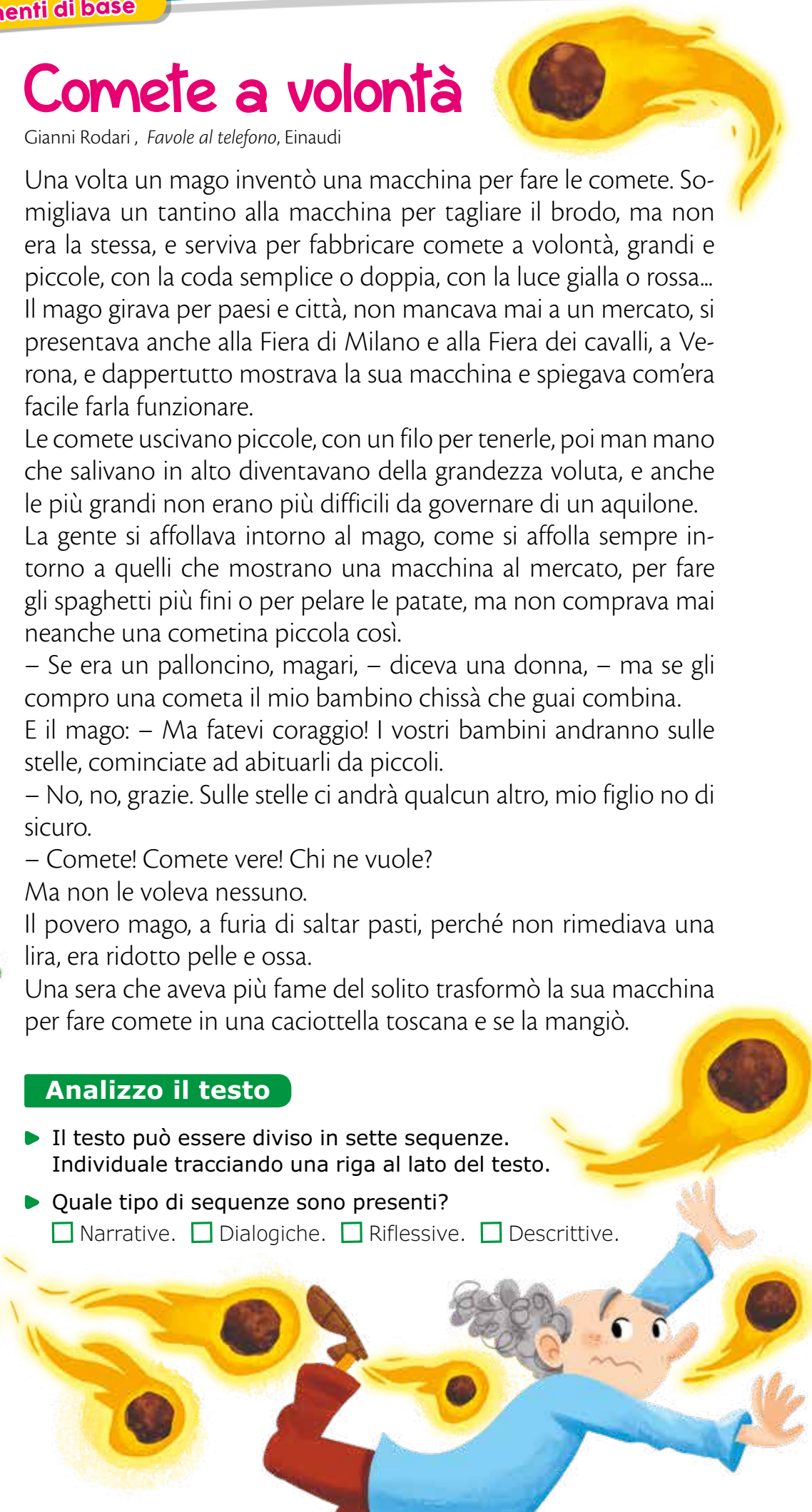
Ma non le voleva nessuno.

Il povero mago, a furia di saltar pasti, perché non rimediava una lira, era ridotto pelle e ossa.

Una sera che aveva più fame del solito trasformò la sua macchina per fare comete in una caciottella toscana e se la mangiò.

## Analizzo il testo

- ▶ Il testo può essere diviso in sette sequenze. Individuale tracciando una riga al lato del testo.
- ▶ Quale tipo di sequenze sono presenti?
  - Narrative.  Dialogiche.  Riflessive.  Descrittive.



# Mix e Max

Luis Sepúlveda, *Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico*, Guanda

Una mattina Mix sentì che Max gli accarezzava il dorso spiegando che doveva andare in una città abbastanza lontana, che gli lasciava la scodella piena di croccantini e che sarebbe tornato il giorno dopo.

Per tutta risposta, Mix fece le fusa. Sapeva che Max andava a un colloquio di lavoro.

La sera prima, Max gli aveva detto che aveva varie offerte di lavoro e che avrebbe scelto la migliore.

– Se tutto va come spero, caro Mix, affitteremo presto un appartamento più grande e avrai tanto spazio per muoverti. Tu che ne pensi?

Mix rispose stirandosi tutto.

Quando Max chiuse la porta, la casa sprofondò in un enorme silenzio.

Mix si accomodò vicino al termosifone, cercò la posizione più comoda e chiuse gli occhi.



## La fabula e l'intreccio

- L'ordine della narrazione può seguire:
  - la **fabula**, cioè la successione dei fatti nell'ordine cronologico in cui sono accaduti;
  - l'**intreccio**, cioè l'insieme degli eventi del racconto nella successione in cui l'autore li ha voluti disporre.

## Comprendo il testo

- ▶ Sottolinea nel testo in **blu** il motivo per cui Max doveva allontanarsi da casa.

## Analizzo il testo

- ▶ L'ordine della narrazione segue:
  - l'intreccio.  la fabula.
- ▶ Numera le sequenze per ricostruire l'ordine cronologico dei fatti, cioè la **fabula**.
- ▶ Sottolinea in **rosso** la parte che riguarda il fatto non ancora accaduto.

# Le vacanze più belle

Rita Aglietti, *Le streghe di Torregialla*, Editrice Signum

## Il narratore

- In un racconto il **narratore** può essere:
  - **esterno**, quando i fatti sono raccontati da un osservatore esterno alla vicenda. I fatti sono narrati in terza persona (egli, ella, essa, esso, ...);
  - **interno**, quando è uno dei personaggi e prende parte alle vicende narrate. I fatti sono raccontati in prima persona.

## PARLIAMONE

Hai anche tu un luogo a cui sei particolarmente affezionato e dove ritorni volentieri? Che cos'ha di particolare? Perché ti piace? Racconta.

Eugenio seguì con la coda dell'occhio l'auto di sua madre che si allontanava sul sentiero tra i filari.

Intanto nonno Baldo lo stava quasi stritolando in un abbraccio da campione di wrestling: non vedeva il nipote da un pezzo ed era felice di poterlo strapazzare!

– Fatti vedere! – diceva stupito. – Ti sei fatto davvero grande in pochi mesi!

Nonna Tina, dal canto suo gli diceva pizzicandogli un braccio: – Sei magrolino! Adesso ci penso io a farti metter su qualche chilo. Non puoi mica tornare a scuola a settembre secco come un chiodo!

Agosto era appena iniziato. Eugenio era già stato al mare e al campo scout. Ma le vacanze più belle, per lui, erano proprio quelle alla fattoria dei nonni, in mezzo agli orti e alle vigne, in compagnia di mucche, conigli e galline.

Lì c'era anche il vecchio capanno col tetto pericolante.

Chissà quali incredibili avventure lo attendevano quell'estate! Eugenio aveva sempre avuto l'impressione che quel posto fosse strano, speciale. In una parola... magico.

Ora, fra le braccia dei nonni che gli facevano festa, il bambino si sentiva come un re che è tornato nel suo regno.

Ad un tratto una serie di muggiti ruppe l'incanto e lo fece voltare verso la stalla.

Erano le mucche che gli davano il benvenuto.

## Analizzo il testo

### ► Il racconto è narrato:

- in prima persona.  in terza persona.

### ► In questo racconto il narratore è:

- nonno Baldo.  nonna Tina.  
 Eugenio.  un narratore esterno.

# Una missione da compiere

Roddy Doyle, *Paddy Clarke ah ah ah!*, Guanda

*Paddy Clarke e il fratellino Sinbad fanno un gioco di equilibrio, immaginando di essere agenti segreti e di dover compiere una missione importante: trasportare un ordigno esplosivo. Ma un imprevisto manda a monte il piano di Paddy.*

Avevo un libro sul **cucuzzolo** della testa, e dovevo salire le scale senza farlo cadere. Se cadeva ero morto. Un libro pesante, con la copertina dura, il tipo migliore da portare sulla testa. Non ricordavo bene quale. Io li sapevo tutti i libri che c'erano in casa. Conoscevo la forma e l'odore di tutti. Conoscevo tutti i libri, ma non riuscivo a ricordare il titolo di quello che avevo sulla testa. Lo avrei controllato dopo, se ce la facevo ad arrivare in cima alle scale, a toccare la porta di camera mia e a scendere di nuovo dabbasso. Avevo una missione da compiere. Un passo regolare andava meglio che camminare **lemme lemme**. Se andavo troppo piano cominciavo a traballare, e a pensare che non ce l'avrei fatta mai, e il libro sicuro che mi cadeva. E sarebbe stata la mia morte. Perché dentro il libro c'era una bomba. Quindi avanzare a passo regolare. Era la cosa migliore: un piede dopo l'altro, così, senza fretta. Andar di fretta era sbagliato come camminare troppo piano. Verso la fine ti pigliava sempre il panico. Passo regolare. Così. Quasi in cima alle scale. Quando arrivavi all'ultimo gradino dovevi prepararti a non averne altri da salire, perché era un po' come cadere.

La porta del gabinetto si aprì.

Uscì papà col giornale in mano. Mi guardò, poi guardò qualcosa alle mie spalle.

– Scimmia ti vede, scimmia ti rifà – disse.

E continuava a guardare dietro di me.

Girai la testa. Il libro scivolò giù. Lo acciuffai al volo. Il nostro agente all'Havana Sinbad era sulle scale dietro di me con un libro in testa. Il mio guscio dalla copertina e cadde per terra. Ero morto.



## Comprendo il testo

- Sottolinea nel testo la parte dove il narratore spiega quali sono i trucchi per compiere la missione con successo.

## Rifletto sulle parole

- Camminare **lemme lemme** significa:
  - camminare speditamente.
  - camminare saltellando.
  - camminare lentamente.

- **Cucuzzolo** è.....  
.....  
..... della testa.

## Analizzo il testo

- Il narratore è:  interno.  esterno.
- Indica quali tra questi è il narratore:
  - Sinbad.  un narratore esterno.  il papà.
  - la scimmia.  Paddy.

# LA MAPPA

Il **racconto realistico** è un tipo di testo dove si narrano fatti reali oppure verosimili, cioè che possono accadere nella realtà.

## IL RACCONTO REALISTICO

I **FATTI** sono **reali**, cioè veramente accaduti o **verosimili**, quando possono accadere nella realtà.

I **PERSONAGGI** appartengono esclusivamente al mondo reale.

Il **LUOGO** è reale e ben definito, anche se a volte può non essere nominato.

Il **TEMPO** è determinato (il mese scorso, tre settimane fa...); può indicare il passare delle stagioni o degli anni, oppure la durata dei fatti (due giorni, un anno, due ore...).

→ Lavora sul **racconto realistico** alle pagine 26-29 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

### Primo giorno di scuola

Daria Bertoni, *Stelle in equilibrio*, Mondadori

Le vacanze estive sono volate e **settembre** è tornato puntualissimo: la scuola è appena ricominciata e a **Milano** si respira ancora quel clima di festa tipico dei primi giorni.

I bambini corrono per i **corridoi**, salutano gli amici delle altre classi e qualcuna ha ancora le trecchine nei capelli e le braccia abbronzate.

**Stella** se ne sta appoggiata al muro, con le scarpe da ginnastica slacciate e tra le mani un foglietto tutto stropicciato.

– Terra chiama Stella! Terra chiama Stella! Rispondi Stella! – esclama **Vivi**, la sua migliore amica.

– Oh... Ehi! – bisbiglia Stella, sovrappensiero.

– Avanti, sputa il rospo... – insiste l'amica. – Che ti frulla per la testa?

Vivi è un tipetto tutto pepe, minutina e con i capelli corti. È la bambina più curiosa di tutta la scuola.

Stella le passa il foglio che ha in mano.

– Corsi di base di ginnastica artistica... – dice Vivi.

– Eh già, anno nuovo sport nuovo! – esclama Stella ironica...

**QUANDO** si svolgono i fatti?

.....

**DOVE** avvengono i fatti?

.....

**CHI** sono i personaggi?

.....

**CHE COSA** accade? Di quale fatto si tratta?

.....

.....



Rifletto sulle parole

- Scrivi il significato dei seguenti termini basandoti sul contesto della frase. Poi controlla sul vocabolario.

Aggeggi .....

Frottole .....

Brandiva .....

- Con quale altra espressione puoi sostituire **trovare il modo per cavarsi dai guai**?

- Trovare il modo di scamparla.
- Trovare il modo di scappare.
- Trovare il modo per mettersi nei guai.

# L'inventatutto

Jerry Spinelli, *A rapporto dal preside*, Mondadori

Il ragazzino dava le spalle alla porta, ma il signor Brimlow lo riconobbe all'istante. Le scarpe da ginnastica verdi, lo skateboard a forma di peperoncino... poteva essere soltanto...

– Dennis Johnson, suppongo?

Il ragazzo si voltò e sorrise.

– Puoi chiamarmi Pepe.

Il preside ricambiò il sorriso.

– Ci proverò.

Al signor Brimlow non serviva un fascicolo per sapere tutto su quel particolare allievo. Negli ultimi anni Pepe Johnson era diventato l'allievo delle elementari più famoso della Cedar Grove. Pepe Johnson era un inventore. Inventava di tutto, dagli **aggeggi** più disparati alle **frottole**.

In seconda elementare, per esempio, Pepe si era trovato ad affrontare un grosso problema: era il giorno della verifica di ortografia e lui non aveva studiato. Doveva **trovare il modo per cavarsi dai guai**.

La maestra aveva appena distribuito le schede con gli esercizi, quando notò che Pepe si grattava freneticamente il petto e andò subito a sbottonargli la camicia. Individuò all'istante un centinaio di puntini rossi, sentì il bambino che mugolava:

– Varicella – e si affrettò a spedirlo in infermeria.

Cinque minuti dopo, Pepe era di nuovo in classe, scortato dall'infermiera che **brandiva** il responsabile della "varicella": un pennarello rosso.

Per punizione Pepe dovette fermarsi a scuola dopo la fine delle lezioni, per scrivere cento volte sulla lavagna: "Non dirò più bugie".

A un certo punto, la maestra si allontanò dall'aula per cinque minuti scarsi.



Al suo ritorno scoprì sbalordita che sulla lavagna erano state scritte le cento frasi e che Pepe se n'era andato.

Non sospettava d'essere stata vittima di una delle prime invenzioni del ragazzino: il guanto-gessetto, costruito con un appendiabiti di fildiferro e munito di dieci "dita", a ognuna delle quali era attaccato un gessetto. Così, poggiando tutt'e dieci le dita sulla lavagna, Pepe era riuscito a scrivere dieci lettere, dieci parole, dieci frasi contemporaneamente.

Il giorno dopo mostrò tutto fiero la sua invenzione alla maestra, che ne fu proprio divertita e ammirata.

### Analizzo il testo

- Basandoti sulle informazioni contenute nel testo, scegli le qualità che, secondo te, si addicono a ciascuno dei **personaggi** principali (Puoi sceglierne più di una).

#### PEPE

- simpatico  
 creativo  
 bugiardo  
 allegro  
 impertinente

#### IL PRESIDE

- gentile  
 nervoso  
 sorridente  
 burbero  
 simpatico

#### LA MAESTRA

- severa  
 simpatica  
 diffidente  
 ragionevole  
 comprensiva

- In questo testo l'ordine della narrazione è:

- lineare, quindi segue l'ordine della **fabula**.  
 non lineare, quindi segue l'ordine dell'**intreccio**.

- L'autore inserisce:

- un fatto che deve ancora avvenire.  
 un fatto avvenuto nel passato.

**Individuale e sottolinealo.**

### Comprendo il testo

- Sottolinea in **rosso** tutti gli altri modi in cui è chiamato Pepe.



**PARLIAMONE**

Emma, Alessandro e Gianpaolo hanno stabilito un codice di comportamento per far fronte agli attacchi antipatici di Marta e Martino. Hai anche tu delle regole di comportamento che ti aiutano a superare situazioni spiacevoli? Ti è capitato di metterle in pratica?

Parliamo di **amicizia** nel **FILO ROSSO** alle pagine 33-39.

# Incontri sgraditi

Carolina Capria-Mariella Martucci, *La banda delle polpette*, Mondadori

Nella sala di *Da Nicola alle Scalette*, il ristorante del nonno di Emma e Alessandro, seduta insieme al cugino e a Gianpaolo al tavolo 14, Emma aveva chiuso energicamente il libro di scienze e aveva detto:

- Ok, io ho finito. Che ne dite di fare la Scassarola a pois?
- A me manca ancora geometria, ma ci sto! – aveva risposto Gianpaolo.

L'unico ad aver **temporeggiato** era stato Alessandro:

- Ehm... sì... certo... un attimo che finisco questa frase... – aveva detto. A tenerlo incollato alla sedia, in realtà, non era l'analisi grammaticale, ma il timore che la proposta della cugina mettesse a repentaglio il momento merenda.

Proprio allora nonna Lucia era emersa dalla cucina reggendo un cestino profumato e aveva annunciato:

- Ragazzi, Francesco ha preparato i bomboloni!

Con un unico, portentoso gesto, Alessandro aveva fatto sparire il quaderno nello zaino-trolley, afferrato un bombolone e dato il primo morso. Dopodiché, facendo sfoggio di un paio di baffoni di zucchero a velo, aveva affermato:

- Compiti finiti, andiamo!

I tre si erano avviati verso il negozio di ferramenta, pronti a comprare l'occorrente per rifare il look alla vecchia auto di famiglia. L'Autobianchi Giardiniera aveva scarrozzato per decenni la famiglia Sorrentino per Napoli e provincia, fino al giorno in cui si era fermata a tradimento. Quell'auto, però, custodiva troppi ricordi perché i Sorrentino se ne liberassero, e così era andata in pensione nel cortile sul retro del ristorante, con il soprannome di Scassarola. Lì era rimasta a sonnecchiare per anni, fino al giorno in cui Emma e Alessandro avevano deciso di trasformarla nel loro rifugio segreto. Quel pomeriggio Emma, Alessandro e Gianpaolo avevano deciso di farla diventare senape a pois... blu. Durante il percorso i tre ragazzini sentirono una voce spiacevolmente conosciuta che diceva:

- Ehi, guarda chi c'è, i cugini Schifentino e il loro amico Giansecco!

Negli anni, Emma e Alessandro avevano perfezionato un **codice di comportamenti** cui attenersi ogniqualvolta s'imbattevano in **Marta e Martino Palumbo**, i loro cugini di secondo grado che



di identico non avevano solo il naso all'insù e gli occhi azzurri, ma anche l'antipatia e la litigiosità.

**Regola n. 1: ignorare le loro battute.**

E infatti Emma, Alessandro e Gianpaolo avevano proseguito per la loro strada come se Marta e Martino non avessero appena dato sfoggio della loro odiosità.

**Regola n. 2: ignorare ogni provocazione.**

E infatti, quando Marta e Martino erano riusciti a strappare di mano a Gianpaolo il barattolo di vernice, Emma, Alessandro e Gianpaolo avevano cercato di farselo restituire usando modi gentili. Almeno fino a quando i gemelli Palumbo non avevano preso a lanciarsi il barattolo come fosse una palla, finendo per farlo cadere e rovesciarne il contenuto.

**Regola n. 3: nel caso in cui si fossero dimostrate inutili, ignorare Regola n. 1 e Regola n. 2 e passare subito all'attacco!**

E infatti, alla vista della pozza blu cobalto che si allargava sul marciapiede, i tre avevano deciso che ne avevano abbastanza e, su iniziativa di Alessandro, avevano iniziato a saltare nella pozzanghera colorata colpendo i gemelli con una mitragliata di schizzi di vernice.



**Comprendo il testo**

► Chi sono i personaggi principali?

- Nonni e nipoti.  Alcuni cugini.  Due cugini e un amico.

► Sottolinea nel testo i luoghi in cui si svolge la vicenda.

► Quale fatto avviene per primo?

- I bambini vanno al negozio di ferramenta.  
 I bambini incontrano per strada Marta e Martino.  
 I bambini sono al ristorante.

► Completa la frase scegliendo l'alternativa giusta.

Alessandro *temporeggia*...

- per finire i compiti di analisi grammaticale.  
 perché non aveva voglia di uscire dal ristorante.  
 per aspettare la merenda.

► Rileggi nel testo la frase evidenziata.

Quale parola metteresti al posto di **ogniqualevolta**?

- Qualche volta.  Sempre.  Tutte le volte in cui.

## Rifletto sulle parole

● Indica con una **X** i sinonimi di **accozzaglia**:

- mucchio.
- strumento.
- ammasso.

## In cerca d'aiuto

Chiara Fiengo - Clare Stringer, *Un lupo da salvare*, Piemme junior

La grossa stanza circolare era immersa nel buio. Attraverso l'immensa cupola di vetro si vedevano le prime stelle: Venere aveva cominciato a brillare già da un po' e poco distante erano distinguibili l'Orsa Maggiore e Cassiopea.

Sprofondati nelle poltrone girevoli di pelle nera, Sara, Malik, Peter e Patty erano incantati a fissare il cielo.

– Ma quando arriva? – domandò Peter guardando verso la porta.

– Sarà qui a momenti – lo tranquillizzò Patty, facendo fare un giro completo alla sua poltrona. – Ogni sera, appena compare la Stella Polare, Perseus Star si materializza nel suo Osservatorio Astronomico.

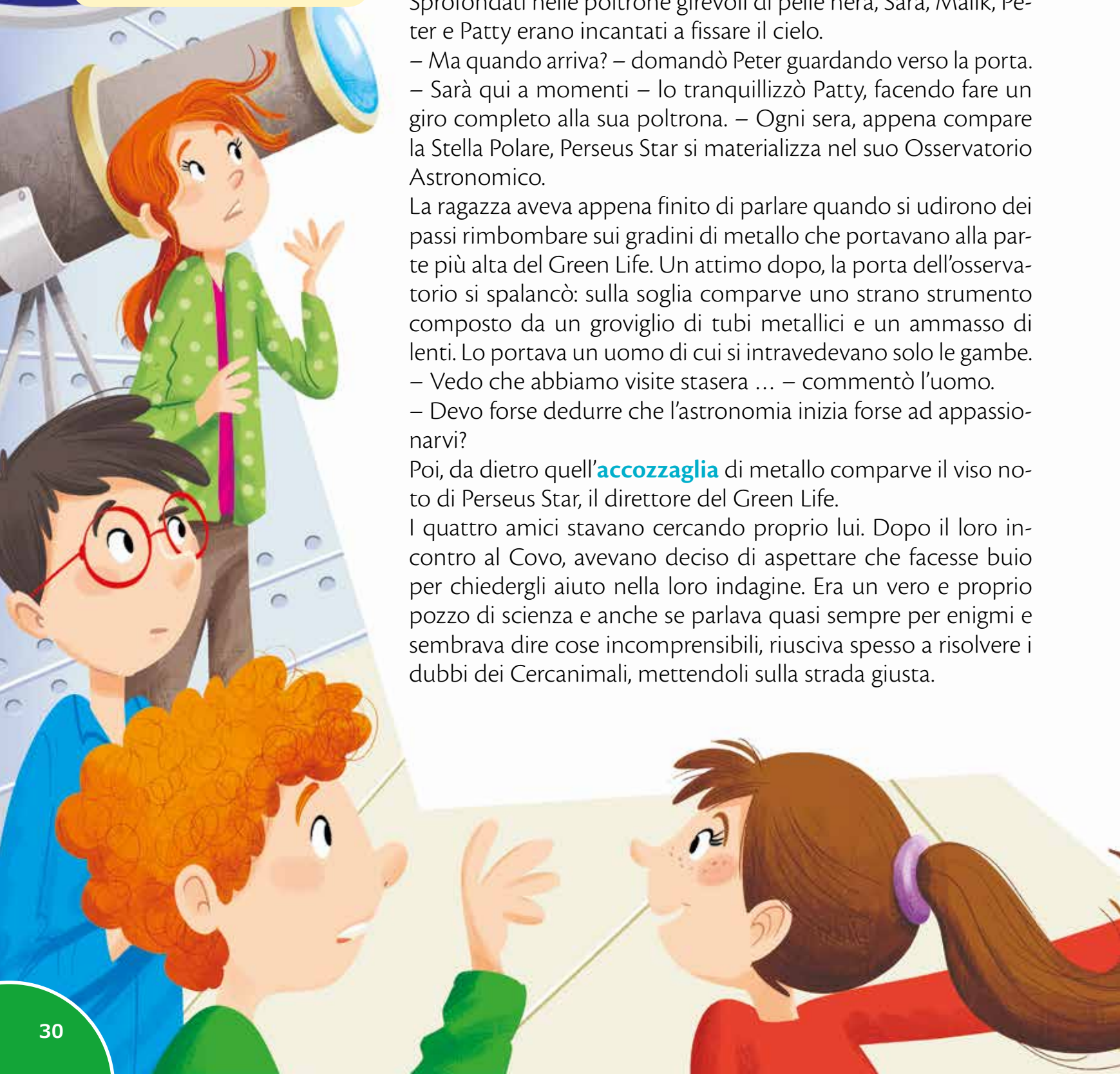
La ragazza aveva appena finito di parlare quando si udirono dei passi rimbombare sui gradini di metallo che portavano alla parte più alta del Green Life. Un attimo dopo, la porta dell'osservatorio si spalancò: sulla soglia comparve uno strano strumento composto da un groviglio di tubi metallici e un ammasso di lenti. Lo portava un uomo di cui si intravedevano solo le gambe.

– Vedo che abbiamo visite stasera ... – commentò l'uomo.

– Devo forse dedurre che l'astronomia inizia forse ad appassionarvi?

Poi, da dietro quell'**accozzaglia** di metallo comparve il viso noto di Perseus Star, il direttore del Green Life.

I quattro amici stavano cercando proprio lui. Dopo il loro incontro al Covo, avevano deciso di aspettare che facesse buio per chiedergli aiuto nella loro indagine. Era un vero e proprio pozzo di scienza e anche se parlava quasi sempre per enigmi e sembrava dire cose incomprensibili, riusciva spesso a risolvere i dubbi dei Cercanimali, mettendoli sulla strada giusta.



– Professore, abbiamo bisogno del suo aiuto – lo incalzò Patty alzandosi dalla poltrona, mentre Paglia le saltellava intorno. Senza scomporsi, Perseus Star si avvicinò con tutta calma alla sua scrivania e si sedette sulla sua vecchia poltrona di pelle verde appoggiandosi allo schienale.

Il temutissimo direttore del Green Life, dai capelli corti e brizzolati, era un uomo sulla sessantina, alto e robusto. Portava sempre degli occhiali a mezzaluna con la montatura nera che incorniciavano un paio d'occhi scuri e profondi. Quella sera indossava un cardigan blu sotto un completo di tweed spigato.

– E voi come avete fatto ad entrare nel mio osservatorio? – domandò ai ragazzi, con il consueto sorriso enigmatico sulle labbra.

– Qualcosa mi dice che avete preso una scorciatoia ... – aggiunse il professor Star, a cui non sfuggiva mai niente di quello che succedeva al Green Life.

Peter, Patty, Sara e Malik si guardarono con aria complice: in effetti era proprio così, erano arrivati fin lassù usando il passaggio segreto che dalle serre saliva direttamente all'interno dell'osservatorio.

– Professore, dobbiamo farle una domanda molto importante, a cui solo lei può rispondere – insistette Patty. – Ci sono sempre stati i lupi nel bosco di Sun City?



### Comprendo il testo

- ▶ In quale momento della giornata si svolgono i fatti?  
.....
- ▶ Dove si trovano i ragazzi?  
.....
- ▶ Chi stanno aspettando i ragazzi?  
.....
- ▶ In quale momento particolare compare Perseus Star?  
.....
- ▶ Per quale motivo i ragazzi cercano il professore?  
.....
- ▶ I tre ragazzi sono indicati nel testo anche con un'altra espressione. Quale?  
.....

Comprendo il testo

► Paola, Camilla e Gianni discutono un piano per recuperare una conchiglia. Che cosa decidono?

.....  
 .....  
 .....

► Cerca e sottolinea nel testo le sequenze che descrivono i due diversi fondali marini che i ragazzi incontrano durante la loro esplorazione.

Rifletto sulle parole

● Cerca il significato di **nenia** sul vocabolario.

● La **nenia** che culla Gianni (rileggi l'espressione evidenziata) è:

- il movimento delle onde che crea una specie di musica.
- il movimento dei pesci nell'acqua.
- il movimento ritmico delle alghe.

# La conchiglia perduta

Adriana Merenda, *La conchiglia magica*, Piemme

Il cielo era appena velato da nuvole bianche e leggere, aveva un colore latteo. La luce era chiara e uniforme e soffiava una brezza che muoveva le tende delle case.

I tre ragazzi si ritrovarono sulla spiaggia abbastanza presto per discutere il piano di recupero della conchiglia del Bracco. La discussione fu breve. Decisero di cominciare subito l'esplorazione del fondale, partendo da riva e avanzando lentamente. Sicuramente la corrente aveva trasportato la conchiglia lontana dal punto in cui era stata smarrita.

Paola, Camilla e Gianni indossarono pinne, occhiali e boccapetto. Cominciarono a nuotare distanziandosi di alcuni metri, in modo da perlustrare un tratto esteso. L'acqua non era molto trasparente, ma la luce era sufficiente e i ragazzi riuscivano a vedere le basse dune di sabbia che la corrente sottomarina aveva formato sul fondo. Ogni tanto una spigola o un'orata scivolavano via, spaventate. Una colonia di sardine sciamò e andò a nascondersi in una folta fioritura di alghe.

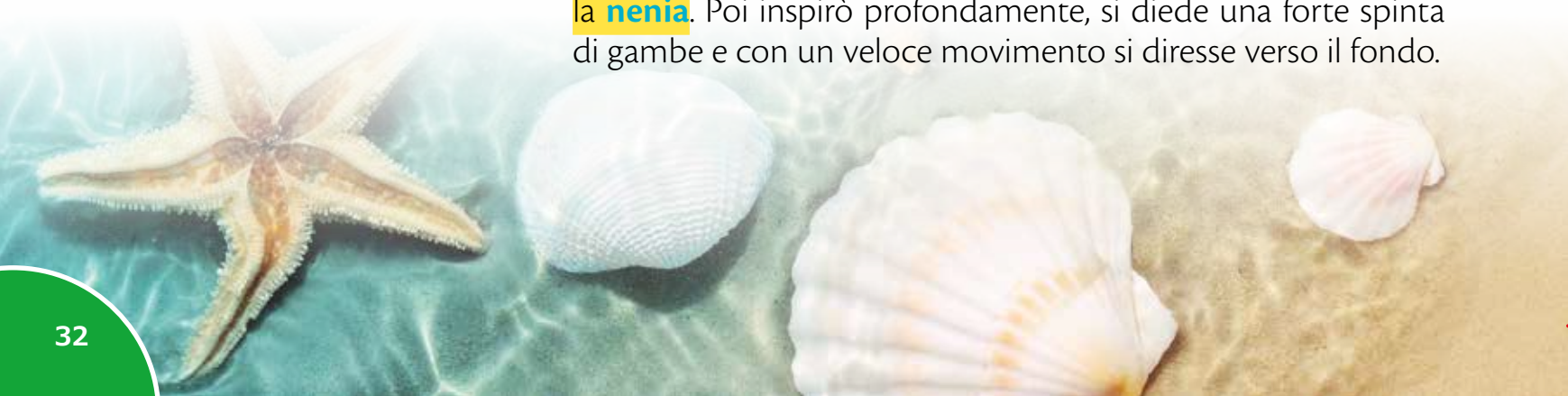
I ragazzi avanzavano muovendo appena le pinne, con movimento regolare, controllando ogni tanto la posizione dei compagni. Si spinsero fino a dove la luce permetteva di vedere il fondale.

La conchiglia non la trovarono. Si erano immaginati che fosse lì, pronta a farsi trovare da loro.

Decisero che avrebbero cambiato direzione. Si portarono a est del villaggio, là dove la striscia di sabbia si assottigliava per poi chiudersi con la roccia gialla e rossa di capo Pizzo.

Avanzavano velocemente ed erano quasi arrivati alla scogliera ed era là che Gianni la vide. Era adagiata sul fondo, in mezzo a un cespuglio di erbe marine che ondeggiavano. Si vedeva e non si vedeva. Le alghe ora la coprivano, ora la mostravano.

Gianni rimase immobile ad ammirarla, **cullato anche lui da quella nenia**. Poi ispirò profondamente, si diede una forte spinta di gambe e con un veloce movimento si diresse verso il fondo.



# NESSUNO È UN'ISOLA

Essere amici di qualcuno vuol dire stare bene insieme e aver voglia di condividere molti momenti piacevoli della nostra vita. Ma anche saper incoraggiare ed essere di aiuto nei momenti di difficoltà.



## Lavora con i compagni

- Osservate attentamente le diverse situazioni rappresentate e, con le domande-guida, cercate di interpretarle discutendo tra di voi. Potete dare un nome ai protagonisti... magari i vostri.
- Create una "narrazione" per i vostri compagni di classe (a parole e poi per iscritto). Seguite la traccia delle domande.
  - Che cosa stanno facendo i ragazzi?
  - Che tipo di rapporto sembra che ci sia tra loro?
  - Sembra che stiano bene insieme?
- Ora confrontate le diverse "narrazioni".
  - Quali sono i punti in comune?
  - In quali punti sono differenti le varie storie?
- Provate a inventare insieme una nuova storia di amicizia.

# SE DICO "AMICIZIA"...

- Un proverbio (siciliano) recita: "Solo un amico ti dice quando il tuo viso è sporco". Che cosa significa? Prova a spiegarlo e confrontatevi in classe. Anche tu hai qualcuno che ti dice "quando il tuo viso è sporco"? Cioè hai un vero amico o una vera amica?

- "Mi dai l'amicizia?" "Ti ho dato l'amicizia". Queste frasi fanno parte del linguaggio comune e si riferiscono a un tipo particolare di "amicizia": quella sui social network. Che cosa vuol dire "dare l'amicizia" sui social?

- Secondo te i legami di amicizia comportano:
  - responsabilità.
  - rispetto reciproco.
  - lealtà.

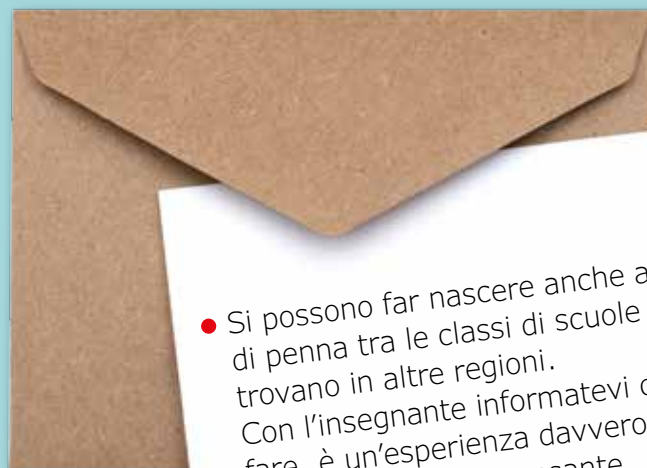


## CARO AMICO/A DI PENNA...

*Sai che cos'è l'amicizia di penna?*

A tutte le età è ricercata per fare pratica con una lingua straniera, per saperne di più su altre culture, per conoscere nuove persone. Come con qualsiasi amicizia, c'è chi rimane amico di penna solo per un breve periodo di tempo, e chi continua a scambiarsi lettere e regali per la vita.

Una variante moderna è quella di scambiarsi e-mail anziché lettere di carta: metodo molto più economico e immediato. Ma la comunicazione può essere più effimera, cioè superficiale e di breve durata.



- Si possono far nascere anche amicizie di penna tra le classi di scuole che si trovano in altre regioni. Con l'insegnante informatevi come fare, è un'esperienza davvero coinvolgente e interessante.

# Una gara di generosità

Annalisa Strada, *Ti faccio un regalo!* Edizioni San Paolo

Scommettiamo che vinco io? – disse Roberta.

Non aveva nemmeno finito la frase che già stava correndo via veloce come una scheggia, facendo schizzare intorno un po' di sassolini.

Maya non se lo fece ripetere due volte e saettò all'inseguimento della sua amica.

In quattro rapide falcate le arrivò alle spalle e senza fatica le si ritrovò al fianco. Per superarla sarebbe bastato un salto. Mentre correva, Maya sbirciò la faccia di Roberta e la vide così concentrata e determinata che provò un po' di dispiacere pensando alla facilità con cui avrebbe potuto sorpassarla e arrivare per prima in fondo al viale alberato, alla giostra che era la loro meta. Sapeva che aveva tutte le possibilità per vincere in qualsiasi momento lo desiderasse. Dunque, cercando di non dare nell'occhio, rallentò il passo e lasciò che la sua amica guadagnasse terreno. Roberta mise ancora più impegno nello sforzo della corsa e si concentrò sulla giostra che si stava facendo sempre più vicina.

Maya fu contenta di sapere che Roberta non si era accorta di nulla. E, infatti, la sua amica gridò a squarciagola: – Primaaaa! – appoggiando la mano sulla panchina e facendo sobbalzare alcuni genitori seduti lì a vedere i propri figli girare in tondo.

Maya una frazione di secondo più tardi gridò: – Arrivata! Anch'io! – e scoppiò a ridere.

Maya era così: generosa. Le piaceva regalare agli altri le cose che sapeva li avrebbero fatti felici.

CHE COS'È  
L'AMICIZIA PER TE?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**A tu per tu con l'amicizia**

- Ti è mai capitato di comportarti come Maya, verso un tuo amico o una tua amica? Racconta...





## DECALOGO DELL'AMICIZIA

► Leggi i primi punti del decalogo dell'amicizia e discutine con i compagni: insieme completate gli ultimi punti.

1. Gli amici si scelgono liberamente.
2. Tra amici si è sempre "alla pari".
3. Gli amici si trovano simpatici e stanno bene insieme.
4. Gli amici sono leali.
5. Gli amici sanno custodire un segreto.
6. Gli amici ci sanno capire.
7. Gli amici ci stanno vicini quando siamo in difficoltà.
8. Gli amici .....
9. ....
10. ....

## CHE AMICI SIETE?

► Avere buoni amici, essere accettati e benvoluti all'interno di un gruppo è un ottimo test per capire il nostro carattere: pregi e difetti.

- a. Quanto pensi di essere benvoluto nel gruppo di amici?
- b. Pensi di essere leale nei confronti dei tuoi amici?
- c. Sai ascoltare gli altri?
- d. Sei disposto ad aiutare chi ha bisogno anche con un piccolo sacrificio personale?
- e. Se con un amico/a hai un piccolo litigio, cerchi di riappacificarti anche chiedendo scusa se è necessario?

► Rifletti sulle risposte che hai dato: nel campo dell'amicizia, come ti definisci?



presuntuoso



musone



allegro



generoso



egoista



leale



altruista



prepotente

## E QUANDO È DIFFICILE FARE AMICIZIA?

► Ecco cosa puoi fare per aumentare il numero di amici.

1. **FAI LA PRIMA MOSSA**  
Non aspettare che siano gli altri a cercare te. Fatti avanti, vincendo anche un po' la timidezza, e invita tu...
2. **SII FLESSIBILE**  
Accetta di seguire le proposte degli altri e non pretendere che siano gli altri a fare ciò che proponiamo noi.
3. **STOP ALLE CRITICHE**  
Non essere troppo critico e accetta i difetti degli altri. Non pretendere la perfezione dagli altri... "nessuno è perfetto".

# Per diventare amici è semplice, a volte...

Pier Paolo Pasolini, in AAVV, *Amici*, Einaudi

Nando era seduto sull'altalena; mi voltava le spalle. Era un ragazzino sui dieci anni, magro, con un ciuffo biondo sulla faccina pallida.

Egli mi guardava con l'aria di chiedermi una spinta.

Mi avvicinai e gli dissi:

– Vuoi che ti spinga?

Lui accennò di sì allegro.

– Bada che ti spingo in alto! – lo avvertii sorridendo.

– Non fa niente – rispose.

Lo feci volare e lui gridava a degli altri ragazzini:

– Maschi, guardate come vado in alto!

Quando scese mi venne vicino.

Gli chiesi il suo nome.

– Nando! – mi fece svelto guardandomi, poi, incerto, ridendo e facendosi rosso:

– Biciclettone, di soprannome!

Diventammo amici.

## GIOCHIAMO INSIEME

- ▶ **Avere buoni amici ci aiuta a sentirci più sicuri anche di fronte agli ostacoli.**  
Ecco un gioco da svolgere insieme, per sperimentare il fatto di dover superare degli ostacoli. È anche un buon esercizio per mettere alla prova la propria determinazione accordando la fiducia e affidandoci a una persona amica.
- a. Predisponete un percorso a ostacoli.
- b. Formate delle coppie di bambini: uno bendato e l'altro no.
- c. Il bambino non bendato al via guiderà il compagno lungo il percorso dando indicazioni a voce o sfiorandogli il braccio per aiutarlo a superare gli ostacoli.

**Provate a svolgere il percorso una volta cronometrando il tempo impiegato, e un'altra volta contando solo il numero degli errori commessi.**



UNA STORIA  
DI AMICIZIA

# Amicizia è anche solidarietà: Yusra Mardini nuotatrice

Elena Favilli e Francesca Cavallo, *Storie della buonanotte per bambine ribelli. 100 vite di donne straordinarie*, Mondadori

C'era una volta a Damasco, in Siria, una nuotatrice di nome Yusra. Ogni giorno, lei e sua sorella si allenavano con il padre nella piscina locale. La Siria però era in guerra, e un giorno una bomba cadde nella piscina. Per fortuna Yusra e sua sorella si trovavano altrove.

Poco dopo, una bomba distrusse la loro casa. Di nuovo si salvarono per un pelo. All'improvviso, Yusra e la sua famiglia non avevano più nulla e non sapevano dove vivere, così decisero di lasciare il paese.

Yusra aveva sentito dire che la Germania era un bel posto per i nuotatori. Il viaggio era lungo e non sarebbe stato facile, ma lei non si scoraggiò.

Insieme alla sorella, si unì a un gruppo di rifugiati e partì per un mese di viaggio attraverso vari Paesi e poi a bordo di un gommone diretto all'isola di Lesbo.

Il gommone era adatto a ospitare solo sei o sette persone, ma salirono in venti. All'improvviso, il motore si fermò. "Non possiamo morire in mare" pensò Yusra, "siamo nuotatrici!" Così saltò in acqua con sua sorella e un altro ragazzo.

Scalciarono e nuotarono e tirarono e spinsero quel gommone per più di tre ore, fino a che finalmente raggiunsero la costa.

Quando arrivarono in Germania, la prima cosa che Yusra chiese fu: – Dove posso trovare una società di nuoto?

Non solo ne trovò una, ma nel 2016 fece parte della prima squadra di rifugiati della Storia a gareggiare alle Olimpiadi.

## PARLIAMONE

Dite la vostra sul titolo che abbiamo scelto per questo brano "Amicizia è anche solidarietà".

Che cosa significa il termine "solidarietà"?

E per voi che significato ha?

Qualcuno di voi ha avuto un'esperienza di solidarietà?

Con l'aiuto dell'insegnante commentate la storia di Yusra, esprimete la vostra opinione, anche in base a quello che conoscete.

## I DIRITTI DELL'UOMO

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i governanti di tutti i Paesi sentirono la necessità di riconoscere i diritti inviolabili dell'uomo. Nacquero le Organizzazioni internazionali (per prima l'ONU) che si

proponevano di proteggere la dignità della persona umana. **L'articolo 10 della Costituzione italiana** si richiama proprio alle decisioni internazionali prese in questo periodo.

*"Lo straniero, al quale sia*

*impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge."*

## AMICIZIA NELLA DIFFERENZA

- Beatrice Masini, nella prefazione del libro "Amici per sempre..." dice...

*Amico è una parola difficile. Perché l'amicizia è una bella cosa, quando nasce.*

*Ma non sempre è facile tenerla viva, quando si affrontano insieme le varie pieghe che prende la vita. A volte invece sono proprio le difficoltà a renderla più salda. Ci sono nemici che una volta erano amici. Ma può anche succedere il contrario: detestarsi, poi imparare a conoscersi, ad apprezzarsi. A piacersi. Essere amici non vuol dire essere uguali, fare e amare le stesse cose: l'amicizia nella differenza è forse anche più bella, perché è movimentata, colorata, strana, sorprendente.*

- Con l'aiuto dell'insegnante commenta insieme ai compagni il pensiero dell'autrice sull'amicizia.
- L'amicizia può finire? Può nascere l'amicizia da un'antipatia? Per essere amici bisogna avere lo stesso carattere?... Confrontatevi ed esprimete la vostra opinione.
- Racconta una tua storia d'amicizia nata in circostanze un po' particolari: da un'antipatia, da un litigio, da un'indifferenza iniziale...



## Un maiale a casa nostra!

Uwe Timm, *Mimmo Codino maialino corridore*, Einaudi Ragazzi

A casa nostra c'è un maiale. No, non sto parlando della mia sorellina piccola, ma di un maiale vero, che si chiama Mimmo Codino. Come ci è capitato un maiale a casa nostra? È una lunga storia.

Una domenica andammo a fare una gita in campagna. C'eravamo tutti, cioè mia madre, mio padre, mia sorella Betti, che ha solo un anno meno di me, e Zuppi, la mia sorellina piccola. Non eravamo neanche arrivati, che subito cominciammo a fare una cosa che a noi bambini non va proprio giù: passeggiare.

Il papà e la mamma non facevano altro che ripetere:

– Guardate laggiù che bello! – Poi ogni volta si fermavano e indicavano una collina o un albero.

Finalmente arrivammo in un paesino dove stavano celebrando una festa: era il cinquantesimo anniversario del corpo dei pompieri volontari. La gente era seduta sotto i castagni a mangiare salsicce attorno a lunghi tavoli di legno e su un palco c'era un'orchestrina che suonava.

Finalmente potemmo sederci a bere la nostra aranciata.

A un certo punto le trombe finirono di suonare e un uomo vestito da pompiere andò al microfono e disse:

– È arrivato il momento della lotteria. Tutti quelli che acquisteranno un biglietto ci aiuteranno a comprare una nuova pompa antincendio. In palio ci sono molti premi e uno davvero sostanzioso. Pochi istanti dopo venne al nostro tavolo un uomo con in mano un secchiello pieno di biglietti della lotteria. Ognuno di noi ebbe il permesso di comperarne uno.

Zuppi estrasse un numero rosso e, quando tutti i biglietti furono venduti, corse fino al palco con il suo pezzettino di carta.

Il pompiere si fece dare il biglietto e urlò:

– Il numero 33! Ecco la vincitrice del primo premio! Quanti anni hai?

– Sei.  
 – Sei veramente fortunata, sai? Hai vinto un maialino portafortuna. A quel punto il pompiere estrasse un porcellino da una cassetta di legno e lo piazzò tra le braccia di Zuppi.

.....  
 La gente applaudiva e rideva e, con un gran sorriso stampato in faccia, Zuppi trascinò il porcellino fino al nostro tavolo e si sedette in braccio alla mamma.

Era proprio grazioso, ma **il papà era scuro in volto**.

– Molto grazioso, – disse – ma quando ce ne andiamo lo restituisce ai pompieri!

– No, – esclamò Zuppi. – L'ho vinto! È mio.

– Non possiamo mica portarci un maiale a casa.

A quelle parole Zuppi cominciò a piangere fortissimo.

Dagli altri tavoli cominciarono a fissarci tutti quanti: perché mai quella bambina stava piangendo, se aveva appena vinto un maialino portafortuna?

– Va bene, va bene, – disse il papà. – Allora tienilo per un po'.

.....  
 Il papà pagò il conto e tornammo alla macchina.

C'era molto da camminare, anche se scegliemmo il sentiero più breve, e il maialino dovemmo portarcelo in braccio.

### Rifletto sulle parole

● L'espressione **il papà era scuro in volto** significa che il papà:

- era molto abbronzato.
- era di cattivo umore.
- voleva andare a casa.



### Analizzo il testo

► Inserisci i titoli adatti alle varie sequenze.

La passeggiata • Arrivo al paesino • La lotteria • Vincita  
 Un maialino in famiglia • Il ritorno • Zuppi è felice

► Metti in ordine le sequenze del racconto.

- La famiglia arriva in un paesino dove si sta celebrando una festa.
- Infine tornano verso l'auto scegliendo il sentiero più corto.
- Un pompiere annuncia il momento della lotteria.
- Il pompiere annuncia il numero del biglietto vincente e consegna il maialino a Zuppi.
- In una famiglia vive un maialino.
- Zuppi ritorna al tavolo con il maialino.
- Una domenica la famiglia decide di fare una passeggiata.



## Una casa sotto il cielo

Emanuela Nava, *Bambini del mondo*, Einaudi Ragazzi

*Giordania, Medio Oriente*

La casa che Amir visitò con la madre e il padre aveva le pareti bianche, una porta scura all'entrata e una finestra in ogni stanza.

– Tu dormirai qui insieme al nonno – disse il padre.

La casa aveva il lavandino con l'acqua corrente e il bagno fuori.

– Ti piace? – chiese la madre. – Accanto a noi abiteranno anche gli zii.

– È una casa bella – rispose Amir.

– E le capre? – chiese Amir subito dopo.

– Resteranno all'oasi – rispose il padre.

Salirono sui cammelli, Amir era silenzioso.

Pensava alle capre e al nonno.

Percorsero il deserto di Wadi Rum, dove i turisti chiedevano ai conducenti delle jeep di fare giri brevi o ai cammellieri come suo padre di provare l'ebbrezza delle carovane di una volta.

Quando giunsero vicino all'oasi dove c'era l'accampamento, le tende bianche e nere tessute con lana di capra risaltavano contro il blu intenso del cielo.

Il telo anteriore della tenda di Amir era sollevato. Il nonno aspettava davanti al fuoco. Le zie di Amir stavano cuocendo la cena.

– Ti è piaciuta la casa? – chiese il nonno.

– Sì – rispose Amir.

– E le capre? – chiese Amir subito dopo.

– Le capre resteranno qui – il nonno sospirò. – Le venderanno agli altri beduini.

### PARLIAMONE

Pensi che la famiglia di Amir abbia fatto bene a rinunciare a una casa comoda per continuare a vivere in una tenda nel deserto? Immagina di essere al posto di Amir: dove avresti preferito abitare? Avresti preferito il contatto con il deserto oppure i servizi offerti da una città?

– Mio padre e gli zii faranno solo i cammellieri?  
 – Sì, per i turisti. La casa in città è più comoda. Così pensano loro.  
 – Lo pensi anche tu? – chiese Amir al nonno. Il nonno raccolse da terra una pietra gialla e viola. – Io sono un beduino, sono nato e vissuto nel deserto – rispose.  
 Quella sera il nonno e Amir stesero una stuoia davanti al fuoco e si addormentarono. Ma prima di dormire, come facevano sempre, guardarono le stelle.  
 Quando iniziò a piovere, prima poche gocce poi scrosci sempre più intensi, il nonno e Amir corsero a ripararsi.  
 Si addormentarono poco dopo, ma il nonno come sempre prima di dormire alzò gli occhi per scorgere le stelle più luminose del cielo.  
 – Solo un soffitto di tela di capra – sussurrò. La mattina dopo Amir non aveva più dubbi.  
 Andò dal padre e disse che era un beduino nato e cresciuto nel deserto, che preferiva dormire sotto le stelle anche se aveva una tenda confortevole, e non poteva chiudersi in una casa con un soffitto che nascondeva le meraviglie del cielo.  
 Non fu facile per il padre prendere la decisione giusta. C'era la scuola di Amir a cui pensare e poi il lavoro per i turisti, che negli ultimi anni era aumentato.  
 – E le comodità della casa – aggiunsero le zie.  
 Ma il nonno sorrise: – Amir può imparare a leggere e scrivere qui con me. Gli insegnerò il nome di tutte le stelle. Insieme ci occuperemo delle capre.  
 Era la prima volta che il nonno esprimeva alla sua famiglia il desiderio di non trasferirsi in una casa con le pareti e il soffitto di cemento.  
 Il padre di Amir restò in silenzio a guardare il deserto. Anche lui era nato e cresciuto in una tenda beduina.  
 – Resteremo tutti qui – disse a un tratto. – E ospiteremo i turisti nella nostra tenda. Dicono che in certe città europee non ci siano più le stelle.  
 – Non ci sono più le stelle nelle città dei turisti? – chiese Amir.  
 – No, eppure ci sono molte scuole – rispose la madre di Amir.  
 – Ma una scuola senza stelle cosa può insegnare? – chiese il nonno, sorridendo al nipote.  
 In lontananza, nel recinto dove avevano passato la notte, le capre belavano.  
 – È ora di condurle al pascolo! – esclamò Amir.

**Scrivo per...**

**informare**

Realizza una ricerca sui **beduini**. Cerca informazioni su chi sono, dove vivono, come vivono, quali sono le loro tradizioni... Stendi poi un testo, accompagnandolo da immagini che puoi trovare su Internet.

**Comprendo il testo**

- ▶ **Amir abita:**
  - in una casa.
  - in una capanna.
  - in una tenda.
- ▶ **Il padre di Amir fa:**
  - il conducente di jeep.
  - il cammelliere.
  - il trasportatore.
- ▶ **Sottolinea nel testo con colori diversi le parti che forniscono queste informazioni:**
  - il motivo per cui i genitori di Amir vogliono trasferirsi in una casa;
  - il motivo per cui il nonno vuol restare nell'oasi;
  - le motivazioni di Amir per convincere il padre a rimanere nell'oasi.
- ▶ **Qual è, secondo te, il messaggio del testo?**

.....  
 .....  
 .....

# La spiaggia selvaggia

Giuliana Facchini, *Come conchiglie sulla spiaggia*, Edizioni Paoline

La spiaggia a pochi metri dal porticciolo era una distesa di sabbia chiara e liscia. Qualche isolotto di roccia scura, coperta di mitili e condominio di granchi, costellava quel tratto di costa rimasta un po' selvaggia.

Non c'erano orme sulla sabbia, solo le impronte dei gabbiani e il disordine di conchiglie, alghe, rami, bottiglie e plastica che lascia il mare dopo il temporale. La brezza spirava verso la riva scompigliando appena i capelli di Toni, che non staccava gli occhi da terra. Non troppo distante dalla costa navigava un vecchio peschereccio grigio e uno sbuffo di fumo nero si alzò dal motore. Toni fece una smorfia: amava il mare e detestava chi lo inquinava. Aveva buona memoria e ricordava le sagome e i colori delle barche che di solito passavano di là: quella non l'aveva mai vista.

## Comprendo il testo

► Quale tra questi è il luogo in cui è ambientato il racconto?



► Che cosa si dice del protagonista? Indica con una X l'informazione corretta. Poi riscrivi sul quaderno le informazioni false rendendole vere.

	Vero	Falso
• Il protagonista è un ragazzo e si chiama Toni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• La protagonista è Toni, una ragazzina.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Toni ha una pessima memoria: non riesce mai a ricordare le barche che passano.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• La spiaggia in cui si trova Toni è presso un promontorio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Toni ama i motoscafi veloci.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Toni ama molto il mare e detesta chi lo inquina.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Toni scrive poesie.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'avrebbe notata con tutto quel fumo nero... e poi era brutta: sembrava un ferivecchio!

Toni apprezzava le barche a vela. Quelle sì che erano belle: volavano sull'acqua aggraziate come i gabbiani e non inquinavano, perché sfruttavano solo il vento per navigare. La ragazzina chinò di nuovo il capo a caccia di tesori portati dal mare, e i capelli, che non legava mai, le finirono sugli occhi. Allora volse la nuca al vento e si lasciò spettinare ridendo.

La spiaggia selvaggia, su cui spuntavano steli d'erba come in un prato, e una vasta pineta si allungavano davanti a lei per qualche chilometro fino ad arrivare alla strada statale. Neanche a ferragosto era pieno di bagnanti quel posto, ma ora, dopo il temporale, non c'era proprio nessuno.

Mentre Toni giocava con il vento notò qualcuno che veniva verso di lei. Poteva essere un piccolo cane ma non ne era certa. Rimase in attesa aguzzando lo sguardo, incuriosita, e capì che si trattava in realtà di un gatto che, coda alta e passo sicuro, le veniva incontro. Toni sorrise e rimase immobile ad aspettarlo. Il felino l'aveva vista e la puntava. Era grosso e la sua pelliccia era di un bell'arancione variegato.

Toni si sedette a gambe incrociate sulla sabbia. La testa le si riempì di versi perché certi pensieri senza titolo diventavano subito poesie.

**Scrivo per...**

**descrivere**

**Sottolinea** tutte le parti del brano che descrivono la spiaggia. Poi, descrivi sul quaderno una spiaggia che abbia caratteristiche contrarie a quella del testo.



*Il cielo tra i capelli  
la sabbia sulle ciglia  
ricchezza di coralli  
fortuna di conchiglia.*

*Scherzo curioso  
di un pomeriggio matto  
mentre cerco il vento  
mi viene incontro un gatto.*

*Morbido di mare  
arancione di scoglio  
curioso imbroglio  
di una brezza improvvisa.*

*Qui... sulla riva!*



**PARLIAMONE**

Si può fare **amicizia** in mille modi e può capitare in circostanze diverse. Ad Andrea e Nicoletta è accaduto in estate durante le vacanze. A te in quale circostanza è capitato di fare amicizia con qualcuno? Racconta.

Parliamo di **amicizia** nel **FILO ROSSO** alle pagine 33-39.

# Mi chiamo Nicoletta!

Luigi Ballerini, *L'estate di Nico*, Giunti

– Ciao!

La ragazzina aveva salutato Andrea con spontaneità come se lo conoscesse da sempre. Evidentemente non aveva alcuna difficoltà a stare con gli altri e Andrea notò che lo aveva trattato subito da amico, l'aveva fatto sentire a suo agio con lei.

– Che c'è di bello da vedere in giro? – chiese ad Andrea dopo qualche istante.

“Cosa c'è di bello da vedere in giro?” Andrea si ripeté in testa la domanda.

C'erano tantissime cose belle da vedere in giro: avrebbe potuto parlare dei lombrichi che escono dalla terra quando piove, lunghi come le stringhe delle scarpe e certe volte anche di più, oppure delle pesche dolcissime sull'albero oltre la siepe, oppure ancora della casa sull'albero che il nonno aveva costruito tutta per lui due estati prima.

Avrebbe potuto parlare di tutto questo e di mille altre cose ancora, ma non gli venne in mente nient'altro che:

– C'è un campo di calcetto vicino alla chiesa.

## Comprendo il testo

- ▶ Quando si incontrano i due bambini hanno comportamenti diversi. Indicali in breve.

**Nico** appare .....

**Andrea** appare.....

- ▶ Andrea capisce che Nico non è come le altre bambine dal fatto che...

ha un nome da maschio.  gli chiede che cosa c'è di bello da vedere.

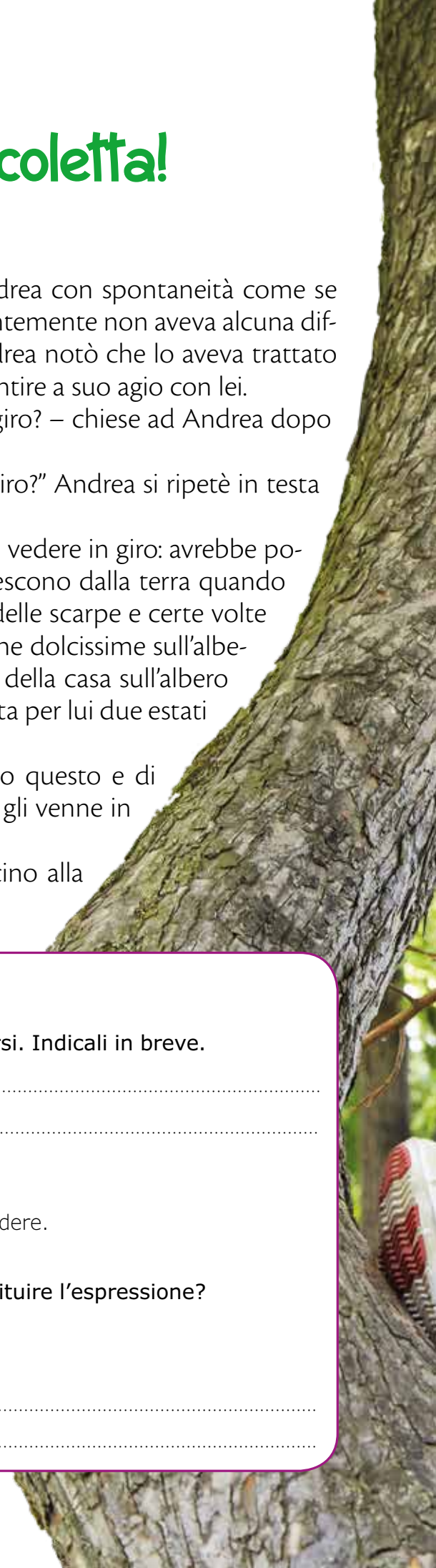
si siede nella polvere con la gonna.

- ▶ A un certo punto Nico lascia Andrea “di stucco”. Come puoi sostituire l'espressione?

Immobile.  Sorpreso.  Confuso.

- ▶ Che cosa lascia “di stucco” Andrea? Raccontalo in breve.

.....  
 .....



– Bello il calcetto, mi piace, – rispose la bambina con un sorriso, lasciandolo di stucco.

– Dai, vieni che ti faccio conoscere il posto.

Con un guizzo si sollevò da terra e si diresse sul retro del fienile, dove c'erano la cuccia di Pippo e il grande frutteto. La nuova amica lo stava seguendo.

– Ci si può arrampicare sugli alberi in questo posto?

Ad Andrea questa domanda arrivò improvvisa. Non fece nemmeno in tempo a rispondere che lei stava già seduta sul ramo nodoso di un vecchio pero, gambe penzoloni e sorriso a tutti i denti.

Fu da quel ramo che lei gli gridò: – Nicoletta!

– Cosa? – ribatté lui da sotto.

– Nicoletta, mi chiamo Nicoletta, ma se vuoi puoi chiamarmi Nico.

Poco dopo Nico era già al fianco di Andrea pronta per la prima avventura insieme.

### Analizzo il testo

► In quale momento il lettore conosce il nome della bambina?

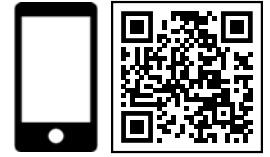
Inizio.  Sviluppo.  Conclusione.

► Leggendo il racconto puoi capire che i fatti si svolgono:

al mare.  in montagna.  in campagna.  in città.

# Laboratorio di ascolto

## La parola "amico"



### Prima dell'ascolto

- Osserva le scenette (i personaggi, l'ambiente, il modo di vestire...) e prova a immaginare quale potrebbe essere la storia che stai per ascoltare. Fai un'ipotesi e verifica se è vera dopo l'ascolto.
- Confronta la tua ipotesi con quella dei compagni, sarà interessante vedere quello che ciascuno di voi ha pensato.



## Dopo l'ascolto

- Il brano che hai ascoltato è tratto dal libro di Beatrice Masini "Amici per sempre". Rispondi alle domande.
  - Quale storia crea l'autrice sullo smontaggio della parola AMICO? Riassumila brevemente.  
.....  
.....  
.....
  - Nel testo si dice che due nomi così strani possono avere senso in un'altra "lingua magari antica". In quale ambiente, in quale tempo storico immagini possa accadere questa vicenda?  
.....  
.....
  - Quali due nomi risultano dallo smontaggio della parola AMICO?  
 Icamo.  Cimo.  Miao.  Ocima
  - Che cosa fa di molto importante Ocima?  
 Decide di annullare la gara.  
 Decide di salvare la vita di Icamo.  
 Cambia la legge: decide che il sangue degli eroi non scorrerà mai più.
  - Quale sentimento lo spinge a comportarsi in quel modo?  
 La rabbia per la vittoria di Icamo.  
 L'amicizia che prova per Icamo.  
 La paura della reazione di Icamo.

## Parliamone

- Hai un amico o amica a cui sei particolarmente legato? Com'è nata la vostra amicizia? Racconta.
- Riguardo al testo che hai ascoltato, quale momento ti ha colpito di più?
- Che cosa ne pensi della decisione di Ocima di cambiare una legge antica per salvare un amico?



# LA MAPPA

Il **racconto autobiografico** è un testo narrativo in cui il **narratore** è il protagonista di vicende che ha realmente vissuto. Nel racconto autobiografico è l'autore che racconta in **prima persona**, con un punto di vista soggettivo, episodi avvenuti in un passato recente o in un tempo lontano.

## IL RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

Il **NARRATORE** è l'autore del brano che racconta in prima persona fatti realmente vissuti.

I **FATTI** sono reali, appartengono alla vita dell'autore. Possono essere ricordi d'infanzia, dell'adolescenza, fatti riguardanti la famiglia o in generale la vita dell'autore.

I **PERSONAGGI** appartengono esclusivamente al mondo reale.

Il **LUOGO** è reale, preciso, di solito descritto nei particolari.

Il **TEMPO** è determinato e riguarda un momento preciso della vita dell'autore.

➔ Lavora sul **racconto autobiografico** alle pagine 30-31 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il racconto autobiografico

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Bacuc

Adatt. da Brunella Gasperini, *Una donna e altri animali*, Rizzoli

Se la stagione della prima infanzia è segnata dal Bacuc, la **stagione seguente** è segnata dal cane straordinario che crebbe a vista d'occhio nella vecchia casa di corso di **Porta Nuova a Milano**.

Si chiamava **Baffo** e fu il primo cane veramente nostro. Mio **padre** non aveva mai voluto cani in casa prima, non perché non li amasse, ma proprio perché li amava: aveva passato le estati della sua giovinezza in mezzo ai cani, nella tenuta sull'Adda dei suoi avi e gli pareva contro natura costringere un cane a vivere in città in una casa sovraffollata come la nostra.

Poi un giorno mio fratello **Ferdinando** e mio fratello **Carlo** tornarono a casa con un cagnetto dell'apparente età di un mese e mezzo, sporchissimo, irsuto e zoppicante, con una zampa ferita e due occhi azzurri di lattante, spaventato ma curioso.

Il Carlo raccontò che il cane era stato buttato fuori da un'auto in corsa, avvolto in un sacco di iuta, ed era piombato proprio sul manubrio della bicicletta.

– Dono del cielo! – disse mio padre che non gli credeva neanche per un secondo. Il cagnetto abbaiò. Aveva una voce molto buffa. Mio padre lo guardò pensosamente. Si chinò, esaminò la zampa ferita e gli diede una piccola pacca sulla testa.

Il cagnetto abbaiò di nuovo, ansioso di piacere.

– Può stare finché non si sarà irrobustito – disse mio padre dopo averlo medicato. – Poi lo porterete in campagna dal nonno.



Chi è il **NARRATORE**?

.....

**QUANDO** è avvenuto il fatto narrato?

.....  
.....

**DOVE** avvengono i fatti?

.....  
.....

**CHI** sono i personaggi?

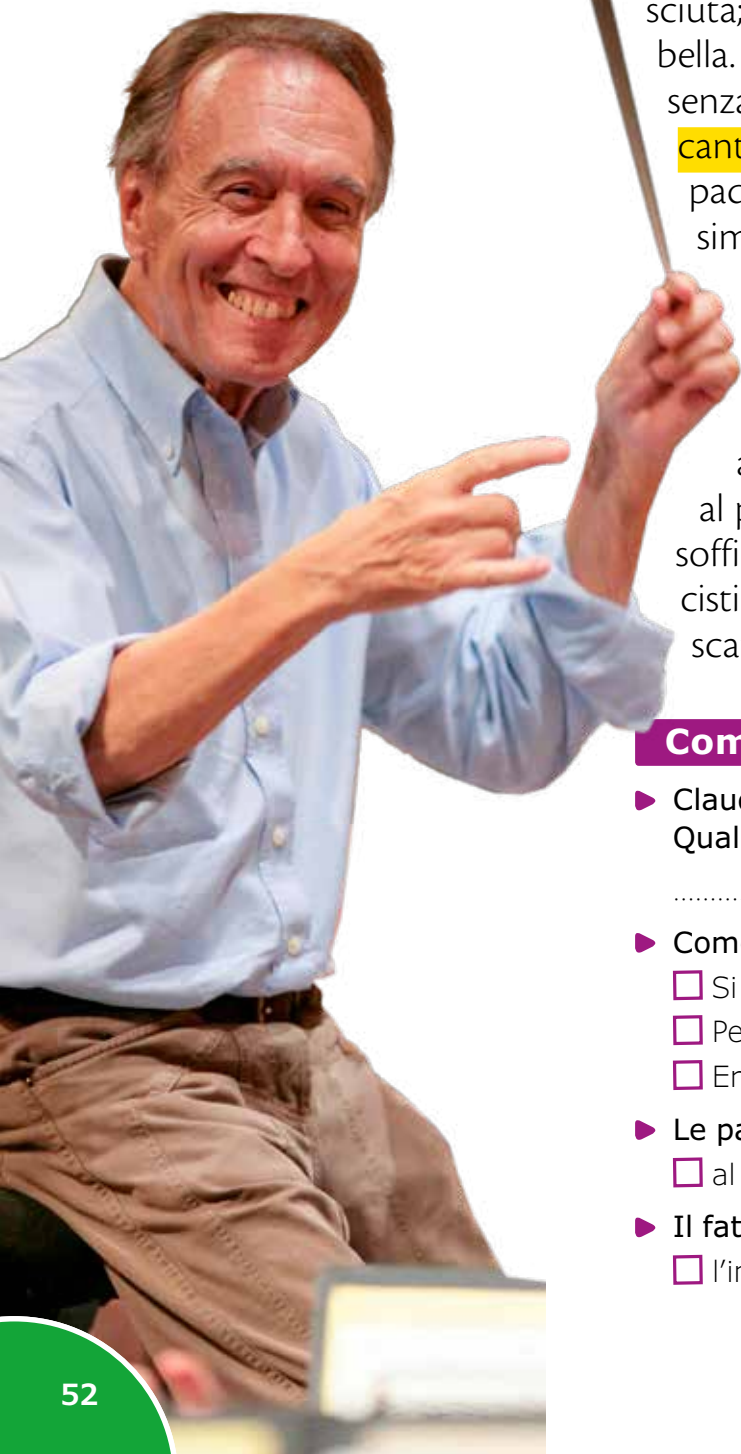
.....  
.....

**CHE COSA** accade?  
Di quale fatto si tratta?

.....  
.....

**VERSO IL  
COMPITO DI REALTÀ**

**Claudio Abbado**, mancato nel 2014, fu un famosissimo direttore d'orchestra. Ricerca altre notizie su di lui e scopri quanto diventò importante nella sua vita l'incontro con la musica. Esponi poi in classe il risultato del tuo lavoro.



# Sono nato in mezzo alla musica

Claudio Abbado, *La casa dei suoni*, Vallardi

Sono stato un bambino molto fortunato, perché sono nato in mezzo alla musica. Mio padre faceva un bellissimo lavoro: suonava il violino. Studiava in una camera lontana da quella in cui io giocavo; mi ricordo che una volta, ancora piccolissimo, sono stato attirato dalla **magia** che usciva da quella stanza; mi sono avvicinato in punta di piedi e ho visto, dalla porta socchiusa, il papà che faceva parlare il suo violino in una lingua a me sconosciuta; doveva essere molto difficile, ma era straordinariamente bella. Sono rimasto ad ascoltarlo per tanto tempo in silenzio, senza farmi vedere, perché avevo paura di interrompere l'**incantesimo** di quel discorso. Come ho saputo più tardi, mio padre stava suonando un pezzo di musica di Bach, grandissimo compositore vissuto trecento anni fa.

La nostra casa era piena di strumenti (c'erano perfino due pianoforti!), di allievi della mamma, che insegnava il pianoforte, e di amici del papà che suonavano con lui. Avevo sette anni quando andai per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano. Quando mi sono affacciato al parapetto del loggione, che è la fila di posti più vicina al soffitto, ho visto, dall'alto, piccolissimi e lontani, tanti musicisti come nel sogno, e un uomo che, agitando il suo ditino, scatenava suoni meravigliosi.

## Comprendo il testo

- ▶ Claudio Abbado ricorda un momento particolare della sua vita. Quale?  
.....
- ▶ Come ha vissuto l'autore l'incontro con la musica?
  - Si è considerato molto fortunato.
  - Pensa che sia stata una situazione poco interessante per lui.
  - Era preoccupato perché non riusciva a capire la musica.
- ▶ Le parole evidenziate si riferiscono...
  - al teatro.  al talento del padre dell'autore.  alla musica.
- ▶ Il fatto narrato è accaduto durante:
  - l'infanzia.  l'adolescenza.  l'età matura.

# Che divertimento!

Charlie Chaplin, *La mia vita*, Rizzoli

**La scuola mi aprì nuovi orizzonti:** storia, poesia, scienze... Ma alcune materie erano noiose specie l'aritmetica: sottrazioni e addizioni mi facevano pensare a un registratore di cassa. Un giorno in aula, durante l'intervallo, recitai a uno dei miei compagni una filastrocca umoristica. Il nostro insegnante alzò gli occhi da ciò che stava facendo e si divertì tanto che, quando la scolaresca tornò in classe, me la fece recitare ai compagni i quali **si sbellicarono** dalle risa. Subito la mia fama si diffuse e l'indomani mi fecero fare il giro di tutte le classi della scuola, per ripetere l'esibizione. La scuola cominciò a entusiasarmi. Da quel timido e oscuro ragazzino che ero, divenni il centro dell'interesse sia del maestro che degli scolari. Da allora anche il mio rendimento scolastico migliorò.

## Comprendo il testo

- L'autore racconta che la fama acquistata come umorista cambiò il suo comportamento. Completa.

**Prima era** .....

.....

**Poi diventò** .....

.....

- La frase evidenziata significa che la scuola:
  - lo fece diventare grande.
  - aprì la strada per la sua carriera.
  - gli fece conoscere tante cose attraverso lo studio delle diverse materie.

## Rifletto sulle parole

Ricava dal contesto il significato di **sbellicarsi**, poi controlla sul dizionario.

.....



## VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

**Robert Peroni** è uno scrittore, alpinista ed esploratore. Dagli anni Novanta vive in Groenlandia ed è impegnato nella salvaguardia dell'ambiente e degli Inuit.

In piccoli gruppi cercate notizie:

- su Robert Peroni
- sulla Groenlandia
- sul popolo degli Inuit

Stendete per iscritto le vostre ricerche e preparatevi a esporle in classe.

## Tasiilaq

Robert Peroni, *Dove il vento grida più forte*, Sperling & Kupfer

Quando sono in Italia non sempre riesco a far capire perché abbia trovato la mia serenità in un **posto tanto remoto**.

Qui mancano tante cose, eppure non ho mai pensato di essermi perso nulla vivendo in questa **estrema periferia del mondo**. Anzi, credo che la Groenlandia mi abbia salvato. Questo posto mi ha calmato. Sono sempre stato irrequieto, non riuscivo a stare fermo a lungo in un posto.

Eppure, qui sono fermo e mi trovo bene. Dalla finestra vedo più di dieci ghiacciai, d'inverno posso contemplare l'aurora boreale quasi ogni sera e d'estate, dalle dieci alle tre di notte, è come se vedessi sei o sette tramonti di fila: il sole scompare dietro a una vetta e poi torna a rischiarare il villaggio.

Giù verso il porto guardo il fiordo ghiacciato, le madri che accompagnano i bambini a scuola e gli uomini che caricano le slitte per andare a caccia. C'è sempre un'aria limpida, e la mattina quando esco di casa mi basta scorgere il mare con le cime innevate per sentirmi in pace con me stesso.

A Tasiilaq, dove abito dagli anni Novanta, non ci sono cinema, parrucchieri o ristoranti. Non abbiamo strade, quindi l'auto serve solo per spostarsi da una casa all'altra o per andare a fare la spesa. Il villaggio conta poco più di mille abitanti e, nonostante



le dimensioni ridotte, è il più popolato della costa orientale. Sorge su un'isola con un fiordo molto stretto che s'insinua nell'entroterra per una decina di chilometri e finisce in un piccolo porto naturale molto tranquillo.

Per gran parte dell'anno Tasiilaq è quasi completamente isolato dal resto del mondo. I ghiacciai lo dividono dal Sud del paese, e l'unico modo per raggiungerlo è via mare.

Per diversi mesi il fiordo è ghiacciato e impenetrabile, quindi ci si può camminare sopra, giocare, e saltare senza alcun pericolo, ma non navigare. D'inverno offre lo spettacolo di una distesa azzurro chiaro, immobile, spruzzata solo dai colori delle **sparute** barchette che rimangono imprigionate nel ghiaccio fino al disgelo.

"Ma come fai?" è la domanda più frequente di amici e parenti. È un modo gentile e garbato per dirmi che sono pazzo.

### Rifletto sulle parole

- Le **sparute** barchette sono:
  - molte** barchette.
  - vecchie** barchette.
  - poche** barchette.

### Comprendo il testo

► L'autore come descrive il suo carattere?

- Tranquillo e casalingo.
- Calmo e tipico del grande viaggiatore.
- Irrequieto e sempre in movimento.

► Le espressioni evidenziate in giallo si riferiscono...

- all'Italia.  a un luogo indefinito.  alla Groenlandia.

► Segna con una riga a lato del testo la sequenza descrittiva su Tasiilaq. Poi completa la tabella indicando con una **X** se le espressioni sono vere (V) o false (F).

	Vero	Falso
• A Tasiilaq esistono i più comuni servizi: ristoranti, parrucchieri...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ci sono molte strade.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Tasiilaq sorge su un'isola con un fiordo molto stretto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Il porto di Tasiilaq è stato costruito dall'uomo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Il paese si può raggiungere sia via mare sia dalla terraferma.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Solo in inverno il fiordo è ghiacciato e ci si può camminare sopra.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Tasiilaq è quasi completamente isolato dal resto del mondo per gran parte dell'anno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





## In volo con l'ombrello

Piero Chiara, *La macchina volante*, Giunti-Lisciani

Di fronte al piccolo porto di Luino sul lago Maggiore sorge l'antica Casa Zanella, nella quale sono nato io molti anni fa.

Verso i dieci anni la mia attenzione fu attirata da vignette e fotografie con palloni trascinati dal vento o paracadute sospesi nel vuoto, che suggerivano la semplice e sicura meccanica dell'ombrello.

Incominciai con l'appropriarmi dell'ombrello e col portarlo al sicuro in soffitta. A occhio giudicai che sarebbe bastato a tenermi in aria. Comunque, per prudenza e anche per conferire un migliore aspetto alla mia macchina volante, decisi di legare, al momento del lancio, un palloncino gonfiato a ognuna delle sette capocchiette che sporgevano dal telo dell'ombrello.

Non potevo stabilire per il mio esperimento che un mercoledì, giorno di vacanza dalla scuola e anche giorno di mercato. Se il mio paracadute avesse tenuto bene avrei potuto raggiungere il centro della piazza, ma nel caso che la mia discesa fosse avvenuta troppo rapidamente, sarei finito sul telone del banco sottostante senza alcun danno.

Il mercoledì giusto, si presentò dopo due o tre settimane di pioggia. Verso le undici del mattino comperai i sette palloncini. Senza farmi notare dai miei li portai in soffitta, dove aprii l'ombrello, controllai gli spaghi e mi accertai che il manico al quale dovevo appendermi fosse ben saldo.

Uscii sul tetto attraverso un abbaino e dopo aver attaccato i palloncini alla punta delle bacchette, alzai per prova l'ombrello.

**Scrivo per...**  
**riassumere**

Abbiamo diviso il testo in sette sequenze. Per ciascuna di esse scrivi un titolo che riassume l'argomento.

Sequenza 1 .....

Sequenza 2 .....

Sequenza 3 .....

Sequenza 4 .....

Sequenza 5 .....

Sequenza 6 .....

Sequenza 7 .....

Sotto il portico del Caffè Clerici i miei compagni aspettavano in silenzio, guardando tutti in gruppo verso il tetto. Ma fu un venditore ambulante a dare l'allarme, alzando gli occhi al cielo mi vide sull'orlo del tetto con l'ombrellone in mano e urlò:

- Guardate quel ragazzo!
- Fermo, fermo! - gridava la gente.

Capii che presto qualcuno sarebbe balzato fuori dall'abbaino per afferrarmi. Così spiccai un gran salto e mi trovai nel vuoto. Non potrei dire quanto rimasi in aria, ma si trattò certo di non molti secondi, durante i quali non vidi nulla. Sentii soltanto, al momento in cui mi staccai dal tetto che dalla folla si levava un grido.

Sentii poi il molle abbraccio del telone steso sopra il banco del rigattiere e subito dopo, quando il telone cedette, l'urto, sul piano del banco che sfondai, mandando all'aria pettini, specchietti, spazzole, scatole di spille e di bottoni.

Appena mi vidi in piedi sano e salvo, presi la corsa in direzione del porto.

**Analizzo il testo**

- ▶ In quale luogo si svolge il racconto?  
.....
- ▶ In quale tempo?  
 In un passato recente.  Molti anni fa, durante l'infanzia.
- ▶ Quale giorno fu stabilito per l'esperimento? Per quale motivo?  
.....  
.....
- ▶ Quale interesse dell'autore ha dato vita all'esperimento?  
.....  
.....



# LA MAPPA

Il **diario** è un testo narrativo in cui l'autore scrive per se stesso con lo scopo di raccontare le proprie esperienze ed esprimere le proprie riflessioni ed emozioni, come se le confidasse a un amico. Scrive "a ruota libera" usando un linguaggio informale. Nel diario, di solito, è indicata la data del giorno in cui si scrive.

## IL DIARIO

Il **NARRATORE** è chi scrive il diario usando la prima persona.

I **FATTI** possono essere reali, verosimili. Sono episodi, emozioni, sentimenti, riflessioni personali riguardanti l'adolescenza, la famiglia, gli amici...

I **PERSONAGGI** appartengono al mondo reale.

Il **LUOGO** è reale legato alle vicende narrate.

Il **TEMPO** riguarda il momento preciso del fatto di cui si parla.

Il **LINGUAGGIO** è informale e confidenziale.

➔ Lavora sul **diario** alle pagine 32-33 del **LIBRO DI SCRITTURA**.



# Scopro il diario

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Il mio ex migliore amico

Jeff Kinney, *Diario di una schiappa*, Il Castoro

Sono quasi due settimane e mezzo che **io** ho litigato con il mio ex-migliore amico, **Rowley Jefferson**. A dirlo tutta, pensavo che a quest'ora sarebbe già tornato da me pentito. Non so come, però non è andata così. Comincio a preoccuparmi, perché fra qualche giorno inizia la scuola e dobbiamo sbrigarci se vogliamo tornare amici. E se non succede è un bel guaio, perché secondo me andavamo d'accordissimo. Io e lui siamo cresciuti assieme, e non è il caso di buttare tutto all'aria per motivi stupidi. E, a essere sinceri, non mi ricordo nemmeno perché abbiamo litigato. Allora **oggi** sono andato a **casa di Rowley** per chiedergli se aveva voglia di stare un po' insieme. Era così felice di vedermi che mi sentivo quasi imbarazzato. Rowley mi ha chiesto se possiamo essere "amici del cuore per sempre", e mi ha dato la metà di quel ciondolo a forma di cuore che cerca sempre di farmi portare. Gli ho detto che non voglio mettere il ciondolo, perché è una cosa da ragazze. Ma più che altro è quel "per sempre" che mi innervosisce un po'. Gli ho detto che potevamo cominciare con un "periodo di prova", e sembrava soddisfatto. Un'ultima cosa. Rowley sarà cresciuto almeno 5 centimetri da quest'estate, e chissà quanto si allungherà ancora. Mi sa che conviene stargli vicino almeno finché cominciamo le superiori. Se continua a crescere così, sarà un amico prezioso.

Chi è il **NARRATORE**?

.....

**CHI** sono i personaggi?

.....

**QUANDO** è avvenuto il fatto narrato?

.....

**DOVE** avvengono i fatti?

.....

**CHE COSA** accade?  
Quale fatto si racconta?

.....

.....



# Ero gelosa

Anna Lavatelli - Anna Vivarelli, *Carla e Daiana in vacanza... da sole*, Piemme junior

10 agosto

Caro diario,

sono stanchissima quindi non ti dedicherò molto tempo. È che oggi, dopo la visita ai cavalli, c'è stato un momento che non so descrivere, ma che mi ha fatto male. Alberto e Carla sono andati insieme con la signora Schmidt nella sua scuderia e io... insomma, ero gelosa. Quando sono tornati, era come se tra loro fosse nata una... uffa, non mi viene la parola... Ah, ecco: complicità. Mi sono sentita esclusa, anche se loro non hanno fatto niente per escludermi. Quindi so benissimo che sono io quella sbagliata. Però a Carla non voglio dire niente di questo, perché mi vergogno. So che lei rimarrebbe molto stupita e si sentirebbe offesa. Vorrei essere migliore di quello che sono e mi sforzo anche, ma forse non abbastanza. Prometto che ce la metterò tutta. Prometto prometto prometto.

Un'orrenda Daiana

## PARLIAMONE

Sentirsi "esclusi" da qualcosa genera spesso un sentimento di tristezza, di gelosia, di inadeguatezza. È capitato anche a te di sentirti escluso? In quale occasione è successo? Come si è risolta la situazione?

Parliamo di **tristezza**, **gelosia**, **inadeguatezza** nel **FILO ROSSO** alle pagine 109-115

## Comprendo il testo

- ▶ Quale fatto racconta Daiana nel suo diario?

---

- ▶ Daiana confida alla pagina di diario le sue emozioni, lei si sente:
  - malinconica.  contenta.  allegra.
  - gelosa.  divertita.  esclusa.
- ▶ Perché Daiana si è sentita così? Sottolinea nel testo la parte in cui se ne parla.
- ▶ Che cosa promette Daiana a se stessa?
  - Di non offendersi.  Di non sentirsi gelosa.
  - Di impegnarsi a migliorare.



# Caro diario, anzi...

Daria Bertoni, *Stelle in equilibrio*, Mondadori

Caro diario,

anzi, cara Nadia (diario non offenderti se questa sera non scrivo a te ma ho deciso di scrivere alla ginnasta più forte di tutti i tempi, alla **mitica**... NADIA COMANECI!!!

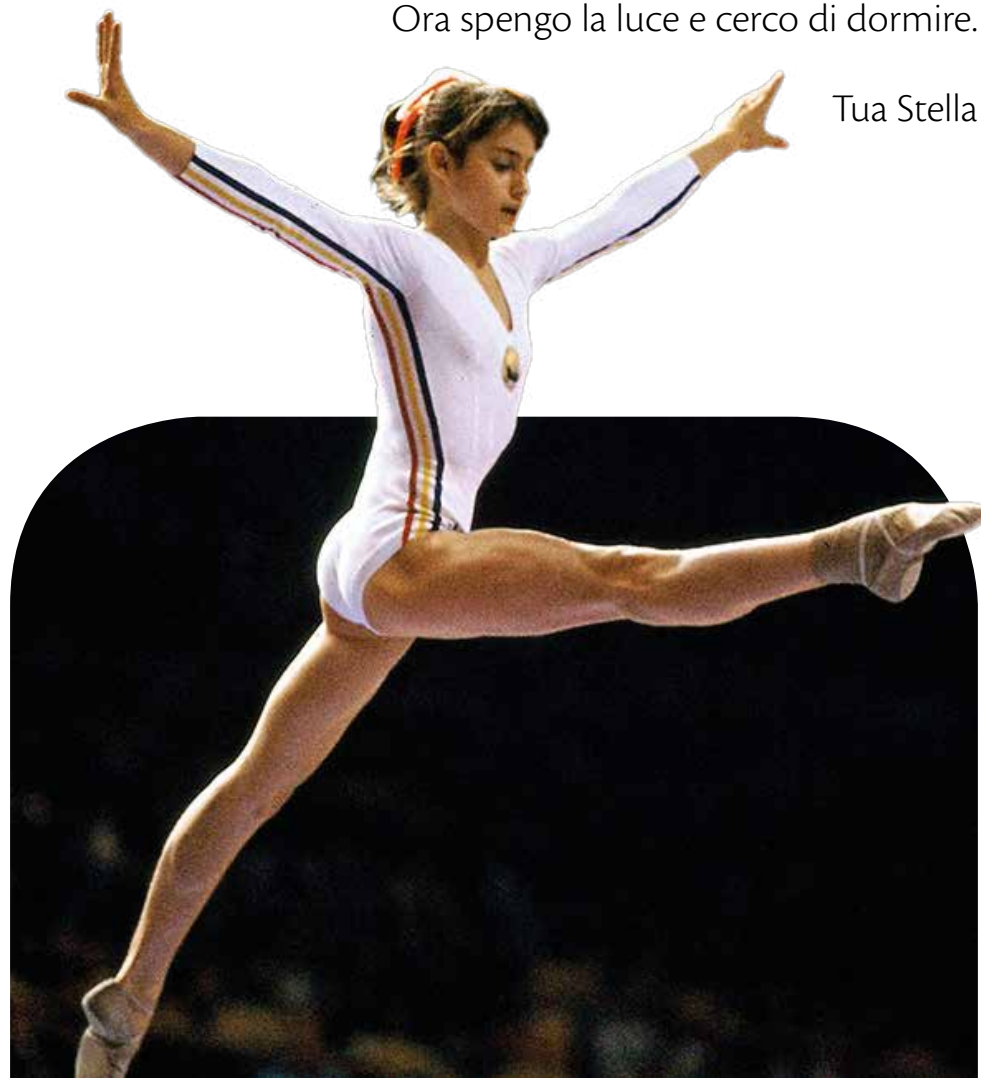
Il mio papà mi ha raccontato di te e della tua super esecuzione e insieme abbiamo rivisto il tuo video non so quante volte! Caspita, come eri brava... A soli 14 anni hai vinto le Olimpiadi eseguendo un esercizio perfetto.

Ti scrivo perché oggi sono andata al mio primo allenamento di ginnastica. All'inizio non avevo per niente voglia e invece... non pensavo potesse succedere: mi sono divertita!

È stato forte provare per la prima volta tutti gli attrezzi e la mia istruttrice non è male... ora però sono un po' timorosa e non sono tanto sicura di voler andare al secondo allenamento. E se faccio brutte figure con le mie nuove compagne? E se mi faccio male cadendo dalla trave? Anche tu provavi queste cose quando hai cominciato?

Ora spengo la luce e cerco di dormire.

Tua Stella



## PARLIAMONE

Stella sta affrontando un momento della sua vita in cui deve decidere se continuare gli allenamenti di ginnastica oppure no. È divisa tra voglia di iniziare e paura di non farcela.

Hai vissuto anche tu una sensazione di paura come quella di Stella? A scuola per un incarico particolare, oppure nello sport che pratichi o che vorresti praticare?

Racconta il fatto, le tue emozioni, le tue riflessioni ai tuoi compagni; poi, ascolta i loro racconti.

## Scrivo un...

diario

Scrivi una pagina di diario rivolgendoti a un campione del tuo sport preferito o di quello che pratichi. Segui la traccia del diario di Stella e confida i tuoi pensieri, i tuoi desideri, i tuoi timori...

## Rifletto sulle parole

- Nadia Comaneci per Stella è **mitica**. Osserva il contesto e spiega il significato della parola. Poi controlla sul vocabolario.

.....  
 .....

# Il diario di Viola

Miriam Bodo

Domenica, 25 maggio

## PARLIAMONE

"... le spiego che cosa intendo io per amicizia". Così Viola conclude la sua pagina di diario. Che cosa risponderesti a Viola? Come intendi tu l'amicizia? Quali sono le caratteristiche che deve avere un amico? Quali non deve avere? Sei d'accordo con Viola sul fatto che un vero amico deve mantenere un segreto?

Parliamo di **amicizia** nel **FILO ROSSO** alle pagine 33-39.

## Analizzo il testo

- ▶ Nel testo il registro è...
  - formale e ricercato.
  - informale, spontaneo, ricco di espressioni colloquiali.
- ▶ Sottolinea nel testo le parole o espressioni che te lo fanno capire.

Caro diario,

devo assolutamente raccontarti che cosa è successo alla festa di compleanno di Elena... da non crederci!

Allora, andiamo con ordine. Elena ci teneva tanto a invitare tutta la classe al suo compleanno (che era ieri), per l'occasione la mamma ha chiamato un mago-intrattenitore per rendere tutto più divertente (ma soprattutto perché così non potevamo scatenarci troppo).

Dopo le magie, la torta e tutto il resto, il mago se n'è andato, i maschi sono volati in giardino a giocare a palla e noi femmine ci siamo messe tranquille a fare il gioco dei difetti. Quando è venuto il mio turno, sono uscita. Poi la Elena ha cominciato a dire: – C'è qualcuno che dice che sei un po' troppo magra, qualcuno che dice che sei permalosa, qualcuno che dice che a danza sei un po' scarsa...

lo incassavo: dopotutto si chiama gioco dei difetti, mica dei pregi. A un certo punto sento dire (tra le risatine generali):

– Qualcuno dice che ami Fabrizio!

lo mi sono bloccata, devo essere diventata di tutti i colori, e ho guardato la Paoletta con uno sguardo d'odio furente! Ma capisci? lo glielo avevo confidato come un segreto, che mi piace Fabrizio, e lei così lo ha fatto sapere a tutta la classe.



Tu mi dirai che non c'è niente di male che mi piaccia Fabrizio e che si sappia. Ma per me la questione è un'altra. A dirlo è stata una mia amica, e un'amica deve sapere tenere un segreto, altrimenti che amica è?

Comunque ho fatto finta di niente, e appena sono arrivate le mamme me la sono filata a casa. Ora sono qui in camera a rimuginare. Che cosa devo fare?

Le tengo il broncio e non le parlo più, oppure la prendo da parte e le spiego che cosa intendo io per amicizia?

Dammi un consiglio tu, amico del cuore!

La tua complicatissima  
Viola

### Comprendo il testo

- Che ruolo hanno i diversi ragazzi nel testo che hai letto? Collega correttamente.

<b>Elena</b>	ha scritto il diario.
<b>Viola</b>	piace a Viola.
<b>Fabrizio</b>	ha rivelato la confidenza di Viola.
<b>Paoletta</b>	ha festeggiato il proprio compleanno.

- Viola chiede un consiglio al proprio diario: quale?

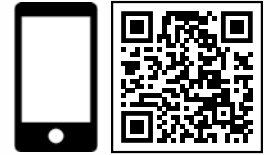
.....

.....



# Laboratorio di ascolto

## Cara Kitty



### Prima dell'ascolto

- **Osserva** le scenette e prova a immaginare quale potrebbe essere la storia che stai per ascoltare. Fai un'ipotesi e verifica se è vera dopo l'ascolto.
- **Confronta** la tua ipotesi con quella dei compagni, sarà interessante vedere quello che ciascuno di voi ha pensato.



## Dopo l'ascolto

- I due brani che hai ascoltato sono tratti dal Diario scritto da Anna Frank.



**Anna Frank fu una ragazzina ebrea originaria di Francoforte sul Meno, in Germania. Per sfuggire alle persecuzioni tedesche contro gli ebrei, Anna con la sua famiglia, si rifugiò in Olanda in un alloggio segreto. Ma i tedeschi scoprirono il rifugio e deportarono la famiglia in un campo di concentramento dove Anna morì nel 1945. Anna iniziò a scrivere il diario nel giugno del 1942 fino all'agosto del 1944.**

Rispondi alle domande.

- Anna decide di tenere un diario...
  - per sfogarsi su diverse questioni.
  - per ricordare tutti gli avvenimenti che accadono nella sua vita.
  - per un compito scolastico.
- Perché Anna decide di dare un nome al suo diario?
  - Per ricordarsi un'amica dell'infanzia.
  - Perché è un nome che le piace.
  - Per rendere realistica un'amica che immagina nella sua mente.

## Parliamone

### EDUCAZIONE CIVICA

- Leggete insieme l'articolo 11 della Costituzione italiana in cui si afferma che l'Italia **ripudia** la guerra. Spiegate e commentate l'articolo con l'aiuto dell'insegnante.

#### Articolo 11 - Costituzione

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

- Impedire la guerra e mantenere la pace vuol dire anche saper creare un'atmosfera di amicizia tra i popoli. Anche nella vostra classe forse sono necessarie delle regole per una buona convivenza, siete d'accordo?  
Quali possono essere le regole della vostra classe?  
Discutetene insieme, sceglietene e poi scrivetele in grande su un cartellone.

**Comprendo il testo**

► Suddividi le annotazioni contenute nel diario di viaggio.

**Caratteristiche di Venezia**

.....  
 .....  
 .....

**Abitudini delle persone**

.....  
 .....  
 .....



# Diario veneziano

Acheng Zhong, *Diario veneziano*, Teoria

*L'autore di questo testo è un cinese che vive negli Stati Uniti. Durante un soggiorno a Venezia scrive un diario.*

**VERSO IL COMPITO DI REALTÀ**

Scrivi un diario di viaggio immaginando di essere in un Paese lontano, quello che ti piacerebbe di più visitare. Annota i tuoi movimenti, quello che vedi, le tue impressioni, le tue emozioni...

Per aiutarti nella stesura del testo, cerca informazioni sul quel Paese che ti permettano di conoscere il luogo e di descriverlo meglio.

**Rifletto sulle parole**

- Cerca sul vocabolario il significato delle parole in colore.

5 maggio

Venezia somiglia a un fondale di teatro. I turisti si muovono come attori improvvisati. Anch'io sono qui da due mesi.

Ho percorso due volte il Canal Grande a bordo del vaporetto numero uno. All'inizio dell'anno ero venuto a Venezia per un giorno: non c'era luogo che non fosse di una bellezza **conturbante**. Ritornare qui e abitarci addirittura, vuol dire avere continuamente sotto gli occhi un numero infinito di dettagli, sempre bellissimi. In realtà tutta l'Italia è di una bellezza conturbante che causa una specie di bombardamento.

16 maggio

Verso sera sono uscito, ho attraversato piazza San Marco, ho camminato lungo la riva degli Schiavoni e, passati quattro ponti, ho svoltato per via Garibaldi. I veneziani erano in strada a prendere il fresco: alcuni bambini correvano e i vecchi, a piccoli gruppi, discutevano gesticolando. Un negozio vendeva gabbiette con piccoli animali, uccelli, anche topolini; dei bambini sono entrati di corsa. Guardavano rapiti e poi ridevano. Nel canale c'era una barca che vendeva verdure, ma ormai era sera, ed erano rimaste solo un po' di foglie **avvizzite**.

# CONDIVIDERE FELICITÀ E GIOIA

La gioia e la felicità sono potenti motori della vita, ci spingono a migliorare, a essere curiosi e aperti al mondo. Le emozioni positive ci rendono creativi, disponibili verso gli altri, più capaci di trovare soluzioni ai problemi e di conseguenza avere relazioni sociali migliori.



## Lavora con i compagni

- Queste immagini mostrano alcuni ragazzi come voi; osservatele attentamente e, con le domande-guida, cercate di interpretarle discutendo tra di voi. Potete dare un nome ai protagonisti... magari i vostri.
- Create una "narrazione" per i vostri compagni di classe (a parole e poi per iscritto): seguite la traccia delle domande.
  - Qual è lo stato d'animo di questi ragazzi?
  - Che cosa ha provocato in ciascuno di loro le diverse emozioni?
- Ora confrontate le diverse "narrazioni".
  - Con chi vorranno condividerle? Perché?
  - Quali sono i punti in comune?
  - In quali punti sono differenti le varie storie?



# ISTITUISCI "IL GIORNO DEL SORRISO"

Quello che dovrai fare è semplice (almeno a parole), ma ti ci vorrà un po' di fegato e di faccia tosta. Per un giorno intero devi incrociare lo sguardo di chiunque ti si avvicini a un metro di distanza e... a quel punto... rivolgergli un bel sorriso. Sarà fortissimo vedere come questo semplice gesto innescherà una qualche reazione: si spera cortese. Anche gli altri sorrideranno. E se ti chiedono come mai, dillo: sei un rivoluzionario, stai cambiando questo clima deprimente che ci circonda. Ma non solo: secondo recenti studi il sorriso naturale ringiovanisce il viso di almeno tre anni; chi sorride di frequente può allungare la propria vita quasi di sette anni. Mica male!

Pierdomenico Baccalario, Federico Traddia,  
*Il manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni  
per cambiare il mondo,*  
Il Castoro

## IL 20 MARZO È LA GIORNATA MONDIALE DELLA FELICITÀ

Come ogni anno, in occasione della Giornata mondiale della Felicità la classifica delle Nazioni Unite ci dice quali sono i Paesi in cui vivono i cittadini più felici: al primo posto c'è la Finlandia, seguita da Danimarca e Norvegia. L'Italia fa un balzo in avanti rispetto al 2018 e sale al 36° posto.

La ricerca misura il livello di soddisfazione dei cittadini di 156 nazioni diverse, rivelandoci così quali sono i Paesi più felici del mondo.

E indovinate un po' che cosa hanno scoperto? L'**altruismo** rende più felici!

- Prova a spiegare con parole tue che cos'è l'**altruismo**.
- Confronta poi con la definizione del dizionario.
- Discutete in gruppo la seguente affermazione:  
*"Essere altruisti, fare qualcosa per gli altri rende felici, ci dà soddisfazione, quasi come se avessimo ricevuto noi quell'aiuto".*  
Siete d'accordo? Che cosa ne pensate?

# Il gioco della felicità

Adatt. da E.H.Potter, *Pollyanna*, ER

Pollyanna è stata punita dalla zia Polly per non essere arrivata a tavola puntuale per la cena.

– Temo che dovrò accontentarsi di mangiare pane e latte con me, in cucina. Mi dispiace – disse Nancy, la cameriera.

– A me no. Sono contenta – rispose Pollyanna.

– Contenta? E perché?

– Beh, mi piacciono il pane e il latte, e mi piace mangiare con te.

– È contenta di tutto – ribattè Nancy.

– È per via del gioco, capisci?

– Il gioco?

– Sì, il “gioco dell’essere contenti”. Me l’ha insegnato il babbo, ed è molto bello – rispose Pollyanna.

– Com’è? Anche se di giochi non ci capisco molto.

– Il gioco consiste nel trovare sempre qualcosa di cui si possa essere contenti qualunque cosa sia, – rispose seria Pollyanna.

– L’abbiamo sempre giocato. Più è difficile, più è divertente; solo che talvolta è troppo difficile.

– Da principio non è stato facile – ammise. – Poi pensai a quanto detestassi vedere le mie lentiggini allo specchio e scoprii quella vista meravigliosa dalla finestra, senza tende; capii, così, di aver trovato qualcosa di cui essere contenta. Vedi, quando sei a caccia di cose belle quasi ti dimentichi delle altre, della bambola che volevi, per esempio.

Pollyanna mangiò con grande appetito; poi andò in salotto, dove la zia stava leggendo.

La signorina Polly alzò lo sguardo con freddezza.

– Mi dispiace molto, Pollyanna, di essere stata costretta a darti questa punizione.

– Ma io sono contenta che tu l’abbia fatto, zia Polly. Mi piacciono il latte, il pane, e anche Nancy. Non devi essere dispiaciuta per questo.

Poi si avvicinò alla zia e l’abbracciò affettuosamente. – È stata una magnifica giornata. So che mi piacerà vivere con te. Buonanotte, – disse allegramente mentre correva fuori della stanza.

– Che bambina straordinaria. È contenta d’essere stata punita, non devo dispiacermi, e le piacerà vivere con me! Questa poi! – esclamò la signorina Polly, riprendendo la lettura del libro.

CHE COSA SONO  
LA FELICITÀ  
E LA GIOIA PER TE?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



► Perché Pollyanna gioca al “gioco dell’essere contenti?”

► Se iniziassi a giocarlo anche tu, quali cose troveresti che ti fanno contento/a?



## LA CLASSIFICA DELLE COSE CHE MI RENDONO FELICE

► **Numera in ordine di importanza le situazioni che ti rendono di buonumore, allegro o addirittura felice.**

- |                          |                               |                          |                                 |
|--------------------------|-------------------------------|--------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Vincere una gara o una sfida. | <input type="checkbox"/> | Impegnarsi molto in un compito. |
| <input type="checkbox"/> | Dare una mano a qualcuno.     | <input type="checkbox"/> | Costruire qualcosa.             |
| <input type="checkbox"/> | Possedere uno smartphone.     | <input type="checkbox"/> | Acquistare giochi o vestiti.    |
| <input type="checkbox"/> | Fare un regalo.               | <input type="checkbox"/> | Stare a contatto con la natura. |
| <input type="checkbox"/> | Ricevere dei regali.          | <input type="checkbox"/> | .....                           |
| <input type="checkbox"/> | Stare in compagnia di amici.  | <input type="checkbox"/> | .....                           |
| <input type="checkbox"/> | Ricevere un complimento.      | <input type="checkbox"/> | .....                           |

► **Ora tutti insieme preparate la classifica della classe!**

## QUATTRO BUONI, ANZI OTTIMI, MOTIVI PER COLTIVARE EMOZIONI POSITIVE!

- **Ecco alcuni motivi per cui è importante coltivare emozioni positive.**
1. Affrontare la giornata con il sorriso sulle labbra è più facile che farlo da imbronciati.
  2. Se sei felice il cervello va su di giri, l'atteggiamento positivo ci permette di guardare la realtà con occhi più attenti e cogliere maggiori particolari.
  3. Più creativi e meno "orsi". Uno stato d'animo più spensierato può migliorare la capacità di risolvere i problemi concreti.
  4. Meglio di un vaccino. Infatti gli irriducibili del buonumore sembrerebbero più capaci di far fronte ai malanni di stagione perché dotati di migliori difese immunitarie.
- **Lavora con i compagni: divisi per gruppo, discutete i quattro punti, facendo degli esempi legati alla vostra vita quotidiana: illustrateli e preparate un cartellone.**

## UN GIOCO PER IMPARARE A VEDERE IL LATO POSITIVO DI OGNI SITUAZIONE

1. Preparate dei biglietti dove scrivere le diverse situazioni o problemi. Per esempio:

Hai dimenticato la merenda a casa.

L'insegnante non vi porta in cortile.

2. Divisi in squadre, a turno, un giocatore estrarrà un bigliettino e la squadra avrà dieci secondi di tempo per "andare a caccia di una cosa bella" cioè trovare il lato positivo di una situazione a prima vista difficile; ad esempio se hai dimenticato la merenda a casa, i tuoi compagni potrebbero offrirti una parte della loro.
3. Infine costituite una piccola giuria che assegnerà un punto alla squadra che ha trovato un motivo valido.

## SI PUÒ TEMERE LA FELICITÀ?

SÌ  NO

Perché, secondo te?

.....

.....

Sembrerà strano ma c'è una specie di ansia che induce a temere i momenti positivi, per la paura che potrebbero finire da un momento all'altro.

Si chiama **cherofobia**: un termine che deriva dal greco antico: *chiaro* = rallegrarsi e *phobia* = paura.

## TE LO SI LEGGE IN FACCIA!

Lo sapevi che esistono circa 17 espressioni diverse del volto umano per esprimere la gioia e la felicità?

Scopri tra questi, i volti che esprimono felicità e cerchi in rosso.



## COLTIVIAMO LA POSITIVITÀ

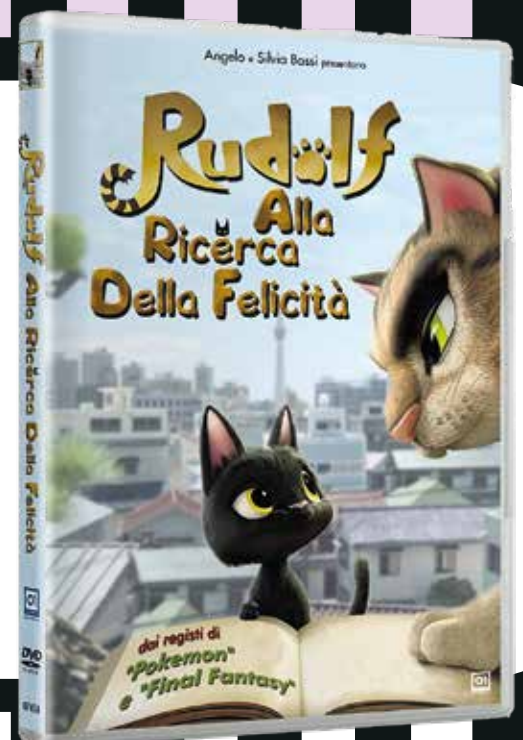
Chiunque può diventare più gioioso e positivo nei confronti della vita. Pensiamo alle persone colpite da gravi problemi di salute o familiari... che riescono comunque a trovare momenti di gioia.

Ecco alcuni suggerimenti per coltivare sentimenti positivi ed essere **consapevoli** di ciò che di bello abbiamo.

1. Scrivi una lettera o un biglietto a qualcuno che riteniamo ci abbia aiutato e fatto qualcosa di buono per te.
2. Ogni sera, pensa a tre eventi o a tre cose positive accadute nella giornata. Se hai l'abitudine di tenere un diario personale, puoi annotarle, anche con frasi brevissime.

## AL CINEMA

L'eroe del film, Rudolf, è un piccolo gatto domestico, che vive con la sua amata padrona in una cittadina giapponese. Il micio non è mai andato oltre il suo cortile, ma si ritrova un giorno su un camion che lo porterà a Tokyo, a più di quattrocento chilometri da casa! Impaurito e spaesato, Rudolf incontra un temuto gattone di strada, noto come Tigre, e inizia, con il suo aiuto, una nuova vita, piena di sfide ed eccitanti avventure. Il grande gatto diventa per lui come un fratello maggiore; gli insegna a mettersi in comunicazione con gli umani e lo educa alla sopravvivenza nella grande città.



UNA STORIA  
DI AMICIZIA

## La giornata del naso rosso. Un volontario racconta

Ore 7.00: la sveglia suona... e come mai così presto? Beh, perché oggi non è un servizio di clownterapia come un altro. Oggi si va a fare servizio di volontariato in un'altra VIP (le Associazioni aderenti a VIP ITALIA)! Ed è proprio questa la bellezza e la forza della Federazione di VIP Italia... essere sparsi sul territorio italiano, guidati dalla forza di un sorriso che spunta sotto un naso rosso. Spostarsi, conoscere realtà diverse, nella consapevolezza di condividere non solo gli stessi valori, ma anche le stesse regole e la stessa formazione.

Un esercito di volontari del sorriso che si impegnano quotidianamente. Eh sì, perché fare parte di VIP Italia non significa solo recarsi nei luoghi di disagio per allietare almeno per qualche ora il tempo di qualcuno, ma significa soprattutto essere "portatori sani di gioia", esempi e testimoni diretti della filosofia che ci guida, quella del "Viviamo In Positivo". Cerchiamo e valorizziamo il lato positivo della vita, anche in situazioni di disagio quotidiano.



E proprio per questo ci chiamiamo VIP... perché il nostro Viviamo In Positivo ci accompagna sempre!



### UN NASO ROSSO IN CORSA

VIP è l'acronimo di **Viviamo In Positivo** e rappresenta la filosofia di vita di oltre **4.400** volontari clown di corsia che portano sollievo a chi vive situazioni di disagio in Italia e all'estero.

I "nasi rossi" diffondono il buonumore attraverso la clownterapia. I volontari di VIP Italia sono riconoscibili dal camice identificativo (maniche a righe giallo/verde, bavero rosso, logo VIP Italia sul taschino, scritta ViviamoInPositivo sul retro) e l'immane **naso rosso!**



Ciao a tutto lo staff Clown, la vostra presenza nella nostra famiglia ci ha regalato dei momenti di spensieratezza.

Il vostro sorriso e la vostra simpatia hanno rallegtrato, in quei momenti, la nostra vita di famiglia. I primi a goderne fra tutti sono stati il piccolo C. e la sorella. È stato infatti, per loro, un modo per ritornare a giocare insieme. Recitare le storie, cantare le canzoni, gonfiare e giocare con i palloncini, ridere era ciò che li caratterizzava prima, quando tutto era normale. Ci avete regalato momenti che hanno fatto rivivere la nostra normalità di un tempo.

Grazie per tutto questo

Una mamma e un papà



# LA MAPPA

La **lettera** personale è un testo narrativo in cui una persona (il mittente) racconta esperienze, fatti o ricordi a qualcuno (il destinatario), esprimendo le proprie riflessioni, le emozioni e i sentimenti. Il linguaggio può essere formale o informale.

## LA LETTERA

**INTESTAZIONE:** indica a chi è rivolta la lettera, cioè il **DESTINATARIO**.

**CORPO DELLA LETTERA:** è il testo in cui vengono esposti tutti gli argomenti del messaggio, dove chi scrive racconta di sé o chiede informazioni.

**CHIUSURA:** contiene la **FRASE DI CONGEDO** o i saluti.

**LUOGO** e **DATA**

**FIRMA DEL MITTENTE:** cioè di chi scrive.

Il **LINGUAGGIO** può essere:

- **informale** quando è confidenziale nel caso in cui il destinatario sia un amico o un familiare;
- **formale** quando è distaccato e rispettoso, nel caso in cui non esista rapporto confidenziale con il destinatario.



Lavora sulla **lettera** alle pagine 34-35 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro la lettera

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Quanto mi piace scrivere le lettere

Luciano Comida, *C'è posta per Michele Crismani*, Edizioni El

Trieste, 20 novembre

Carissima Michelle,

se tu sapessi quanto mi piace scriverti lettere! E come la mia penna corre veloce sul foglio bianco! Le linee d'inchiostro sembrano file di parole che viaggiano verso di te. La frase è bella ma non è mia, perché l'ho sentita in un film o letta in un fumetto, non mi ricordo bene, però mi è rimasta impressa e così te l'ho scritta.

Io ti scrivo, ti scrivo però tu non mi rispondi mai. Se le mie lettere ti danno fastidio, scrivimelo e tacerò. Oppure mandami un SMS al mio telefonino. Spero che non mi manderai nessun SMS. Anzi, no, mi va bene se me ne invii qualcuno, ma non per dirmi che non vuoi che ti scriva ancora.

Come mi vengono male, le lettere. D'altra parte, anche a scuola in italiano io non vado benissimo e così scriverti è una specie di esercizio. Ma no! Cosa vai a capire! Non è mica un compito! È una cosa che mi piace fare, però mi è anche utile.

Che lettera stupida che ho scritto. Però se tu collaborassi scrivendomi anche tu.

Salvatore

Quali sono il **LUOGO** e la **DATA**?

.....

**CHI** è il destinatario?

.....

**CHI** è il mittente?

.....

**CHE COSA** accade?  
Di quale fatto parla Salvatore?

.....

.....



**VERSO IL  
COMPITO DI REALTÀ**

In quali luoghi della Terra soffiano i Monsoni?  
E in quali periodi dell'anno?  
Fai una breve ricerca insieme ai tuoi compagni e descrivi le caratteristiche principali di questi venti e quali pericolosità possono causare.

**PARLIAMONE**

Gli **amici di penna** sono persone che spesso abitano in posti lontani e che si tengono in contatto scrivendosi abbastanza regolarmente. L'amicizia di penna permette di conoscere modi di vita e tradizioni di altre località.

Tu, oppure la tua classe, hai un amico di penna? Se sì racconta la tua esperienza, se no, di' se ti piacerebbe iniziarne una e con chi.

Parliamo di **amicizia** nel **FILO ROSSO** alle pagine 33-39.

# Caro amico di penna

Michael Cox, *Ban Pong dove si mangiano le cavallette*, Piemme

9 novembre

Caro amico di penna, *sanuk mai?* Come vanno le cose nel tuo angolo di mondo? Qui in Thailandia siamo tutti eccitati perché per noi questo è un periodo speciale. Fra pochi giorni ci sarà la luna piena. È la dodicesima di quest'anno. Quando arriva questo plenilunio noi festeggiamo Loy Krathong. È il momento del ringraziamento per tutta la pioggia che ha aiutato le nostre piantagioni di riso a crescere. I buddhisti credono che siano gli Spiriti dell'Acqua che vivono nelle nuvole e nei fiumi a far scendere la pioggia, quindi questa festa è per loro. Significa anche che i monsoni sono quasi finiti. Hurrah, non bisognerà più guardare!

Oggi a scuola abbiamo fatto delle barchette con le foglie di banana e di loto. Si chiamano *krathong* e noi ci metteremo sopra una candela, dei fiori, tre bastoncini di incenso e dei soldi da offrire agli Spiriti dell'Acqua. Il giorno della festa le lasceremo scorrere lungo le acque del *klong* (il canale).

Cordiali saluti

Shrimp

**Comprendo il testo**

- ▶ **Completa:** la festa di Loy Krathong si festeggia (*fai attenzione perché potrebbe esserci più di una alternativa*):
  - prima della luna piena.  durante la luna piena.
  - durante il plenilunio.  dopo il plenilunio.
- ▶ **La festa è:**
  - un ringraziamento rivolto ai buddhisti.
  - un ringraziamento agli Spiriti dell'Acqua per tutta la pioggia caduta.
  - un ringraziamento per la dodicesima luna piena.
- ▶ **I Monsoni sono venti periodici. Dalle informazioni contenute nella lettera puoi dedurre che portano molta pioggia:**
  - in primavera.  in estate.  in inverno.
- ▶ **Per quale motivo la pioggia è così importante per i Thaiandesi? Sottolinea nel testo la risposta.**



# Notizie dal mare

C. Nöstlinger

Sabato, 3 agosto

.....  
 ho sei gatti «quasi» miei. La mamma gatta con cinque gattini, tutti neri come il carbone. Ieri a colazione, nel giardino dell'albergo, ho dato loro salsiccia e formaggio, quelli della colazione. Questa mattina mi stavano già aspettando. Il papà mi ha sgridato perché ho dato ai gatti anche la sua salsiccia e il suo formaggio, ma la mamma ha detto che il papà è già troppo grasso e non è davvero il caso che a colazione mangi salsiccia e formaggio. Il papà è davvero grasso! Ha proprio un bel pancione. A casa non me ne ero accorta. Nemmeno lui! Infatti si è messo in valigia il suo vecchio costume, anche se durante l'inverno gli è diventato troppo stretto. Ora ha dovuto comprarsi qui un nuovo costume. Della sua taglia ne ha trovato uno rosso fuoco con degli enormi «puà» gialli. La mamma dice che non può vedere papà con un costume così buffo. A me invece non dispiace quel costume. Così in spiaggia anche da lontano lo vedo subito.

.....

## Analizzo il testo

- Dal testo sono state tolte le tre seguenti espressioni. Collega con una freccia spiegando cosa rappresentano nella struttura della lettera. Poi scrivile sui puntini al posto giusto.

Dalla tua Susi

Formula di apertura

Cara nonna

Formula di chiusura

Tanti saluti e baci

Mittente

- Indica con una X la risposta corretta.  
 La lettera è:  formale.  informale.  
 La nonna è:  il destinatario.  il mittente.  
 Susi è:  il destinatario.  il mittente.





## Da Mo a Tar

Adatt. da Bianca Pitzorno, *Extraterrestre alla pari*, Edizioni Einaudi

*\* Nota per i lettori. La lingua danebiana prevede per i ragazzi pronomi e aggettivi di genere neutro, cioè né maschili né femminili, perché prima dei 50 anni gli esseri non sono ancora definiti in maschi o femmine.*

Terra, 15 ottobre 2.....

Car\* Tar, non devi essere triste perché non ci sono, altrimenti divento triste anch'io. E poi hai gli altri ragazzi, papà e mamma, la nostra camera, gli amici, i Sapianti... cosa dovrei fare io, che sono qui sol fra questi terrestri così strani e diversi da noi? Però devo riconoscere che fanno di tutto per farmi stare a mio agio. Purtroppo qualche volta non è possibile, ma non dipende da loro. Però non devi pensare che io sia infelice e abbandonat. Soprattutto non dirlo a papà. In fondo sono stat io a voler venire sulla Terra. E poi mi diverto con tante novità.

Stamattina per la prima volta sono andat a scuola. La maestra che è toccata a me e a Caterina è una donna molto nervosa. Racconta, racconta e si arrabbia moltissimo se qualcuno la interrompe con una domanda. Come farà a rendersi conto se abbiamo capito bene tutto, è un mistero.

Con me però è stata molto gentile. Mi ha fatto un mucchio di domande su Deneb. Sai mi sono accort che qui sulla Terra si sa veramente poco o nulla! Gli scienziati si tengono le notizie per sé e la gente poco ci manca che creda che noi andiamo in giro con le antenne al posto delle orecchie e le squame come i pesci. Avessi visto come erano meravigliate le compagne di Caterina per il fatto che ero simile a loro e che sapevo parlare la loro lingua. Mi sono venute tutte intorno per guardarmi da vicino, qualcuna mi ha anche toccato con un dito per vedere di cosa ero fatt. Sono tutte femmine.



Dopo pranzo siamo andati a giocare in un campo di pallacanestro, con tante bambine di altre classi. Qui è più facile che a Deneb perché l'aria è più leggera e si deve fare meno sforzo a tirare la palla nel cesto.

Qui è tutto così strano: le abitudini, i materiali, la gente, l'aria, la gravità, i suoni, i sapori dei cibi... Certe volte avrei voglia di tornare a casa, ma tutto sommato è un'esperienza interessante. Mi raccomando, ricordati di dare da mangiare ai miei dragopilidi. La piantagione di barze va innaffiata ogni cinque giorni. Aspetto tue notizie.

Un abbraccio affettuoso, Mo

### Comprendo il testo

- La lettera di Mo è indirizzata a Tar. Chi potrebbe essere Tar? Fai un'ipotesi.

.....

- Nella lettera si parla anche di Caterina. Chi potrebbe essere?

- Una compagna della scuola terrestre.
- Un'amica di Deneb.
- Una giovane componente della famiglia italiana che ospita Mo.

- Qual è il testo che, secondo te, spiega l'argomento della lettera che hai letto?

- La lettera proviene da un luogo e un tempo imprecisato. La scrive Mo, un abitante del pianeta Deneb. Mo è arrivato sul pianeta Terra per incontrare gli scienziati.
- La lettera proviene dal futuro. La scrive Mo, un giovane abitante del pianeta Deneb. Mo è stato costretto ad andare sulla Terra per punizione. Qui è ospite della famiglia di Caterina. Nella lettera Mo si lamenta di questa esperienza.
- La lettera proviene dal futuro. La scrive Mo, un giovane abitante del pianeta Deneb. Mo decide di visitare il pianeta Terra, qui è ospite della famiglia di Caterina. Nella lettera Mo racconta le sue prime esperienze sulla Terra.

- Indica con una X se le frasi seguenti sono vere (V) o false (F).

- |  | <b>V</b>                 | <b>F</b>                 |
|--|--------------------------|--------------------------|
| • Mo si trova sulla Terra per una sua decisione.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Mo scrive la lettera a Tar nello stesso giorno in cui è andato a scuola.                       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Mo ha le antenne al posto delle orecchie e il corpo pieno di squame.                           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Mo dice che gli scienziati hanno divulgato informazioni sul suo pianeta.                       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Mo non è accolto bene dalle compagne di Caterina.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Mo fa fatica a giocare a pallacanestro perché l'aria è più leggera rispetto a quella di Deneb. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Mo trova che sulla Terra ci siano tante cose strane: la gente, i suoni, i sapori...            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

# LA MAPPA

Il **racconto di avventura** narra vicende mirabolanti, situazioni rischiose, ricche di colpi di scena che catturano il lettore suscitando emozione e suspense.

## IL RACCONTO D'AVVENTURA

Il **PROTAGONISTA** è un personaggio con qualità positive: intelligenza, coraggio, forza, intraprendenza... Riesce a sfuggire alle situazioni più rischiose, spesso con l'aiuto di altri personaggi. Il protagonista viene spesso ostacolato da antagonisti, cioè da personaggi negativi.

La vicenda si può svolgere in un **TEMPO** passato, definito o indefinito, ma può accadere anche nel presente.

I **LUOGHI** sono sempre un po' misteriosi e lontani, ricchi di insidie: foreste tropicali, inhospitali deserti, isole disabitate, antichi edifici.

I **FATTI** narrati sono avvincenti e pieni di imprevisti, rischi e pericoli.

Il **LINGUAGGIO** è ricco sia di termini che indicano tensione, sia di dati di movimento. Le frasi sono brevi per dare un ritmo incalzante alla lettura.

➔ Lavora sul **racconto di avventura** alle pagine 36-37 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il racconto d'avventura

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

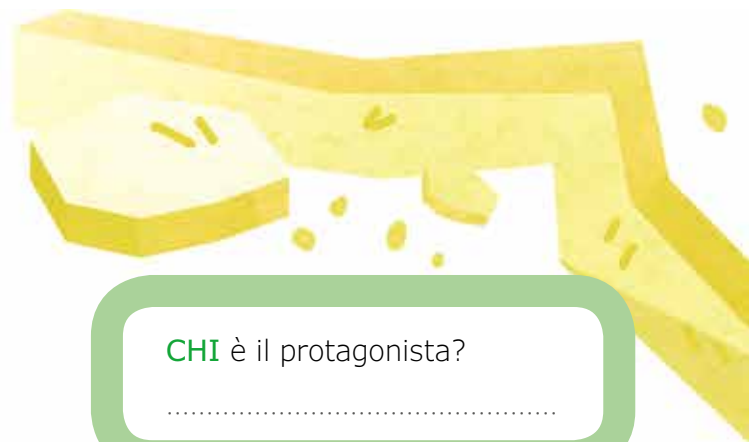
## La maledizione dell'idolo

Campbell Black, *I predatori dell'arca perduta*, Salani

**Indy** sentiva le pietre del **tempio** che cadevano, i pilastri che crollavano. “La maledizione dell'idolo”, pensò. Gli restava solo una cosa da fare, non aveva scelta: doveva saltare. Doveva correre il rischio, saltare. Dietro di lui l'inferno esplodeva dalla terra e davanti c'era la voragine.

Doveva saltare, saltare. Prese fiato e si buttò nel baratro. Ascoltò il sibilo dell'aria intorno. Poteva sperare di cadere dall'altra parte della voragine. Ma non fu così. Avvertiva l'oscurità sottostante, sentiva l'odore di umidità che saliva da sotto. Tese le mani avanti cercando un appiglio, qualsiasi cosa cui aggrapparsi; sentì i polpastrelli toccare il margine del baratro. Cercò di issarsi, mentre la terra cedeva sotto le sue mani e alcuni sassi piombavano nel pozzo. Fece oscillare le gambe, scalcio, cercò un punto di leva che l'aiutasse ad issarsi fuori. Intanto il tempio crollava come un povero cappello di paglia che si disfa in un uragano.

Emise un grugnito, affondò più che poté le dita nei bordi della terra, fece uno sforzo tremendo. Cominciò a issarsi, mentre quasi sentiva il rumore delle unghie che si spezzavano. Più forte, pensò, più forte. Spinse, accecato dal sudore, con i nervi che cominciavano a tremargli. Si concesse una piccola pausa. Poi si issò di nuovo con estenuante fatica. Finalmente riuscì a spingere una gamba al di sopra del margine. Scosso e sfinito si mise finalmente in piedi.



**CHI** è il protagonista?

.....

**QUANDO** si svolgono i fatti?

In un tempo definito.

In un tempo indefinito.

Quali sono i **LUOGHI**?

.....

**CHE COSA** accade? Qual è la vicenda straordinaria narrata?

.....

.....



# La grotta sul mare

Pierdomenico Baccalario, *Ulysses Moore, L'isola delle maschere*, Piemme

Julia, Jason e Rick affrontarono la loro seconda discesa nella grotta quasi completamente in silenzio. Scesero la scala sdruc-ciolevole, strisciarono sotto le pietre che erano franate, ostruen-do parte del passaggio, e raggiunsero così la stanza dello scivolo. Rick domandò: – L'abbiamo portato?

– Certo. – Julia gli mostrò la copia malconcia del Vocabola-rio dei Linguaggi Dimenticati. Poi si avvicinò all'imboccatura dello scivolo e si lasciò cadere per prima, seguita subito dopo dal fratello e da Rick. In un attimo si ritrovarono tutti e tre nella grotta sotterranea.

Dardi di luce scendevano dal soffitto, disegnando cerchi lumi-nosi sulla spiaggia e creando l'effetto di una selva di minuscole colonne, che sembravano sostenere l'intera volta della grotta. Le pareti di roccia si curvavano sopra di loro come un catino rovesciato, lungo le cui nervature Jason faceva saettare il cono di luce della sua torcia.

– È ancora più bella di come la ricordavo... – mormorò Julia, con il cuore che le batteva furiosamente.

La Metis era placidamente ancorata al molo di legno. Lo scafo leggiadro, dalla linea geometrica e antica, beccheggiava dolce-mente sull'acqua.

## Analizzo il testo

### ► I protagonisti sono:

- tre eroi con doti straordinarie.
- tre ragazzi normali ma coraggiosi.
- tre tipi un po' strambi.

### ► Il luogo è:

- una normale località di mare.
- una grotta misteriosa nel mare.
- una giungla.

### ► Indica con una **x** le situazioni che rendono, a tuo parere, questa storia avventurosa.

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Scendere in una grotta.               | <input type="checkbox"/> Camminare su un pontile. |
| <input type="checkbox"/> Salire su una nave antica.            | <input type="checkbox"/> Stringere il timone.     |
| <input type="checkbox"/> Gettare gli zaini a bordo della nave. | <input type="checkbox"/> Affrontare un viaggio.   |

I ragazzi si avvicinarono al pontile. Dall'albero maestro pendevano ancora le funi a cui Rick si era aggrappato con tutte le sue forze per non essere sbalzato fuori bordo e i remi erano dove lui e Julia li avevano lasciati.

Julia passò le mani sui caratteri greci che componevano il nome della nave, poi guardò i suoi amici: – Allora? Saliamo a bordo? Lanciarono gli zaini e saltarono dentro. Si diressero come la volta precedente nell'unica cabina di bordo e ritrovarono i loro vecchi vestiti.

I ragazzi raggiunsero l'argano e cominciarono lentamente a riavvolgere la catena dell'ancora. La Metis si allontanò dal pontile, poi rimase immobile sul mare del tempo.

– Adesso cosa facciamo, Jason? – domandò sua sorella. – Dobbiamo metterci ai remi?

– Credo di no ... – mormorò il giovane capitano... e chiuse gli occhi. La Metis si era mossa, puntando la prua verso l'altra riva.

– Jason! – strillò Julia, quando il vento crebbe d'intensità.

Le torce dei ragazzi brillarono, poi si accesero e si spensero tutte.

Il vento divenne via via più solido, sollevando spruzzi di mare.

La macchina fotografica esplose in mille pezzi.

– Jason! – urlò di nuovo sua sorella, rifugiandosi tra le braccia di Rick.

Il ragazzo guardava affascinato gli elementi della grotta mescolarsi gli uni agli altri, come sulla tela di un pittore. La prua della Metis si impennò, poi si abbassò nel mare tagliandolo da parte a parte.

Jason strinse il timone e vide altre navi intersecare la sua rotta e altre persone che, ritte sul ponte delle loro imbarcazioni, lo salutavano solennemente.

### Comprendo il testo

- ▶ Dal testo puoi capire se i tre ragazzi erano scesi in precedenza nella grotta misteriosa. Sottolinea in rosso le frasi che ti permettono di capirlo.
- ▶ Che cos'è la Metis? .....
- ▶ Dove si trova? .....
- ▶ Il racconto può essere diviso in due parti:
  - la discesa dei ragazzi nella grotta;
  - l'avventura sulla Metis.

Separale con una riga colorata.



## Un pozzo senza fine

Adatt. da Giuseppe Pederiali, *Avventura in Egitto*, Editrice La Scuola

Anna Peterson ci condusse nel suo laboratorio e aprì uno degli armadi metallici, sicuramente blindato e a prova di fuoco. Era pieno zeppo di rotoli. Io non ero molto spaventato. Contavo che mio padre, abituato fin da ragazzo a trovarsi in situazioni pericolose, avesse già un piano per farci uscire indenni dai sotterranei della Biblioteca di Alessandria. Ma lo osservavo ascoltare incantato le parole della professoressa.

– L'armadio contiene alcune straordinarie opere, pronte a essere immesse sul mercato: una versione dell'Odissea antica di tremila anni, una vita di Alessandro Magno, un Cantico dei Cantici in greco.

Ma la donna si interruppe **bruscamente** (.....):

– Questi due sanno anche troppo.

Gridò due nomi: – Assam! Tibor! – Due giganteschi egiziani entrarono. Ne sarebbe bastato uno per sollevare me e mio padre con una sola mano.

– Gettateli nell'altro pozzo! – ordinò Anna.

Se il pozzo che avevamo visto conteneva lame e punte di lancia, l'altro **citato** (.....) dalla donna doveva essere ancora più terribile. Forse il fondo brulicava di serpenti, come si vede nei film d'avventura.

La calma e l'aspetto mite, professorale, di mio padre ingannò anche i due **energumini** (.....). Il primo si avvicinò tenendo le braccia penzoloni, e mio padre poté colpirlo con un terribile pugno alla bocca dello stomaco. L'uomo si piegò in due.

Il collega, che stava per **agguantare** (.....) me, balzò verso mio padre, ma neppure lui poteva sapere che il professor Emilio Silvestri è anche un **assiduo** (.....) frequentatore di palestre: ha fatto pugilato a livello dilettantesco ed è anche cintura nera di judo. Poi tutto finì. Ci scortarono fuori dal laboratorio.

Nel corridoio, a pochi passi, in un angolo buio, si apriva un altro pozzo. Io e mio padre ci arrestammo sull'orlo. Non si vedeva il fondo. Prima che potessimo pensare o dire qualcosa, ci spinsero con violenza facendoci cadere nel buco.

Il volo durò poco, per fortuna, ma durante quei pochi minuti io gridai per lo spavento.

Lame e serpenti velenosi, qualcosa di brutto ci stava aspettando laggiù. Invece con grande meraviglia, atterrammo sulla morbida paglia che ricopriva il fondo.

Abituati gli occhi alla fitta penombra, constatammo che le pareti del fondo formavano un grosso cerchio. Mio padre le stava già toccando. Sottovoce, disse:

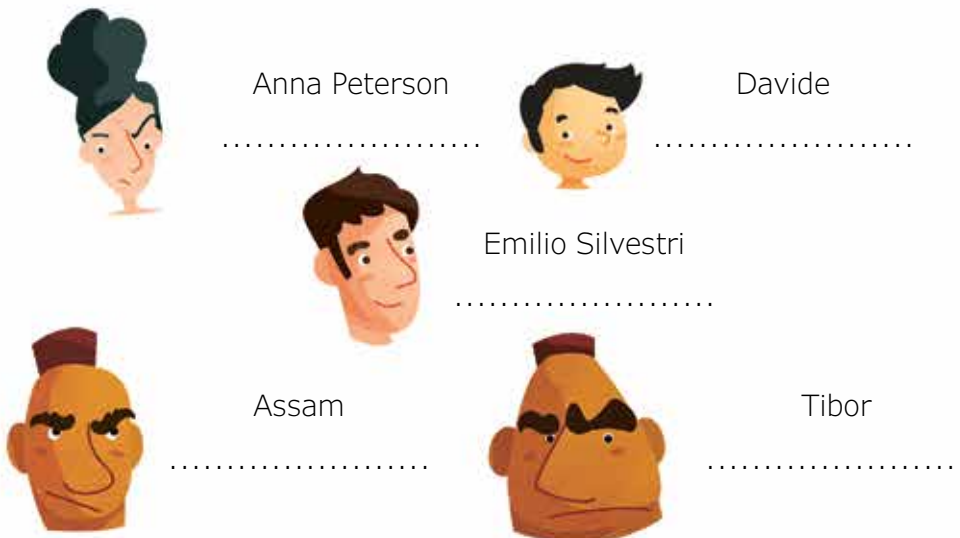
– Davide, è impossibile scalare le pareti. Non esiste il minimo **appiglio** (.....)!

Nel rimettermi in piedi, le mie mani incontrarono qualcosa di duro e rotondeggiante che giaceva nello strato di paglia. Afferrai l'oggetto e lo tirai fuori. Si trattava di un teschio.

– Se non facciamo qualcosa finiremo presto per somigliare al proprietario del teschio – disse mio padre.

### Comprendo il testo

- Indica il ruolo dei personaggi



- In quale Paese, secondo te, si svolge la vicenda? Aiutati con le informazioni fornite dal testo e dall'illustrazione.

.....

Scrivo per...  
inventare



**Immagina** una conclusione avventurosa, trovando un modo per far uscire Davide e suo padre dal pozzo. Lavora in gruppo: ciascuno di voi pensa e propone un finale e, poi, insieme scegliete quello che vi piace di più. Confrontate infine la vostra conclusione con quella degli altri gruppi.

### Rifletto sulle parole

Sostituisci le parole in **fucsia** nel testo con i sinonimi più adatti. Scegli tra questi.

- nominato** • **appoggio**
- improvvisamente**
- afferrare** • **abituale**
- giganti**



Scrivo per...

descrivere

**Sottolinea** la descrizione dello yeti, poi prova a immaginare un essere mostruoso e descrivilo nel fisico e nel comportamento.



## Un essere enorme

Michael Morpurgo, *La valle tra le nuvole*, Emme Edizioni

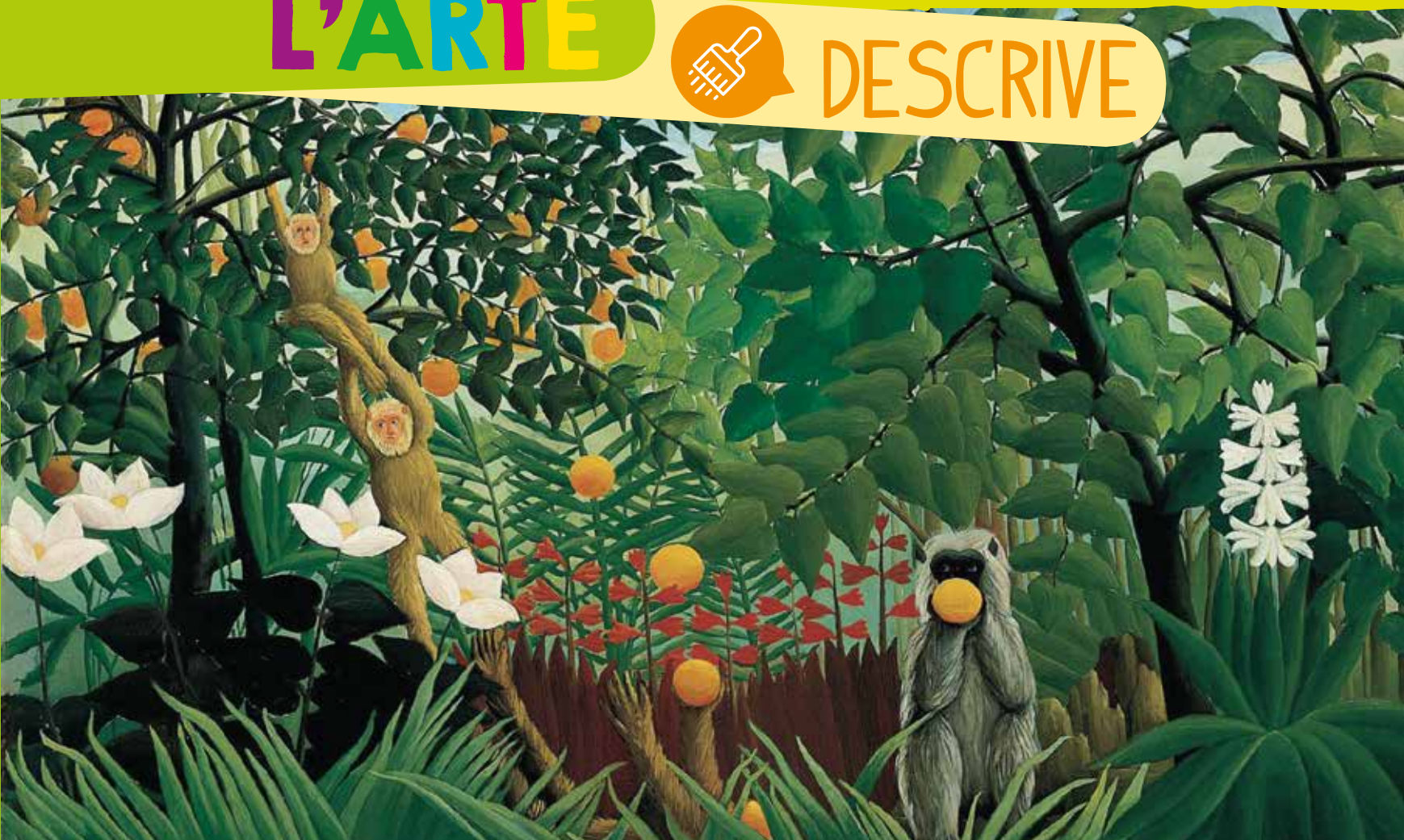
Non potevo né scappare né gridare. Anche quando quell'essere enorme venne pesantemente verso di me rimasi **inchiodato dov'ero**. Siccome mi girava la testa, alzai una mano per appoggiarmi alla porta, e a quel gesto lui si fermò di colpo a bocca aperta e con il respiro affannoso. Ormai era vicino, **incombeva** su di me, e soltanto allora raccolsi le idee e pensai che quello poteva essere lo yeti descritto dallo Zio Sung.

Era una creatura gigantesca, ricoperta di pelo rossiccio dalla testa ai piedi; soltanto il centro della faccia nera e rugosa era senza peli. Il naso, piatto e rivolto all'insù, mostrava due narici che erano poco più di due buchi nella faccia, e il mento spariva nel collo quasi senza rilievo. Aveva una fronte larga e prominente, e la faccia con un'espressione aggrottata, ma sotto le folte sopracciglia rossastre gli occhi che ricambiavano il mio sguardo erano penetranti, intelligenti e spalancati, non capivo se per ira o per paura.

Tenendosi a un braccio di distanza da me mi girò intorno andando verso la porta aperta, poi si fermò un momento a osservarmi, con la testa leggermente piegata di lato, prima di voltarsi e curvarsi per uscire. Mi ci volle un po' per riprendermi. Chiusi la porta di colpo dietro di lui e corsi alla finestra. Lo yeti – adesso ero proprio sicuro che si trattasse di uno yeti – si stava allontanando a quattro zampe, facendo balzi nella neve.

### Rifletto sulle parole

- La frase evidenziata nel testo fa capire che il protagonista:
  - non riusciva a muoversi perché era legato.
  - non riusciva a muoversi perché si trovava in un luogo chiuso da chiodi.
  - non riusciva a muoversi per lo spavento.
- Con quale termine puoi sostituire **inchiodato**?
  - Fissato.  Immobilizzato.  Impaurito.
- La parola **incombeva** può avere due significati. Indica con una X qual è quello più adatto al contesto.
  - Gravare su qualcuno in modo minaccioso.  Sovrastare.
  - Spettare.



La giungla selvaggia - Henri Rousseau

Le foreste tropicali, selvagge e inaccessibili, fanno spesso da sfondo alle vicende piene di rischi e straordinarie del romanzo d'avventura. La giungla affascinò anche Henri Rousseau che la dipinse molte volte, traendo ispirazione dalle visite al Museo di Storia Naturale e alla grande serra del Giardino delle Piante a Parigi.

Henri Rousseau dipinge, con colori densi e definiti, la giungla lussureggiante e misteriosa con un disegno netto e preciso. Il pittore usa un tratto "naif", cioè semplice e pulito.

- Come immagini la foresta dove ambientare un racconto d'avventura? Descrivila nei particolari. Accompagna il tuo scritto illustrando la foresta che hai immaginato. Ricorda!

Mescolando un po' di giallo e blu ottieni un verde brillante.

A questa tinta, aggiungi il rosso in varie quantità per vedere quanti verdi riesci a ottenere.

# LA MAPPA

Il **racconto di paura** è un testo narrativo che ha lo scopo di suscitare nel lettore suspense, cioè l'ansia che accada qualcosa di drammatico.

## IL RACCONTO DI PAURA

I **PERSONAGGI** sono persone comuni che hanno a che fare con esseri che incutono terrore. Spesso sono fantasmi, entità misteriose che possono essere crudeli e vendicative oppure timidi e buoni.

Per quanto riguarda il **TEMPO**, la vicenda si svolge soprattutto durante la notte, spesso tempestosa, con lampi accecanti e tuoni assordanti...

I **LUOGHI** possono essere castelli isolati nel bosco, case abbandonate, cimiteri...

I **FATTI** sono macabri, spesso inverosimili; i protagonisti si trovano a fare i conti con creature diaboliche, con oggetti stregati...

Il **LINGUAGGIO** è formato da termini ed espressioni in grado di catturare l'attenzione del lettore e di suscitare curiosità, inquietudine, emozioni forti.

➡ Lavora sul **racconto di paura** alle pagine 38-39 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il racconto di paura

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Chi c'è in quella stanza?

Emma Tennant, *Il fantasma bambino*, Mondadori

Il **primo giorno di vacanza** andò come sempre. Dentro nella **casa dei nonni**, tutto era come l'ultima volta. Melly salì le scale sapendo perfettamente dove andare. Ma questa volta ci fu qualcosa di diverso. In principio Melly non si accorse che in cima alle scale c'era una porta aperta: la porta di una stanza dove non era mai stata prima. Passò oltre senza dare neppure un'occhiata, ma quando ridiscese per la cena, la porta era chiusa.

La sera, dopo cena, andò in giardino. Stava cadendo la **notte** e sotto gli alberi c'erano lunghe ombre scure. Quando **Melly** si girò per guardare la casa, ebbe la sua prima sorpresa. Al piano superiore era accesa una luce, e sapeva che non era la sua, perché la sua stanza aveva le tende rosse. Avrebbe potuto essere la camera dei nonni, ma non lo era. Melly si sentì correre un brivido gelido lungo la schiena, mentre nel giardino, adesso completamente buio, restava a guardare una luce che non poteva esserci.

– Sì, quella è la mia stanza – disse una voce, proprio dietro di lei. – Di notte lascio sempre la luce accesa, per poter ritrovare la strada.

Melly si girò di scatto. Il suo cuore batteva forte. Era un ragazzo. Notò che aveva capelli ben pettinati con una scriminatura da una parte e che indossava un grembiule da scuola stranamente lungo.

– Ma tu sei un ragazzo – replicò Melly. – Lo sei, no? Ti prego, dimmelo.

– Io sono **Rick** – disse il ragazzo. – Sono il fratello minore di tuo nonno. E lui tiene sempre preparata la camera per me, come quando erano vivi mio padre e mia madre. – Vivi? – chiese Melly, reprimendo la parola che invece le era salita alle labbra...

**QUANDO** si svolgono i fatti?

.....  
.....

**DOVE** si svolgono i fatti?

.....

**CHI** sono i personaggi?

.....

**CHE COSA** accade?  
Quali sono i fatti?

.....  
.....

Rifletto sulle parole

Il **dragone** è un soldato appartenente a un corpo militare che esisteva nel XV secolo.

LEGGO BENE

I racconti di paura, con i dialoghi serrati, le frasi corte, una scelta di termini particolari, si prestano a una lettura espressiva.

Allenati a leggere il racconto, dando alla voce un tono di attesa e di mistero, in modo da creare suspense.

Fai lo stesso con gli altri racconti presenti nella sezione.

# La danza dei fantasmi

Da Donatella Ziliotto, *La paura cresce, Racconti col brivido*, EL

– Una camera ci sarebbe... – dissero. – Ma è rimasta chiusa da anni, perché dicono sia infestata dagli spiriti. Però un così intrepido **dragone** non ne avrà certo paura!

– Figurarsi! – disse mio nonno. – Ho un metodo sicuro per tenerli a bada.

Dopo cena venne scortato nella paurosa stanza, che sembrava un ospedale di mobili zoppicanti e scompagnati. Ma lui si inchinò davanti a loro come se fossero delle gran dame e anzi, sussurrò dei dolci complimenti alla paletta del focolare. Poi se ne andò a letto a godersela **tra due imbottite di piuma**, come un'acciuga tra due fette di pane e burro. Dopo un po' veramente non si sentì più così tranquillo: era come se mille spiritelli stessero dando fuoco al suo letto, mentre uno **strano movimento asmatico** risuonava per la stanza.

Accese una candela e si rese conto che una baraonda impazzava nella sua camera. Se non fosse stato quell'impavido dragone che era, sarebbe rimasto stecchito dalla paura o se la sarebbe data a gambe: un uomo pallidissimo con una lunga vestaglia di flanella e con una berretta da notte bianca stava spremendo da un mantice quel penoso motivo. E intanto si divincolava e si contorceva come un pazzo, facendo ruotare la sua berretta. Al suo richiamo, dal fondo della stanza si mosse un seggiolone dalle gambe arcuate. Arcuò ancora di più una gamba, torse ancora di più un bracciolo e con un inchino invitò a ballare una poltrona a fiorami, sfondata. Al loro minuetto spettrale si aggiunsero alcune sedie campagnole che si scatenarono in una rustica danza, e uno sgabello a tre gambe s'ingegnò a utilizzare anche l'arto di troppo.

Allora mio nonno, che non era stato minimamente toccato dalla paura, ma invece dalla pietà per la **dama trascurata**, la afferrò per le maniglie e fece per trascinarla nella danza.



A questo punto quegli esseri spettrali, non essendo riusciti a spaventare mio nonno, pensarono di desistere dalla loro impresa: il vortice si arrestò e mio nonno si trovò lungo disteso a terra con due maniglie sradicate in mano, quasi schiacciato dall'enorme credenza.

Ai due tonfi, l'edificio tremò come per un terremoto e tutti gli abitanti della taverna si precipitarono a vedere cosa ne era stato dell'intrepido dragone. E quando invece di un uomo sconvolto, si trovarono di fronte ad un individuo assai divertito, rimasero ancor più sbalorditi. Ma una ragazza trovò la spiegazione a tutto, ricordando che in quella stanza, tanto tempo prima, era morto ballando un prestigiatore che soffriva di una malattia, chiamata Ballo di San Vito, che uccide non permettendo di smettere di danzare: era probabile che i mobili fossero stati contagiati allora dalla medesima malattia.

### Comprendo il testo

- ▶ Il protagonista della storia è (*fai attenzione e, se necessario, rileggi il testo*):
  - l'uomo pallidissimo.  il dragone.  il nonno.
- ▶ In questo racconto il narratore è:
  - esterno alla storia.  interno alla storia, cioè il nonno.
  - interno alla storia, cioè il nipote.
- ▶ La vicenda si svolge in una camera, dove si trova?
  - Nella casa del nonno.  In un albergo.  In una taverna.
- ▶ Chi sono i fantasmi?
 

.....
- ▶ Il dragone va a letto "tra due imbottite di piuma". A che cosa viene paragonato dall'autore? Sottolinea nel testo il paragone.
- ▶ Il nonno dice: "- Ho un metodo sicuro per tenerli a bada?" Qual è il metodo del nonno. Scrivilo brevemente.
 

.....
- ▶ La "**dama trascurata**" con cui balla il nonno, in realtà è:
  - una cassapanca.  una credenza.  una poltrona.
- ▶ L'espressione "strano movimento asmatico" indica:
  - il respiro di persone con l'asma.
  - un suono leggero e continuo.
  - un ballo scatenato.



Rifletto sulle parole

- Scrivi ciascuno dei seguenti termini accanto al significato corrispondente.

**cantone** • **audacia**  
**serape** • **gongolanti**  
**fiacchi**

- coraggio: .....
- privi di energia: .....
- abito messicano, specie di mantello con foro centrale per infilare la testa: .....
- soddisfatti: .....
- angolo: .....

# La casa degli spiriti

Mark Twain, *Le avventure di Tom Sawyer*

*Tom e l'amico Huck si avventurano nella casa detta "degli spiriti" alla ricerca di un tesoro nascosto.*

Quando raggiunsero la casa degli spiriti, c'era qualcosa di tanto misterioso e sinistro nella desolazione di quel luogo, che i due ragazzi ebbero paura di avventurarsi nell'interno. Poi avanzarono lentamente fino alla porta e diedero, tremando, una sbirciata. Videro una stanza senza il pavimento, invasa da erbacce, un antico focolare, una scala in rovina; e dappertutto pendevano ragnatele lacere. Entrarono, pian piano, col cuore che aveva affrettato i battiti, parlando sottovoce, pronti a cogliere il minimo rumore e alla ritirata.

Fieri della loro **audacia**, vollero dare un'occhiata al piano di sopra. Buttarono gli arnesi in un **cantone** e risalirono. Lassù c'erano le stesse tracce di abbandono. Stavano per scendere e mettersi al lavoro quando...

– Ssst! – disse Tom.

– Cosa c'è? – sussurrò Huck, sbiancando di paura.

– Ssst! Ecco! Senti?

– Sì! Oh, mio Dio! Scappiamo!

– Sta' fermo! Non ti muovere! Stanno venendo proprio verso la porta.

I ragazzi si sdraiarono sul pavimento e attesero, sconvolti dal terrore.

Entrarono due uomini. Uno era il vecchio spagnolo, Joe l'indiano. L'altro non l'avevano mai visto.

Lo spagnolo era avvolto in un **serape**; aveva due baffi bianchi e cespugliosi, lunghi capelli bianchi che gli spuntavano da sotto il sombrero, e portava occhiali verdi. Si sedettero per terra, tirarono fuori un po' di roba da mangiare e fecero uno spuntino. Poco dopo si misero a sbadigliare e cominciarono a russare.

Quando i due si destarono, decisero di seppellire il loro malloppo di seicentocinquanta dollari d'argento.

– Seppelliamolo in un buco bello fondo – disse uno.

– Buona idea – disse il compare, che si mise in ginocchio, sollevò una pietra del focolare, tirò fuori un sacchetto che mandava un allegro tintinnio e lo passò a Joe, che era in ginocchio nell'angolo e stava scavando col suo lungo coltello da caccia.



I ragazzi, con occhi **gongolanti**, seguivano ogni movimento. Il coltello di Joe urtò contro un ostacolo. – Ehi – disse lui.  
 – Cosa c'è? – disse il suo compare.  
 – C'è una cassa. Vediamo che roba è, ho fatto un buco. Vi ficcò dentro una mano: – Per la miseria, sono quattrini! Erano monete d'oro. I ragazzi sopra la loro testa erano eccitati come loro, e altrettanto felici.  
 Il compare di Joe disse: – Questo lo sbrighiamo in un lampo. C'è un vecchio piccone arrugginito tra le erbacce, l'ho visto un momento fa.  
 Corse a prendere il piccone e la vanga dei ragazzi. Lo guardò con aria critica e poi cominciò a usarlo.  
 La cassa venne dissotterrata e gli uomini contemplarono il tesoro.  
 – Me n'ero quasi dimenticato, – disse uno – c'era della terra fresca su quel piccone!  
 I ragazzi furono ripresi dal terrore.  
 – Chi ha portato qui una vanga e un piccone? Credi che possa essere sopra?  
 – Che t'importa? Perché ti scaldi tanto? Secondo me chi ha portato questi arnesi ci ha visto, e ci ha preso per fantasmi o diavoli.  
 I due sgusciarono fuori della casa con la loro preziosa cassetta. Tom e Huck si alzarono, **fiacchi** sulle gambe, e furono ben contenti di prendere il sentiero che portava in paese.

### Analizzo il testo

- ▶ In quale luogo si svolge la vicenda?  
 .....
- ▶ Si tratta di un luogo:  reale.  fantastico.
- ▶ Sottolinea nel testo la sua descrizione.
- ▶ Indica quali sono i due momenti di maggiore suspense:
  - 1 .....
  - 2 .....
- ▶ Qual è stato l'indizio che ha insospettito uno dei due uomini e messo in pericolo Tom e Huck?  
 .....  
 .....



# LA MAPPA

Il **racconto storico** è ambientato in periodi storici e in luoghi ben precisi. Racconta avvenimenti immaginari ma verosimili, cioè ricostruiti tra realtà e fantasia. In modo coinvolgente trasporta il lettore nelle civiltà del passato.

## IL RACCONTO STORICO

I **PERSONAGGI** possono essere realmente esistiti o nascere dalla fantasia dell'autore ma essere verosimili.

il **TEMPO** è ben stabilito e corrisponde a un'epoca storica ben precisa.

I **LUOGHI** sono luoghi reali del passato spesso descritti con ricchezza di particolari.

I **FATTI** sono ricchi di informazioni storiche inerenti il periodo in cui è ambientato: stile di vita, abitudini, tradizioni, credenze, lotte, guerre...

➔ Lavora sul **racconto storico** alle pagine 40-41 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il racconto storico

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Kamosè

Christian Jacq, *Il ragazzo che sfidò Ramses il Grande*, Piemme junior

Una folla immensa si era riunita nei pressi del **tempio di Karnak**, molto **prima dell'alba**. Per molti giorni la capitale d'Egitto si sarebbe abbandonata alla festa.

Nel preciso istante in cui i primi raggi del sole cominciarono a splendere a oriente, la grande porta di cedro del Libano si aprì.

Un corteo di **sacerdoti**, vestiti di lino bianco, precedeva la grande barca sacra del dio Amon, portata in spalla da alcuni iniziati. Dietro camminava il faraone, **Ramses il Grande** in persona, con in testa la doppia corona bianca e rossa, simbolo della sua autorità sull'Alto e Basso Egitto.

**Kamosè** scorse il suo viso, per un attimo. Si domandò se per caso il sovrano portasse una maschera, tanto i tratti del suo volto erano impassibili.

La processione si dirigeva verso il molo del tempio di Karnak, dove c'era una cappella. Là furono deposte delle offerte di cibo. Quindi, il Faraone e il suo seguito salirono a bordo di una barca, imitati da sacerdoti e sacerdotesse. Vennero infine i rappresentanti delle corporazioni, tra i quali c'era Kamosè.

Il giovane era più emozionato di quanto non lasciasse trasparire. Il rituale, perfettamente organizzato, avrebbe affascinato anche i più smaliziati.

A Kamosè piacevano le feste. Al villaggio partecipava attivamente alla loro organizzazione. Qui invece si sentiva quasi un estraneo.

**DOVE** avvengono i fatti?

.....

**QUANDO** accadono i fatti?

.....

**CHI** sono i personaggi?

.....

.....

**CHE COSA** accade?  
Quali sono i fatti?

.....

.....



**PARLIAMONE**

• Se potessi viaggiare nel tempo, in quale periodo storico ti piacerebbe vivere? Quali sono i motivi della tua scelta? Che cosa ti ha colpito di più nelle civiltà storiche che stai studiando?



# L'oro di Tiro

Nadia Vittori, *Il profumo della porpora*, Raffaello

L'odore era insopportabile. Myrim si sforzava di non farlo vedere, ma il suo viso tradiva il disgusto per quell'aria maleodorante.

– Tu lavorerai in questo settore, – disse Assimbal, l'uomo che lo accompagnava, indicando con un gesto i grossi barili disposti ordinatamente in lunghe file sotto il sole.

Myrim avvertì una morsa improvvisa allo stomaco: come avrebbe potuto sopportare quella puzza per tutto il giorno? Sentì una fortissima voglia di scappare, ma l'uomo dovette intuirlo, perché gli mise una mano sul braccio e gli sorrise.

– Non ti preoccupare, tra poco non lo sentirai più... Sembra incredibile, lo so, ma il nostro naso sopporta tutto, persino questa terribile puzza!

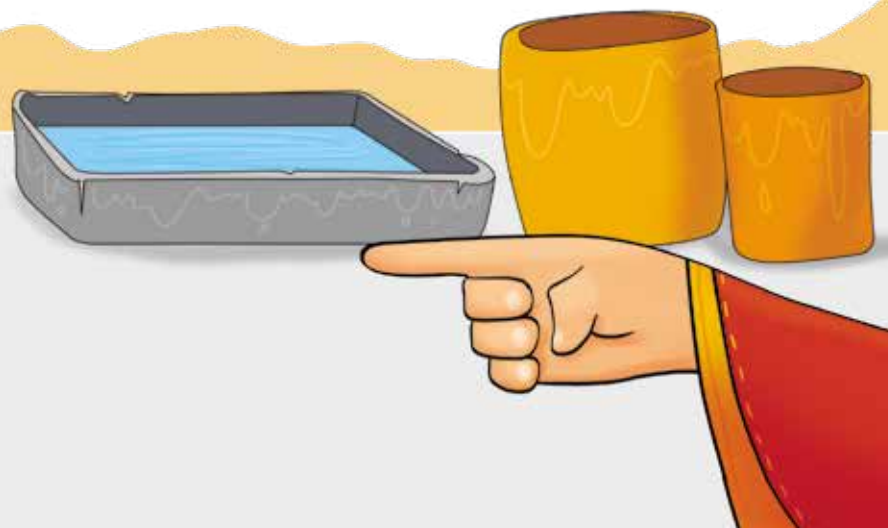
– Qui mettiamo i molluschi a macerare con le pezze – spiegò ancora Assimbal.

– Da quei tini escono le stoffe che vestiranno i sovrani di tutto il mondo.

Myrim guardò con maggior rispetto gli enormi recipienti aperti sotto il sole.

– Ricorda, ragazzo, la porpora è un dono del dio. È l'oro di Tiro: più prezioso delle sete d'Oriente, più pregiato dell'avorio della Nubia. Quindi, se vuoi essere un degno abitante di Tiro, non dire mai che la porpora puzza! Anzi ha un magnifico profumo: quello inebriante dell'oro delle monete sonanti. Quello è Raji, il tuo sorvegliante – aggiunse mostrandogli un uomo calvo che girava tra i lavoranti con una tavoletta e uno stilo in mano.

– Vai da lui e presentati. Digli che ti ho mandato io. Myrim salutò Assimbal e si avviò a passi un po' incerti verso l'uomo indicato.



– Come ti chiami? – gli chiese il sorvegliante.  
 – Myrim. Mi manda Assimbal – rispose il ragazzo.  
 – Ti occuperai della scelta dei molluschi – spiegò. – Seguimi.  
 Myrim sbirciò dentro uno dei tini: all'interno si intravedeva una poltiglia verdastra che un uomo armato di un lungo bastone stava rimestando come una zuppa.  
 – Ma non è rossa! – si lasciò scappare Myrim stupito.  
 – Solo gli ignoranti credono che la porpora sia rossa... Appena estratta è bianca, poi diventa giallastra, quindi verde... Solamente quando si unisce al sale dell'acqua marina, e poi rimane a lungo esposta all'aria e al sole, diventa rossa. Ecco, siamo arrivati – disse.  
 – Guarda quei ragazzi e fai come loro!  
 Myrim si avvicinò a quello che aveva alzato lo sguardo al suo arrivo.  
 – Io mi chiamo Zabul... Tocca a me che sono il più vecchio mostrarti il lavoro... Vedi? È molto semplice: le conchiglie piccole vanno in quella cesta e poi le metteremo nella macina, quelle più grosse, invece, vanno in quest'altra.  
 – E che fine fanno quelle grosse?  
 Zabul indicò i due ragazzini alle loro spalle.  
 – Loro estraggono il mollusco dalla conchiglia.  
 Myrim si accucciò e prese posto accanto a Zabul. La sua prima giornata di lavoro stava incominciando.

### Comprendo il testo

- ▶ L'odore insopportabile che percepisce Mirym è emanato:
  - dai molluschi.
  - dal piombo.
  - dal legno.
- ▶ Qual è lo stato d'animo di Mirym?
  - Triste e sconcolato.
  - Sicuro, ma indifferente.
  - Entusiasta e felice.
  - Indeciso, ma curioso.
  - Quali frasi del testo ti hanno aiutato a scegliere la risposta? Sottolineale.
- ▶ In che cosa consiste il lavoro di Myrim?

### Analizzo il testo

- ▶ La storia è ambientata:
  - in Egitto.
  - a Creta.
  - in Fenicia.
  - Sottolinea le informazioni che ti hanno permesso di rispondere.
- ▶ Indica i personaggi e il ruolo che ricoprono nel racconto:



# Il testo narrativo

Nelle pagine precedenti hai scoperto come sono fatti i racconti, ma anche che ci sono diversi generi testuali, vari modi di raccontare che rispondono a esigenze diverse. Ora puoi metterti alla prova per verificare le tue competenze.

▶ I seguenti testi sono tratti da brani appartenenti a tipologie diverse.

Leggili e distingui il genere testuale colorando le cornici così:

- in **rosso** l'autobiografia
- in **verde** il racconto di paura
- in **marrone** il racconto storico
- in **viola** il racconto d'avventura
- in **arancione** il racconto realistico
- in **azzurro** la lettera
- in **blu** il diario

1

Caro quaderno blu, questa vacanza è ancora più bella di quella che avevo sognato, e dire che i miei sogni erano già parecchio belli... Oggi mi sono divertita un sacco nella scuderia, avrei voluto che il tempo si fermasse. Ma non succede mai e non riesco ad assaporare i momenti più belli perché penso che finiranno presto. Ma ti sembra normale? Uffa. Tua solita Carlaccia

2

Sofia non riusciva a prender sonno, così decise di scendere dal letto per accostare meglio le tende. Lasciò errare lo sguardo lontano. E improvvisamente si sentì gelare. Qualcosa risaliva la strada... Qualcosa di nero... Una cosa enorme, magrissima e oscura. Non era un essere umano. Sofia aprì la bocca per grifare ma non emise suono. La gola era paralizzata dalla paura.

3

Ero figlia unica e per questo ero spesso sola. Ricordo che guardavo con invidia tutti i ragazzini del vicinato e i miei compagni di scuola che avevano un fratellino o un sorellina. Ho passato gran parte della mia fanciullezza morendo dalla voglia di avere una sorella. Il mio vero desiderio era di avere una gemella... e così Pari era diventata la mia compagna segreta, invisibile a tutti tranne che a me.



4

Cambiata la rotta, i pirati si misero febbrilmente all'opera, per prepararsi alla battaglia che doveva essere senza dubbio tremenda e forse l'ultima che combattevano contro l'odiato nemico. Caricavano i cannoni, aprivano i barili di polvere, ammonticchiavano a prua e a poppa enormi quantità di palle e di granate e improvvisavano le barricate.



5

Cara Camilla, ogni giorno che passa le cose si mettono peggio. Ci mancava anche l'influenza! (Sono sicura che in qualche modo è colpa dell'effetto serra!). Sono a letto conciata molto male, perciò mentre leggi tieni la lettera ben distante se non vuoi ammalarti anche tu.

6

Kamosè, munito di un frammento di calcare su cui il geometra aveva scritto poche righe, venne condotto dal sorvegliante fino all'ufficio degli scribi. Quest'ultimo era situato tra la cinta esterna del tempio di Amon-Ra, re degli dei, e la cinta del tempio chiuso.

7

All'ora di pranzo la famiglia Depisis salì in macchina e si diresse verso il canile municipale. Si trovarono di fronte un'infinita successione di gabbie grandi e piccole, e dentro le gabbie cani di tutti i colori, di tutte le taglie, di tutte le razze, sguardi imploranti, musci rassegnati. Una ragazza dai capelli ricci e il sorriso allegro li raggiunse. – Chiunque voglia prendersene cura è il benvenuto! – urlò allegramente. – Io sono Camilla.



► **Scrivi accanto a ogni affermazione il numero del testo corrispondente.**

- L'autore narra in prima persona i ricordi della sua vita.
- I fatti raccontati sono ambientati in civiltà del passato.
- L'autore scrive per se stesso con lo scopo di raccontare le proprie esperienze.
- La vicenda narrata è verosimile e i personaggi sono realistici.
- Il mittente racconta fatti ed emozioni a un destinatario.
- Si respira un'atmosfera di suspense e paura.
- Le vicende narrate sono rischiose, ricche di colpi di scena e gesti di puro coraggio.



# Compito di realtà

## MODALITÀ

In gruppi di 4-5 compagni.

## DESTINATARIO

I partecipanti alla mostra dei mini-albi illustrati.

## DISCIPLINE

Italiano, Arte e immagine, Tecnologia.

## SCOPO

Scegliere un testo facente parte della letteratura per ragazzi e realizzare un mini-albo illustrato.

## Dalla lettura all'albo illustrato

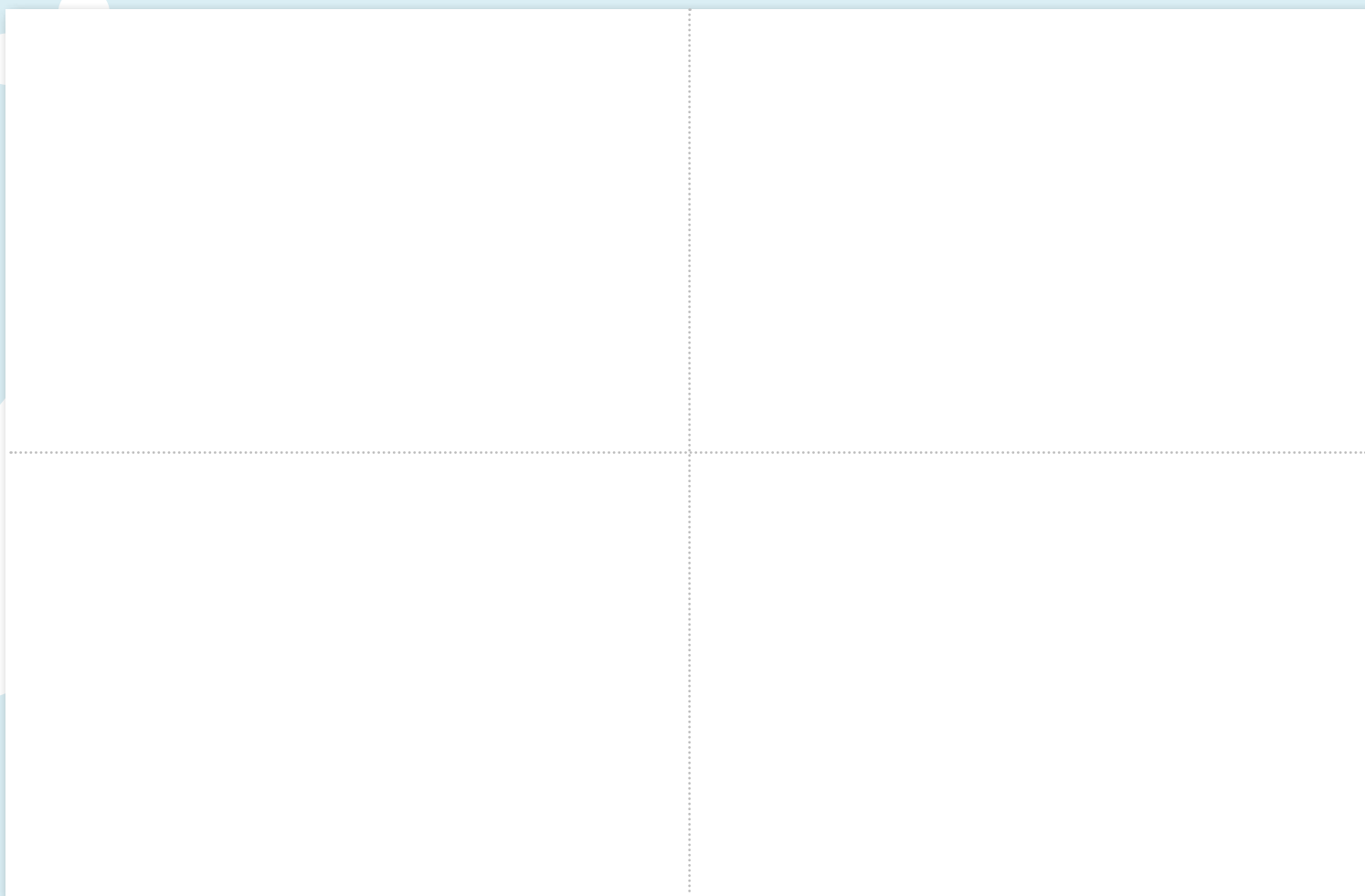
In gruppi di 4-5 compagni, provate a creare un albo illustrato.

- Scegliete un brano delle pagine precedenti che vi è piaciuto o interessato di più.
- Cercate in biblioteca e chiedete in prestito l'edizione integrale del libro da cui la storia è tratta e selezionate, da questo libro, un altro brano.
- Con l'aiuto dell'insegnante, trascrivete il brano che avete scelto con un programma di video-scrittura.
- Utilizzate il testo per realizzare un mini-albo illustrato che contenga la storia illustrata con un disegno.
- Date un titolo al vostro mini-albo. Tutti i mini-albi saranno poi esposti in una mostra di fine anno.



# Come fare un albo illustrato

- ▶ Prendi un foglio A3 e dividilo in 4 parti.



- ▶ Dividi il testo in 4 scene.
- ▶ Distribuisci il testo di ciascuna scena in ogni riquadro, realizza poi l'immagine che illustra la scena.

## AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

- ▶ Quale attività ti è piaciuta di più?  
Perché?
- ▶ Quale attività ti è piaciuta di meno?  
Perché?
- ▶ Hai avuto bisogno dell'aiuto di un adulto?
- ▶ Hai utilizzato degli strumenti che non avevi mai adoperato?

## AUTOVALUTAZIONE

Esprimi una tua valutazione sull'attività svolta. Tieni presente che **A** è il massimo e **D** è il minimo.

**A**     **B**     **C**     **D**

# LA MAPPA

Il **racconto fantastico** è un testo narrativo in cui alcuni elementi, un personaggio, un luogo o la vicenda non esistono nella realtà, ma sono frutto della fantasia dell'autore. Testi fantastici sono anche le fiabe, le favole, le leggende, i miti.

## IL RACCONTO FANTASTICO

I **PERSONAGGI** possono essere sia reali sia immaginari: persone comuni, mostri, streghe, folletti, animali parlanti...

Il **TEMPO** è di solito indefinito.

I **LUOGHI** possono essere reali o immaginari.

I **FATTI** possono essere immaginari oppure appartenenti al reale, ma con eventi straordinari, impossibili da rintracciare nella realtà.

➔ Lavora sul **racconto fantastico** alle pagine 42-61 del **LIBRO DI SCRITTURA**.





Rifletto sulle parole

**Guizzare** significa:

- muoversi in modo lento.
- muoversi a scatti improvvisi.
- muoversi velocemente.

Lo **sfrigolio** è:

- un rumore lieve di qualcosa che frigge.
- un rumore scoppiettante di qualcosa che frigge.
- un rumore assordante di qualcosa che frigge.

# Un essere mostruoso

Roberto Piumini, *Mi leggi un'altra storia?*, Einaudi

Il bambino era in casa, solo. La mamma e il papà erano usciti, chissà a che ora sarebbero ritornati. Lui stava alla finestra, con gli occhi spalancati: il buio era molto buio, perché era una notte senza luna.

Ed ecco, in giardino, il bambino vide qualcosa che si muoveva: una cosa grossa, lunga, che strisciava e veniva verso la porta. Il bambino sentì il cuore battere forte. Andò di corsa alla porta per chiuderla: ma prima di arrivarci vide che si apriva e un unghione scuro entrava e una zampaccia verdastra graffiava il pavimento. Il bambino si fermò, tenendo il fiato: c'era un rumore di respiro grosso e rauco, e un brutto odore di foglie marce. E all'improvviso, sotto la porta, **guizzò** una lingua di fuoco, tremenda.

Il bambino saltò all'indietro, terrorizzato. Senza fare rumore, lentamente arrivò alle scale che portavano al primo piano e cominciò a salire. La porta esterna si era aperta del tutto e si sentivano tonfi di passi lenti e appiccicosi.

Arrivò al primo piano, si voltò: il rumore saliva lento su per le scale, e la luce della lingua di fuoco si vedeva già quasi al primo scalino. Il bambino corse su per la scala della soffitta, mentre di sotto continuava quel passo pesantissimo e lento. Arrivò in solaio, col cuore che scoppiava nel petto, e chiuse lo sportello, mettendoci sopra il baule dei giocattoli vecchi.

## Comprendo il testo

- ▶ Il bambino è solo in casa. Quale emozione prova?
  - Tranquillo.  Poco spaventato.  Molto spaventato.
- ▶ Il bambino scappa dal drago. Metti in ordine le azioni che compie.
  - Cammina sulla grondaia.
  - Arriva al solaio e chiude lo sportello.
  - Arriva alle scale e sale al primo piano.
  - Salta e atterra sulla rimessa.
  - Apre la finestrella del solaio.
  - Corre su per la scala della soffitta.
- ▶ Il bambino alla fine ricorda di avere letto un rimedio "antidrago". Che cosa fa?

.....  
 .....



Con l'orecchio contro il pavimento, ascoltava il passo sul pianerottolo. Gli sembrava di sentire, sulla pelle, sbuffi di aria calda.

La puzza era tremenda.

Poi, il bambino senti che il passo pesante saliva la scala del solaio. Strisciò via, pallido, verso la parte dove il tetto si abbassava e c'era una finestrella. La aprì. Ci fu un colpo forte, il bambino guardò: due occhi orrendi, giallastri, splendevano nel buio.

Camminò adagio, in discesa, fino alla grondaia. Lì sotto, a poco più di un metro, c'era il tetto piatto della rimessa. Il bambino si voltò: lampi di luce rossa e gialla venivano dalla finestrella.

Il bambino saltò, atterrò sulla rimessa: da lì era facile calarsi in cortile e scappare. Ma appena fu giù, fra i cespugli di gelsomino, ricordò una cosa che aveva letto. Corse alla porta di casa: una punta di coda verde, sottile, spuntava dalla porta aperta, oscillando di qua e di là.

Il bambino si avvicinò, aprì i calzoncini e fece pipì sulla punta della coda, perché aveva letto che se si fa pipì sulla coda di un drago, il drago sparisce. E infatti ci fu un urlaccio di rabbia, uno **sfrigolio**, un fumo nerastro che uscì da tutte le aperture della casa e del drago non rimase più niente, nemmeno il ricordo.

### Analizzo il testo

- Fantastico o realistico? Dopo aver letto il racconto, completa lo schema, inserendo nella colonna giusta le parole che seguono.

il bambino • il drago • il luogo • il tempo • i fatti che accadono

Elementi realistici	Elementi fantastici
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



**LEGGO BENE**

Assegnatevi le parti: quella del narratore, quella di James e quelle dei compagni. Leggete in modo espressivo: in modo lento e chiaro le parti narrative, mentre fate sentire la tensione del momento nella parte dialogata.

## La pesca in volo

Roald Dahl, *James e la pesca gigante*, Editrice La Scuola

*James e i suoi amici stanno viaggiando sul mare a bordo di una pesca gigante, che funziona da barca. Ma all'improvviso arrivano gli squali, tanti, che presto incominciano a mordere la pesca. In cima alla pesca scoppia il terrore. Tutti pensano che presto saranno mangiati anche loro. Ci vuole un piano. Toccherà a James escogitarlo.*

In pochi minuti tutto fu pronto. C'era quiete, ora, sulla sommità della pesca. Nessuno in vista... nessuno, tranne il Lombrico.

Una metà del Lombrico, simile a una grande, grossa, succulenta salsiccia rosa, giaceva innocentemente al sole esponendosi ai gabbiani. L'altra metà penzolava nella galleria.

James era accovacciato vicino al Lombrico nella bocca della galleria, subito sotto la superficie, in attesa del primo gabbiano. Stringeva in mano un cappio di filo di seta.

La Vecchia Cavalletta Verde e la Coccinella erano più in basso, avvinghiate alla coda del Lombrico, pronte a tirarlo giù di botto e a metterlo in salvo a un cenno di James.

E giù in fondo, nel grande nocciolo della pesca, la Lucciola rischiava la stanza in modo che i due filatori, il Baco da Seta e la signorina Ragno, vedessero quello che stavano facendo. Anche il Millepiedi era là e li incitava freneticamente a lavorare più in fretta, e ogni tanto James sentiva la sua voce salire fievole dalle profondità: – Fila, su, fila, Baco, fila, pancione sfaticato! Più svelto, più svelto, o ti buttiamo agli squali!

– Ecco che arriva il primo gabbiano! – bisbigliò James. – Stai fermo adesso, Lombrico. Stai fermo. E voi altre, pronte a tirare.

– Ti prego, non lasciare che mi buchi – implorò il Lombrico.

– No no. Ssst...

Con la coda dell'occhio, James seguì il gabbiano che calava in picchiata sul Lombrico. E poi, a un tratto fu così vicino che poté scorgerne gli occhietti neri e il becco ricurvo. Il becco era aperto, pronto a staccare un bel tocco di ciccia dal corpo del Lombrico.

– Tirate! – gridò James.



La Vecchia Cavalletta Verde e la Coccinella diedero un tremendo strattone alla coda del Lombrico, che scomparve come per incanto nella galleria. Nello stesso istante, la mano di James scattò su e il gabbiano volò dritto dentro il cappio di seta. Il cappio, eseguito con grande perizia, gli si strinse al punto giusto, non troppo forte, attorno al collo e il gabbiano restò preso.

– Urrah! – gridò la Vecchia Cavalletta Verde, che spiava fuori dal buco. – Bel colpo, James!

Volò in alto il gabbiano, mentre James gli cedeva man mano il filo. Gliene diede una cinquantina di metri e poi lo legò al gambo della pesca.

– Al prossimo! – gridò, saltando dentro il buco. – Torna fuori, Lombrico! Altra seta, Millepiedi!

► Hai capito il piano di James? Prova a rispondere.

Chi doveva attirare il povero Lombrico?

.....

A che cosa dovevano servire i gabbiani?

.....

– Oh, non mi piace affatto – si lamentò il Lombrico. – Mi ha mancato per un pelo! Ho sentito una raffica sul dorso quando mi è passato sopra!

– Ssst! – bisbigliò James. – Zitto! Eccone un altro!

Così rifecero la scena. E poi ancora e ancora e ancora.

I gabbiani continuavano ad arrivare e James li acciuffava l'uno dopo l'altro e li assicurava al gambo della pesca.

– Cento gabbiani! – annunciò, asciugandosi il sudore dal viso.

– Non smettere! – gridarono tutti. – Non smettere, James!

– Duecento gabbiani!

– Trecento gabbiani!

– Quattrocento!

I pescecani, quasi avvertendo il rischio di perdere la preda, si scagliavano sulla pesca con più furia che mai, e la pesca affondava sempre di più.

– Cinquecento gabbiani! – gridò James.

**Analizzo il testo**

- Sottolinea in rosso gli elementi reali e in blu quelli fantastici.

**Comprendo il testo**

- James è la mente di questo straordinario piano, ma anche i compagni sono importanti.

Accanto al nome indica il ruolo di ciascun personaggio nella vicenda.

Vecchia Cavalletta Verde

.....

Coccinella

.....

Lucciola

.....

Baco da Seta

.....

Signorina Ragno

.....

Lombrico

.....

Millepiedi

.....



## Vieni fuori

Adatt. da Rosalba Corallo, *Sei folletti nel mio cuore*, Erickson

### PARLIAMONE

Scrivi su un foglio un consiglio per Tommy per aiutarlo a superare le emozioni. Poi esponilo in classe e ascolta quelli dei tuoi compagni. Discutetene e insieme scegliete il consiglio che vi pare più efficace.

Parliamo di **tristezza** nel **FILO ROSSO** alle pagine 109-115

### Scrivo per...

#### immaginare

**Immagina** che il folletto nascosto nella lacrima ritorni e che Tommy riesca a parlargli. Pensa e scrivi sul quaderno un dialogo tra i due personaggi.

A scuola il maestro stava comunicando i risultati del compito di matematica. Quando fu il turno di Tommy, gli disse:

– È il peggior compito che tu abbia mai fatto! Non ti impegni abbastanza!

Tommy sentì un nodo alla gola, ma non voleva piangere davanti ai suoi compagni.

Trattenne le lacrime, chiese di uscire e si infilò di corsa in bagno. Non sapeva se si sentiva più triste per l'esito del compito o più arrabbiato con sé stesso perché non riusciva a controllare le emozioni.

A un certo punto la tristezza ebbe il sopravvento, e Tommy si abbandonò a un pianto diretto. Nello specchio, Tommy scorse all'improvviso un minuscolo esserino vestito di blu, sulla sua guancia sinistra, sospeso dentro una lacrima. D'istinto provò a prenderlo, ma il folletto, con un balzo acrobatico, ritornò laddove non poteva essere visto.

– Vieni fuori! – Gridò Tommy. Ma l'unica traccia che ne rimaneva erano le lacrime che gli rigavano il viso.

Qualcuno bussava, era il bidello che aveva sentito gridare. Tommy si asciugò frettolosamente le lacrime, aprì la porta e si avviò rassegnato a subire le risatine dei compagni.

### Comprendo il testo

- Qual è il problema di Tommy?

.....

- Tommy, oltre alla tristezza, quale altra emozione prova?

.....



# AFFRONTARE LA TRISTEZZA

Quando un nostro desiderio si scontra con una mancanza, dentro di noi si insinua una sensazione di vuoto: siamo tristi perché ci manca qualcosa... o qualcuno.

Non solo gli adulti, ma anche i bambini talvolta si sentono tristi. La tristezza è un'emozione importante, una compagna fondamentale perché ci spinge a reagire per colmare questa mancanza. Non dobbiamo provarne vergogna, ma imparare a riconoscerla e a saperla comunicare.



## Lavora con i compagni

- Osservate le foto attentamente e, con le domande-guida, cercate di interpretarle discutendo tra di voi. Potete dare un nome ai protagonisti... magari i vostri.
  - Create una "narrazione" per i vostri compagni di classe (a parole e poi per iscritto): seguite questa traccia.
  - Ciascuno di questi ragazzi è triste, perché?
    - Non riesce a raggiungere un obiettivo che ritiene importante.
    - C'è un problema di relazione con gli altri: un litigio, un'amicizia che si rompe...
    - Si sente solo/a.
- Ora confrontate le diverse "narrazioni":**
- Quali sono i punti in comune?
  - In quali punti sono differenti le varie storie?

## TUTTE LE PAROLE PER DIRE TRISTEZZA

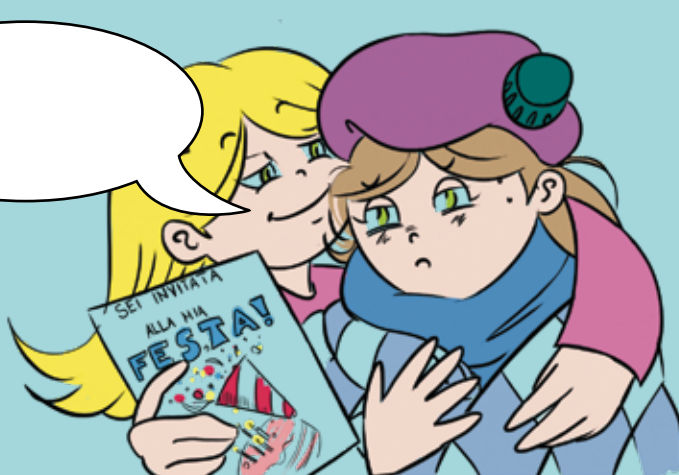
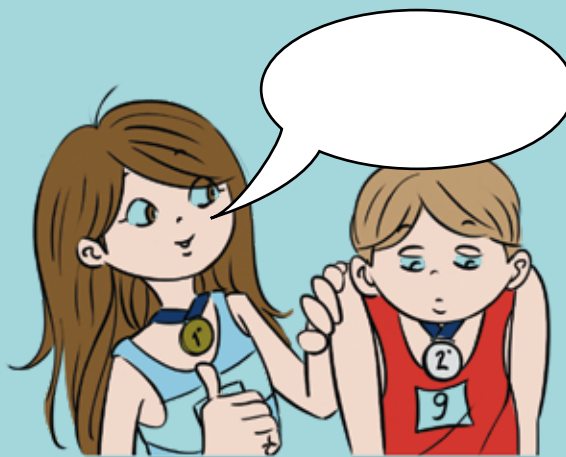
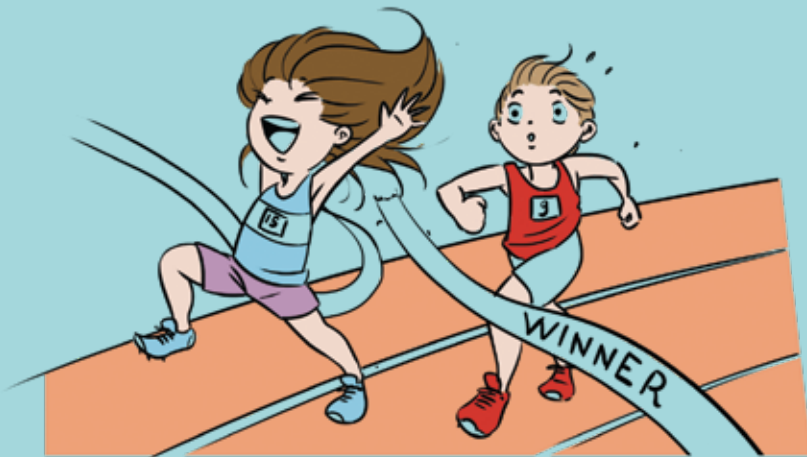
- Continua tu la lista.
- Sono giù
  - Sono insoddisfatto
  - Sono dispiaciuto
  - Sono deluso
  - Mi sento escluso
- Sono sfiduciato
  - Mi sento a pezzi
  - .....
  - .....
  - .....
  - .....

## TUTTE LE PAROLE PER DARE UNA MANO A CHI SI SENTE TRISTE

- Continua tu la lista.
- Coraggio
  - Passerà
  - Non ti abbattere
- .....
  - .....
  - .....

## LA TEMPESTA PRIMA DELL'ARCOBALENO!

► Lavorate a coppie, utilizzate alcune delle espressioni delle due liste per inventare dei dialoghi.



# I sacchi di sabbia

La scatola dei tesori si ruppe e Anna si addormentò piangendo. Durante la notte si svegliò per fare pipì: davanti al bagno c'era una fila di bambini e bambine.

- Cosa ci fate qui? Chiese Anna.
- Siamo tristi e dobbiamo fare pipì – rispose una bambina.
- E perché avete questo sacco? – domandò Anna.
- Tutte le persone tristi portano il sacco della tristezza.

Anna, entrando in camera vide che sopra il letto c'era un sacco. Il mattino seguente mise il sacco nello zaino: era ancora triste. Mentre andavano a scuola Anna disse a Luca:

- Guarda come pesa il mio zaino, è la mia tristezza.
- Fammi vedere – disse Luca pensando a come aiutare la sorella. Quella notte Anna si svegliò di nuovo, questa volta aveva sete e andò dritta in cucina. Tutti i bambini e le bambine della notte prima erano lì a bere.

– Ciao Anna guarda il mio sacco non è più grande come ieri: non sono più così triste... e il tuo sacco?

- È sempre uguale, mi si è rotta la scatola dei tesori – rispose Anna.

Intanto Luca, senza farsi vedere, fece un buco nel sacco. Il mattino dopo il sacco di Anna era ancora molto grande e pesante. La bambina girava per la casa con il sacco sulla schiena lasciando dietro di sé una scia di sabbia. All'improvviso si accorse che era vuoto. Allora seguì la scia e, in un cassetto dei giocattoli, trovò una scatola rossa e felice, la strinse a sé.

Chiamò il fratello: – Luca! Luca! il sacco della tristezza non c'è più!

- Non sei più triste! Che bello!

Anna mise nello zaino la nuova scatola rossa dei tesori: aveva imparato che la tristezza arriva ma poi va via.

CHE COS'È  
LA TRISTEZZA PER TE?

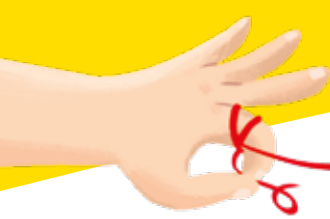
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



## IL SACCO DELLA TRISTEZZA

- ▶ Prepara il tuo sacco della tristezza.
- Cerca un sacchetto adatto e decoralo con fantasia.
- Scrivi o disegna i tuoi momenti tristi su dei fogli e mettili nel sacco.
- Mano a mano che la tristezza si allontanerà, e scomparirà, elimina i fogli con i momenti tristi.





## IL PIANTO È UNA DELLE MANIFESTAZIONI PIÙ EVIDENTI DELLA TRISTEZZA.



► A te capita di piangere quando:

.....  
.....

► Se vedi qualcuno piangere, qual è la prima cosa che pensi?

.....  
.....

► Oltre alle lacrime, l'emozione della tristezza si evidenzia:

Nello sguardo mesto



Nella postura ripiegata



Nel comportamento apatico, cioè con poca voglia di fare



## LO SAPEVI CHE

► Più dell'espressione del volto, è la postura del corpo che rivela l'intensità dell'emozione. Osserva.



► Scrivi e disegna.

- Mi sento triste quando:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

FUORI SONO COSÌ:

.....  
.....  
.....  
.....



► In classe, provate a mimare con il corpo passando dalla tristezza alla serenità e alla gioia!

# Il sapore della tristezza

Aquilino, *Il fantasma dell'isola di casa*, Piemme

Non è un gusto come quello del limone, che uno storce la bocca e poco dopo è già passato; non sa di medicina, che uno pensa: fa schifo, ma fa bene.

L'infelicità ha un sapore che senti sì in bocca, ma soprattutto nel respiro e nel cuore, così ti pare che qualcuno ti strizzi il petto e la gola... e spinge in su i singhiozzi.



## UN'EMOZIONE IMPORTANTE

► Le affermazioni che seguono, tranne alcune, ci fanno capire l'importanza della tristezza: indicale con una **X**.

- Ci aiuta a crescere.
- Va nascosta con un sorriso.
- Ci insegna ad affrontare i momenti difficili.
- Ci spinge a reagire in una situazione negativa.
- È una buona scusa per non sforzarsi di cambiare le cose.
- Ci rende consapevoli che non tutto può essere come piace a noi.
- Va accettata.
- Bisogna esprimerla, anche con le lacrime.
- Non è per sempre: prima o poi, passa.

## AFFRONTIAMO LA TRISTEZZA SAPENDO CHE CI VUOLE PAZIENZA E IMPEGNO!

- Accettiamo di essere tristi a volte.
- Ascoltiamola: pensiamo alla sua causa.
- Esprimiamola: parliamone con qualcuno.
- Agiamo: prendiamo delle iniziative per superarla.

► **Sembra un buon rimedio, invece evitiamo di...**

- negare di essere tristi.
- consolarci con falsi rimedi (per esempio, mangiando).

► **Il mio rimedio per tirarmi su...**

.....

.....

.....

.....

# Una storia... di tristezza

Adattato da Caterina Falconi, Gianluca Morozzi, E invece sì, Lisciani

Vincent Van Gogh è uno dei pittori più famosi nel mondo. Nell'età adulta, però, ebbe una vita difficile e fu spesso molto molto triste.



E Vincent usa questo dono. Realizza 900 dipinti durante la sua vita!



Quando Vincent dipinge di notte, con delle candele sul cappello per vedere, trova pace, la tristezza svanisce.



Ma la pittura di Vincent non veniva compresa e nessuno comperava i suoi quadri. Questo lo rendeva ancora più triste.



Un giorno Vincent sente di odiare tantissimo quella Musa e quella vita impossibile.



In realtà, dipingere faceva sentire vivo Vincent: nella pittura aveva trovato il modo per superare la sua tristezza. Dopo la sua morte, il mondo apprezzò moltissimo i suoi dipinti.

## Se almeno avessi...

Max Velthuijs, *Ranocchio è un... ranocchio*, Bohem Press

### PARLIAMONE

Tutti sappiamo fare bene alcune cose. Altre invece non ci riescono bene oppure non possiamo proprio farle. Ranocchio è in questa situazione e ciò gli procura molta tristezza. Hai provato anche tu **tristezza** per qualcosa che non potevi fare o avere?

Racconta e discutine con i tuoi compagni.

Parliamo di **tristezza** nel **FILO ROSSO** alle pagine 109-115.

Ranocchio era triste. – Sono un inutile ranocchio –, pensava.  
 – Non sono nemmeno capace di volare. Se almeno avessi le ali. A quel punto Ranocchio ebbe un'idea brillante. Qualunque cosa poteva fare Anatra, anche lui la poteva fare. Per una settimana trafficò con un vecchio lenzuolo e dello spago. Infine, fu pronto per la sua prima prova di volo. Si arrampicò su una collina a picco sul fiume. Prese una lunghissima rincorsa, come aveva visto fare ad Anatra. Poi saltellò nell'aria a braccia spiegate. Si librò nel cielo per alcuni secondi, proprio come un vero uccello. Ma subito le ali si strapparono, e Ranocchio precipitò giù come un sasso. Finì nel fiume con un tonfo. Almeno un atterraggio dolce!

Dalla riva, Ratto osservava Ranocchio barcollare mentre usciva dall'acqua.

– Dovresti sapere che i ranocchi non possono volare – disse.

– Tu invece puoi volare? – chiese Ranocchio.

– Nemmeno per sogno! – rispose Ratto. – Non ho mica le ali, ma sono capace di fare tante cose.

Sulla via di casa, Ranocchio pensava e ripensava. Doveva assolutamente chiedere spiegazioni anche a Porcello. Porcello stava sfornando una torta proprio quando Ranocchio entrò.

– Porcello, tu puoi volare? – chiese Ranocchio.

– Sei matto! – rispose Porcello. – Con ogni probabilità mi verrebbe un terribile mal d'aria.

– E allora, cosa sai fare? – chiese Ranocchio.

– Un sacco di cose, – ribatté Porcello, seccato. – Io so preparare le torte migliori del mondo. E poi io sono bello. Sono tutto rosa, e il rosa è il mio colore preferito.

Ranocchio dovette ammettere che era la pura verità.

– Scommetto che posso fare anch'io una torta, – pensava Ranocchio, tornando a casa.



Infilò in una terrina tutto quello che trovò in giro e cominciò a mescolare, proprio come aveva visto fare a Porcello. Rovesciò gli ingredienti in una padella e la mise sulla stufa.

– Lo sapevo io! – esclamò Ranocchio. – La mia torta sarà squisita! Ma dopo un po', un fumo denso cominciò a salire dalla padella insieme a una puzza insopportabile. La torta era completamente bruciata.

– Io non so cuocere una torta, – pensò, triste, Ranocchio.

– Senti, Ranocchio – gli confidò la Lepre – nemmeno io so volare, e so cuocere torte e fare tante altre cose. Non so nuotare e saltare come invece sai fare tu, perché sono... una lepre.

E tu sei un Ranocchio, e tutti noi ti vogliamo tanto bene.

### Comprendo il testo

#### ► Ranocchio per non sentirsi inutile...

- cerca di trovare un'attività adatta a lui.
- chiede aiuto ai suoi amici.
- cerca di comportarsi come Anatra e Porcello.

#### ► Lepre aiuta Ranocchio e cerca di fargli capire che...

- è necessario saper fare bene almeno una cosa per sentirsi soddisfatti.
- è normale essere capaci di fare bene alcune cose e meno bene altre.
- deve impegnarsi per imparare a volare e cuocere torte.

#### ► Sottolinea nel testo con i colori suggeriti le risposte alle seguenti domande:

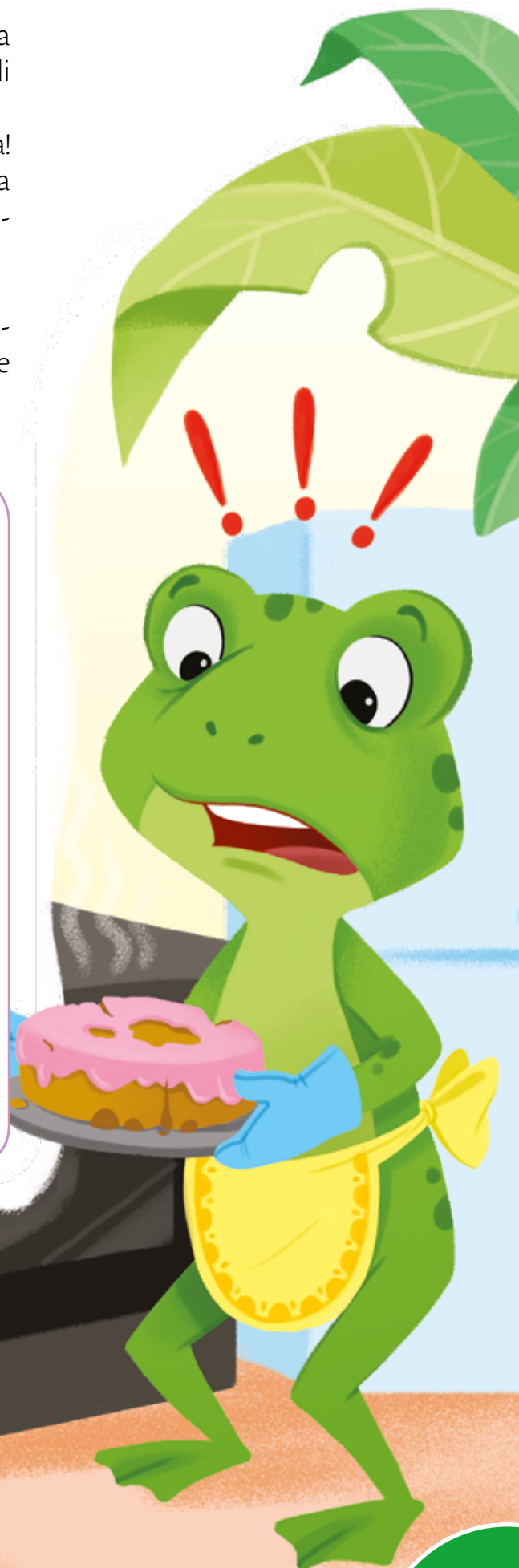
- che cosa fa Ranocchio per essere come Anatra?
- che cosa chiede Ranocchio a Porcello?
- che cosa sa fare Porcello?
- che cosa succede alla torta di Ranocchio?

### Scrivo per...

#### concludere

Che cosa risponderà Ranocchio a Lepre? Come si comporterà in seguito?

**Immagina** come si potrebbe concludere il racconto e scrivi.



Scrivo per...

inventare

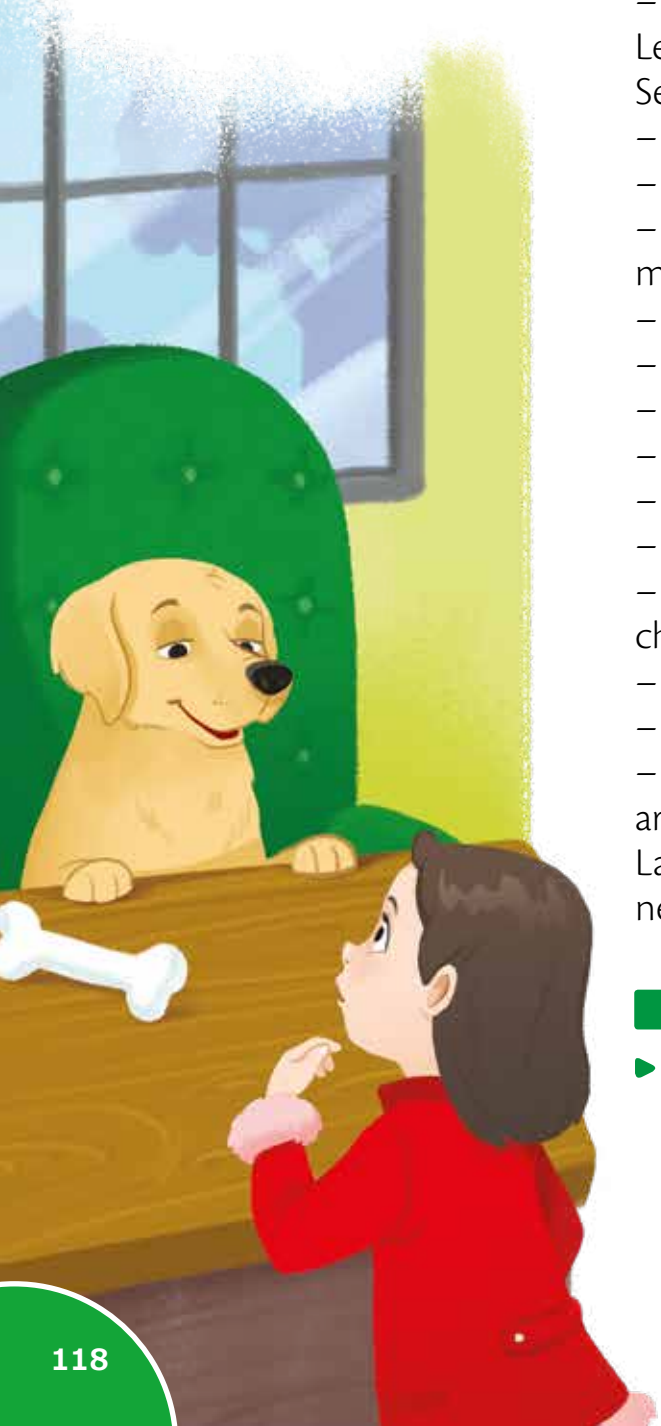
Terry pensa che sarà lei a scegliere il suo cane, ma in questa vicenda succede proprio il contrario. Il cane prima di accettare di essere comprato vuole fare alla bambina alcune domande.

Quali potrebbero essere?

Lavora con un compagno,

immaginate e scrivete

sul quaderno un dialogo tra il cane e la bambina.



# Terry e il cane

Michael Rosen, *Attenti al cane*, Feltrinelli Kids

– Non preoccuparti, – disse la mamma. – Ce la caveremo, sono sicura che il colloquio andrà bene.

La mamma e Terry stavano andando a comprare un cane.

– Sei proprio sicura di volere un cane e non un gatto?

O un pesce? O un lombrico?

– Sono sicura, mamma. Voglio un cane, – disse Terry.

Il negozio era molto pieno. Pieno di gente e di animali.

Terry e la mamma andarono dritte dal negoziante.

Era giunto il momento che avevano tanto aspettato.

– Da questa parte per il colloquio, – disse il negoziante.

Le condusse in una stanza sul retro e le lasciò sole.

Seduto dietro una grossa scrivania, le stava aspettando un cane.

– Dunque tu sei Terry, giusto? – chiese.

– Giusto, – intervenne la mamma con voce preoccupata.

– Secondo me Terry può rispondere da sola, – disse il cane alla mamma in tono abbastanza severo.

– Bene, Terry, – riprese il cane aprendo una cartelletta.

– Per cominciare: quanti anni hai?

– Cinque, – rispose Terry.

– Mmmh, sei un po' giovane, ma non importa, – disse il cane.

– Hai già avuto un cane?

– No, – disse Terry. – Ma ho un orsacchiotto.

– Sì, – ribatté il cane, – ma io non assomiglio molto a un orsacchiotto, ti pare?

– Parliamo della cesta, – disse il cane. – Dove starà?

– Starà vicino alla porta sul retro.

– Troppo freddo, – disse il cane. – Non mi piace riposare dove arrivano gli spifferi ogni volta che qualcuno apre la porta.

La mia cuccia deve stare in un posto caldo, e dove posso rimanere in pace.

## Analizzo il testo

► Indica con **R** gli elementi realistici e con **F** quelli fantastici.

I personaggi.  Il luogo.  La situazione.

• Motiva la tua risposta.

.....

.....

# Gli gnomi del parco

Mentre Olga è distesa al sole accanto alla mamma, in un grande parco con piscina, una pallina la colpisce sulla testa e subito sparisce fra i cespugli.

La bambina corre verso quella direzione e scosta le foglie: ci sono due piccoli gnomi che ci stanno giocando.

Quello con il cappellino verde con una vocina stridula esclama:

– Non sarà mica tua!

– Veramente no, ma...

– Allora ti ordiniamo di lasciarci la pallina e di andartene subito via di qui! – dice quello con il cappellino rosso.

– Allora se la mettete così... mi riprendo la pallina e tanti saluti

– dice Olga indispettita allungando la mano, ma non appena tocca la gomma morbida, zac! si ritrova in una fitta foresta accanto a un pallone e due gnomi più alti di lei.

Olga ha subito un incantesimo che l'ha rimpicciolita come una gnometta! E adesso che cosa può fare? Non sa se esserne terrorizzata o al contrario divertita.

– A noi piace giocare a palla. Organizziamo anche tornei – spiega lo gnomo rosso.

– Mi piacerebbe assistere a una partita.

– Sarai l'ospite d'onore – dice lo gnomo verde.

Tutto a un tratto però Olga si ricorda della mamma che forse la sta cercando. E rivolta agli gnomi dice: – Scusate, ma devo ritornare dalla mamma.

– Allora vai pure. Arrivederci! – rispondono i due. Le voltano le spalle e scompaiono tra l'intrico dei rami.

Ma lei li chiama spaventata: – Non ve ne andate subito! Come posso ritornare se resto così piccola?

Ma gli gnomi sembrano essersi dileguati.

Da lontano giunge la voce della mamma: – Olga, ti sei addormentata? Questi bambini sono venuti a riprendere la pallina che avevano perso.

– Grazie per averla ritrovata. Vieni a giocare a racchette con noi? Olga è frastornata, ma si unisce al gruppo di bambini e gioca per tutto il pomeriggio, dimenticando quasi la strana avventura.

## Analizzo il testo

► Il testo che hai letto è:

- un racconto realistico.
- un racconto fantastico.
- una fiaba.

► Individua e segna con una linea a lato del testo **INIZIO**, **SVILUPPO**, **CONCLUSIONE**.

Usa i colori di riferimento.



# LA FIABA

La **fiaba** è un testo narrativo che racconta una storia fantastica. Possiamo trovare personaggi realistici (ad esempio bambini come Hansel e Gretel) e personaggi fantastici, come orchi, geni, fate, maghi, animali parlanti, ma non troviamo mai personaggi realmente esistenti. La fiaba si caratterizza per...

## PERSONAGGI FANTASTICI O CON POTERI MAGICI

**Fate**



**Principi e principesse**



**Streghe**



**Orchi**



## OGGETTI O ELEMENTI MAGICI

**Lampada**



**Bacchetta**



**Anello**



**Stivali**



Assenza di **INDICATORI DI TEMPO**.

Il "c'era una volta" con cui le fiabe incominciano di solito introduce il lettore in un tempo mitico che non è storico. Il tempo in cui si svolge la fiaba è un tempo indefinito e indeterminato.

Assenza di **INDICATORI DI LUOGO**.

Non sappiamo il luogo preciso in cui la fiaba si svolge. I luoghi sono indefiniti e indeterminati.



Lavora sulla **fiaba** alle pagine 54-61 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# La principessa sul pisello

Hans Christian Andersen, *La principessa sul pisello*

C'era una volta un principe che voleva sposare una principessa, ma doveva trattarsi di una principessa vera! Perciò si mise a viaggiare in lungo e in largo per il mondo, ma ogni volta non riusciva a decidersi: principesse ce n'erano un po' dappertutto, ma erano principesse vere? Non si riusciva mai a saperlo con sicurezza: ogni volta sembrava mancare qualche cosa. Alla fine decise di tornare a casa sua, ma era pieno di tristezza per non essere riuscito a trovare una principessa vera.

Una notte che c'era un tempo orribile, con fulmini, tuoni, e acqua a catinelle, qualcuno bussò alle porte della città, e il vecchio re andò ad aprire.

Fuori dalle mura c'era una principessa: la pioggia e il brutto tempo l'avevano conciata proprio bene! L'acqua le picchiava sui capelli e sui vestiti, entrava nelle scarpe dalle punte e ne usciva dai tacchi: eppure lei sosteneva di essere una vera principessa.

"Questo si vedrà," pensò la vecchia regina, ma non disse nulla: andò in camera, tolse il materasso dal letto e mise sul fondo un pisello; poi prese venti materassi e li mise sul pisello, e sopra i materassi mise ancora venti grossi cuscini di piume.

Quella sera la principessa dormì lì.

La mattina dopo le chiesero come aveva dormito.

– Malissimo! – si lamentò la fanciulla, – non ho praticamente chiuso occhio per tutta la notte! Chissà cosa c'era in quel letto! Ero coricata su qualcosa di duro e mi sono fatta un enorme livido blu e marrone. È stato terribile!

Così capirono che era una principessa vera, perché aveva sentito il pisello attraverso venti materassi e venti grossi cuscini di piume. Solo una principessa poteva avere una pelle così sensibile!

Così il principe la prese in sposa, convinto finalmente di avere incontrato una vera principessa.



Scrivo per...

descrivere

Prova a descrivere sul quaderno questa povera fanciulla che dice di essere una vera principessa!

## Analizzo il testo

- Completa con gli elementi della fiaba.

Personaggi:.....

.....

Luogo:.....

.....

Tempo:.....

.....

Oggetto magico:.....

.....

- Quale personaggio nella fiaba ricopre il ruolo di antagonista?

Il re.

Il principe.

La regina.

- Quale prova deve superare la principessa?

.....

.....

- Alla fine la fanciulla rivela una caratteristica che la rende una principessa vera. Quale?

.....

.....

.....

Rifletto sulle parole

Scrivi il significato di **balzelloni**, ricavandolo dal contesto. Poi controlla sul vocabolario.

**balzelloni** .....

.....

# Il ranocchio e la principessa

Jacob Grimm, Wilhelm Grimm, *Le più belle fiabe dei fratelli Grimm*, Giunti Junior

Nei tempi antichi, c'era un re che aveva una figlia bella più del sole. La principessa si recava ogni giorno nel bosco vicino al castello, sedeva accanto a una sorgente e lì giocava con la sua palla d'oro.

Un giorno la palla le sfuggì dalle mani, cadde nell'acqua e sparì. La principessa cominciò a piangere disperata. Dopo poco emerse dall'acqua un ranocchio con la sua grossa testa deforme.

– Perché piangi principessa? – chiese il ranocchio.

– Piango per la mia palla d'oro che m'è caduta nella fonte – rispose.

Allora il ranocchio disse: – Ti riporterò la tua palla d'oro se mi prometti che mi farai mangiare nel tuo piattino d'oro, bere dal tuo bicchierino e dormire nel tuo lettino.

La principessa acconsentì e il ranocchio si tuffò e dopo poco riportò a galla la palla d'oro. Lei l'afferrò e corse via senza aspettare il ranocchio che le ricordava la promessa e voleva andare con lei.

Il giorno dopo, quando tutta la corte era riunita a tavola, l'animale si presentò al palazzo e salì **balzelloni** la scala di marmo,

## Comprendo il testo

► Il ranocchio promette alla principessa che le riporterà la palla se potrà fare tre cose. Quali?

1. ....

2. ....

3. ....

► Perché il principe era diventato un ranocchio?

.....

.....

.....

.....



plitsch platsch...

Il re volle che la figlia rispettasse la sua promessa così la principessa, con grande ribrezzo, dovette far mangiare il ranocchio dal suo piattino e bere dal suo bicchiere.

Al momento di andare a dormire prese la bestia con due dita e la portò nella sua stanza. Ma al ranocchio questo non bastò, voleva essere messo sul suo cuscino. Allora la principessa andò in collera, lo prese e lo gettò con tutta la forza che aveva contro la parete. Quando cadde a terra non era più un ranocchio ma un principe dagli occhi ridenti. Raccontò che era stato stregato da una cattiva maga e che solo la principessa avrebbe potuto salvarlo.

La mattina dopo, una carrozza dorata con otto cavalli bianchi li portò nel regno del principe e lì si celebrarono le nozze.

### Analizzo il testo

► Metti in ordine le sequenze della storia.

- Dopo poco emerge dall'acqua un ranocchio che propone alla principessa di riportarle la palla in cambio della promessa di farlo mangiare nel suo piatto.
- Il ranocchio si presenta a tavola e pretende che sia rispettata la promessa.
- La principessa acconsente e il ranocchio si tuffa per riportarle la palla d'oro.
- Il principe e la principessa si sposano.
- La principessa piange disperata per la palla d'oro caduta nell'acqua.
- Al momento di andare a dormire il ranocchio pretende di mettersi sul cuscino della principessa.
- La principessa incollerita scaglia contro il muro il ranocchio, che si rivela un principe stregato da una maga cattiva.



# Laboratorio di ascolto

## La lampada magica



### Prima dell'ascolto

**Osserva** le scenette (i personaggi, l'ambiente, il modo di vestire...) e prova a immaginare quale potrebbe essere la storia che stai per ascoltare. Fai un'ipotesi e verifica se è vera dopo l'ascolto.

**Confronta** la tua ipotesi con quella dei compagni, sarà interessante vedere quello che ciascuno di voi ha pensato.



## Dopo l'ascolto

● Il brano che hai ascoltato è tratto da *La lampada magica di Aladino*, fiaba rivisitata in chiave moderna da Davide Calì. Rispondi alle domande.

● In quale occasione il protagonista acquista la lampada di Aladino?

- Mentre cerca un regalo di Natale.
- mentre cerca un regalo per la festa della mamma.
- Mentre cerca un regalo per la festa del papà.

● Dove trova la lampada?

- In un negozio di lampade.  in un negozio di articoli sportivi.
- Su un banco pieno di cianfrusaglie.  in un giardino.

● Che cosa pensa del suo acquisto l'uomo?

.....  
.....

● L'uomo che cosa chiede al genio della lampada?

.....  
.....

● Come interpreta il genio i desideri dell'uomo?

.....  
.....

## Parliamone

● Ti è mai capitato di essere frainteso? In quale occasione? Che cosa intendevi veramente e che cosa invece è stato capito?

● E tu hai mai espresso un desiderio? Esprimi almeno tre desideri, scrivilli qui sotto e poi confrontali con quelli scritti dai tuoi compagni.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Avete desiderato le stesse cose? Avete desiderato cose diverse?

# Due bambini terribili

► Leggi e rispondi a voce alle domande.

Di chi si parlerà  
nel testo?  
Cosa faranno  
i bambini?

---



Chi sono i  
personaggi?  
Dove si trovano  
i due bambini?

---

Che cosa fa  
Agenore?  
Che cosa propone  
per passare il  
tempo?  
Che cosa chiede  
il protagonista ad  
Agenore?

---

Nel pomeriggio, io e Agenore abbiamo fatto merenda a casa sua. Tutto bene, c'era la cioccolata, la marmellata, i dolci, i biscotti e noi non abbiamo messo i gomiti sul tavolo. Poi la mamma di Agenore ci ha detto di andare a giocare da bravi.

Nella sua camera Agenore ha cominciato a tirar fuori un sacco di libri, di geografia, di scienze, di matematica e mi ha proposto di leggere e di fare dei problemi per far passare il tempo. Mi ha detto che c'erano dei problemi spassosi con i rubinetti che versano acqua in una vasca da bagno senza tappo e che si vuota e riempie contemporaneamente. Era una buona idea, e ho chiesto ad Agenore di poter vedere la vasca da bagno, così avremmo potuto divertirci davvero.

**Che cosa costruiscono i due bambini? Che cosa fanno con le barchette?**

---

Nel bagno c'era una grande vasca e io ho detto ad Agenore che avremmo potuto riempirla e giocare alla flotta.

Agenore ha detto che non ci aveva mai pensato e che non era una brutta idea, ma non aveva navi.

Fortunatamente, io so fare le barche di carta e abbiamo preso i fogli dal libro di matematica di suo padre.

Naturalmente abbiamo fatto attenzione, perché le pagine si potessero poi incollare di nuovo, perché è brutto danneggiare un libro. Ci siamo divertiti moltissimo. Agenore faceva le onde agitando le braccia nell'acqua.

Ma non si è tolto l'orologio, così dopo un po' l'orologio non andava più e poi c'era più acqua sul pavimento che nella vasca...

**Che cosa succede quando la mamma entra nel bagno?**

---

Quando la mamma di Agenore è entrata, ci ha guardato in modo strano, ha sgridato Agenore e ha telefonato alla mia perché venisse a prendermi. Peccato, ci stavamo proprio divertendo!

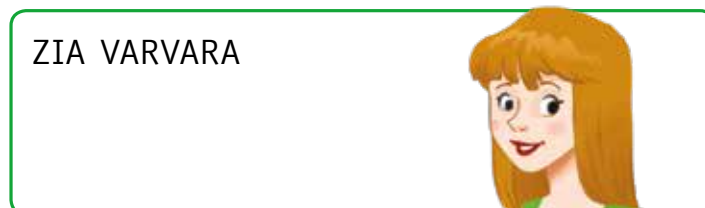
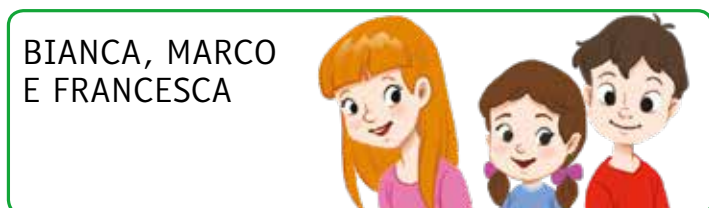
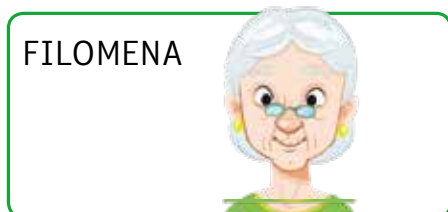
► **Completa la tabella.**

LUOGO	TEMPO	PERSONAGGI PRINCIPALI	ALTRI PERSONAGGI
Dove si svolgono i fatti?	In quale momento della giornata?	Sono:	Sono:
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

# Una famiglia speciale

► Leggi e rispondi a voce alle domande.

## I personaggi della storia



## I luoghi della storia



Ogni membro della famiglia Fantora ha qualcosa di speciale.

Chi è Filomena?

\_\_\_\_\_

Filomena, la nonna, riesce a prevedere il futuro: le basta osservare attentamente il suo lavoro a maglia. Grazie agli intrecci dei colori e dei punti è in grado di capire cosa succederà nella vita della famiglia. Filomena non vuole assolutamente essere chiamata « Nonna ». Vive nella mansarda e tutti i giorni, alle quattro del pomeriggio, si mette una tuta viola e saltella su e giù sul suo trampolino.

Eddie, il figlio di Filomena, ha il pollice verde che più verde non si può, ed è bravissimo a far crescere qualsiasi cosa da qualsiasi parte. Il suo negozio si chiama «Da Fantora, verdure e fiori» e ha un grande successo.

La moglie di Eddie si chiama Rosie e sa volare e cucinare. La sua pozione magica è adatta a ogni situazione e questo dà a noi tutti un gran senso di sicurezza.

Eddie e Rosie hanno tre figli: Bianca, Marco e Francesca. Bianca ha dieci anni e riesce ad animare qualsiasi oggetto: fa parlare le sue bambole e i soprammobili della sua stanza si muovono da soli. Marco è un tranquillo bambino di nove anni. La sua specialità è rendersi invisibile e ama scrivere poesie.

Francesca, la più piccola dei tre, è ostinata, prepotente e viziaticissima, ma tutti le permettono di fare quello che vuole. Il fatto è che se Francesca si arrabbia sul serio, con una sola occhiata riesce a dar fuoco a qualunque cosa.

La famiglia Fantora ne ha avute parecchie di brutte esperienze con il fuoco! Un po' di tempo fa zia Varvara, la sorella di Eddie, ha lasciato bruciare le sue polpette vegetariane, e di conseguenza la nostra amatissima casa, Le Torrette, è stata ridotta a un cumulo di cenere. Zia Varvara è una vampira vegetariana, una combinazione non proprio facile.

A Geras, *L'album dei Fantora*, Mondadori

**Come si chiama il negozio di Eddie?**

---

**Cosa sa fare Rosie?**

---

**Come si chiamano i figli di Eddie e Rosie?**

---

**Cosa riesce a fare Francesca?**

---

**Cosa ha combinato zia Varvara?**

---

**VEGETARIANA:**

chi segue un'alimentazione limitata a cibi vegetali.

# Il testo narrativo fantastico

Come hai potuto osservare leggendo i testi delle pagine precedenti, il racconto fantastico ha caratteristiche proprie: hai imparato a riconoscerle? In questo laboratorio metti alla prova le tue competenze.

▶ **Leggi il testo:**

L'insegnante della scuola di magia si chiamava Rosmarino Argento ed era un signore rotondetto di una certa età che portava sul naso un paio di minuscoli occhiali e sul capo un cilindro azzurro. Aveva l'aspetto di uno a cui è molto difficile far perdere la pazienza.

Quel giorno la classe era intenta a mettere in pratica la primissima lezione, che consisteva nel far muovere un oggetto, senza toccarlo, usando soltanto la propria forza del desiderio. Mug aveva davanti a sé un fiammifero e Mali un pennino; gli altri bambini stavano tentando con spilli, matite o stuzzicadenti.

Il signor Argento mostrava ai suoi scolari come funzionava la cosa, facendo volare il suo cilindro prima sull'appendiabiti e poi di nuovo sul suo capo. I bambini se ne stavano seduti impegnandosi con tutte le loro forze fino a diventare rossi in volto, ma quell'esercizio non voleva saperne di uscire. I bambini cambiarono oggetti. Mug cercò di indurre un piccolo innaffiatoio a bagnare un vaso di fiori posto sul davanzale. Ma era tutto inutile. – Su provate, è facilissimo! – disse il signor Argento. E come altro esempio fece volare per la classe un quaderno che svolazzò intorno alla testa di Mug e gli diede un paio di scappellotti. In quel momento l'innaffiatoio si alzò all'improvviso e volò sopra la testa del signor Argento, dove si rovesciò lasciando ricadere su di lui l'acqua che conteneva.

– Ops! – mormorò Mug spaventato – Mi scusi, signor maestro, non volevo. – Certo che lo volevi – ridacchiò il maestro – altrimenti non sarebbe accaduto.



▶ **Rispondi alle domande.**

- Chi sono i personaggi della storia?

.....  
.....  
.....

- Dove si svolge la vicenda?

.....

- Il tempo della storia è:  definito.  indefinito.

- Quali fatti narrati sono fantastici, cioè non possono accadere nella realtà?

.....  
.....

- Un tipo di testo fantastico è la fiaba. Sai distinguere le caratteristiche di una fiaba da quelle più generali di un racconto fantastico? Scrivi accanto a ciascuna definizione il genere esatto:

#### FIABA • RACCONTO FANTASTICO

- È un racconto dove accadono fatti strani e inverosimili: le regole della realtà cambiano per opera della fantasia dell'autore.
- È un racconto che ha per protagonisti principi e re, principesse e regine, ma anche persone comuni... Intervengono fate, maghi o streghe... I cattivi e i malvagi però vengono sempre puniti e il lieto fine è assicurato!

.....

.....

- Ora leggi l'inizio di questi due racconti e prova a capire qual è un racconto fantastico e quale una fiaba. Scrivilo sulle righe.

.....

Molto lontano da qui, viveva un re con undici figli e una figlia, Elisa. I bambini vivevano felici, ma la loro felicità non durò a lungo, perché il loro padre, re dell'intero paese, si risposò con una principessa malvagia.

La settimana successiva alle nozze, la regina mandò Elisa in campagna da alcuni contadini e non passò molto tempo che riuscì a far credere al re cose molto brutte sui poveri principini, così che egli non si preoccupò più di loro. La matrigna li allontanò e fece loro un incantesimo con queste parole: – Volatevene via per il mondo e arrangiatevi da soli! I principini si trasformarono in undici bellissimi cigni selvatici. Con uno strano verso si sollevarono e andarono via.

.....

Il secondo pianeta era abitato da un vanitoso. – Ah! Ah! Ecco la visita di un ammiratore – gridò da lontano il vanitoso appena scorse il piccolo principe. Per i vanitosi tutti gli altri uomini sono degli ammiratori. – Buon giorno – disse il piccolo principe, – che buffo cappello avete! – È per salutare – gli rispose il vanitoso. – È per salutare quando mi acclamano, ma sfortunatamente non passa mai nessuno da queste parti. – Ah sì? – disse il piccolo principe che non capiva. – Batti le mani l'una contro l'altra – consigliò perciò il vanitoso. Il piccolo principe batté le mani l'una contro l'altra e il vanitoso salutò con modestia sollevando il cappello. – È più divertente che la visita del re – si disse il piccolo principe e ricominciò a battere le mani l'una contro l'altra. Il vanitoso ricominciò a salutare sollevando il cappello.

# È ARRIVATO L'INVERNO

## LA SIGNORA DEL GELO

Tove Jansson, *Magia d'inverno*, Salani

Di lontano, camminando sul ghiaccio, si avvicinava la Signora del Gelo. Era bianca come di cera, ma se la si osservava attraverso il riquadro di destra della finestra sembrava rossa, attraverso quella di sinistra, verde pallido.

Improvvisamente il troll Mumin sentì che il vetro era divenuto talmente ghiacciato da far male, e ritirò, spaventatissimo, il muso. Si rannicciarono intorno alla stufa, e aspettarono.

Ora la Signora del Gelo passava proprio accanto al capanno. E dovette gettare uno sguardo attraverso la finestra, perché uno spiffero gelato attraversò improvvisamente la stanza e fece impallidire per un attimo la stufa arroventata. Poi passò oltre.

Subito i topi invisibili saltarono giù vergognosi dalla sottana della piccola Mi, e tutti si precipitarono alla finestra. La Signora del Gelo era adesso tra i giunchi, voltando loro le spalle, e si chinava sulla neve.

- Quale similitudine descrive la Signora del Gelo?

.....

- Scrivi tu una similitudine per descrivere l'inverno come lo vedi tu.

.....

# L'INVERNO

Ignazio Drago, *Stagioni in festa*, Paravia

Come uno che rincasi a notte fonda,  
l'inverno sopra un soffice tappeto  
scende dai monti con **passo segreto**.  
La terra **giace muta**, senza fronda;

ed egli, vecchio mago, ogni mattina  
l'agghinda con gl'incanti della brina;  
e se l'ammira, pieno di stupore,  
in una veste di bianco splendore.

- Sostituisci le parole in colore con altre che le spiegano.

(L'inverno) scende dai monti con **passo segreto** .....

La terra **giace muta** .....

- Nella poesia sono presenti due personificazioni, quali?

.....

- Spiega con le tue parole i versi evidenziati.

.....

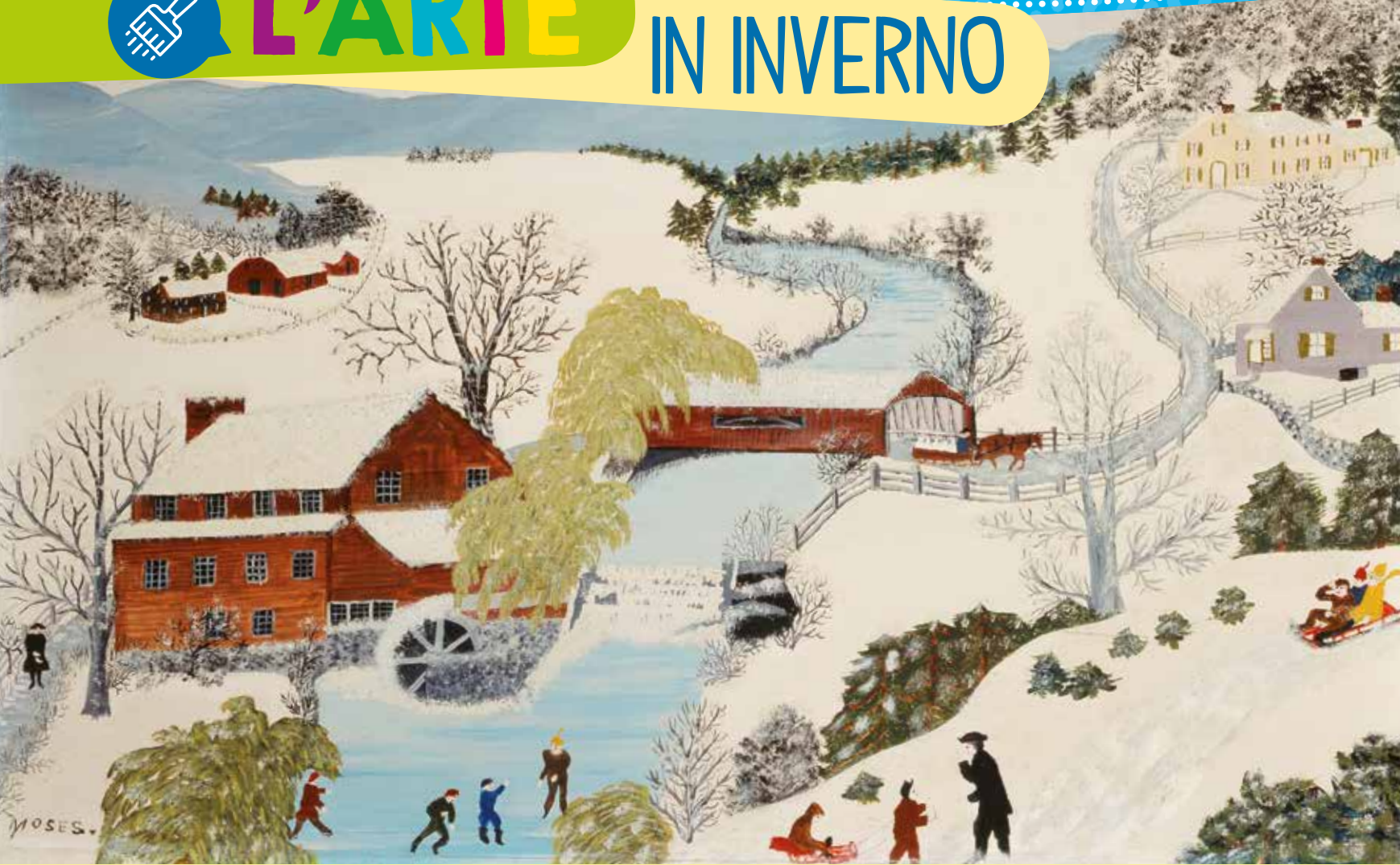
.....

.....



# L'ARTE

## IN INVERNO



Anna Mary Robertson, Inverno, 1944

L'autrice di questo dipinto ha una storia davvero straordinaria. Anna Mary Robertson ama la pittura e, fin da ragazzina, desidera di poter dipingere, ma i genitori le negano questo sogno e la spingono a sposarsi e a lavorare nei campi. A 76 anni rimane vedova e sola e si ricorda di quel sogno da ragazzina. Con la spinta della sorella, decide che non è mai troppo tardi: compra pennelli, colori e tele e inizia una nuova vita. Dipinge e firma i suoi quadri con il nome di Grandma Moses. Presto i suoi dipinti diventano conosciuti e venduti. Lei appare sulle copertine delle riviste e rilascia interviste in radio e sui giornali. Diventa famosa e la fama e la gioia di dipingere la accompagneranno fino all'ultimo giorno, il 13 dicembre del 1961, a 101 anni!

► **Descrivi la scena che vedi raffigurata nel dipinto.**

Luogo: .....

Tempo: .....

Personaggi: .....

Che cosa accade: .....

► **Cerca nel dipinto:**

- i bambini che pattinano sul fiume ghiacciato;
- i bambini sulla slitta;
- il mulino;
- i cavalli nel recinto.



# PAESAGGIO INVERNALE

I colori freddi sono ideali per evocare il gelo della stagione invernale. Osserva.



## Cielo d'inverno

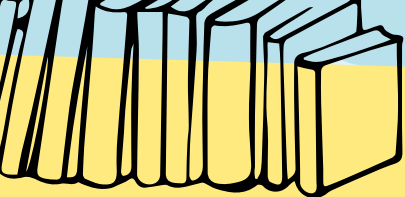
Ci sono tante tecniche per dipingere il cielo invernale. Quella che utilizza gli acquerelli dona effetti particolarmente suggestivi. Ecco come fare:



**1** Con il pennello e l'acqua pulita bagna un foglio di carta per acquerello. Con la punta del pennello aggiungi delle macchie blu. Il colore si spargerà sul foglio.



**2** Se vuoi un effetto di cielo tempestoso applica il pennello in alcuni punti con maggiore pressione, in modo da creare zone più scure di cielo.



# In biblioteca



## SCELTO PER TE LE DODICI FATICHE DI ERACLE

- ▶ Ha mai sentito parlare di questa storia?
- ▶ Sai chi era Eracle? E quali fatiche ha dovuto sopportare?
- ▶ Secondo te a quale genere letterario appartiene?
- ▶ In classe, provate a fare qualche ipotesi dopo aver letto i seguenti brani tratti dal libro.

### DAL LIBRO...

#### LA CATTURA DI CERBERO

Mancava una sola fatica a Eracle per compiere il suo destino. E per tale impresa Euristeo aveva pensato a qualcosa di terrificante. Un'ultima prova che potesse piegare e sconfiggere quell'uomo, figlio di Zeus che aveva affrontato ogni pericolo con coraggio, forza e intelligenza.

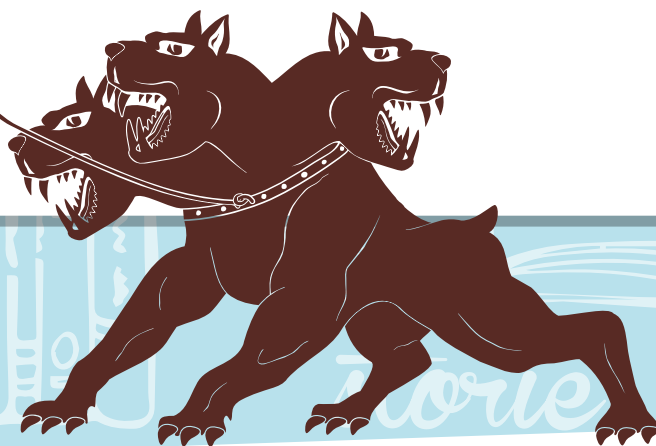
Avrebbe dovuto catturare Cerbero, il cane a tre teste che era il guardiano del Regno dei Morti.

Interpellato da Eracle così rispose Ade: Non ho nulla in contrario se porti via con te Cerbero. Ma prima dovrai catturarlo senza far uso della tua possente spada o del tuo terribile arco...

... I due avversari si scagliarono l'uno contro l'altro, inferociti e pronti alla lotta.

Eracle lo afferrò alla gola mentre Cerbero cercava di ferirlo...

Diede ancora più forza alla sua presa: una morsa invincibile che stringeva sempre di più la gola della bestia. L'animale si dibatteva graffiando l'aria con i suoi artigli ricurvi, ma attimo dopo attimo le sue forze svanirono... si lasciò cadere a terra vinto. Smise di ringhiare e si accucciò ai piedi di Eracle. Era stato domato!



#### L'EROE PROTAGONISTA

Eracle, figlio di Zeus e Alcmea, era un semidio. Aveva un fisico possente, era amato da tutti per il suo coraggio e la sua incredibile forza. A causa di terribili inganni fu costretto, per purificare la sua anima, ad affrontare dodici grandi imprese stabilite dal vile sovrano Euristeo.



Abbiamo **intervistato** gli autori: Igor De Amicis e Paola Luciani. Ecco che cosa ci hanno raccontato.

### **Perché avete scelto la storia di Eracle?**

#### **Chi di voi due l'ha proposta?**

*È stato Igor a scegliere di trattare il mito di Eracle perché da piccolo era un appassionato di mitologia.*

#### **È stata la storia di Eracle a suggerirvi il personaggio di Ercole, o invece è stato il contrario?**

*Ercole è nato da Eracle, ci intrigava poter attualizzare la sua storia e portarla ai nostri giorni.*

#### **La storia che avete raccontato si rivolge in modo particolare ai ragazzi e alle ragazze che si sentono vittime di prepotenti o anche a tutti gli altri?**

*Il nonno del piccolo Ercole è un personaggio chiave nella nostra storia. È il ponte tra la mitologia e la modernità. Spera, narrando le imprese e le fatiche di Eracle, di dare una scossa al nipotino vittima di bullismo. Ercole non vince solo grazie alla sua forza fisica ma soprattutto grazie alla sua intelligenza.*

#### **Da ragazzi, vi siete mai trovati in situazioni simili a quella di Ercole?**

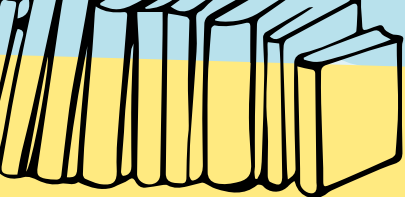
*Certamente. I ragazzi in età evolutiva tendono ad affermare il loro carattere imponendosi sugli altri e facilmente ci si ritrova a subire delle prepotenze. Soltanto quando, crescendo, abbiamo compreso il valore dell'unicità della persona abbiamo saputo rispondere in modo adeguato a queste prepotenze.*

#### **Che cosa vi piacerebbe che i vostri lettori imparassero leggendo il vostro racconto?**

*Eracle, a modo suo, è un super eroe. Per essere super eroi non occorrono poteri speciali, basta scavare dentro se stessi e trovare la forza di mostrare agli altri la nostra unicità.*



- 1 **►** Dopo aver letto il libro ed esservi confrontati in classe, che cosa chiedereste ancora ai due autori? Scrivi una lettera agli autori e spediscila, sicuramente ti risponderanno. Inviata a [interviste@educationalgroup.it](mailto:interviste@educationalgroup.it).



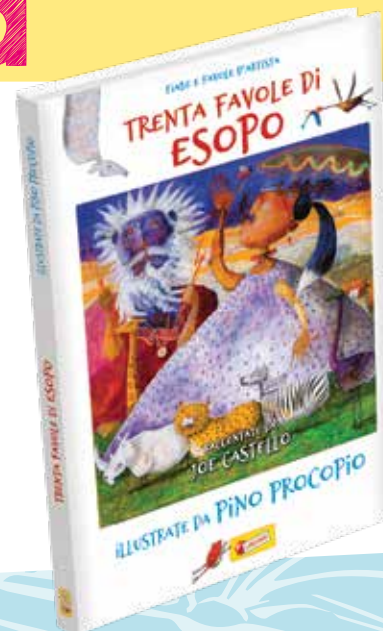
# In biblioteca

## SCELTO PER TE

### TRENTA FAVOLE DI ESOPO

Narrate da Joe Castello che ha aggiornato queste storie scritte più di 2500 anni fa.

- ▶ Hai già sentito parlare di Esopo, lo scrittore della Grecia Antica che con i suoi animali parlanti ha saputo far divertire e riflettere grandi e piccini? Ricordi quali sono le caratteristiche della favola?
- ▶ Elenca le favole che conosci e metti in evidenza quelle più famose.
- ▶ Leggi ora l'inizio di questa favola e con i compagni e le compagne provate a fare delle ipotesi su come si concluderà, immagina anche l'insegnamento che vuole dare.



## DAL LIBRO...

### IL TOPO RICONOSCENTE

Il famoso re degli animali, cioè il Leone, stava facendo il suo pisolino pomeridiano, quando fu svegliato all'improvviso, di soprassalto da un topo. Quando si accorse che a disturbarlo era stato il topo, piccolo e fastidioso animale, il re Leone immaginò di mangiarselo in un solo boccone, senza indugio e senza aspettare un solo minuto di più.

Aveva già aperto le sue potenti mascelle per inghiottire il topo quando costui, piccolo e coraggioso, osò parlare al suo re: - Oh grande re di tutti gli animali, non mangiarmi. Saprai esserti riconoscente. Tu forse non ci credi, ma io ti assicuro che, di certo, un giorno ti salverò.

### I PROTAGONISTI

Nelle favole i personaggi non vengono descritti fisicamente, perché ciò che è importante per lo svolgimento della storia sono il carattere e il comportamento.

- ▶ Descrivi brevemente il carattere del leone e del topo.





Abbiamo **intervistato** l'autore: Joe Castello (lo pseudonimo dell'autore), Ecco che cosa ci ha raccontato.

### **Le favole di Esopo sono molto antiche, perché ha scelto di raccontarle?**

*Mi piaceva l'idea di avvicinare i ragazzi della scuola primaria alla cultura greca, una cultura molto importante per noi: tanti aspetti del modo in cui viviamo oggi hanno origine proprio dal mondo greco.*

### **Le favole possono ancora insegnarci qualcosa?**

*Come avrete imparato a scuola, ogni favola ha una morale, cioè un insegnamento, perciò dare un insegnamento è una delle caratteristiche fondamentali delle favole. Le favole parlano dei nostri pregi e soprattutto ci mettono in guardia dai nostri difetti.*

### **Quali sono i personaggi che ha trovato più interessanti?**

*Tra i personaggi che amo di più ci sono i personaggi che hanno difetti che li fanno apparire buffi. Penso ad esempio al corvo che ruba il formaggio alla volpe, ma lo perde stupidamente per dimostrarle che sa cantare.*

### **A quale personaggio delle favole di Esopo sente di assomigliare di più?**

*Per scrivere questo libro mi sono dovuto ispirare alla formica! Mi sono dovuto impegnare e ho dovuto dedicare al lavoro un po' di tempo ogni giorno per tanti giorni!*

### **A chi vorrebbe dedicare questi racconti?**

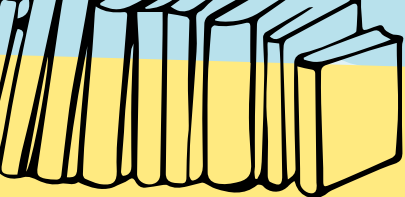
*Sicuramente ai piccoli lettori e alle piccole lettrici, ma anche ai grandi, che troveranno spunti interessanti nelle favole.*

### **Che cos'è uno pseudonimo e perché ha scelto di usarlo?**

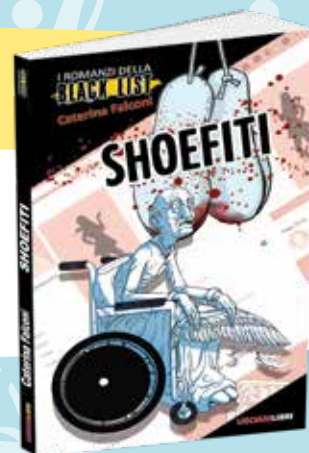
*Lo pseudonimo è un nome per così dire falso. La scelta dello pseudonimo è nata dalla voglia di starmene un po' "in disparte" e lasciare la scena alla bellezza delle favole di Esopo.*



- ▶ Dopo aver letto il libro ed esservi confrontati in classe, che cosa chiedereste ancora all'autore? Scrivi una lettera all'autore e spediscela, sicuramente ti risponderà. Inviata a [interviste@educationalgroup.it](mailto:interviste@educationalgroup.it).



# In biblioteca



## SCELTO PER TE

### SHOEFITI

Il titolo di questo libro ti sembra un po' misterioso?

Infatti è di un mistero che si parla in questo romanzo: la sparizione di due nonne! Leggi alcuni brani del romanzo e scopri in che cosa consiste "shoefiti".

## DAL LIBRO...

### LA SCOPERTA

Davanti al cancello il cuore prese a battermi con un'inquietudine strana. Avevo appena notato che dal cavo dell'alta tensione penzolavano due scarpe legate tra loro coi lacci.  
- Shoefiti... - sussurrai, stupito che quella pratica tipicamente americana fosse arrivata in Abruzzo. Le scarpe poi avevano un'aria familiare. Mi ricordavano... le pantofole della nonna.

Mi precipitai in casa incalzato dal nugolo di brutti pensieri...

Faticai a inserire la chiave nella toppa da quanto mi tremavano le mani.

- Stupido! Stupido! - Mi rimproveravo. - Ma ti pare che possa essersi sentita male?...

- Nonna! - chiamai a bassa voce... - NONNA SOFIA RISPONDIMI! - chiamai più forte...

Credevo di essere preparato al peggio, mentre aprivo la porta della stanza, ma certo non mi aspettavo tutto quel sangue!

Nella stanza c'era un caos inaudito persino per nonna, che era disordinatissima.

Dall'armadio i cassetti, aperti, rigurgitavano abiti e biancheria. - Una manciata di monetine era scagliata sulle piastrelle. La finestra era spalancata e il davanzale striato di sangue. Mi accosciai per l'impressione. Con le mani che tremavano estrassi il cellulare dalla tasca dei jeans e chiamai il 113.

### IL TITOLO

Schoefiti deriva dall'unione delle parole "shoe" (scarpa) e "graffiti".

### I PROTAGONISTI

Greta e Gaetano (Tano) frequentano lo stesso liceo. Le loro nonne, Sofia e Simona, sono amiche fin da quando, da giovani, col camper delle Cuoche Volanti giravano per tutta l'Italia proponendo le specialità romagnole. Tano vive con la nonna Sofia, il papà e la gatta Mirtilla. I suoi genitori sono separati.



### GLI ALTRI PERSONAGGI

Il commissario Parozzo e la sua assistente Pelini.  
Guerrino, il nonno di Greta.





Abbiamo **intervistato** l'autrice: Caterina Falconi.  
Ecco che cosa ci ha raccontato.

### **Da che cosa è nata l'idea per questo romanzo?**

*L'idea è nata da due nuclei narrativi: il rapporto dei giovani con i nonni e la moda di appendere per i lacci le scarpe ai cavi della luce, detta Shoefiti.*

### **I personaggi sono inventati o si è ispirata a persone reali?**

*I personaggi sono tutti inventati, tranne le due protagoniste femminili, che sono le mie figlie e, ovviamente, la regina Elisabetta.*

### **I fatti narrati sono frutto della fantasia o ha preso spunto da eventi realmente accaduti?**

*I fatti narrati sono inventati, ma hanno preso spunto da una piccola insurrezione domestica. Ci fu una volta che mia madre si rifiutò di cucinare le polpette alle nipotine perché, semplicemente, non ne aveva voglia.*

### **Ha dovuto fare delle ricerche particolari per scrivere il romanzo? Ha intervistato qualcuno?**

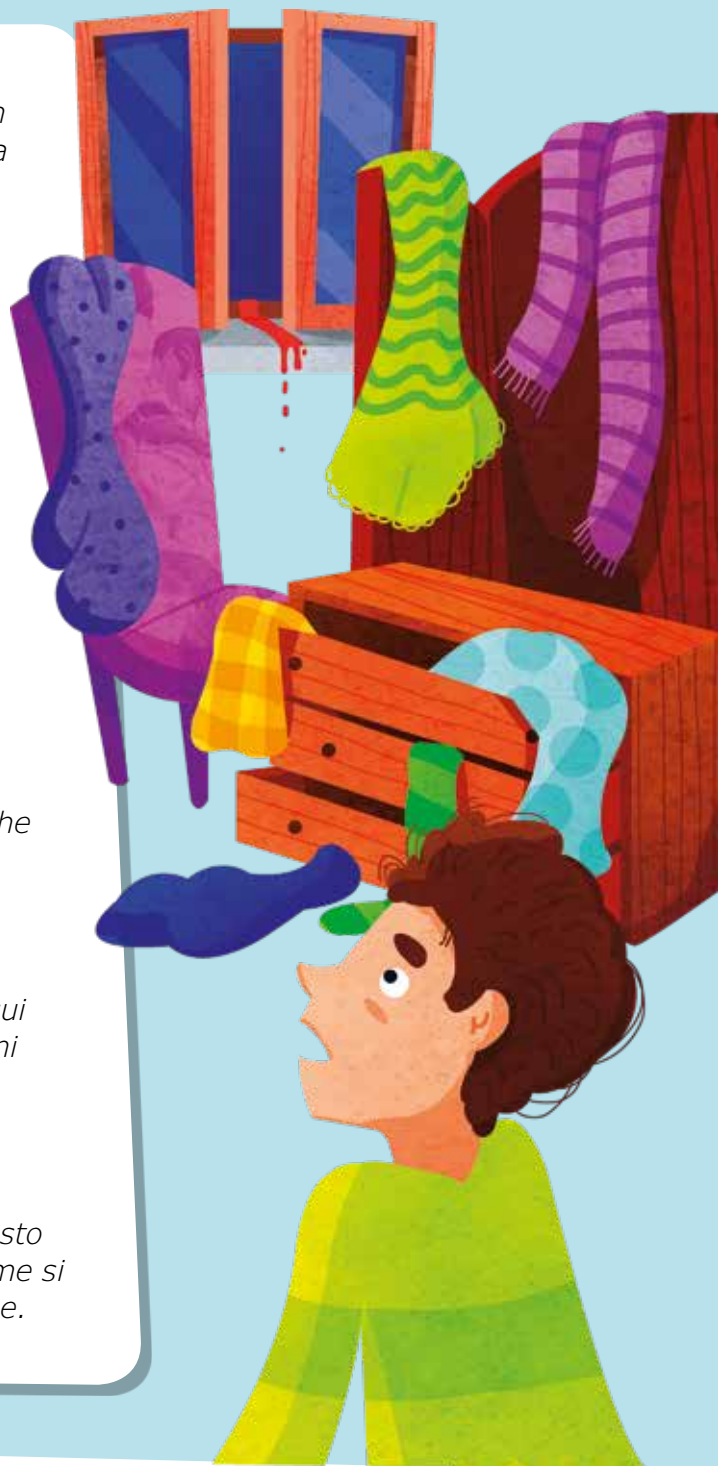
*Nessuna intervista. Ma ho fatto molte ricerche sullo Shoefiti, che trovo una pratica metropolitana affascinante.*

### **Tra i personaggi descritti nel racconto, si identifica in qualcuno di essi?**

*In questo libro volevo evitare autobiografismi e concentrarmi sui ragazzi e gli anziani. Io mi colloco in un'età intermedia e non mi identifico in nessun personaggio.*

### **Aveva pensato a un finale diverso o ha sempre immaginato la storia con questo finale?**

*Il finale, come in altri miei romanzi, si è scritto da sé. Io ho posto le premesse, e i personaggi le hanno svolte comportandosi come si sarebbero comportati dei ragazzi reali con le loro caratteristiche.*



- Dopo aver letto il libro ed esservi confrontati in classe, che cosa chiedereste ancora all'autore? Scrivi una lettera all'autore e spediscela, sicuramente ti risponderà. Invia a [interviste@educationalgroup.it](mailto:interviste@educationalgroup.it).

# IL TESTO DESCRITTIVO

Il **testo descrittivo** spiega, attraverso le parole, le caratteristiche di **oggetti, animali, persone, ambienti, fenomeni naturali...** Può anche descrivere sensazioni, emozioni, sentimenti e pensieri. In ogni descrizione si può riconoscere l'argomento generale.



## IL TESTO DESCRITTIVO

illustra le caratteristiche delle cose attraverso

**DATI SENSORIALI**, cioè quelli forniti dai nostri cinque sensi: vista, udito, tatto, olfatto, gusto.

una descrizione può essere

**SOGGETTIVA**: quando l'autore descrive qualcosa in modo personale, esprimendo i propri pensieri, le opinioni, le emozioni.

**OGGETTIVA**: quando l'autore descrive in modo impersonale, fornendo informazioni vere, senza esprimere opinioni o emozioni.

segue un ordine, che può essere

**LOGICO**: la descrizione procede dal generale al particolare o viceversa.

**SPAZIALE**: la descrizione procede dall'interno all'esterno, dall'alto al basso, da destra a sinistra... o viceversa. Nella descrizione sono molto importanti gli indicatori spaziali (sopra, sotto, a destra, a sinistra, dietro, vicino...).

**TEMPORALE**: gli elementi descritti cambiano nel tempo.

utilizza un

**LINGUAGGIO** ricco di aggettivi, similitudini (cioè paragoni) e immagini suggestive, ma anche di parole specifiche di una disciplina.

➔ Lavora sul **testo descrittivo** alle pagine 70-79 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il testo descrittivo

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Il mare di fronte a noi

Sara Cerri, *Circo immaginario*, Fabbri

– Ascolta – dice Nicola, stringendomi il braccio. Con la mano all’orecchio resto fermissima fino a riconoscere il suono chiaro della risacca.

“Il mare”.

Camminiamo verso lo sciacquo lento, sempre come per paura di svegliare qualcuno.

Il percorso stretto comincia a scendere verso il suono delle onde. Strizziamo gli occhi uscendo dal bosco e con la mano li ripariamo dalla luce forte.

Eccolo il mare, lucido e calmo di fronte a noi. Al largo, gli occhi neri dei due scogli e sotto di noi un pezzetto di costa tra due pezzi di roccia: una grotta naturale misteriosa. Anche là sono riuniti ancora cespugli e alberi dai tronchi incurvati, e un tappeto di, di? Quanti oggetti accatastati che formano piccoli ponti nei punti più difficili da scendere.

Tavolo, sedia, ruota di bici, un pedale, un sellino, una poltrona con la molla in fuori. Il sole batte sopra i metalli e li fa brillare come specchi.

– Ma che posto è? – domando io.

– Il posto dei rifiuti dell’alluvione – risponde Nicola.

– Hanno riempito i fiumi sui monti, sono arrivati al mare e la corrente li ha sputati qui.

– Troppo bello – dico.

Una ruota, il coperchio di una pentola e cucchiari e coltelli, rubinetti, piastrelle, bottiglie e due sedie impagliate ma piene di buchi, il sedile di un’auto, un cofano, un volante, un giornale illeggibile.

Ci sediamo incrociando le gambe. Respiro il profumo del mare di fronte al panorama più affascinante mai ammirato sotto il sole che comincia a scendere all’orizzonte.

I **DATI SENSORIALI**, quali compaiono nel testo?

- visivi  uditivi  tattili  
 olfattivi  gustativi

**SOGGETTIVA • OGGETTIVA**, in quale modo è descritto il mare?

.....  
.....

**LOGICO • SPAZIALE • TEMPORALE**, quale ordine segue la descrizione?

.....  
.....



Dati sensoriali

È attraverso i nostri sensi che conosciamo e riconosciamo la realtà che ci circonda: per questo nella descrizione sono importanti i **DATI SENSORIALI** (**visivi, tattili, gustativi, olfattivi, uditivi**), forniti dai nostri cinque sensi.

Rifletto sulle parole

**Ardesia:** pietra grigio scuro o nera utilizzata per fare lavagne o per ricoprire i tetti.



# Un giro in macchina

J. Wilson, *La bambina con la valigia*, Salani

Un giorno uscimmo a fare un giro in macchina, mamma, papà ed io. Io mi annoiavo, allora papà si fermò davanti ad un baretto. Mentre facevamo due passi al sole con il nostro gelato, la vedemmo.

Una casetta bianca con tetto di **ardesia** grigia e il camino nero e un lucido portoncino color panna.

C'erano rampicanti con rose gialle e caprifoglio intorno alla porta e una quantità di altri fiori nel grande giardino. Al centro del giardino c'era un grande albero contorto con i grossi rami che si curvavano quasi fino a terra.

Trotterellai oltre il cancello puntando verso l'albero perché era tutto costellato di frutti scuri e morbidi. Staccai una bacca e me la ficcai in bocca. Era dolce e aspra: fenomenale! La mia prima mora di gelso.

La casetta del gelso pareva fosse lì apposta per noi.

Analizzo il testo

► La casa e l'albero sono descritti attraverso dei dati visivi. Completa.

**LA CASA** è:

bianca con tetto di .....

con il camino .....

con un portoncino .....

con rose .....

**L'ALBERO** è:

grande e ..... con grossi.....

.....

costellato di .....

► Per descrivere la mora del gelso l'autore utilizza dati (sono valide più risposte):

gustativi.  olfattivi.  visivi.  tattili.

• Ora completa

**LA MORA DI GELSO** è:

.....

# Il cortile della scuola

in *Lo spazio e il tempo... raccontare per ricordare*,  
Circolo Didattico Leone Sinigaglia Torino, Canale Arte edizioni

Il cortile della nostra scuola è grande, bello e ha la forma rettangolare.

Appena entrati, a sinistra c'è una siepe di lauro con un bel nespolo giapponese che, in estate, è ricco di saporiti frutti arancioni, a destra invece ci sono due cespugli di forsizia e, vicino alla scala, un cedro deodara che sembra una capannina.

Quando giochiamo in cortile vediamo il murales che rappresenta un grande giardino con altalene, scivoli, un cane, delle farfalle colorate, un gruppo di formiche e uno di uccelli, dipinti dagli alunni delle classi quarte e quinte.

Sopra questo lungo muro pende una vite vergine che, nella stagione autunnale, cambia colore e diventa rossa e davanti al muro ci sono un sambuco e dei cespugli di lauro, dove noi giochiamo a nascondino. Nell'orto vicino alle scale ci sono tanti fiori, il rosmarino, la salvia e, al centro, un cavolo ornamentale che assomiglia a un grosso fiore violaceo.

Nel centro del cortile ci sono dei grandi alberi: quattro tigli e tre cedri atlantici su cui è vietato arrampicarsi. C'è anche una grande quercia.

In fondo al cortile vediamo dei giochi disegnati per terra e un altro orticello dove i bambini delle classi quarte e quinte hanno piantato delle verdure, come carote, cipolle, spinaci, lattuga.

## L'ordine della descrizione

- La descrizione può seguire un ordine:
  - **spaziale**: l'autore comincia a descrivere partendo dall'interno verso l'esterno (o viceversa); dall'alto al basso (o viceversa), da sinistra a destra (o viceversa). In questo caso si serve di indicatori spaziali (le parole: sotto, sopra, davanti, dietro, vicino, accanto, a sinistra, a destra, in alto, in basso);
  - **logico**: l'autore comincia a descrivere gli aspetti più generali per poi arrivare ai particolari, o viceversa;
  - **temporale**: l'autore descrive come gli elementi si susseguono nel tempo.

## Analizzo il testo

- Qual è l'argomento generale della descrizione?

.....  
.....

- La descrizione segue un ordine:

- temporale.  
 logico.  
 spaziale.

- Sottolinea nel testo gli indicatori spaziali.



Descrizione oggettiva

Descrizione soggettiva

- La descrizione può essere:
  - **oggettiva**, quando l'autore descrive in modo impersonale, fornendo informazioni vere, senza esprimere opinioni o emozioni. La descrizione oggettiva ha uno scopo informativo e utilizza termini specifici;
  - **soggettiva**, quando l'autore descrive qualcosa in modo personale: esprime i propri pensieri, le opinioni, le emozioni. La descrizione soggettiva ha uno scopo espressivo, cioè quello di suscitare emozioni, ed è ricca di aggettivi e paragoni.



# 1 Tolomeo

Sabina Colloredo, *Storie vere di animali*, Einaudi Ragazzi

Tolomeo è un cane da slitta senza slitta. È la sua unica imperfezione. Per il resto è perfetto. Ha un folto pelo candido, gli occhi azzurri che quando ti fissano non ti lasciano più, e l'odore del vento del nord che lo accompagna.

Purtroppo per lui vive in una grande città inquinata e i racconti della mamma, di sua mamma, sulle grandi distese ghiacciate, i combattimenti con i lupi e le apparizioni improvvise degli iceberg sono per Tolomeo un'eco lontana. La sua realtà è grigia. Casa, giardinetti, casa, vacanze al mare, città, casa, giardinetti, casa.

## Analizzo il testo

- Analizza le due descrizioni. Indica con una **X** le affermazioni riferite all'una o all'altra descrizione.

	1	2
Ha uno scopo espressivo.		
È scritta in modo personale.		
Contiene termini specifici.		
Descrive il cane Tolomeo.		
È una descrizione soggettiva.		
È una descrizione oggettiva.		

# 2 Siberian Husky

Il Siberian Husky è un cane di taglia media di lontana origine siberiana. Pur essendo un cane da tiro, quindi robusto e muscoloso, possiede una struttura elegante, leggera e, soprattutto, ben proporzionata. Ha un cranio leggermente arrotondato che, insieme al muso che si restringe verso il tartufo, contribuisce a far risaltare il suo aspetto lupino. Gli occhi a mandorla, leggermente obliqui, possono essere marroni, ambra, azzurri o eterocromi (un occhio di un colore e uno di un altro o due colori nello stesso occhio). Le orecchie, portate erette e vicine tra loro, sono piccole e ben fornite di pelo. Gli arti sono muscolosi e bene in appiombato. La coda, detta coda di volpe, è portata a scimitarra. Il pelo è doppio e di lunghezza media, mai così lungo da nascondere il profilo del cane. Nonostante il folto pelo, gli husky non soffrono il caldo, perché non solo li protegge dal freddo, ma funge da isolante.

# Il professor Crastaing

Daniel Pennac, *Io e Kamo*, Einaudi Ragazzi

– Stava dormendo, ragazzo mio?

Faceva appena in tempo a chiudere la porta, che già si trovava dietro alla cattedra, rapido e silenzioso come un'ombra di uccello.

– So ben io come fare a svegliarla!

Quella voce, in tutto quel silenzio! Forte, metallica, tagliente, una lama che ci penetrava il cuore. La sua cartella si spalancava

– Se non mi sbaglio...

Indugiava a scartabellare tra il mucchietto di fogli, come fosse un gioco di carte che non sollevasse un alito di vento.

– Lei non mi ha consegnato il compito. Sbaglio?

Non si sbagliava mai.

– Due ore! E una chiacchieratina con il suo signor padre.

Era fatto così, Crastaing. L'avevamo subito per gli ultimi quattro anni della nostra infanzia: triennio delle elementari e prima media, per un ammontare di sei ore di francese alla settimana.

Totale: 984 ore, 59040 minuti (sì, cinquantanovemilaquaranta), senza contare le ore di punizione, che teneva a sorvegliare lui stesso. Eccolo là, Crastaing, con la sua testa calva, il viso pallido, liscio, triangolare, il mento piatto, gli occhi piccoli e lucidi, e quella sua silenziosa vivacità. E la macchiolina color viola nella tasca dove faceva scivolare la penna stilografica.

## Analizzo il testo

► Indica con una **X** le affermazioni corrette.

- La descrizione del professor Crastaing mette in evidenza:
  - il carattere.  l'aspetto fisico.  i sentimenti.
- Dell'aspetto fisico, è descritto in modo particolareggiato:
  - la corporatura.  il volto.  l'andatura.  la voce.
- In base alle indicazioni fornite, puoi intuire il carattere del professore?
  - Sì.  No.
- Scegli alcuni aggettivi che ti sembrano appropriati a descriverne il carattere.
  - Pignolo.  Simpatico.  Sospettoso.  Puntuale.
  - Attento.  Affettuoso.  Severo.  Ironico.
  - Malinconico.  Riservato.

## La descrizione di persona

- Descrivere una **persona** significa parlare del suo aspetto esteriore, del carattere, del comportamento..., evidenziando ciò che la rende diversa da tutte le altre.

## Comprendo il testo

► Dal testo emergono i sentimenti del protagonista nei confronti del professore. Quali sono, secondo te? (*Puoi sceglierne più di uno.*)

- Simpatia
- Timore
- Odio
- Antipatia
- Stima



# Anton Wanzl

J. Roth, *Il mercante di coralli*, Adelphi

Anton era il figlio del postino e aveva il viso più strano che un bambino possa avere. La sua faccetta pallida, dai lineamenti marcati che un serio naso aquilino accentuava ancora di più, era coronata da un ciuffetto di capelli di un giallo quasi bianco. Un'alta fronte troneggiava sopra le due sopracciglia bianche e, sotto a queste, due occholini infossati, celesti. Aveva labbra sottili, strette, pallide, e un bel mento regolare. La testa era piantata su un collo esile. Tutta la sua corporatura era gracile e delicata. Le mani, rosse e forti, ciondolavano come non fossero ben fissate ai sottili e fragili polsi.

Anton Wanzl era sempre vestito con eleganza e pulizia. Non un granello di polvere sulla sua giacchetta, né un minuscolo buco nel calzino, non una piccola cicatrice, né un graffio sul suo viso pallido e liscio.

Anton giocava di rado, non si azzuffava mai con i ragazzi e non rubava mele rosse dall'orto del vicino. Era il ragazzino più tranquillo di tutta la scuola: sedeva zitto, a braccia conserte e fissava

## Analizzo il testo

- **Gli aggettivi permettono di caratterizzare i personaggi. Completa.**

faccetta.....	labbra.....
lineamenti.....	mento.....
naso.....	collo.....
fronte.....	corporatura.....
sopracciglia.....	mani.....
occhi.....	polci.....

- **Rispondi e completa.**

- Quale ordine spaziale segue la descrizione di Anton?
  - Dal basso verso l'alto.  Dall'alto verso il basso.
- Quale ordine logico?
  - Dal particolare al generale.  Dal generale al particolare.
- Su quali parti del corpo si sofferma la descrizione?
 

.....
- L'abbigliamento è descritto:
  - con superficialità.  nei dettagli.



la bocca del maestro. S'intende che era il primo della classe. I suoi libri e quaderni erano ordinati, puliti e ricoperti di carta bianca su cui spiccava il suo nome. La sua pagella era sempre la migliore e qualcuno lo invidiava un po'. Anton non si assentava mai. **Sedeva al suo posto, come fosse inchiodato.** La cosa più spiacevole per lui erano gli intervalli. Se ne stava fuori nel cortile, si stringeva timido nel muro e non osava fare un passo per paura di essere urtato e buttato per terra da uno dei ragazzi che correvano schiamazzando. Quando suonava la campanela, Anton tirava un sospiro di sollievo. Si avviava in classe e si sedeva senza parlare.

### Comprendo il testo

#### ► Completa e rispondi.

- Elenca le abitudini di Anton:

.....

.....

.....

- Come definiresti Anton?

- Un "secchione".
- Un bambino timido e introverso.
- Un bambino antipatico.
- Altro: .....

### Rifletto sulle parole

- L'espressione evidenziata significa che:

- provava fastidio a stare seduto.
- quando era seduto sentiva sulla sedia come ci fossero dei chiodi.
- stava sempre seduto fermo.



## Analizzo il testo

- **Sottolinea nel testo con i colori suggeriti:**
- chi è Igor Moscatelli;
  - il suo abbigliamento;
  - dove vive;
  - che cosa gli piace fare.

## Scrivo per... inventare

**Immagina** una maestra un po' strana sull'esempio del protagonista del brano che hai letto. Disegna e poi descrivila. Utilizza aggettivi e paragoni per evidenziare le sue caratteristiche più bizzarre.

# Un "uomo" erudito

Miriam Dubini, *Le raccapriccianti avventure di una maestra mannara*, Piemme junior

Igor Moscatelli ha quattrocento occhi, due ali, una proboscide, novantunomilaquattrocentosettantasei libri e trecentosessantacinque cravatte a farfalla, una per ogni notte dell'anno, tutte di colori sgargianti.

Ed è una bella fortuna, perché indossa solo vestiti neri e, senza il farfallino colorato, scomparirebbe nel buio totale della sua biblioteca sotterranea. Invece così, se vedi un farfallino flutuante tra i volumi antichi e le ragnatele polverose, sai che lì c'è l'uomo-mosca più erudito del pianeta e che ogni tua domanda troverà una risposta.

Igor vive nel sottosuolo del Bosco degli Alberi Scheletro, solo con i suoi libri; li ha disposti in ordine alfabetico sulle radici degli alberi che, annodandosi le une con le altre, hanno creato scaffali molto resistenti, capaci di sopportare il peso della sua immensa collezione.

A Moscatelli piace molto prestare i suoi libri agli abitanti del villaggio e parlare con loro delle letture che ha fatto e che farà.

L'unico problema è il suo naso. Non si tratta proprio di un naso, in effetti, ma piuttosto di una piccola proboscide a spirale che l'uomo-mosca attorciglia sopra la bocca dando l'impressione di avere un buffo nasino a patata ma, non appena sente ronzare una zanzara o una mosca, quell'appendice si srotola fulminea e acchiappa l'insetto al volo per mangiarcelo. Con quella proboscide, Igor non riesce a parlare molto bene; anzi, parla malissimo; anzi, più che parlare ronza.

Il risultato è che Igor conosce le risposte a tutte le domande, ma sono tutte incomprensibili.



# La piccola tiranna

Frances H. Burnett, *Il giardino segreto*, Fabbri

► Leggi il titolo, secondo te la protagonista di questo brano è:

- la figlia di un re tiranno.  una bambina capricciosa.

Quando Mary Lennox giunse nella grande proprietà di Misselthwaite per viverci con suo zio, tutti la trovarono veramente poco simpatica. Ed era anche vero. Il suo corpicino magrissimo, i capelli più gialli che biondi e l'espressione stizzosa del suo viso smunto non facevano certamente di lei una bella bambina. La sua carnagione era gialla quasi come i capelli, perché era nata in India ed era sempre stata piuttosto gracile. Suo padre aveva occupato un posto importante nel corpo diplomatico inglese e, oltre ad essere stato molto indaffarato, non aveva mai goduto di un'ottima salute; sua madre, una signora molto bella, si era occupata solo di feste e di ricevimenti, e di divertirsi in mezzo a gente allegra. Forse per questo non aveva mai desiderato di avere una bambina, tanto che, quando Mary nacque, l'affidò subito a una balia indiana col preciso incarico di tenerla il più lontano possibile da lei. Così Mary era rimasta costantemente "alla larga", fin da quando, ancora in fasce, altro non era che una delicata e noiosa creaturina.

La piccina non ricordava di aver mai visto altri volti intorno a sé, se non quelli della sua balia e degli altri servi indiani; questi l'obbedivano in tutto e assecondavano ogni suo capriccio, perché sapevano che la padrona sarebbe andata su tutte le furie se l'avesse sentita piangere. Così, a sei anni, la bimba era già una piccola tiranna.

## Comprendo il testo

► Sottolinea con i colori suggeriti la risposta alle seguenti domande.

- Quale fu la reazione degli abitanti della casa all'arrivo di Mary?
- Perché non si può dire che era una bella bambina?
- Perché la mamma affida Mary alle cure di una balia?
- Con chi sta di solito la bambina?
- Che cosa fanno i servi per non far piangere la piccola Mary?





# IL RITRATTO TRA REALTÀ..

Si può descrivere una persona senza usare le parole? I pittori riescono a farlo. Ci permettono di leggere il volto del soggetto ritratto, di capire le sue emozioni, i pensieri e gli stati d'animo di quel momento.



Pierre Auguste Renoir, *Bambina con il gatto*, 1887

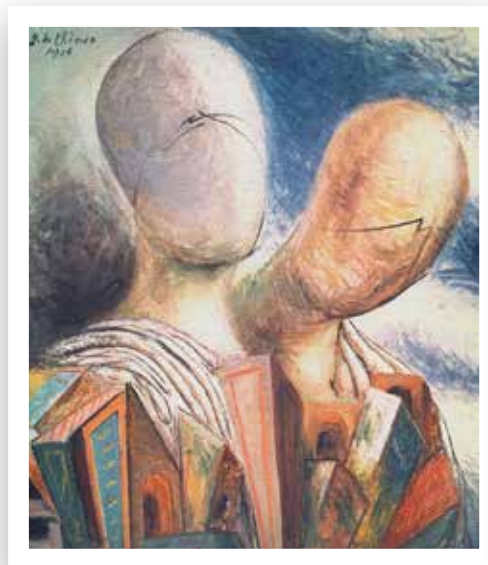


William Bouguereau, *Ragazza alla fonte*, 1885

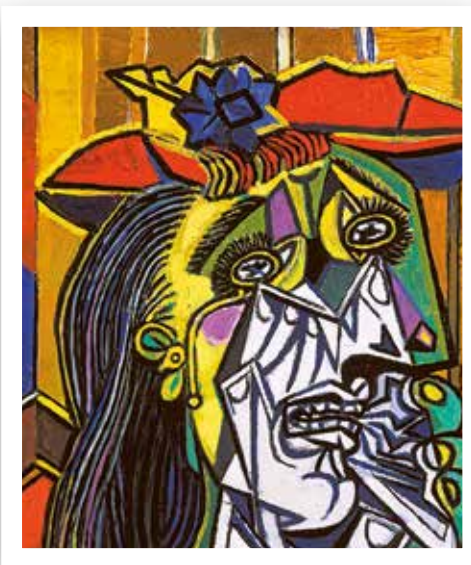
► Che cosa starà pensando la ragazza alla fonte? E la bambina con il gatto? Osserva e immagina.



# E FANTASIA



Giorgio De Chirico, *Gli Sposi*, 1926



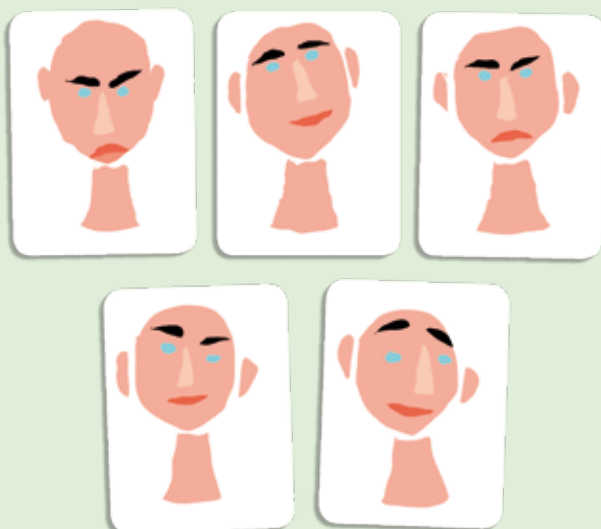
Pablo Picasso, *Donna Piangente*, 1937

► Nelle opere di questa pagina le persone sono ritratte in modo:

- realistico.
- fantastico.

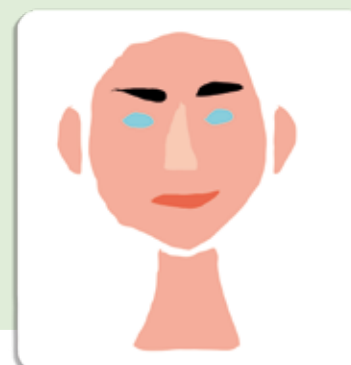
## Le espressioni del volto

Per fare un autoritratto ci si pone davanti allo specchio e si cerca di ritrarre il proprio volto, così come lo si vede. Prova a cimentarti in questo genere particolare di ritratto, facendo attenzione a dare risalto all'espressione del volto. Non è difficile creare le espressioni. Osserva.



► Puoi provare a creare diverse espressioni del volto con cartoncini colorati, forbici e colla.

1. Disegna la sagoma di un volto su un cartoncino rosa e ritagliala.
2. Traccia su diversi cartoncini le sagome di occhi, bocche, nasi, sopracciglia.
3. Ritagliale e incollale sulla sagoma rosa del volto.



La descrizione di animali

- Nella descrizione di animale si presentano:
  - I **dati generali**: nome, età, razza...
  - L'**aspetto fisico**: corporatura, mantello, pelo, muso, orecchie, coda, zampe...
  - Il **carattere**, il **comportamento**, le **abitudini**.



# Pasqua

C. Levi, *Le ragioni dei topi*, Donzelli Editore

C'è nella mia casa un essere che il caldo di questa estate torrida, che tutti raggiunge e opprime, non tocca. È una tartaruga e il suo nome è Pasqua. Non so quanti anni abbia né se debba considerarsi giovane o vecchia. Io la trovai dodici anni fa, venendo a Roma. È una tartaruga femmina, perché un giorno fece due uova. Pasqua, come tutte le tartarughe, dorme una parte dell'anno. Si intana sotto un mobile o in qualche buco o nascondiglio, si trasforma in una pietra o una piastrella del pavimento, un oggetto nel quale si inciampa e che si può calpestare e per tutto questo tempo non esiste. Ma ai primi tepori della primavera comincia lentamente a muovere una zampa o il capo, acquista, di giorno in giorno, la vita, riapre le palpebre, riconosce i luoghi familiari e le persone.

Il suo piacere è di seguirmi, di stare nel mio studio mentre lavoro, di andare la notte nella mia camera da letto. In cucina va soltanto ogni due o tre giorni, per mangiare qualcosa. Il caldo le fa l'effetto opposto che a tutti gli altri viventi, la rende più svelta, più attiva e, forse, più felice. Rizza curiosa la testa, con il duro becco e gli occhi neri, e guarda con una certa sua impenetrabile allegria.

## Analizzo il testo

- ▶ Nel brano vengono descritti soprattutto:
  - l'aspetto fisico e il carattere.  le abitudini.
  - le abitudini e il carattere.
- ▶ La descrizione di Pasqua è:  oggettiva.  soggettiva.

## Comprendo il testo

- ▶ Indica con una **X** le informazioni riguardanti Pasqua.

	Vero	Falso
• Pasqua è una tartaruga maschio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Pasqua ha più di dodici anni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Pasqua va in letargo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Le piace stare sempre in cucina.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Il caldo la opprime e la rallenta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Si intana sotto un mucchio di terra in giardino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Si sveglia ai primi caldi della primavera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• È stata trovata dall'autore mentre partiva da Roma.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

# La tartaruga

www.tartarughe.info

La famiglia delle testuggini compare agli inizi del Cretaceo. I cheloni si caratterizzano per la presenza della corazza, che è divisa in due parti:

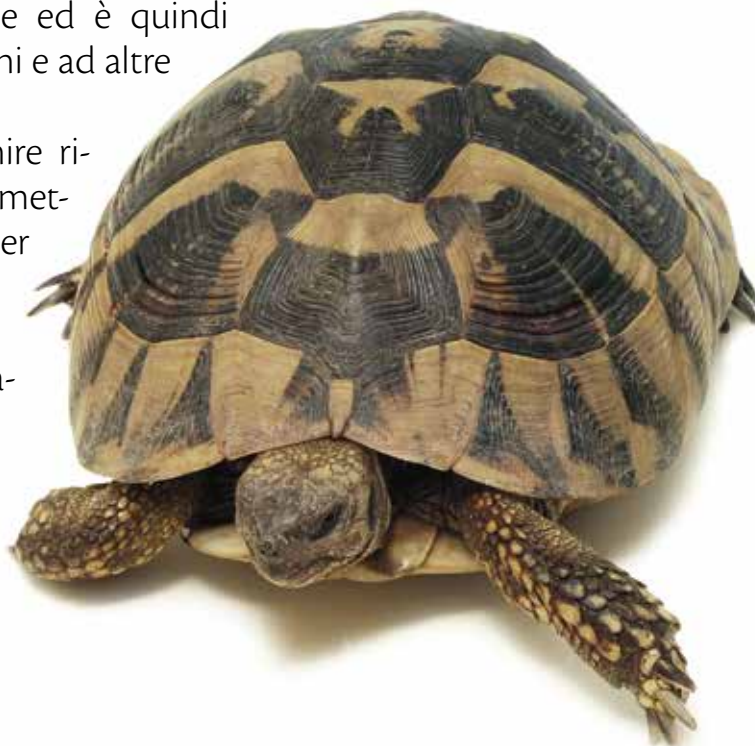
- una parte dorsale chiamata carapace;
- una parte ventrale appiattita, chiamata piastrone.

Le due parti sono generalmente unite ai lati dal ponte osseo. Carapace e piastrone sono ricoperti da placche cornee chiamate scuti. Per la maggior parte degli studiosi la suddivisione delle tartarughe si basa sulla anatomia e funzionalità del collo.

Le specie Cryptodira ritraggono il collo dentro la corazza con una piega secondo un piano verticale. Il piastrone è caratterizzato da 11-12 piastre cornee. Mentre le Pleurodira ritraggono il collo con una piega a S secondo un piano orizzontale. Il piastrone è caratterizzato da 13 grandi piastre cornee.

Buona parte delle testuggini può vivere all'aperto in una zona ben recintata di giardino esposta al sole, ma ricco di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. La recinzione deve essere ben fatta senza la minima apertura, perché se c'è una via d'uscita la tartaruga la scoprirà e la userà. Per l'allevamento di questa specie possiamo utilizzare substrati ricchi di erbe selvatiche che permetteranno all'animale di pascolare ed alimentarsi. Perché sopravvivano a lungo bisogna che facciano regolarmente il letargo: una tartaruga privata del suo letargo invecchia più in fretta, si indebolisce, si riducono le sue difese immunitarie ed è quindi esposta ad infezioni e ad altre patologie.

È opportuno fornire rifugi riparati dove mettere della paglia per prevenire gelate o abbassamenti repentini di temperature.



## VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

C'è una specie di tartaruga di mare, la **Caretta Caretta**, che è in via di estinzione.

Fai una ricerca su questa specie di tartaruga e scopri quali sono le principali minacce per la sua sopravvivenza e quali sono invece le strategie messe in atto per la sua salvaguardia.

Condividi le informazioni che hai trovato con i tuoi compagni ed esponi il tuo punto di vista sul problema gravissimo dell'estinzione di alcuni animali.

## Scrivo per...

### descrivere

Nella pagina accanto hai letto una descrizione soggettiva della tartaruga e in questa pagina una descrizione oggettiva. Tenendo come guida i due testi, scrivi tu un testo su un animale che conosci.

**Descrivi** in modo da alternare la descrizione oggettiva dell'animale con le tue sensazioni ed esperienze.

## Analizzo il testo

► **Sottolinea i termini specifici. Essi sono tipici di una descrizione:**

- soggettiva.
- oggettiva.

**Analizzo il testo**

- Indica con una **X** le risposte corrette.

L'autrice:

- descrive in modo generale i piccoli di antilope.
- descrive un'antilope in particolare.
- esprime opinioni personali.
- descrive in modo oggettivo.

- Individua nel testo le similitudini e sottolineale.

- La descrizione della piccola antilope è:

- oggettiva.  soggettiva.

- Completa.

L'autrice esprime le proprie sensazioni quando

.....

.....

.....

.....

# Una piccola antilope

Karen Blixen, *La mia Africa*, Feltrinelli

Trovammo una piccola antilope abbandonata dal branco. Era una femmina: le mettemmo il nome Lulu, che significa "perla". Lulu era piccola come una gatta e aveva grandi occhi viola, sereni, le zampe così fragili che nel piegarsi e nel distendersi, quando si accucciava o si rialzava, pareva che si dovessero spezzare.

Le orecchie, lisce come seta, erano straordinariamente espressive; il naso nero come un tartufo. Gli zoccoli minuscoli le davano l'aria di una damigella cinese. Tenere in braccio una cosa così perfetta era un'esperienza rara. Fece presto a trovarsi a suo agio, ad adattarsi alla casa e ai suoi ospiti.

Le prime settimane dovette risolvere il problema dei pavimenti a cera: appena si avventurava fuori dai tappeti, le gambe le scivolavano nelle quattro direzioni. Pareva una catastrofe, ma Lulu non si lasciò impressionare; in poco tempo imparò a camminare anche là, con un rumore di zoccoli che pareva un ticchettio di dita nervose. Era di una pulizia straordinaria in tutte le sue abitudini, e testarda come un bambino; ma quando le impedivo di fare qualcosa pareva dicesse: "Tutto, fuorché una sfuriata".



# Solomon

D. Tovey, *Roba da gatti*, Tea

Solomon era diventato uno dei più bei siamesi che avessimo mai visto. È vero, aveva ancora le basette macchiettate e i piedi grossi. Ma aveva perduto il grasso dei cuccioli ed era levigato e flessuoso come una pantera. La sua **maschera triangolare**, tutta nera salvo un solitario pelo bianco proprio nel mezzo, **scintillava come ebano lustrato**.

Gli occhi, obliqui sopra gli alti zigomi orientali, erano di un brillante color zaffiro, straordinari anche per un siamese. Secondo papà Adams, quando stava sdraiato sul muro con le sue lunghe zampe nere che ricadevano elegantemente sul bordo, **aveva l'aspetto di uno sceicco** in uno dei suoi palazzi orientali.

## Scrivo per...

descrivere

Fai una breve ricerca e prepara una descrizione oggettiva del gatto.

## Il gatto siamese

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Comprendo il testo

- ▶ La "maschera triangolare" è:
  - il muso.
  - la zampa.
  - le orecchie.
- ▶ L'espressione "scintillava come ebano lustrato" si riferisce:
  - alle zampe.
  - al muso.
  - al petto.

Spiega a voce che cosa significa.
- ▶ Nel testo si dice che il gatto "aveva l'aspetto di uno sceicco". Che cosa vuol dire?
  - Il gatto quando era sdraiato appariva elegante.
  - Il gatto quando era sdraiato appariva regale e importante.
  - Il gatto quando era sdraiato appariva annoiato.



Rifletto sulle parole

► Che cos'è la "cantina anticiclone"?

- Un buco nel giardino dove si nasconde Dorothy.
- Un rifugio sotterraneo per ripararsi dagli uragani.
- L'unico bagno della casa.

Analizzo il testo

► Per descrivere la casa di Dorothy l'autore segue un **ordine spaziale**:

- dall'interno e prosegue verso l'esterno.
- dall'esterno e prosegue verso l'interno.

# La casa di Dorothy

Lyman Frank Baum, *Il mago di OZ*, Fabbri

Dorothy viveva nel cuore delle grandi praterie del Kansas con lo zio Enrico che faceva il fattore e la zia Emma che era sua moglie. Avevano una casetta piccina, perché il legno per costruirla aveva dovuto essere trasportato su un carro per miglia e miglia. C'erano quattro muri, un pavimento e un tetto che costituivano un'unica stanza; e questa stanza conteneva un vecchio fornello dall'aria arrugginita, una credenza per i piatti, un tavolo, tre o quattro sedie e i letti. Lo zio Enrico e la zia Emma occupavano un grande letto in un angolo del locale e Dorothy aveva invece un lettino nell'altro angolo. Non c'era nemmeno un solaio, né una cantina vera e propria, ma solo un piccolo vano scavato nel suolo che si chiamava "cantina anticiclone", dove la famiglia poteva rifugiarsi nel caso fosse scoppiato uno di quei terribili uragani di quei luoghi, forte abbastanza da abbattere qualsiasi edificio sulla sua strada. Alla cantina si accedeva per mezzo di una botola nel centro del pavimento, da cui partiva una scaletta a pioli che conduceva giù nel piccolo rifugio buio. Se Dorothy si metteva sulla soglia di casa e si guardava intorno, non vedeva altro che l'immensa prateria. Non un albero, non una casa che interrompesse la vasta distesa della campagna ovunque confinante con l'orizzonte. Il sole aveva talmente bruciato il terreno arato da ridurlo come una grande massa grigia, screpolata da sottili fessure. Nemmeno i prati erano verdi perché il sole aveva inaridito le cime dei lunghi fili d'erba così da non lasciar scorgere nulla all'infuori dello stesso color grigio dappertutto. Un tempo la casetta era stata dipinta di fresco, ma il sole aveva disseccato la vernice e le piogge l'avevano lavata via, tanto che la casa era ormai diventata triste e grigia come tutto il resto.

# La porticina misteriosa

Lewis Carrol, *Le avventure di Alice*, Ed. Valentina

Alice si ritrovò in un ampio salone a forma allungata dal cui basso soffitto pendeva una lunga fila di lumi.

Alcune porte si scorgevano qua e là lungo le pareti, ma erano tutte chiuse a chiave e Alice, dopo averle esaminate una dopo l'altra, si domandò angustiata come avrebbe fatto a uscire da quella sala.

A un tratto vide poco lontano da lei un tavolino a tre gambe di vetro spesso su cui era posata una minuscola chiave d'oro e subito le venne l'idea che quella chiave aprisse una delle porte. Ma, poi, in pratica, si rese conto che era impossibile, perché la chiave era minuscola e i fori della serratura delle porte molto più grandi. Finalmente, mentre andava ispezionando il salone per la seconda volta, notò una bassa cortina che prima le era sfuggita e, sollevatala, vide che essa nascondeva una stretta porticina non più alta di quaranta centimetri. Provò a infilare la piccola chiave nella toppa e, con sua immensa gioia, scoprì che s'adattava perfettamente.

## Scrivo per...

descrivere

Quale tipo di ambiente potrebbe trovare Alice al di là della porticina? Immagina che sia uno dei tre ambienti disegnati qui in basso.

**Descrivilo** sul quaderno utilizzando paragoni e aggettivi e aggiungendo particolari con la tua immaginazione.



## Analizzo il testo

- ▶ Il testo che hai appena letto descrive l'ambiente con informazioni:
  - generiche.  dettagliate.
- ▶ Descrive lo stato d'animo della protagonista?
  - Sì  No
- ▶ Sottolinea nel testo le parole che rivelano le emozioni provate da Alice.
- ▶ L'autore descrive il salone secondo un ordine che procede:
  - dall'insieme ai particolari.
  - da un particolare all'insieme.
  - dall'alto al basso.

**Analizzo il testo**

- ▶ Individua e sottolinea le diverse sequenze descrittive presenti nel testo.
- ▶ Le descrizioni presenti seguono:
  - un ordine logico.
  - un ordine spaziale.
  - un ordine spaziale e temporale.
- ▶ Numeri in ordine temporale le sequenze descrittive.
  - All'interno dell'abitazione c'è una cucina da cui si intravede la camera.
  - Il paese appare all'improvviso, con tutte le case tipo presepe posate a varie altezze.
  - Una strada statale, piena di curve e tornanti, attraversa le montagne e conduce a un paese.
  - Oltre un cancello aperto, un viottolo in salita porta a una casa da cui brilla una luce.
- ▶ Completa con le similitudini presenti nel testo.

Le case del paese erano .....

.....  
 .....

Il campanile era .....

.....  
 .....

Le rocce parevano .....

.....  
 .....

# Uno scenario meraviglioso

Vanna Cercenà, *Diario allo specchio*, Edizioni El

Ed eccoci partite sulla vecchia Panda della mamma. Dopo aver lasciato l'autostrada abbiamo imboccato una statale piena di tornanti, incassata fra le montagne. Dopo la millesima curva ci è apparso all'improvviso, come in uno scenario, il paese, con tutte le case tipo presepe posate a varie altezze e la chiesa del campanile aguzzo più di una matita appuntita, che le sorvegliava dall'alto.

Sullo sfondo, oltre il verde degli abeti, spuntava una corona di rocce che pareva ritagliata nel cartone e che al sole del tramonto era color rosa fucsia.

Il paese sembrava deserto, ma con le indicazioni che avevamo non è stato difficile trovare la casa: dovevamo passare il torrente attraversando il primo ponte.

Era già sera e la grande facciata piena di finestre buie era poco propensa ad accoglierci.

Ci siamo avventurate oltre un cancello aperto a metà su un breve viottolo in salita. Fatti pochi passi, la stradina girava e dietro un balcone brillava una luce.

L'abitazione si apriva con un piccolo ingresso, una cucina con una stufa a legna dagli sportelli smaltati. Da una porta socchiusa si intravedeva la camera con due letti altissimi sormontati da piumini monumentali.



Emilio Salgari, *Le tigri di Mompracem*, Garzanti

Una stanza di quell'abitazione è illuminata. Le pareti sono coperte di pesanti tessuti rossi, di velluti e di **broccati** di gran pregio, ma qua e là **sgualciti**, strappati e macchiati, e il pavimento scompare sotto un alto strato di tappeti di Persia, sfolgoranti d'oro, ma anche questi lacerati e **imbrattati**.

Nel mezzo sta un tavolo d'ebano, intarsiato di madreperla e adorno di fregi d'argento, carico di bottiglie e di bicchieri del più puro cristallo; negli angoli si rizzano grandi scaffali in parte rovinati, zeppi di vasi riboccanti di braccialetti d'oro, di orecchini, di anelli, di medaglioni, di preziosi arredi sacri, di perle, di smeraldi, di rubini e di diamanti che scintillano come tanti soli, sotto i riflessi di una lampada dorata sospesa al soffitto.

In un **canto** sta un divano turco colle frange qua e là strappate; in un altro un armonium di ebano colla tastiera sfregiata e, in giro, in una confusione indescrivibile, stanno sparsi tappeti arrotolati, splendide vesti, quadri, lampade rovesciate, bottiglie ritte e capovolte, bicchieri, e poi **carabine** indiane **arabescate**, **scimitarre**, accette, pugnali, pistole.

### Rifletto sulle parole

Scrivi il significato delle seguenti parole. Cerca di capirlo dal contesto, se hai bisogno di aiuto consulta il vocabolario.

**Broccati** .....

**Sgualciti** .....

**Imbrattati** .....

**Canto** .....

**Carabine** .....

**Arabescate** .....

**Scimitarre** .....

### Comprendo il testo

- ▶ Dalla descrizione, la stanza dà l'impressione di essere:
  - un magazzino di mobili e oggetti antichi.
  - il covo di un pirata.
  - il rifugio di un ladro.
- Quali indizi ti hanno permesso di rispondere?
- ▶ In quale tipo di testo potrebbe trovarsi una sequenza descrittiva di questo tipo?
  - In un'autobiografia.
  - In un racconto fantastico.
  - In un racconto di paura.
  - In un racconto di avventura.
- ▶ Assegna un titolo adatto alla descrizione che hai letto.



# Laboratorio di ascolto

## Casa Talpa



Prima dell'ascolto

- Osserva l'illustrazione e descrivi l'ambiente. Prova poi a immaginare la storia.



## Dopo l'ascolto

- Il brano che hai ascoltato è tratto da *Il vento nei salici* di Kenneth Graham. Rispondi alle domande.
- Quale comportamento ha Talpa nei confronti della sua casa? Che cosa non sopporta?

.....

.....

- La casa di talpa si trova:

- in un bosco pieno di alberi.
- in uno spazio buio e oscuro.
- in uno spazio aperto e rastrellato bene.

- Ricordi quali cose, oggetti o attrezzi si trovano nella casa di Talpa? Cerchiali.



- Com'è lo stato d'animo di Talpa alla vista della sua casa?  
 Inquieto.  Non vuole entrare.  Raggiante.  Impaziente di far vedere la sua casa.
- Quale ordine ha utilizzato l'autore nella descrizione della casa di Talpa?

.....

.....

# La marmotta

► Leggi e rispondi a voce alle domande.

## PRESENTAZIONE

Di quale animale si parla?

---

## USA I CINQUE SENSI PER DESCRIVERE L'ASPETTO

È un animale grande?  
È piccolo? Di che colore è? Che forma ha la testa? La coda è lunga o corta?

---

## ORA DESCRIVI IL CARATTERE E IL COMPORTAMENTO

Dove vive?  
Cosa mangia?  
È solitario o vive in gruppo?  
È mite o aggressivo?  
È curioso o timoroso?

---

La marmotta è un simpatico animale dal pelo corto e liscio, di colore marroncino.

La testa è grande e arrotondata, le orecchie piccole, le zampe piuttosto corte.

La coda, corta e pelosa, termina con un ciuffo nero.

Sul labbro superiore sono presenti folti baffi. Abita in alta montagna e si nutre di vegetali che rosicchia al modo dei conigli (infatti è un roditore).

Vive in gruppi di dieci, quindici individui e si può vedere più facilmente di mattina presto quando va alla ricerca di cibo.

D'inverno le marmotte vanno in letargo e si rifugiano tutte insieme in una grossa tana scavata in profondità.

La marmotta è un animale molto prudente, non si allontana troppo dalla sua tana ed è pronta a rifugiarsi in caso di pericolo.



- Ora **descrivi** un animale a tua scelta rispettando la struttura del testo che hai letto nella pagina precedente.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- **Disegna** l'animale che hai descritto.



## PRESENTAZIONE

Di quale animale si parla?

---

## USA I CINQUE SENSI PER DESCRIVERE L'ASPETTO

È un animale grande?

È piccolo?

Di che colore è?

Che forma ha la testa?

La coda è lunga o corta?

---

## ORA DESCRIVI IL CARATTERE E IL COMPORTAMENTO

Dove vive?

Cosa mangia?

È solitario

o vive in gruppo?

È mite o aggressivo?

È curioso o timoroso?

---

# Il testo descrittivo

Nelle pagine precedenti hai potuto osservare e conoscere le caratteristiche dei testi descrittivi. Essi arricchiscono i racconti aiutando il lettore a raffigurarsi i personaggi, gli ambienti, gli animali e gli oggetti presenti nelle vicende narrate. Ora puoi metterti alla prova per verificare le tue competenze.

▶ Sottolinea nei testi le sequenze descrittive.

**1** Improvvisamente la poltrona si spostò e ne emerse, come da una botola, lo zio Andrew.  
Lo zio Andrew era un tipo alto e allampanato. Aveva il volto lungo, sempre ben rasato, con il naso appuntito, gli occhi vispi e luminosi e una gran massa di capelli grigi.

**2** Fra la poltrona e Polly, ad occupare quasi tutto il centro della stanza, c'era un ampio tavolo straripante di oggetti: libri ammonticchiati, pile di quaderni, bottigliette d'inchiostro, penne. Ma l'attenzione di Polly fu attratta da un vaso d'argento che conteneva coppie di anelli dorati.

**3** I fanali della vettura gettavano la loro luce giallastra su una strada sterrata che sembrava tagliare in due una massa scura di cespugli che si alzava da un lato all'altro della carrozza. Si era levato il vento e le sue raffiche impetuose producevano uno strano sibilo cupo e fruscante.  
– Sembra il mare – disse Mary.  
– Non il mare – disse la signora Medlock. – Non è né campagna né montagna, sono solamente migliaia e migliaia di terra selvaggia dove non crescono altro che le eriche e le ginestre.

**4** Togo, un bastardino bianco e nero, rincorreva la palla e finiva tra le gambe di tutti. Togo era apparso ad Acqua Traversa (nel nostro paese) all'inizio dell'estate ed era stato adottato da tutto il paese. Si era fatto la cuccia nel capannone del padre del Teschio. Tutti gli davano resti ed era diventato un grassone con una pancia gonfia come un tamburo. Era un cagnolino buono: quando gli facevi le carezze o lo portavi dentro casa, si emozionava e si accucciava e faceva la pipì.

▶ Dopo aver letto i brani, indica a quale di questi testi corrisponde ciascuna affermazione. Usa i numeri.

Il testo descrive un ambiente esterno.

Il testo descrive un animale.

Il testo descrive l'interno di una stanza.

Il testo descrive una persona.

Nella descrizione sono presenti dati uditivi.

## ▶ Leggi il brano.

Quando Mary si fu decisa a tornare a casa e si trovò seduta vicino al letto di Colin, questi cominciò a fiutare col naso in aria...

– Hai odore di fiori e di roba fresca – esclamò allegramente.

– Ma che profumo è? È fresco, caldo, e dolce nello stesso tempo.

– È l'odore del vento della landa – rispose Mary. – Viene da dove sono stata seduta, sull'erba sotto un albero... È il profumo della primavera, dell'aria buona, della terra riscaldata dal sole.

Poi si misero a chiacchierare, a scherzare e a ridere di gusto. Parlarono a lungo. Sembrava che Colin non si stancasse mai di sentir parlare di Dickon e dei suoi animali. Mary era andata nel bosco con Dickon per vedere Jump. Jump era un piccolo pony della landa, col pelo lungo, dei folti ciuffi sugli occhi e il muso simpatico e vellutato. Era piuttosto magro, ma era robusto e resistente come se i muscoli delle sue tozze gambette fossero fatti di molle di acciaio. Appena aveva veduto Dickon, aveva alzato la testa con un breve nitrito, poi si era avvicinato trotterellando e gli aveva appoggiato la testa su una spalla.

– Capisce proprio tutto quello che gli dice Dickon? – chiese Colin.

– Sembra di sì – rispose Mary. – Dickon dice che tutti gli animali possono capire quello che gli si dice, ma bisogna essergli veramente amici.

Colin, disteso tranquillamente sul letto, fissava la parete.

– Mi piacerebbe fare amicizia con gli animali – disse alla fine,

– ma non ho mai potuto.

Frances Burnett, *Il giardino segreto*, Fabbri

## ▶ Nelle seguenti affermazioni scegli l'alternativa giusta o completa le frasi.

- Nel testo che hai letto ci sono:

solo parti descrittive.  solo parti narrative.

parti descrittive e narrative.

- Nella prima parte del testo si utilizzano dati:

visivi  olfattivi  gustativi

che servono per descrivere .....

- Nella seconda parte del testo puoi individuare la

descrizione di..... e si utilizzano

dati.....

- Di Jump si descrive:

l'aspetto fisico.  il carattere.  l'odore.

il comportamento.  il verso.



# NUVOLE E FANTASIA

M. Lodi, *Il cielo che si muove*, Edizioni E. Elle

Quando l'inverno finiva e il cielo diventava azzurro, io guardavo le nuvole bianche che passavano sopra di me. Le guardavo dalla terrazza, dal campo sportivo, dai prati.

Ma le guardavo di più quando c'era vento, perché mentre si muovevano cambiavano forma, diventavano più grandi o si spezzavano in tante altre piccole nuvole. Mi piaceva giocare con i miei compagni a trasformare con la fantasia le nuvole in personaggi o in cose, e ognuno vedeva forme strane e diverse.

Un giorno indicai al mio amico Giacomo un nuvolone bianco grande come metà del cielo. Gli dissi che era un castello. Ma lui diceva che non vedeva nessun castello nel cielo, bensì un drago con quattro teste.

– Non sono le teste del drago, ma le torri del castello con le bandiere in cima – gli dicevo – e sotto c'è la strada che sale fin lassù. – Quella è la coda – diceva lui – e le tue bandiere sono le orecchie del drago!

Insomma ognuno ci vedeva quel che voleva. Il cielo di primavera, quando il vento modella e disfa le nuvole, è sempre uno spettacolo bellissimo e grandioso: io vi immaginavo cavalli bianchi che correvano, giardini fioriti e caverne misteriose.

► Che cosa ci vede, l'autore di questo brano, nel nuvolone bianco?

.....

► E che cosa vede il suo amico Giacomo?

.....

# È ARRIVATA 1a PRIMAVERA

## VIENI CON ME

Katherine Jackson

È primavera, vieni con me!

Vieni a vedere,  
freddo non è!

Il faggio è in fiore  
il faggio rosso;  
ci ha dato il nido  
pettirosso.

Le querce nude  
fiori non hanno,  
ma le lor gemme  
si schiuderanno!

È primavera, vieni con me!

Vieni a vedere  
freddo non è.

► Spiega la poesia con parole tue.

.....

.....

.....

.....



Georges Seurat, Una domenica alla Grande Jatte

La Grande Jatte è un'isola della Senna (il fiume di Parigi, in Francia), così chiamata perché la sua forma ricorda quella di una "grande ciotola". Nel 1880, quando la dipinse Georges Seurat, era un luogo incantevole dove i parigini nelle belle giornate di primavera andavano a rilassarsi, a fare il bagno, a fare canottaggio (sport molto praticato al tempo), e dove trovavano anche bancarelle di dolci e bevande.

Osserva: in questo dipinto Seurat usa la tecnica del **puntinismo**, stende cioè il colore a piccoli tocchi di pennello separati ma vicini l'uno all'altro; sarà poi l'occhio dell'osservatore, per un effetto ottico, a fonderli in un colore unico.

► **Prova a descrivere questo dipinto.**

Sotto un cielo azzurro, vediamo la Senna che brilla nel sole. Ci sono piccole navi a vapore, barche a vela che scivolano dolcemente nell'acqua.

.....

.....

.....

.....



# PAESAGGIO DI PRIMAVERA

- Rappresenta un paesaggio di primavera utilizzando i gessetti.



**1** Su un foglio grande di carta gialla o beige, disegna a matita uno schizzo, come questo che vedi, per il tuo paesaggio.



**2** Alleggerisci il disegno usando la gomma (cancella in modo molto leggero). Colora alcune sagome.



**3** Disegna un tronco con il gessetto marrone; aggiungi le foglie e ombreggia con diverse sfumature di verde. Aggiungi anche i cespugli.



**4** Colora gli edifici, lasciando spazi vuoti per porte e finestre che colorerai in seguito.



**5** Crea i girasoli: due toni di verde per steli e foglie e giallo ombreggiato di arancione per le corolle.



**6** Crea l'ovale bianco della fontana; disegna il bambino in blu e il cane, colorali e aggiungi l'acqua azzurra.



**7** Allo stesso modo, disegna e poi colora le altre figure che vuoi aggiungere.

# IL TESTO POETICO

Il **testo poetico** è un testo capace di suscitare emozioni, divertire, far riflettere attraverso un linguaggio particolare, ricco di immagini e suoni. Gli argomenti delle poesie sono svariati: la natura, i sentimenti, la vita quotidiana, la fantasia.



## IL TESTO POETICO

è composto da:

**VERSI:** ciascuna riga del testo poetico corrisponde a un verso. I versi possono essere sciolti quando non c'è la rima.

**RIME:** si hanno quando c'è la ripetizione dello stesso suono nella parte finale del verso. La rima può essere:

- baciata AA BB
- alternata AB AB
- incrociata AB BA

**STROFE:** gruppi di versi formano le strofe, separate tra loro da uno spazio nella pagina. Gli spazi indicano una pausa, un momento di silenzio.

il linguaggio è ricco di...

**SUONI:** che possono essere: onomatopee; allitterazioni.

**IMMAGINI** che possono essere: similitudini; metafore; personificazioni.

➔ Lavora sul **testo poetico** alle pagine 88-95 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il testo poetico

► Leggi la poesia e osserva.

## Una poesia

Jean-Pierre Siméon, Olivier Tallec, *Questa è la poesia che guarisce i pesci*, Lapis

Una poesia  
è quando hai il cielo in bocca,  
è calda come il pane:  
ne mangi e ancora ne rimane.

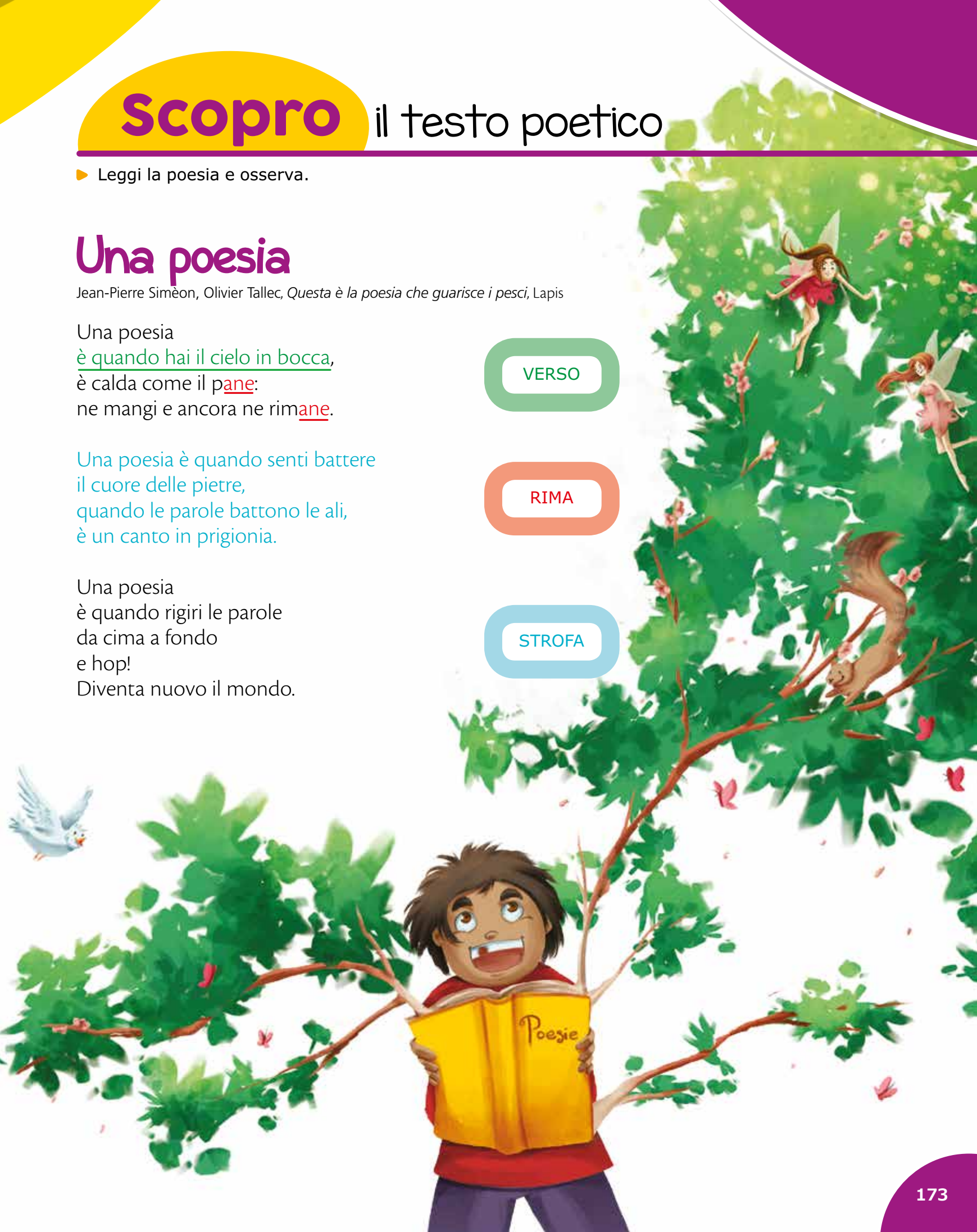
Una poesia è quando senti battere  
il cuore delle pietre,  
quando le parole battono le ali,  
è un canto in prigionia.

Una poesia  
è quando rigiri le parole  
da cima a fondo  
e hop!  
Diventa nuovo il mondo.

VERSO

RIMA

STROFA





# Un fiore

J. W. Goethe

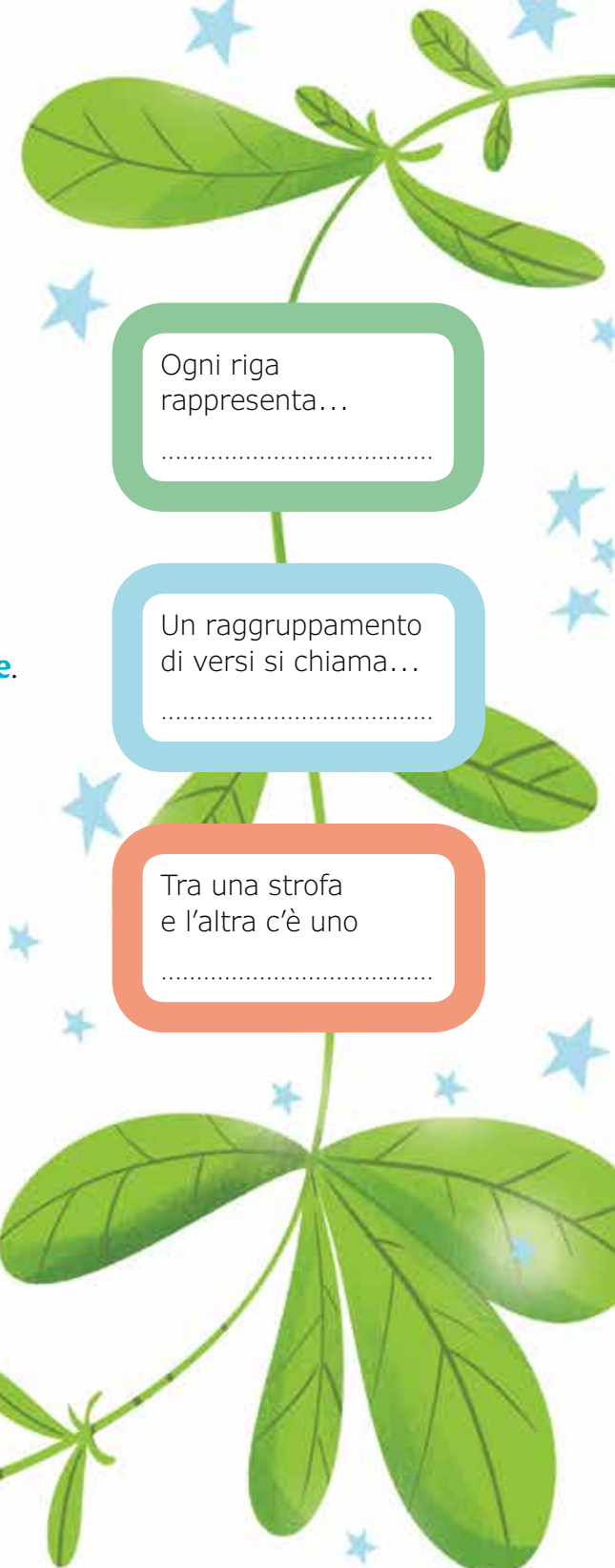
Andai nel bosco  
da solo a camminare:  
non cercare niente  
era lo scopo del mio andare.

Nell'ombra vidi  
far capolino un fiore,  
brillava come stella,  
come di occhi un bel **bagliore**.

Volevo coglierlo,  
lui riuscì a dire:  
devo essere colto  
per poi appassire?

Con tutte le radici  
lo presi allora  
e lo portai al giardino  
della mia bella **dimora**.

Con cura lo piantai  
in quel luogo quieto,  
dove ancor **prospera**  
e fiorisce lieto.



Ogni riga  
rappresenta...

Un raggruppamento  
di versi si chiama...

Tra una strofa  
e l'altra c'è uno

## Analizzo il testo

- ▶ Completa i cartellini accanto alla poesia.
- ▶ Quante strofe ha la poesia? .....

## Scrivo per...

riassumere

Riassumi sul quaderno in poche righe il contenuto della poesia.

## Rifletto sulle parole

- ▶ Trova un sinonimo per...

**Bagliore** .....

**Dimora** .....

**Prospera** .....

- ▶ Poi controlla sul vocabolario.

## Rima Ritmo

- Le poesie contengono un **ritmo**, dato dalla successione dei **suoni**, degli **accenti** e delle **rime**.

# 1. Non vende regala

Gianni Rodari

Chiedo scusa alla favola antica **A**  
se non mi piace l'avara formica.  
Io sto dalla parte della cicala  
che il suo canto non vende, regala.



- Rima baciata (AABB)**: si ha quando due versi consecutivi rimano fra loro.



- Rima incrociata (ABBA)**: si ha quando il primo verso rima con il quarto e il secondo con il terzo.

# 2. Un uccelletto canta

Arturo Graf

In cima a un'antica pianta **A**  
nel roseo ciel del mattino  
un uccelletto piccino  
(oh, com'è piccino!) canta.

- Rima alternata (ABAB)**: si ha quando i versi rimano a due a due, in modo alterno.

# 3. Ottobre

Franco Fortini

Ottobre succhia l'uva lungo il fosso,  
prega Novembre a lume di candela,  
e Dicembre si soffia il naso rosso.  
Gennaio è morto e sottoterra gela.



## Analizzo il testo

- Colora la parte finale delle parole che rimano e individua lo schema delle rime nelle tre poesie. Usa le lettere A e B.

**POESIA 1** .....

**POESIA 2** .....

**POESIA 3** .....

## LEGGO BENE

I versi delle poesie possono rimare in modo diverso. Leggi a voce alta le poesie scandendo bene il ritmo. Puoi aiutarti con il battito delle mani.

La filastrocca

- La **filastrocca** è un testo poetico dalla struttura semplice, caratterizzato dalla rima e da un ritmo facile. La filastrocca è un testo antico, esisteva anche ai tempi dei Romani ed era utilizzata per far addormentare i bambini, per contare, per giocare...



## Il castello in aria

Gianni Rodari, *Prime fiabe e filastrocche*, Einaudi Ragazzi

Filastrocca solitaria,  
 voglio fare un castello in aria:  
 più su delle nubi, più su del vento  
 un castello d'oro e d'argento.  
 Con una scala ci voglio salire  
 per sognare senza dormire  
 e su un cartello farò stampare:  
 "Le cose brutte non possono entrare..."

O filastrocca solitaria,  
 si starà bene, lassù in aria:  
 ma se un cartello scritto così  
 lo mettessimo anche qui?

## I ranocchi di Villa Sciarra (Roma)

Gianni Rodari, *Filastrocche per tutto l'anno*, Editori Riuniti

A Villa Sciarra c'è un laghetto,  
 ci stanno due rane e un ranocchietto  
 su una foglia – e ancora ne avanza –  
 ci fanno cucina, salotto e stanza.  
 Non pagano affitto né caparra,  
 beati i ranocchi di Villa Sciarra!



### Analizzo il testo

- Analizza le poesie, mettendo una **X** nella colonna giusta.

	Il castello in aria	I ranocchi di Villa Sciarra
Ha 12 versi.		
È divisa in strofe.		
Ha 6 versi.		
Ha la rima baciata.		
Parla di un laghetto in una villa di Roma.		
Parla di un castello in aria per sognare.		

## L'allitterazione

- Per dare musicalità alle loro poesie, i poeti usano ripetere suoni simili. La ripetizione di lettere o sillabe all'interno o all'inizio di parole che si trovano vicine si chiama allitterazione. L'allitterazione si trova nelle filastrocche, negli scioglilingua, nei nonsense (dall'inglese "senza senso") e nei limerick.

## Dedicata alla lettera F

Bruno Munari, *Alfabetiere*, Einaudi



Funghi fritti  
e friulane  
offre Foffo alle farfalle  
fritte fette di affettato  
fichi e fiaschi nella muffa  
fichi soffici e soffiatti  
fra le frasche della fiera  
fra le effimere fanfare  
soffre Foffo  
a far affari.



## Un pazzo un po' zoppo

Roberto Piumini-Bruno Tognolini, *Rimelandia*, Mondadori

Un pazzo un po' zoppo di Monza  
nel pozzo una pizza buttò  
in mezzo alla piazza di Ponza,  
e poi si piazzò per un pezzo  
con zappa, piccozza e una pinza,  
sull'orlo del pozzo di Ponza  
e pazze canzoni cantò,  
finché quella pizza, per stizza,  
in zuppa impazzita, puzzò.

### Analizzo il testo

- ▶ Circonda nelle poesie con colori diversi le allitterazioni cioè i suoni che si ripetono.

- ▶ Rispondi segnando con una **x**.

• Le poesie:

- esprimono un messaggio preciso.
- giocano con le parole e i suoni.
- utilizzano molti aggettivi.

• Le parole sono state scelte:

- a caso.
- privilegiando alcuni suoni precisi.
- utilizzando il vocabolario.

- ▶ Cerchia i suoni che nelle due poesie sono stati usati con maggiore frequenza.

M F GN GLI S T L Z

- ▶ I suoni si trovano:

- solo all'interno delle parole.
- solo all'inizio delle parole.
- all'inizio e all'interno delle parole.

**I nonsense**

- I **nonsense** (dall'inglese "senza senso") sono testi molto divertenti che creano immagini assurde mediante versi senza senso. Sono scritti in rima e contengono suoni che si ripetono all'interno dei versi, come le allitterazioni.



## L'orso

Toti Scialoia

Un orso è un orso,  
non c'è soccorso;  
da lui son corso  
gli ho offerto un torso  
mi ha dato un morso.  
Un orso è un orso  
non c'è soccorso,  
non ha rimorso.

## Il pesce

A. Molesini

Un pesce incravattato entrò al supermercato con scarpe di vernice e chiese all'inserviente (che del supermercato sapeva tutto e niente) due bisce al mascarpone per farci colazione.



**Scrivo per...**  
**inventare**

Prova a inventare un **nonsense**.

Puoi lavorare anche con un compagno.

Procedi così:

- scegli una parola;
- trova e scrivi su un foglio tutte le parole che ti vengono in mente che rimano con essa;
- scegli le parole che ti sembrano più adatte;
- componi i versi.

### Analizzo il testo

- ▶ Nella poesia *L'orso* sono stati evidenziati i suoni che si ripetono nei versi. Continua tu a evidenziarli.
  - Qual è il termine che indica la ripetizione dei suoni?  
.....
- ▶ Sottolinea le rime nella poesia *Il pesce*.

## Il limerick

- Il **limerick** è un breve componimento poetico tipico della lingua inglese. Segue regole precise: è formato da cinque versi, il primo e l'ultimo verso terminano sempre con le stesse parole.

# 1. C'era una signorina di Tarcento

Edward Lear, *Il libro dei nonsense*, Mondadori

C'era una signorina di Tarcento  
che suonava col suo flauto d'argento;  
**modulava** ballabili con brio  
ai porcellini bianchi di suo zio,  
quella spassosa signorina di Tarcento.

### Rifletto sulle parole

- Cerca sul vocabolario il significato di **modulava**.

### Le caratteristiche del Limerick:

- 1° verso: presentazione del protagonista.
- 2° verso: descrizione di una sua abitudine o azione bizzarra.
- 3° e 4° verso: racconto delle conseguenze di tale azione.
- 5° verso: ripetizione del primo verso attraverso l'aggiunta di aggettivi che definiscono meglio il protagonista.



# 2. Un signore molto piccolo di Como

Gianni Rodari, *Le filastrocche del cavallo parlante*, Emme Edizioni

Un signore molto piccolo di Como  
una volta salì in cima al Duomo.  
E quando fu in cima  
era alto come prima  
quel signore tanto piccolo di Como.

### Analizzo il testo

- Sottolinea nei limerick gli aggettivi che evidenziano le caratteristiche dei protagonisti.

### Comprendo il testo

- Indica con una **X** a quale limerick appartiene:
  - L'esagerazione di un'abitudine del protagonista. 1  2
  - La descrizione di una sua azione stravagante. 1  2

**La personificazione**

- I poeti talvolta attribuiscono a elementi della natura, o a degli oggetti, forme, pensieri e azioni umane: usano cioè la **personificazione**.

# 1. Il segreto dei giunchi

Corinne Alabout

Crescono i giunchi velocemente  
facendo finta di niente.

...

È nel loro fitto,  
nascondono birichini,  
un'anatra e i suoi piccolini.



# 2. Favoletta

Umberto Saba

Tu sei la nuvoletta, io sono il vento;  
ti porto **ove** a me piace;  
qua e là ti porto per il firmamento,  
e non ti do mai pace.  
Vanno a sera a dormire dietro i monti  
le nuvolette stanche.  
Tu nel tuo **letticcio** i sonni hai pronti  
sotto le **coltri** bianche.



**Analizzo il testo**

- ▶ Analizza la poesia *Il segreto dei giunchi*. Indica con una **x** le caratteristiche umane attribuite ai giunchi.
  - Crescono velocemente.
  - Fanno finta di niente.
  - Sono birichini.
  - Sono un nascondiglio per le anatre.
- ▶ Analizza la poesia *Favoletta*:
  - è divisa in strofe:  Sì  No
  - contiene ..... coppie di versi in rima.
  - Nella poesia:
    - il poeta immagina di parlare a una nuvola.
    - il poeta immagina di essere il vento e parlare a una nuvola.

**Rifletto sulle parole**

- Nella poesia *Favoletta* **ove** sta per:
  - dove.  uova.  nove.

Le **coltri** sono .....

- Il **letticcio** è:
  - un accrescitivo.
  - un vezzeggiativo.
  - un diminutivo.

Significa .....

## Le onomatopee

- I suoni e i rumori vengono resi in poesia attraverso l'uso di **onomatopee**, cioè parole che, quando vengono pronunciate, riproducono suoni, rumori della natura o versi degli animali.

# 1. Il tuono

Giovanni Pascoli

E nella notte nera come il nulla,  
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo  
che frana, il tuono rimbombò di schianto:  
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo  
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,  
e poi svanì...

# 2. Il vento

Liu Pau-Nung

Ulula! Ulula!  
Vento selvaggio,  
ogni anno soffi così, mai ti stanchi?  
Ulula! Ulula!  
Sai che nessuno ti può resistere, che gusto  
ci provi?  
Ulula! Ulula!

### LEGGO BENE

Allenati a leggere con espressività le poesie presenti in queste due pagine. Rispetta le pause indicate dalla punteggiatura, usa un tono di voce adeguato a descrivere i fenomeni naturali.

### Analizzo il testo

- Analizza le poesie.

#### POESIA 1

- Sottolinea il verso corrispondente alla seguente espressione:  
*Con lo stesso rumore fragoroso che produrrebbe una montagna che frana.*
- Cerchia le parole che producono un'onomatopea. Suggestiscono:
  - il rumore della frana.
  - il rumore della montagna.
  - il rumore del tuono.

#### POESIA 2

- Sottolinea la parola che ha un suono onomatopeico.
- Come viene definito il vento?  
.....
- Qual è la sua caratteristica principale?  
.....
- Il poeta immagina:
  - di descrivere il vento.
  - di parlare al vento.
  - di litigare con il vento.

I suoni

- I poeti sanno tradurre i **suoni** in parole ricreando le atmosfere dei momenti descritti e, a volte, riescono a riprodurre il suono degli eventi stessi. In questa poesia il poeta, Gabriele D'Annunzio, invita la donna amata ad ascoltare i suoni della natura che li circonda...

Rifletto sulle parole

- **Verdura** e **fronde** sono dei sinonimi per indicare le **foglie** e la **vegetazione** in generale.
- Cerca sul vocabolario il significato di **crepitio**.

# La pioggia nel pineto

Gabriele D'Annunzio

Odi? La pioggia cade  
su la solitaria

**verdura**

con un **crepitio** che dura  
e varia nell'aria

secondo le **fronde**

più rade, men rade.

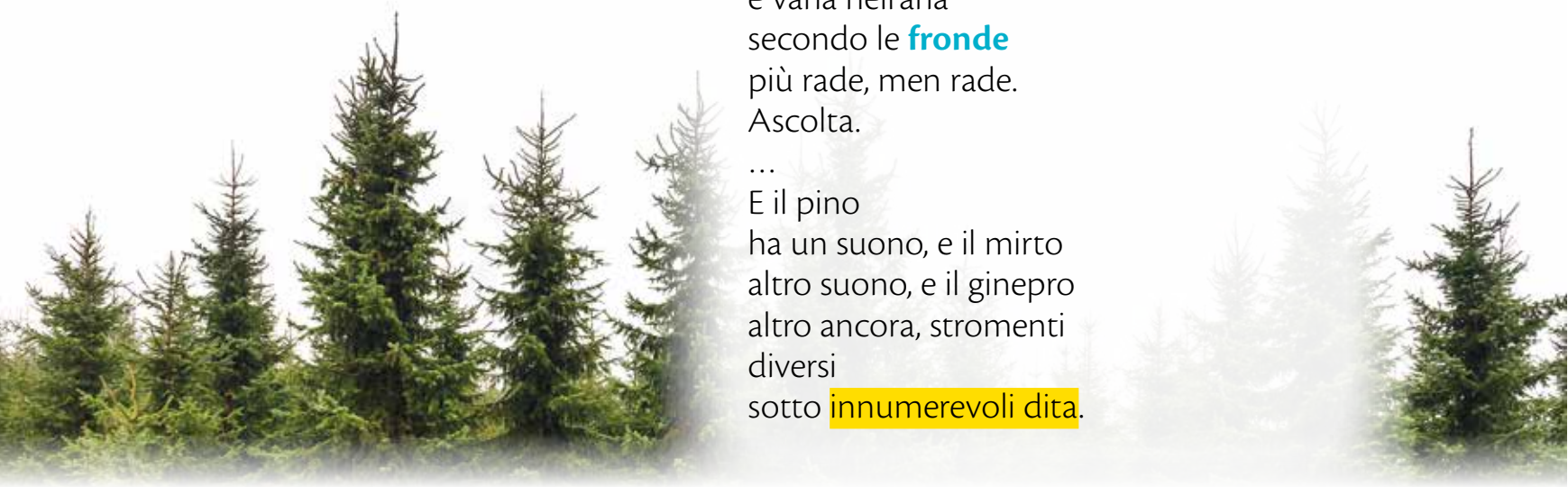
Ascolta.

...

E il pino

ha un suono, e il mirto  
altro suono, e il ginepro  
altro ancora, stromenti  
diversi

sotto **innumerevoli dita**.



## Comprendo il testo

- ▶ L'argomento della poesia è .....
- ▶ Che cosa intende il poeta nell'ultimo verso quando parla di "innumerevoli dita"?
  - Le note musicali.
  - Le gocce della pioggia.
  - I rami degli alberi.
- ▶ Quale di queste sintesi riassume la poesia?
  - La pioggia cade su un bosco: ha un suono diverso a seconda che cada forte o leggera. Gli alberi mossi dal vento fanno rumori diversi.
  - La pioggia cade sulla pineta con un ticchettio che varia a seconda che la vegetazione sia folta o meno folta. Così la pioggia ha un suono diverso in base all'albero su cui cade. Ciascun albero sembra uno strumento musicale suonato dalle gocce, come se fossero delle dita.
- ▶ Quale atmosfera ti sembra di cogliere leggendo la poesia? .....

## La similitudine

- Per creare belle immagini nelle poesie si utilizzano le similitudini e le metafore. La **similitudine** paragona due oggetti o eventi simili che hanno una caratteristica comune. È introdotta da: come, sembra, pare.

## Il fiume

Lalla Romano

Il fiume era esile e chiaro  
è diventato enorme e fugge  
come un animale ferito.

## Tramonto

Federico Garcia Lorca

Il Sole è tramontato  
tra nubi di rame.  
Dai monti azzurri giunge un'aria dolce.  
Nel prato del cielo,  
tra i fiori di stelle,  
va crescendo la Luna  
come un gancio d'oro.



### Analizzo il testo

- ▶ Leggi le poesie e sottolinea le similitudini che sono presenti.

- ▶ Analizza le poesie.

- Qual è l'argomento di queste poesie?

.....

- A che cosa vengono paragonati:

il fiume .....

la Luna .....

- ▶ Indica con una **X**.

- Le poesie:

- descrivono aspetti della natura e dell'ambiente.

SÌ  NO

- contengono rime.

SÌ  NO

- sono in versi sciolti.

SÌ  NO

### Comprendo il testo

- ▶ Rileggi la poesia *Tramonto* e completa.

• Le nubi sono .....

• I monti sono .....

• Le stelle sono .....

**La metafora**

- La metafora è un paragone abbreviato, senza il **come**. Anche nella metafora si accostano due immagini in base a una caratteristica che hanno in comune.
  - Osserva:
    - Loretta è sottile come un giunco → similitudine
    - Loretta è un giunco → metafora

**Scrivo per...**

**inventare**

Scrivi tu altre metafore.

Il **fiore** è .....

.....

La **farfalla** è.....

.....

# Nell'attimo che libera

Roberto Piumini,  
*Io mi ricordo quieto patato...*, NER

Nell'attimo che libera  
la farfalla si leva  
il fiore l'ama  
e svelto  
batte nell'aria i petali  
per volare con lei.

Ma duro stelo  
alla terra lo tiene.  
Il fiore è un aquilone  
col filo breve.

Là e lassù lei vola  
con ali rosse e gialle  
alta e lontana.  
Qui e quaggiù lui solo  
legato nella valle  
muto chiama.



**Analizzo il testo**

► Sottolinea la metafora presente nella poesia e spiegala con parole tue.

- La poesia è divisa in tre strofe:

- la prima parla di .....
- .....
- la seconda parla di .....
- .....
- la terza parla di .....
- .....





## La poesia disegno

Hai notato la particolarità di questa poesia? Come sono disposti i versi nella pagina? La poesia ha tante possibilità espressive, una di queste è quella di dare una forma alle parole fino a creare un disegno.

Questo tipo di poesia si chiama **calligramma**. Nel calligramma i versi sono disposti in modo da formare un'immagine che rappresenta l'argomento della poesia stessa.



È la spirale che dà lo stile alla carrozzeria della chiocciola, la lumachella che se ne va, anche se la pioggerella gocciola, senza fretta – né poca né troppa – con la sua roulotte sulla grappa. E dalla chiocciola l'han copiata quella scaletta che scende e che sale, avvitandosi a spirale, come un serpente che si arrotola! Poi, per continuar l'elogio: non è la spirale la molla che dolce-oscillando controlla il tic tac dell'orologio? Avanza a spirale il gioco dell'oca, così come questa filastrocca: filastrocca però nella quale c'è un errore – ah ah! – madornale: avrebbe dovuto incominciare là dove adesso sta per finire perché è appunto dal punto centrale che prende il volo la spirale. Sicché dovrete, quando hai finito, ricominciare tutto da capo e, ripartendo all'incontro, girare e girare all'incontro.

# Il testo poetico

Nelle pagine precedenti hai potuto osservare e conoscere le caratteristiche dei testi poetici: testi formati da parole speciali, in grado di essere musicali, divertenti, ma anche di comunicare emozioni e sentimenti. Ora puoi metterti alla prova per verificare le tue competenze.

1

La gialla polenta  
borbotta contenta  
bloblotta il colore  
del giallo sapore  
nella pignatta  
gnatta e ratta  
chi ha fame  
la gratta.

*Emilio Vigo*



4

Nel colmo della notte, a volte accade  
che si risvegli, come un bimbo, il vento.  
Solo, pian piano, vien per il sentiero,  
penetra nel villaggio addormentato.

*Rainer Maria Rilke*



2

Ottobre succhia l'uva lungo il fosso  
prega Novembre a lume di candela,  
e Dicembre si soffia il naso rosso.  
Gennaio è morto e sottoterra.

*Francesco Fortini*



5

Cadono giù le foglie. Sono stanche;  
hanno visto tant'acqua e tanto sole!  
Sbocciate con le tenere viole,  
cadono prima delle nevi bianche.

*Rosalia Calleri*



3

Il sole si semina in diamanti  
di goccioline d'acqua sull'erba flessuosa.

*Giuseppe Ungaretti*



▶ **Scrivi accanto a ogni affermazione il numero della poesia corrispondente.**

- Il primo verso rima con il terzo.
- Contiene una similitudine.
- È in rima incrociata.
- Contiene delle onomatopee.
- È formata da 2 versi.

6

L'uomo e il grano  
maturavano nel campo.  
La ragazza e le ciliegie  
arrossivano fra i rami.  
L'acqua e il bambino  
correvano nel torrente.  
Il vento e la bambina  
giocavano con l'erba.  
Su tutti loro il sole saliva.

*Roberto Piumini*



7

Il mio cuore è un prato.  
Qualche fiore bianco,  
qualche fiore giallo.  
Sul grano nuovo  
un pettirosso si leva in volo.

*Raffaele Carrieri*



8

Questa sarta tartaruga  
fa modelli in cartasuga  
sotto gli occhi ha qualche ruga  
con due foglie di lattuga  
se le bagna e se le asciuga  
ma non sogna che la fuga.

*Toti Scialoja*



9

C'era un orso nato da poco  
che non volendosi annoiare  
desiderava fare un bel gioco:  
ma non sapeva che gioco fare.  
Una mattina gli disse un gufo:  
"Lo sai che esiste una mora amara?  
L'ho cercata, però sono stufo...  
Non l'ho trovata perché è molto rara!"

...

*Roberto Piumini*



► **Scrivi accanto a ogni affermazione il numero della poesia corrispondente.**

- Contiene una metafora.
- Contiene delle personificazioni.
- È in rima alternata.
- È un nonsense.

# IL TESTO INFORMATIVO

I **testi informativi** hanno lo scopo di fornire informazioni chiare e precise su svariati argomenti. Sono testi che si possono trovare su enciclopedie, su internet, sui tuoi libri scolastici... Possiamo trovare i testi informativi anche sulle riviste o sui libri di divulgazione che uniscono informazioni scientifiche a racconti, in modo gradevole e semplificato. Testi informativi sono anche le locandine. Il testo informativo è essenziale per lo studio e la conoscenza della realtà che ci circonda, ma anche del passato.



## IL TESTO INFORMATIVO

ha una struttura costituita da

**ARGOMENTO PRINCIPALE** solitamente espresso nel titolo o nel sottotitolo.

**ARGOMENTI SECONDARI**, segnalati nei diversi paragrafi.

Titoli e titoletti • dati • parole-chiave • tabelle immagini • didascalie • schemi

il contenuto può riguardare

informazioni:  
• scientifiche  
• storiche  
• geografiche  
• d'attualità...

è caratterizzato da un

**LINGUAGGIO** chiaro e preciso che utilizza termini specifici.

➔ Lavora sul **testo informativo** alle pagine 96-103 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il testo informativo

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Le nuvole

Jean-Pierre Simèon, Olivier Tallec, *Questa è la poesia che guarisce i pesci*, Lapis

### I cumuli

I **cumuli**, si formano durante le giornate calde: da qui deriva la loro definizione di “nuvole del bel tempo”: con il caldo, infatti, l’acqua evapora e sale verso il cielo. Salendo, questo vapore invisibile incontra l’aria fredda e di colpo si condensa. Se vedi i cumuli al pomeriggio, non preoccuparti: con la notte il vapore smette di salire, quindi le nuvole non aumenteranno. Se li vedi al mattino, sono destinati a crescere.

### Il cumulonembo

La nuvola più grossa in assoluto che può estendersi in altezza anche per 10 chilometri è il **cumulonembo**. Durante le giornate d’estate, l’aria calda evapora salendo in cielo e questo vento verticale provoca rigonfiamenti in cima alla nuvola. Rigonfiamento dopo rigonfiamento, i cumuli diventano sempre più alti. Ma a grandi altitudini, il freddo ferma la salita delle colonne di aria calda e, bloccata in altezza, la nuvola diventa sempre più grossa e larga, dandole la tipica forma a incudine. Cattivo segno, il temporale si avvicina.

### I cirri

I **cirri** si formano a un’altezza tra i 5 e i 10 chilometri. A queste altitudini i venti sono molto rapidi e il freddo condensa facilmente l’aria; all’improvviso le nuvole diventano tante e i venti le distendono in lunghezza.

### I nembostrati

I **nembostrati** si formano quando cambia il tempo: se compaiono sappi che le precipitazioni sono assicurate: possono anche trasformarsi in cumulonembi e provocare violenti temporali.

Qual è l’**ARGOMENTO PRINCIPALE**?

.....

Quali sono gli **ARGOMENTI SECONDARI**?

.....

.....

.....

.....

Gli altri **elementi importanti** della struttura.

.....

.....



**Analizzo il testo**

- ▶ Qual è l'argomento principale del testo?  
.....
- ▶ Il testo è stato diviso in quattro sottoargomenti. Scrivi per ognuno i titoli al posto giusto scegliendo tra questi.
  - Fin dall'antichità, una forma popolare per fare spettacolo
  - Ai nostri tempi, uno spettacolo raro
  - Quattro tipi diversi di marionette
  - La nascita del teatro delle marionette

**Comprendo il testo**

- ▶ Indica con una X la risposta corretta. Le marionette sono:
  - bambole che assomigliano ai bambini veri.
  - bambole di legno.
  - bambole che si possono far muovere.
- ▶ Esistono quattro tipi di "bambole che si possono far muovere". Quali?
  1. ....
  2. ....
  3. ....
  4. ....

# Le marionette

Geta Wolf, Anushka Ravishankar, *Marionette, burattini e pupi*, Movimenti Cambiamenti

Le marionette sono bambole che si possono far muovere. Con loro ci si diverte prima a costruirle e poi a farle recitare. Ne esistono di quattro tipi: i burattini che s'infilano nella mano, i pupi e le ombre cinesi che si manovrano con le bacchette, e le marionette vere e proprie che si reggono con i fili.

Si pensa che il teatro delle marionette sia nato in India e in Cina migliaia di anni fa, per poi diffondersi in tutto il mondo. In certi luoghi sono ancora vive le tradizioni più antiche. In India i burattinai tradizionali si costruiscono da soli le marionette utilizzando stoffa, cuoio, legno e bambù. Ci vogliono anni e anni per apprendere bene la loro arte.

Nei tempi antichi il teatro delle marionette era la forma più popolare di spettacolo. Tutti conoscevano bene le storie del passato e il divertimento stava nel rappresentarle sempre in modo diverso.

Ai nostri giorni gli spettacoli di marionette e di burattini sono molto rari. Intanto, con la comparsa del cinema e della televisione, sempre meno gente va a vederli e preferisce altre forme di spettacolo. Così i burattinai non riescono più a vivere del proprio lavoro e molti preferiscono fare altri mestieri. Ma l'arte del burattinaio non è del tutto scomparsa.



# Il volo dei fenicotteri

Yann Arthus-Bertrand, *La Terra raccontata ai ragazzi*, L'ippocampo junior

La zona paludosa che stanno sorvolando questi fenicotteri è incastrata tra l'Oceano Atlantico e il deserto del Sahara.

I bei trampolieri corrono come burattini disarticolati per prendere lo slancio e volare. Tuttavia, una volta che sono in aria, sono l'immagine stessa della grazia. Dalla punta del becco ricurvo fino all'estremità opposta delle zampe, il loro corpo è perfettamente orizzontale come un filo teso che una potenza invisibile tira in avanti.

Il fenicottero appartiene alla famiglia degli uccelli migratori, i quali sono in grado di compiere lunghi viaggi di svariate migliaia di chilometri. Tuttavia, al contrario delle cicogne o delle gru, esso può adattarsi alle temperature di un inverno mite, ad esempio in Camargue, nel sud della Francia.

Il fenicottero predilige le rive dei corsi d'acqua, le lagune e le saline. Con il suo becco, spesso e curvo, pesca nel fango i piccoli crostacei e le alghe ricche di pigmenti colorati responsabili del colore rosa del suo spettacolare piumaggio.

## VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

Ricerca su altri libri o in Internet, testi e fotografie che completino le informazioni su questo splendido uccello. Cerca: i luoghi in cui vive, come nidifica, quante uova depone, di che cosa si nutre, la particolarità del suo becco...

## Analizzo il testo

- Segna con una **x** solo le informazioni sui fenicotteri che puoi trarre dal testo e dalle immagini.

- Famiglia di appartenenza.
- Forma del nido.
- Adattamento climatico.
- Numero delle uova deposte.
- Habitat.
- Zone della Terra in cui vivono.
- Tipo di alimentazione.
- Caratteristiche fisiche.

- Nel testo sono presenti dei paragoni, sottolineati.

- Colora l'aggettivo adatto.

I fenicotteri corrono in modo

aggraziato

scomposto

- Rileggi le righe 3-6. In quale momento i fenicotteri sono l'immagine stessa della grazia?

- Mentre atterrano.
- Mentre corrono sul terreno.
- In volo.

- Secondo il testo, quale (o quali) di questi tre uccelli migra sempre in inverno?

- Cicogna.
- Gru.
- Fenicottero.



# Chi trova un nido trova un tesoro

Da Osservatorio toscano per la Biodiversità

## PARLIAMONE

**SE HAI VISTO DELLE  
TRACCE CHIAMA LA  
GUARDIA COSTIERA.  
CON UNA TELEFONATA  
SALVI PIÙ DI 100  
TARTARUGHE!**

Si può leggere questo appello sui manifesti o depliant che informano sulle specie da salvaguardare. In gruppo cercate informazioni sulla Caretta caretta e sulla necessità di salvaguardarla, poi commentate la frase in classe.

Parliamo di **specie da salvaguardare** nel **FILO ROSSO** alle pagine 201-207.

Accade tra mezzanotte e le 6 di mattina.

La tartaruga marina sceglie una spiaggia (anche attrezzata con ombrelloni e sdraio) esce dall'acqua preferendo zone buie o poco illuminate del litorale e raggiunge un punto variabile tra i 5 e i 20 metri dalla battigia e inizia a scavare. Se non disturbata, in due ore, deposita fino a 120 uova a circa 50 centimetri di profondità, poi ricopre il tutto usando le pinne posteriori e rientra in mare.

In tutta la costa e le isole della Toscana, esiste la possibilità che la tartaruga nidifichi.

**Tartarughe nate in Toscana:**

- 22 a Puntone di Scarlino (2013);
- 63 nel Tombolo della Giannella (2015);
- 103 nella spiaggia di Marina di Campo all'Isola d'Elba (2017).



Quando esce dall'acqua trascinandosi, la Caretta caretta lascia una traccia che assomiglia a quella di un piccolo cingolato

Le tartarughe marine che nidificano in Toscana appartengono alla specie *Caretta caretta*, sono di grandi dimensioni, da 100 a 150 centimetri di lunghezza e sono molto pesanti.

Quando esce dall'acqua, trascinandosi, lascia sulla sabbia una traccia facilmente riconoscibile che assomiglia alle tracce di un piccolo cingolato, con un percorso di andata e ritorno a forma di ferro di cavallo.

Il nido si trova a basse profondità nella sabbia. La tartaruga però non sempre deposita le uova, anche se ha lasciato tracce del proprio passaggio. Infatti sceglie accuratamente il punto di nidificazione valutando le condizioni climatiche, il tipo di sabbia, la distanza dalla battigia, gli elementi di disturbo.

Dopo la prima deposizione la tartaruga può tornare nei 15 giorni successivi per una seconda nidificazione!

### Analizzo il testo

► Sottolinea con i colori suggeriti le informazioni riguardanti:

- il tipo di luogo scelto dalla tartaruga per nidificare
- quando accade la deposizione
- come avviene la deposizione
- come ci si accorge del passaggio della tartaruga

► Il testo contenuto nel riquadro quale informazione fornisce?

.....

.....

.....



La *Caretta caretta* raggiunge un punto variabile fra i 5 e i 20 metri dalla battigia e comincia a scavare.



Se non disturbata in 2 ore deposita fino a 120 uova a circa 50 cm di profondità. Poi ricopre tutto con le zampe posteriori.

Rifletto sulle parole

- Con quale parola potresti sostituire il termine **pittogramma**?

.....



# Segni e disegni

R. Piumini, A. Paolini, M. Zani, *La scrittura e la storia del libro manoscritto*, Carthusia

## Come scrivere gli oggetti?

Le prime forme di scrittura servirono per contare, o meglio, per ricordare i conti fatti a mente. All'inizio i Sumeri che abitavano il Nord della Mesopotamia usarono dei disegni che raffiguravano animali, oggetti, parti del corpo e il loro significato era quello che rappresentavano: il disegno di un pesce significava pesce, il disegno di una spiga, ovviamente, spiga. Questi disegni si chiamano **pittogrammi**. Immaginate quanti disegni erano necessari per scrivere un testo: troppi da incidere, da ricordare. Bisognava trovare qualcosa che semplificasse la scrittura e la lettura. I pittogrammi rappresentavano bene gli oggetti, ma qualcuno cominciò a usare gli stessi segni per indicare sia le cose sia l'idea che le conteneva: le montagne, per esempio, disegnate con tre piccoli triangoli, potevano rappresentare anche il confine, perché la Mesopotamia era circondata da monti, oppure un paese straniero, cioè quello che era al di là delle montagne. I segni utilizzati per le idee si chiamano ideogrammi. Questi potevano essere combinati tra loro: la bocca con il pane, per esempio, rappresentava l'azione del mangiare. Ogni ideogramma rappresentava anche un suono, che ebbe valore di sillaba e fu usato per comporre nuove parole. Per scrivere il nome Luca, si poteva usare il segno di un uomo, che si pronunciava lu e quello della bocca che si diceva ka: Lu – ka, Luca. Si chiamano fonogrammi (fono vuol dire suono, pensate al citofono, al microfono...) e vennero usati come i disegni nel gioco dei rebus: amo + re = amore.



## Gli Egizi

La scrittura degli Egizi è fatta di segni e disegni dai colori brillanti. I caratteri che vennero utilizzati in Egitto per più di 3000 anni si chiamano geroglifici, che vuol dire sacre incisioni, perché le prime iscrizioni furono scolpite su monumenti sacri. Servivano anche per tramandare le gesta dei re. Sulle pareti delle piramidi diventavano le parole che dei e faraoni si scambiavano. Era come un fumetto: in una pittura in cui il re offriva in dono del cibo alla divinità, la conversazione poteva essere più o meno così: “ti offro del pane”, diceva il re, “e io ti do molti anni da re”, rispondeva il dio. Le più antiche testimonianze risalgono a 5000 anni fa. Nel corso dei secoli aumentò il numero dei segni, passando da 700 a 5000. Pensate che c'erano almeno 54 specie di uccelli che servivano a indicare oggetti e suoni diversi.

### Chi ha inventato l'alfabeto?

Semplificando i segni, gli scrittori arrivarono a una grande invenzione: l'alfabeto. Il primo alfabeto di cui si conosca l'esistenza fu usato, almeno 2000 anni a.C., a Ugarit sulla costa dell'odierna Siria. Erano circa 35 caratteri, quasi tutti consonanti. Da questo i Fenici, che abitavano nel territorio dell'attuale Libano, presero spunto per proporre il loro alfabeto di 22 segni: tutto un altro vivere rispetto ai geroglifici da ricordare! Anche questi segni indicavano solo consonanti. Ma cos'è l'alfabeto? È un insieme ordinato di simboli che esprimono suoni. Per la prima volta la scrittura rappresentava i suoni della parola e non l'oggetto o l'animale che la parola indicava: perciò si chiama scrittura fonetica. L'alfabeto mediorientale aveva solo consonanti proprio perché erano questi i suoni usati nella lingua parlata.



## Analizzo il testo

- Qual è l'argomento generale?

.....

.....

.....

- In quanti paragrafi è diviso il testo?

.....

## Comprendo il testo

- Quando fu inventato il primo alfabeto fonetico?

1000 a.C.

2000 a.C.

500 a.C.

- Dove fu usato la prima volta?

.....

.....

.....

- Nel testo si parla dei sistemi di scrittura di alcune civiltà antiche. Di quali civiltà si parla? Elencale:

.....

.....

.....

.....

.....

Rifletto sulle parole

- Il **rezador** o **ava marangatu** (“uomo sacro”), è il detentore del sapere tradizionale del suo popolo, conoscitore dei canti e delle danze e della cura per i mali del corpo e dell’anima.
- Il **tembetà** è l’ornamento che i ragazzi infilano nel labbro inferiore ricavato dalla resina dell’albero omonimo.
- Cerca tu informazioni sul **quati** e il **capivara** e aggiungile in breve nel testo.



# Il calendario dei Kaiowà

a cura di Silvia Zaccaria, Guarani-Kaiowà. *La nostra storia*, Sinnos

*Il libro da cui è tratto questo brano è una raccolta di storie e racconti dei Guarani-Kaiowà, una popolazione indigena del Mato Grosso del Sud (Brasile). È stato scritto e illustrato dai professori e dagli alunni delle scuole delle terre riconquistate dal popolo Guarani-Kaiowà.*

Noi Kaiowà dividiamo il nostro anno così:

**Gennaio:** in questo mese facciamo una grande riunione con tutta la comunità. In questa riunione decidiamo quando fare il “battesimo” del mais verde o bianco, che cosa planteremo e quante piantagioni faremo, come sarà la festa del **tembetà**.

**Febbraio:** in questo mese realizziamo la cerimonia del battesimo del mais verde o bianco. Le donne preparano il cibo che deve essere consumato nella casa del **rezador**.

**Marzo:** è il mese della cerimonia del mais bianco. Ma è anche il mese in cui si realizzano varie danze, come la Jerosy puku, una danza di soli uomini che inizia al tramonto e termina all’alba e per questo è chiamata “danza lunga”, e la Jerosymbiky, che comincia al tramonto ma dura solo due o tre ore, e per questo è chiamata “danza corta” ed è esclusivamente per le donne.

**Aprile:** è il mese in cui inizia la cerimonia del tembetà e allora il ragazzo passa l’intero mese nella casa delle preghiere, apprendendo le tradizioni e le preghiere del suo gruppo. Il padre partecipa a questo momento direttamente, mentre sua madre solo indirettamente.

**Maggio:** è il mese in cui si realizza la festa per il ragazzo che ritorna alla comunità con il suo tembetà. Anche in questa occasione si fanno le danze. La festa dura più o meno sei giorni.

**Giugno:** secondo gli antichi, è l’epoca in cui gli animali silvestri come l’armadillo, la scimmia, il **quati** ..... e il **capivara**..... sono più grassi e la loro carne è più sana, ed è per questo che lo chiamiamo “mese in cui gli animali sono più grassi”.

**Luglio:** è il mese del freddo e tutto il popolo Kaiowà fa il bagno quando si verifica la prima gelata, per non ammalarsi dopo.

**Agosto:** è il tempo del vento forte.

**Settembre:** è il tempo della pioggia che bagna la terra perché le foglie bruciate dal gelo nascono di nuovo.

**Ottobre:** è il mese in cui si prepara la terra e si pianta nuovamente, soprattutto il mais bianco.

**Novembre:** è il tempo in cui matura la guavirà, un piccolo frutto giallo e molto saporito. I vecchi raccontano che in quest'epoca tutti uscivano dal villaggio per raccogliere guavirà.

**Dicembre:** è il mese della raccolta del mais piantato in ottobre che è già maturo.

**Analizzo il testo**

► Di che cosa parla il testo?

.....  
.....  
.....

► Quali sono i termini specifici utilizzati? Trascrivili di seguito:

.....  
.....  
.....

► Quando si svolge la tradizionale festa del tembetà?

.....  
.....  
.....

► Secondo te, qual è il significato della festa del tembetà? Spiegalo con parole tue:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**VERSO IL COMPITO DI REALTÀ**

Hai mai sentito parlare dell'anno del topo e dell'anno della scimmia? Sono gli anni del calendario cinese: a ogni anno corrisponde un animale. Il 2018 è l'anno del cane di terra, il 2019 e il 2020 sono anni del Topo.

**Ma a che cosa serve un calendario?**

Dividetevi in gruppo e cercate informazioni sui calendari di altri popoli, gli antichi Maya per esempio, oppure sul calendario (lunare, in questo caso) seguito dagli Ebrei. Ciascun gruppo, poi, espone la sua ricerca in classe.



**Comprendo il testo**

- ▶ Dove vivono le popolazioni indigene?
  - Vivono nei villaggi, ossia raggruppamenti di case.
  - Sono nomadi, quindi si spostano di continuo.
  - Vivono nelle città.
  - Vivono in montagna.
- ▶ Sottolinea nel testo la definizione di villaggio.
- ▶ Quali elementi influenzano la costruzione delle case?
  - Le necessità del sostentamento e il variare delle stagioni.
  - Lo stile adottato dai costruttori.
  - Il numero degli abitanti di ciascuna casa.
  - Le fasi lunari.
- ▶ Quale popolo costruisce i propri villaggi a forma di ferro di cavallo?

## Il villaggio

Daniel Munduruku, *Cose da Indio*, Edizioni Callis

Tutti sanno che le popolazioni indigene vivono in villaggi. Ma cos'è un villaggio? Il villaggio è un raggruppamento di case disposte in varie forme, a seconda del gruppo indigeno. Anche il numero delle case per villaggio varia da popolo a popolo. Esistono popoli che non hanno un villaggio fisso. Costruiscono le loro case secondo le proprie necessità e, al variare delle stagioni, possono costruire in un luogo oppure in un altro. Il gruppo Piraha è uno di quelli che non possiede villaggi stabili.

Il popolo Mawé (Sataré), che vive in Amazzonia, chiama il suo villaggio città. Dato che hanno avuto molti contatti con i non indios hanno organizzato il loro villaggio in modo molto simile ad una città.

Il popolo Xavante, del Mato Grosso, costruisce il proprio villaggio a forma di ferro di cavallo. Al centro di esso c'è una piazza nella quale organizzano le principali cerimonie, i giochi e i divertimenti. Il popolo Munduruku ha il suo villaggio organizzato in file di case. Poiché si tratta di un popolo che ha nella pesca il suo principale sostentamento, il villaggio è costruito molto vicino al fiume.



# I trulli

Alberto Cerchi e Coca Frigerio, *Monumenti in gioco*, Artébambini

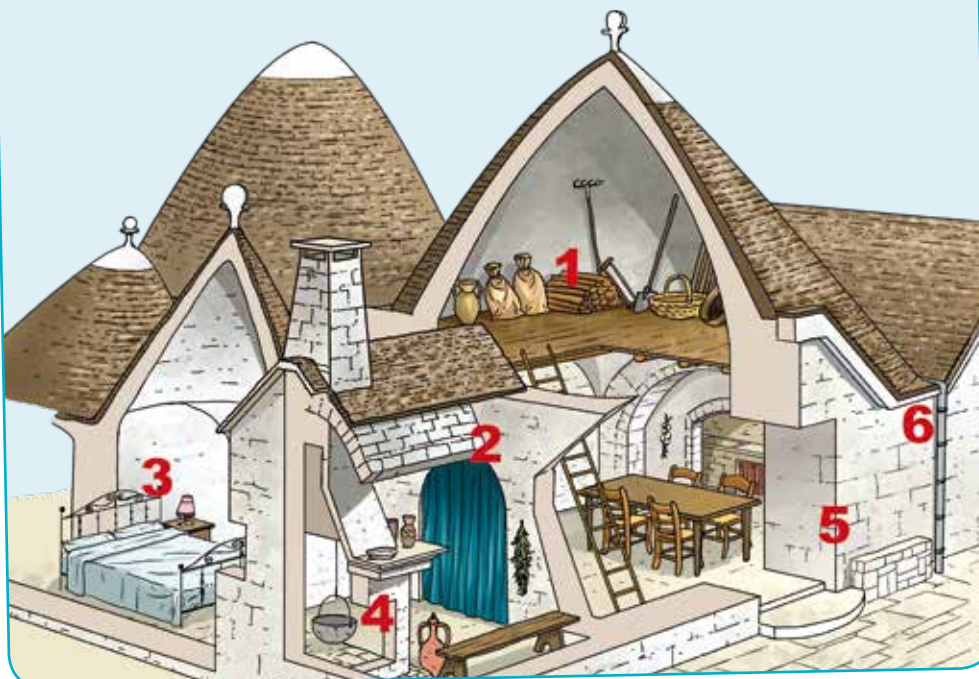
Diffusissimi nell'altopiano pugliese della Murgia, sono costruzioni simili a tazze o pozzi rovesciati. Costruiti in pietra a secco, i trulli (dal greco *trollos* = cupola) nascono come antichissime abitazioni di contadini.

Esempio mirabile di **bioedilizia**, fresche d'estate e calde d'inverno, sono abitazioni meravigliosamente perfette fatte di quella pietra che sotto terra è inutile, improduttiva e dannosa e fuori terra diventa utile e provvidenziale.

La città di Alberobello, detta la "Capitale dei trulli", è l'esempio più rappresentativo di questa tipologia di costruzione, composta da una moltitudine di trulli raggruppati a formare un vero e proprio paese.

## L'interno di un trullo si presenta così:

- 1. Il soppalco.** Sopra il locale centrale viene allestito un soppalco che serve da deposito per attrezzi agricoli e derrate alimentari.
- 2. I locali.** Tutti quadrangolari; i più piccoli, a volte, sono ricoperti non da una cupola, ma da una volta a tutto sesto edificata usando cèntine di legno.
- 3. La camera da letto.** Il letto matrimoniale della tradizione è in ferro battuto, con il copripetto lavorato a mano dalle donne di casa.
- 4. Il focolare.** Nei trulli antichi era costruito sotto la piccola cupola della cucina che fungeva da canna fumaria. Poi si sono diffusi anche i caminetti.
- 5. Entrata principale.** Spesso le donne di casa si sistemano davanti all'ingresso e lì, sedute, svolgono piccoli lavori: sgranatura dei legumi, lavoretti di cucito, eccetera.
- 6. La raccolta dell'acqua.** La preziosa acqua piovana, che scorre lungo i solchi alla base dei tetti, viene canalizzata verso una cisterna sotterranea.



## Comprendo il testo

► Cerca il significato di **bioedilizia**, poi completa la frase, scegliendo l'opzione giusta.

- Il trullo è un esempio mirabile di bioedilizia perché...
  - è costruito con terra dannosa e improduttiva.
  - è un'abitazione perfetta e bella da vedere.
  - è costruito secondo le regole di questa disciplina che utilizza materiali naturali ed ecologici.
- Qual è la qualità dei trulli?

.....  
 .....

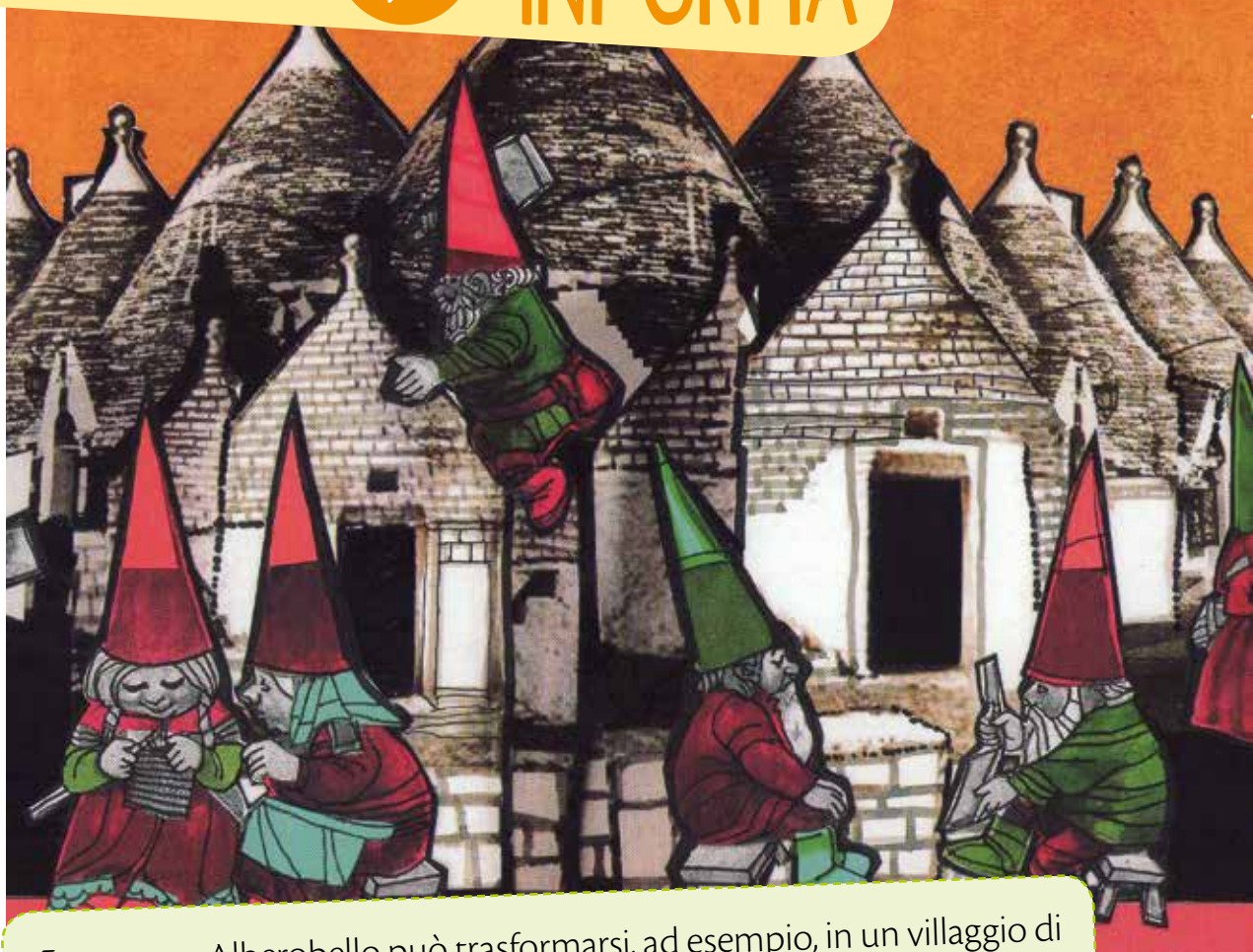
► Rispondi con una **X**.

- L'illustrazione fornisce informazioni su:
  - l'interno del trullo.
  - l'esterno del trullo.
- Dall'illustrazione puoi dedurre che il trullo era composto da:
  - 3 stanze.
  - 1 stanza.
  - 2 stanze.
- Il soppalco serviva:
  - come stanza in più.
  - come deposito per alimenti e attrezzi.
  - come ricovero per gli animali.



## TRULLILAND

Percorrendo un viaggio attraverso l'Italia, ci si rende conto di quanto è grande e vario il patrimonio culturale della nostra penisola. Tradizioni, natura, edifici, monumenti, paesaggi, borghi... sono un enorme giacimento di ricchezze a nostra disposizione: un libro aperto a occhi curiosi, che ci aiuta a capire non solo la storia passata, ma a essere cittadini nel mondo d'oggi. E con il patrimonio culturale si può anche creare! Osserva come Alberobello può diventare... Trulliland!



Ecco come Alberobello può trasformarsi, ad esempio, in un villaggio di nani artigiani o di gnomi operosi. Abbiamo preso un'immagine della capitale dei Trulli e disegnato su un foglio a parte alcuni folletti: i loro cappelli a punta ricordano la forma stessa delle case! Ritagliati i disegni, li abbiamo incollati sull'immagine del borgo... ed ecco il villaggio fantastico di Trulliland! Possiamo immaginare che qui abiti un piccolo popolo di folletti, conoscitori di erbe e pozioni magiche, ognuno con una sua mansione specifica. Una vera comunità in miniatura!



### ORA PROVA TU!

#### UN LUOGO FANTASTICO

Scegli un monumento, o un quartiere, della tua città che ti piace particolarmente; cerca notizie su di esso, che ti permettano di conoscerlo meglio, e procurati una sua immagine, ad esempio una cartolina. Immagina una storia e, naturalmente, dei personaggi. Disegnali su un foglio, colorali, ritagliali e incollali sull'immagine stessa. Ecco il tuo luogo fantastico!

# SALVIAMO L'AMBIENTE

L'ambiente in cui viviamo non gode di buona salute: oceani pieni di plastica, ghiacciai che si sciolgono, l'aria delle grandi metropoli sempre più irrespirabile. La lista è lunga e la situazione diventa sempre più drammatica...

## IN MARCIA PER IL FUTURO

**I GHIACCIAI**  
Artico, quel cielo senza  
nuvole modifica la vita  
dell'intero pianeta

**LA FEBBRE  
DELLA TERRA**  
(La Repubblica)

**“Vi spiego come  
riparare il clima”**

Lavora  
con i compagni

- Questi che vedete sono i titoli di articoli, riguardanti la salvaguardia dell'ambiente, apparsi in diversi quotidiani. Riflettete sull'argomento, scambiandovi le informazioni e le opinioni che ciascuno di voi possiede. Poi, insieme, create dei titoli forti in grado di catturare l'attenzione di chi legge, che riassumano in poche parole i "mali" che affliggono l'ambiente.
- La salvaguardia dell'ambiente è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030, che dedica a questo importante tema alcuni punti. Leggine uno e ricerca gli altri su Internet.



## **13** Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto.

I cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno e balzano agli occhi di tutti: una situazione che non può essere ignorata e che deve essere affrontata entro il 2030 con politiche e strategie globali sostenibili in modo da arginare i rischi ambientali e gli effettivi disastri naturali.

## PARLIAMONE

La favola scritta da Massimo Baroni affronta alcuni temi importanti, come la necessità di evitare gli sprechi, la progressiva desertificazione del nostro pianeta, e invita a riflettere: di chi è l'acqua? È il piccolo uccello a dirlo...

- L'acqua è un bene pubblico. Che cosa potrebbe accadere se l'acqua fosse gestita solo da privati?
- Ci potrebbero essere uomini prepotenti che, come l'uccello protagonista, vorrebbero tenere tutta l'acqua per sé?
- Discutine con i compagni.

# I prepotenti

Massimo Baroni, *I prepotenti*, Edizioni Lupo Editore

C'era una volta un piccolo uccello che aveva tanta tanta sete. Vola di qua, vola di là, arrivò finalmente ad una splendida fonte...

– Scusate il disturbo, ma potreste per cortesia fare bere anche me? Ho tanta sete... – pigolò timidamente il piccolo uccello agli altri animali molto più grandi di lui. Ma quelli non si muovevano, come se niente fosse.

– Scusate il disturbo, signori animali, ma ho fatto un volo molto lungo e adesso avrei anche io tanta sete... –. Nessuna risposta. Finalmente dopo un po' uno degli animali smise di bere e volse infastidito lo sguardo intorno.

– Chi osa disturbarmi mentre bevo la mia acqua?

– Sono io –, disse il piccolo uccello. – Vorrei solo bere un po'. L'acqua è di tutti ed io ho sete!

– Ah sì, hai sete? Vuoi la tua acqua? E allora lascia che te ne dia un po'.

E appena ebbe finito di pronunciare queste parole lasciò uscire dalla sua proboscide un tale getto che il piccolo uccello si ritrovò talmente inzuppato da non riuscire più a sollevare neppure un'aletta. "Animali cattivi", pigolava fra sé e sé il malcapitato, allontanandosi fra le risate di scherno, "ma vedrete che un giorno o l'altro vi sistemerò io".



Ma come poteva fare? Lui era così piccolo mentre loro così grandi... E pensava e pensava e mentre pensava guardava il cielo, e mentre guardava il cielo d'improvviso vide davanti a sé una nuvola talmente piccola che perfino lui avrebbe potuto mangiarla... E perché non provare? La mangiò. E mangiata che l'ebbe ne mangiò un'altra, e poi un'altra e poi un'altra ancora, fino a ingoiarle tutte e diventare, da piccolo che era, un uccello gigantesco... Quando gli altri animali lo videro tornare, tremarono da capo a piedi per la paura.

– Ora il più grosso sono io –, disse il gigantesco uccello fra il silenzio di tutti, – e quindi l'acqua è mia e nessun altro potrà berla. Quindi raggiunse la fonte e iniziò a bere così tanto che sembrava sul punto di scoppiare da un momento all'altro.

Passarono i giorni e più passavano più il mondo diventava un deserto, perché non era rimasta una sola nuvola in cielo e senza le nuvole, si sa, non c'è nemmeno la pioggia. Un bel giorno, a poca distanza dalla fonte, si udì un pigolio:

– Scusate il disturbo, signore, ma potrebbe per cortesia fare bere anche me? Ho volato tanto e adesso ho tanta sete...

L'uccello gigantesco, colpito da quella esile vocina, alzò gli occhi dall'acqua che stava trangugiando, si guardò intorno e vide per la prima volta come aveva ridotto il mondo.

## L'ACQUA: UN BENE PREZIOSO

- L'acqua è un bene prezioso e dobbiamo tutti cercare di non sprecarla come fanno invece l'elefante e il piccolo uccello.
  - Come si è comportato l'elefante nei confronti del piccolo uccello?
  - E quando diventa grande come si comporta l'uccello nei confronti degli altri animali?
  - Perché senza le nuvole il mondo diventa un deserto?
- Discuti con l'insegnante e i tuoi compagni.



# L'uomo di carta

Simone Baracetti, *L'uomo mangia carta*, Artebambini



C'era una volta un uomo fatto di carta. Le orecchie erano fatte di carta millimetrata, i denti di carta da giornale, il naso di cartoncino colorato. Insomma l'uomo di carta era fatto con tutti i tipi di carta! Era un omone grande e viveva da solo vicino a un bosco perché nessuno voleva vivere insieme a lui. Oltre a essere brutto da far paura, l'uomo di carta mangiava gli alberi!



No, non sono cattivo, è solo che sono fatto di carta e per vivere devo mangiare alberi.

Quello è un mostro terribile, mangia gli alberi!

La gente ne aveva paura, l'uomo di carta si difendeva, ma nessuno lo ascoltava perché la gente fuggiva terrorizzata. Gli alberi del bosco, invece, non potevano scappare e appena vedevano arrivare l'uomo gridavano impauriti.



Perché mi mangi?

Perché sono fatto di carta, per vivere devo mangiare alberi.

Un giorno l'uomo di carta si avvicinò a un piccolo castagno appena nato, che con una vocina, invece di gridare, cominciò a parlargli



Il piccolo castagno gli disse che poteva mangiare carta al posto degli alberi, dato che in paese ne buttavano via molta. Lo avrebbe aiutato lui, aggiunse.



Così, mentre l'uomo di carta camminava lento lento verso il paese, il giovane castagno sparse la voce tra i suoi amici alberi.



L'uomo di carta arrivò in paese e si sedette in piazza. Gli alberi lo guardavano tranquilli, per nulla impauriti. Ma la gente, appena si accorse di lui, cominciò a fuggire terrorizzata in cerca di qualcosa per difendersi.



Gli abitanti del paese ritornarono in piazza chi con una forca, chi con una zappa. ma un bambino, amico degli alberi, li fermò.



Da quella volta le persone del paese iniziarono a raccogliere la carta e il cartone che non usavano più: fogli, giornali, scatole, rotoli... Mettevano la carta all'ingresso del paese e l'uomo di carta veniva tutte le sere a mangiarla.

## CICLI E RICICLI

La storia che hai letto è una storia fantastica, ma affronta un tema importante: quello della raccolta differenziata dei rifiuti. La **raccolta differenziata** e il **riciclo** sono due delle dieci piccole azioni quotidiane che ciascuno di noi può fare per contribuire alla riduzione dell'inquinamento. Differenziare umido, plastica, carta, pile... è un gesto fondamentale. Secondo un'analisi di Legambiente, riciclare almeno la metà dei propri rifiuti ridurrebbe i gas nocivi di una quantità tra i

150 e i 200 chilogrammi all'anno. Ma è altrettanto importante dare una seconda vita agli oggetti di carta, cartone, stoffa, scarpe... Possono diventare oggetti, oppure compost (il concime organico per il giardino e l'orto)...

- Fai una ricerca e scopri quali sono gli altri piccoli gesti (pubblicizzati in tanti articoli apparsi sui giornali) che possono contribuire a ridurre l'inquinamento.



## Greta

Viviana Mazza, *Greta, la ragazza che sta cambiando il mondo*, Mondadori

– Qual è Greta, qual è mamma? – chiede una bambina che aspetta da quasi tre ore al sole, in una calda mattina d'aprile.

– Quella piccola al centro. – risponde la mamma. Migliaia di ragazzi e genitori attendono in piedi, in piazza del Popolo a Roma. Sono il popolo di Greta, hanno scoperto l'impegno per l'ambiente grazie a lei.

Uno dopo l'altro, sul palco parlano giovani attivisti di ogni regione d'Italia, dalla Sicilia al Friuli. I microfoni e gli amplificatori sono alimentati da generatori collegati a 128 biciclette: pedalando, si produce energia.

Alla fine appare Greta, uno scricciolo con due lunghe trecce, davanti alla folla in delirio. Porta sotto braccio il vecchio cartello su cui ha scritto per la prima volta a caratteri cubitali: SKOLSTRJK FOR KLIMATET, *sciopero scolastico per il clima*.

– Ciao, Roma –. Parla piano, con voce dolce, ma decisa. – Siamo a circa undici anni di distanza dal momento in cui la crisi climatica sarà irreversibile. Allora io avrò ventisei anni. Mia sorella ventitrè. Molti di noi saranno ventenni. Una bellissima età, ci dicono. Ma non sono sicura che sarà così bello, per noi. Perché il nostro futuro ce l'hanno rubato... Tanta gente importante si congratula con me. Milioni di studenti hanno scioperato per il clima, nulla è cambiato, le emissioni sono sempre le stesse. Noi vogliamo che voi agiate. Lo facciamo per riprenderci i nostri sogni e le nostre speranze.

Ora Greta non è più sola. Ora ci sono milioni di persone che partecipano agli scioperi per il clima, seguendo il suo esempio. C'è un nome per i comitati spontanei che li organizzano: Fridays for Future, i Venerdì per il Futuro.

### I GIOVANI PER IL FUTURO DEL PIANETA

Il messaggio di Greta e quello dei giovani ai potenti del mondo è semplice ma forte: "Lasciateci in eredità un pianeta in salute, vivibile e in equilibrio".

- Che cosa sai delle azioni di Greta per salvare l'ambiente in cui viviamo? Sei d'accordo sullo "sciopero scolastico" a favore del clima? Hai mai partecipato o ti piacerebbe farlo?

Sul nostro pianeta le attività umane (produzione di energia, trasporti, deforestazione...) emettono moltissimi gas nell'atmosfera, capaci di far aumentare la temperatura della Terra e di cambiare il clima.

- Quale accordo sul clima è stato siglato dagli Stati del mondo? Che cosa hanno stabilito?

Fai una breve ricerca sull'argomento.

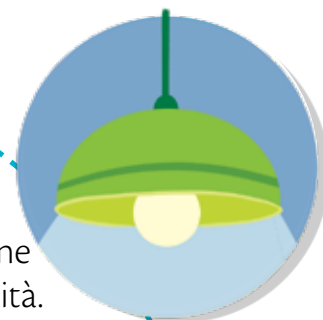


# Cosa posso fare per aiutare il pianeta?

Melanie Walsh, *Dieci cose che posso fare per aiutare il mio pianeta*, Editoriale Scienza



**1.** Io mi ricordo di spegnere la luce quando esco dalla stanza. Spegnere la luce fa risparmiare energia preziosa e le lampadine a basso consumo utilizzano meno elettricità.



**2.** Io cerco di chiudere il rubinetto quando mi lavo i denti. Ogni volta che fai così risparmi 30 brocche d'acqua.

**3.** Sempre io getto l'immondizia nel cestino. Gettare l'immondizia nel cestino mantiene il mondo in salute e pulito.

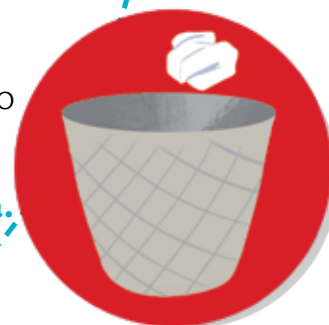
**4.** Io uso entrambi i lati di un foglio di carta. Se lo facessero tutti si ridurrebbero moltissimo gli alberi tagliati per produrre la carta.

**5.** Io ricordo alla mamma di spegnere la TV con il bottone. Gli elettrodomestici consumano energia anche quando sono in standby.

**6.** Mi piace andare a scuola a piedi. Evitare i brevi tragitti in auto fa risparmiare carburante e riduce l'inquinamento. È anche un buon esercizio.

**7.** Io aiuto a riciclare i rifiuti. Oltre metà della nostra immondizia può essere riciclata. Ci vuole molta meno energia a riciclare qualcosa piuttosto che a produrla.

**Io faccio tutto questo perché amo il mio pianeta.**



Sull'esempio del testo che hai appena letto scrivi anche tu un tuo personale decalogo con dieci azioni necessarie per aiutare il pianeta. Elenca quello che già fai, quello che ti proponi di fare al più presto

**Comprendo il testo**

- ▶ Quali informazioni puoi trovare in questo testo?  
.....  
.....
- ▶ Le informazioni matematiche che hai appena letto sono contenute:
  - in un sussidiario.
  - in una enciclopedia.
  - in un opuscolo informativo.
  - in un testo narrativo realistico.
- ▶ Chi espone le informazioni?
  - La maestra.
  - Marco.
  - Gli uomini primitivi.
  - Un bambino.
- ▶ Quale misura rimane in mente al bambino che racconta? **Sottolineala in rosso nel testo insieme alla definizione.**
- ▶ Il protagonista, come misura la distanza nel campetto?  
.....  
.....
- ▶ Nel testo si dice che "Marco non è d'accordo con la mia misura". Perché? **Sottolinea la risposta in blu.**

# Un'invenzione per non litigare

Anna Cerasoli, *Tutti in cerchio. La geometria diventa facile*, Feltrinelli Kid

Quando gli uomini primitivi avevano delle quantità, spesso finiva che litigavano tra loro perché non erano d'accordo su chi ne aveva più e chi meno. Perciò inventarono i numeri e da allora, anziché litigare, contavano.

Ma oltre ai numeri, per decidere se una cosa era più grande o più piccola di un'altra, dovettero inventare anche le misure. Una misura che mi è rimasta impressa è la spanna degli antichi Egizi, che serviva per misurare la lunghezza delle linee. Una spanna era la lunghezza della mano del faraone (lui in persona!), dalla punta del pollice a quella del mignolino. E tutti i tenditori di corde ne avevano un modellino. Lo riportavano sulla linea che dovevano misurare e vedevano quante volte ci stava: quella era la misura. Io, qualche volta, quando sono al campetto di rugby, per misurare la distanza uso i passi. Però finisce che Marco non è d'accordo con la mia misura perché lui è più alto di me e ha il passo più lungo. Perciò, per misurare le lunghezze delle linee, alla fine gli uomini di tutto il mondo si sono accordati di usare la stessa cosa: il metro.

La maestra ha comprato una fettuccia lunga lunga e ne ha dato un metro a ognuno di noi. Se però le linee da misurare sono più piccole di un metro allora si devono usare il decimetro, il centimetro e il millimetro. Questi nomi lunghi li puoi abbreviare così: dm, cm, mm.

Invece, per misurare quanto è estesa una superficie, tipo un pavimento o una parete, o il coperchio di una scatola, oppure il ripiano del banco, gli uomini si sono accordati di usare delle piccole superfici a forma di quadrati.

Si fa così: si prende uno di questi quadrati, tipo il centimetro quadrato, e si riporta nella figura fino a ricoprirla tutta. E si conta quante volte ci sta.



# Laboratorio di ascolto

## Mare e clima

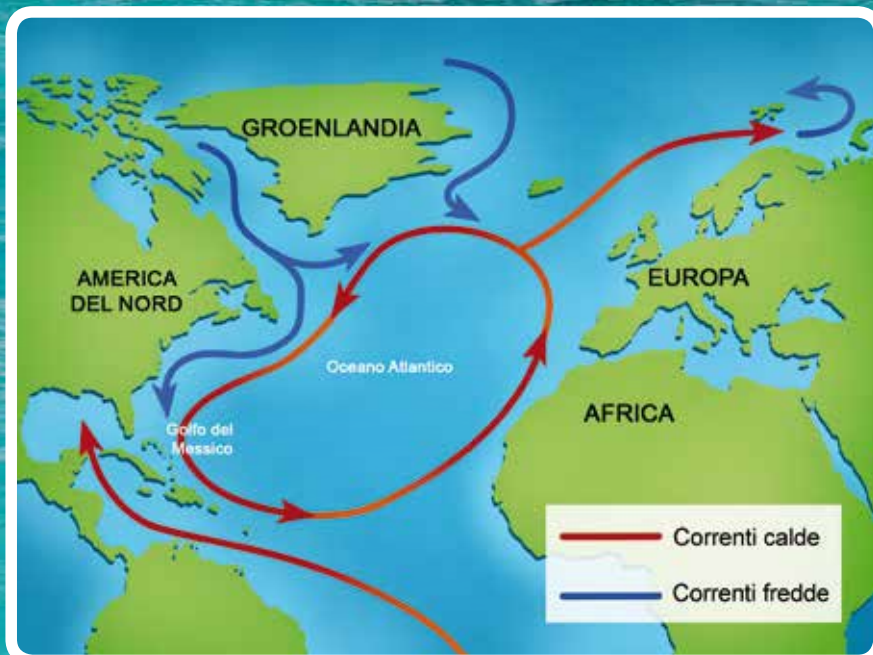


### Prima dell'ascolto

- **Osserva** le immagini e prova a indicare l'argomento generale del testo che stai per ascoltare.
- **Esponi** le tue conoscenze e confrontale con quelle dei compagni.



L'isola norvegese di Værøy, per via di un'anomalia climatica, pur trovandosi al di là del Circolo Polare Artico, non conosce l'inverno: le temperature, infatti, non scendono mai sotto lo Zero. Il fenomeno è dovuto agli effetti della Corrente del Golfo.



La corrente del Golfo (indicata dalla linea rossa) mitiga il clima dell'Europa occidentale. Invece le correnti fredde provenienti da nord (indicate dalle linee blu) rendono più rigido il clima delle coste americane orientali.

## Dopo l'ascolto

● Rispondi alle domande.

● Qual è l'argomento generale del testo che hai ascoltato?

.....

● Il testo che hai ascoltato può essere diviso in due paragrafi. Prova ad assegnare un titolo che riassume il contenuto di ciascun paragrafo.

1 .....

2 .....

● In base a ciò che ricordi del testo ascoltato, prova a completare lo schema.

L'acqua si riscalda più  
lentamente della terra.



In primavera e in estate, i mari

.....  
.....

L'acqua si raffredda più  
lentamente della terra.



In inverno e in autunno, i mari

.....  
.....

● La Corrente del Golfo ha un'importante funzione. Quale?

.....  
.....

● Osserva il grafico a pagina 209, quali altre informazioni fornisce il grafico sulla Corrente del Golfo?

.....  
.....

● Perché l'isola norvegese di Vaeroy presenta un clima anomalo?

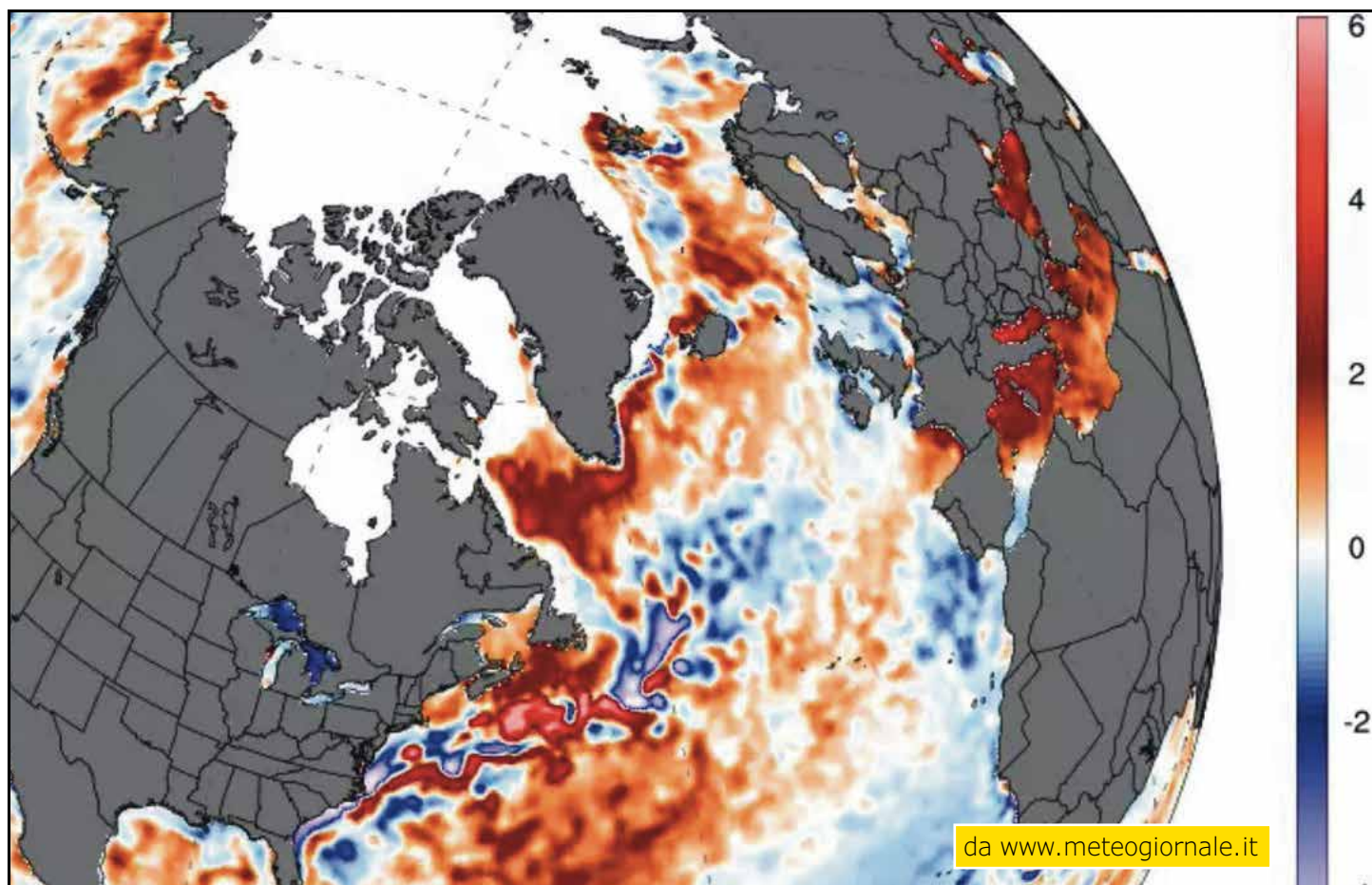
.....  
.....  
.....

## Parliamone

### ● Leggi i seguenti testi.

**1** "Alcuni studiosi temono che i benefici effetti di questa corrente possano in futuro interrompersi a causa dei cambiamenti climatici provocati dal riscaldamento globale. Questo, infatti, favorisce la fusione dei ghiacci e quindi il riversarsi nell'Oceano Atlantico di acqua dolce e fredda che potrebbe bloccare il «nastro trasportatore del Nord Atlantico», sprofondando l'acqua salata e calda che arriva dal Golfo del Messico."

*(dal testo che hai ascoltato)*



**2** "La teoria della Corrente del Golfo che mitiga il clima europeo, influenzando le condizioni meteo, è stata più volte messa in discussione da vari studi, ma a tutt'oggi risulta una teoria ben fondata.

Dalla carta emerge che un'ampia area marina che la Corrente dovrebbe riscaldare, risulta più calda rispetto alla norma, e ci riferiamo alla zona artica, ormai con valori termici superiore alla norma."

- Esponi quello che sai riguardo ai cambiamenti climatici e ascolta le parole dei tuoi compagni. Poi, tutti insieme e con l'aiuto dell'insegnante, commentate il **punto 13 degli Obiettivi dell'Agenda 2030**.

Parliamo di **ambiente** nel **FILO ROSSO** alle pagine 201-207.

# I giorni della settimana

(E.H. Gombrich, *Breve storia del mondo*, Salani)

► **Leggi e rispondi a voce alle domande.**

**Di che cosa si parla?  
Che cosa vuol dire  
Mesopotamia?  
Dove si trova?  
Quali fiumi scorrono  
in Mesopotamia?**

---

Successe in una terra dove ci sono due fiumi: il Tigri e l'Eufrate. Per questo quella terra venne chiamata Mesopotamia, che in greco vuol dire "terra tra i due fiumi". La Mesopotamia si trova in Asia occidentale, e i due fiumi sfociano nel Golfo Persico. In questa terra oggi si vedono spuntare qua e là delle grosse colline. Se si scava dove sorgono, si trovano per prima cosa un mucchio di tegole e di macerie e poi delle mura solide e alte. Queste colline sono infatti città sepolte. Siccome non furono costruite in pietra, ma in mattoni, con il tempo si sono sbriciolate sotto il Sole fino a diventare enormi cumuli di macerie.

**Da quali popoli  
fu abitata la  
Mesopotamia?  
Che cosa adoravano  
questi popoli?  
Di che cosa si  
accorsero?  
Che cosa diedero alle  
stelle?**

---

Questo Paese fu abitato da molti popoli, tra cui i Sumeri, i Babilonesi e gli Assiri. I Babilonesi e gli Assiri adoravano il Sole, la Luna e le Stelle come fossero dèi. Per secoli osservarono il corso delle Stelle e siccome erano osservatori acuti e intelligenti, si accorsero che le Stelle ruotano con regolarità. Questi popoli impararono presto a riconoscere le Stelle che appaiono ogni notte nello stesso punto e diedero loro dei nomi.

Erano convinti che le Stelle fossero entità potenti e che la loro posizione influisse sul destino degli uomini, perciò prevedevano il futuro studiando il loro movimento. Questa credenza ha un nome di origine greca: si chiama **astrologia**.

Gli abitanti della Mesopotamia credevano anche che alcuni pianeti portassero buona sorte, altri sorte cattiva: Marte significava guerra, Venere amore ecc.

A ogni pianeta-dio dedicarono un giorno. E siccome, con la Luna e il Sole, i pianeti erano sette, ecco che da lì nacque la settimana: lunedì (da Luna), martedì (da Marte), mercoledì (da Mercurio), giovedì (da Giove), venerdì (da Venere).

Oggi, in italiano, nei giorni di sabato e domenica non si riconosce più il nome dei pianeti, ma in altre lingue, come per esempio l'inglese, è chiaro che Saturday (sabato) è il giorno di Saturno e Sunday (domenica) quello del Sole, che in inglese si dice, appunto, sun. L'avresti mai detto che i nomi dei giorni della settimana avessero un'origine così antica, strana e nobile?

**Guardando il movimento delle stelle che cosa prevedevano?**

---

**Che cosa fu dedicato a ogni pianeta-dio? Che cosa nacque dai pianeti?**

**In quale lingua si riconosce il nome dei pianeti?**

---



**ASTROLOGIA:**  
arte divinatoria di antica origine che si propone di determinare gli influssi degli astri.

# Il testo informativo

Come hai potuto osservare leggendo i testi delle pagine precedenti, il testo informativo ha caratteristiche proprie: hai imparato a riconoscerle? In questo laboratorio metti alla prova le tue competenze.

► In ciascun cartellino scrivi l'argomento principale del testo informativo.

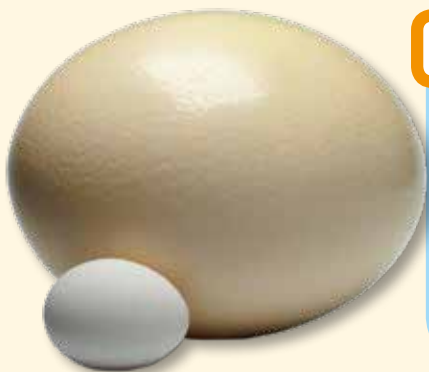
1

Origami è una parola giapponese che significa letteralmente "piegare la carta"; e proprio in Giappone, infatti, nasce quest'arte. Si hanno testimonianze di piegature che risalgono all'anno Mille. Dal secolo scorso l'origami si è diffuso anche in Europa e nelle Americhe.

Richiede soltanto un materiale, la carta, e non a caso in nessun altro paese come in Giappone esistono tanti tipi diversi di carta, lavorata a mano. Intorno al VI secolo d.C., i giapponesi carpirono ai cinesi l'arte della fabbricazione della carta che veniva ricavata dalle fibre di gelso. Grazie alle loro eccellenti capacità manuali riuscirono ben presto a ottenere in questo campo risultati eccellenti.



2



Le uova più grandi sono quelle dello struzzo, che arrivano a 1,7 chilogrammi. Invece quelle del kiwi maculato minore della Nuova Zelanda pesano 380 grammi. Al colibrì di Elena spetta il record delle uova più piccole al mondo: appena 0,26 grammi.

► Indica a quale di questi testi corrisponde ciascuna affermazione. Usa i numeri.

Espone un argomento di scienze biologiche.

Espone un argomento di storia.

Argomenta su una tradizione artistica e culturale.

Espone un argomento di astronomia.

► In ciascun testo sottolinea le parole-chiave.

3

Le stelle visibili a occhio nudo sono circa 2 500, soltanto nel nostro emisfero. La maggior parte di esse si concentra attorno a una macchia luminosa dai contorni irregolari, la Via Lattea. Le stelle più brillanti, a gruppi, costituiscono le costellazioni. I puntini luminosi vengono collegati in forme puramente immaginarie.



4



Secondo l'opinione popolare degli antichi Egizi, mangiare e saziare a piacimento il proprio corpo faceva star bene in salute e vivere a lungo, mentre la mancanza di appetito era talvolta considerata segno di malattia.

La base dell'alimentazione era costituita da cereali: orzo, grano e farro; quest'ultimo veniva consumato dai ceti più modesti.

Molti dati sull'alimentazione sono stati forniti dalle offerte di cibarie deposte nelle tombe, come quella dell'architetto Kha e di sua moglie Merit, che fu ritrovata intatta nella necropoli di Deir el Medina e costituisce uno dei gioielli del Museo Egizio di Torino.

- Indica se le seguenti affermazioni sul testo informativo sono V (vere) o F (false). In caso di informazione errata scrivi il dato corretto.

	V	F	Informazione corretta
Può essere diviso in paragrafi.			.....
Contiene termini fantastici.			.....
Ogni paragrafo contiene una sequenza dialogica.			.....
Non ha schemi né tabelle.			.....
Le parole-chiave aiutano a capire il testo.			.....
Ha lo scopo di divertire il lettore.			.....

# IL TESTO REGOLATIVO

I **testi regolativi** hanno lo **scopo** di fornire regole e istruzioni utili per la vita pratica: norme e consigli di comportamento, indicazioni per realizzare oggetti, giochi, pietanze...



## IL TESTO REGOLATIVO

può contenere

**ISTRUZIONI**: sono le indicazioni che guidano allo svolgimento corretto di alcune attività come cucinare, usare un elettrodomestico, montare o smontare un oggetto, riparare, organizzare un gioco, eseguire un compito.

**REGOLAMENTI**: sono norme che stabiliscono il comportamento da tenere in determinati ambienti o situazioni.

è caratterizzato da

**DISEGNI, SIMBOLI, SCHEMI** per rendere più semplice la loro comprensione.

**ELENCHI PUNTATI** o **NUMERATI** per guidare la lettura. L'ordine di successione delle regole o delle istruzioni (cronologico o di importanza) è rigido e non può essere cambiato.

Un **LINGUAGGIO**: chiaro ed essenziale, che utilizza frasi brevi e termini tecnici... I verbi sono coniugati al modo imperativo o all'infinito. Nei regolamenti il linguaggio può essere formale o di tipo giuridico.

➔ Lavora sul **testo regolativo** alle pagine 104-109 del **LIBRO DI SCRITTURA**.

# Scopro il testo regolativo

► Leggi il testo e completa in modo corretto.

## Una doccia da campeggio

da Focus junior, n° 101, 2012

### CHE COSA SERVE

• un albero robusto con tanti rami dove appoggiare asciugamani • sapone e bagnoschiuma • un bastone lungo • una corda • un grande annaffiatoio • qualche pentola

### COME FARE

**1** Sotto l'albero, metti per terra rametti o sassolini per evitare di sporcarti i piedi di fango quando ti bagni.

**2** Prendi l'annaffiatoio e legalo con la corda al ramo scelto in due punti, in modo che stia dritto. Al centro, con un pezzo di corda più corta, lega anche il bastone al ramo.

**3** Lega un'estremità del bastone alla base dell'annaffiatoio.

**4** Appendi il pezzo di corda più lungo all'altra estremità del bastone.

**5** Tira la corda! Per la doccia calda lascia al sole le pentole piene d'acqua: ti serviranno per rifornire l'annaffiatoio al momento opportuno.

CHE COSA contiene?

.....  
.....

COME è fatto?

.....  
.....  
.....



EDUCAZIONE  
CIVICA

**PARLIAMONE**

Per vivere bene con gli altri, famiglia, amici, conoscenti, è importante rispettare alcune regole.

Discutine con i tuoi compagni e redigete un **"Regolamento del vivere con rispetto"**, valido in classe, ma anche in casa, durante i giochi...

# Le buone maniere

Mario Corte, *Io e le buone maniere*, Emme Edizioni

Comportarsi bene vuol dire imparare a trattare le persone come vorremmo essere trattati noi: ascoltarle, non prenderle in giro, non provocarle, rispettare le loro cose e, soprattutto, non giudicarle mai prima di averle conosciute bene. Apprendere le buone maniere, inoltre, ci aiuta ad accettare che noi non siamo i padroni del mondo e che le regole fanno parte della vita.



## CINQUE REGOLE FONDAMENTALI

- Non dite parolacce: c'è chi crede che facciano sembrare più grandi, ma fanno sembrare solo volgari e sciocchi.
- Evitate di parlare a voce alta: molti bambini lo fanno per farsi notare, ma alla fine danno solo fastidio.
- Quando sbadigliate, o tossite, mettete la mano davanti alla bocca.
- Quando dovete starnutire, coprite il naso e la bocca (se possibile con un fazzoletto), altrimenti annaffierete tutti!
- A proposito, niente dita nel naso: il suo contenuto non è affatto interessante per gli altri, anzi, è un po' disgustoso!

## “Grazie” e “per favore”

La parola “grazie” esiste in tutte le lingue del mondo. Uno scienziato che riceve il Premio Nobel e un nomade del deserto che riceve dei datteri da un viaggiatore durante una sosta hanno in comune una cosa: entrambi dicono “grazie”.

Ma attenzione: non bisogna ringraziare solo quando si accetta qualcosa, ma anche quando si rifiuta. In questo caso si dirà: “No, grazie”. Saper dire “grazie” non è una prova di debolezza, ma la capacità di stare al mondo. Quando si chiede qualcosa, si deve dire sempre “per favore”. Un esempio: “Per favore, mi dai quella cosa?”, non: “Mi dai quella cosa?”. Ma, soprattutto, mai: “Dammi quella cosa!”. L'imperativo e le buone maniere, infatti, non vanno affatto d'accordo.

### IN CASA

**“Il rispetto comincia sotto il tetto”, si diceva una volta. La buona educazione, infatti, comincia in casa. Ecco alcune regolette “casalinghe”.**

- Tenete in ordine il vostro spazio.
- Evitate di mettervi a correre come delle furie dove non c'è spazio per farlo: combinereste qualche guaio o, peggio, potreste farvi male!
- Siate gentili con i vostri familiari come lo sareste con le altre persone: salutate, ringraziate e, quando sbagliate, scusatevi.

Scrivo per...

riassumere

Leggi le regole per diventare un lettore competente e riassumile in un titolo adatto.

## Strategie vincenti

Quando leggi un testo, devi essere in grado di cogliere tutte le informazioni che ti fornisce. Ecco alcune strategie vincenti per affrontare anche i testi più difficili.

### Prima di incominciare a leggere

1 .....:

il titolo ti aiuta a prevedere il contenuto di un testo.

2 .....:

le immagini spiegano in modo immediato e aggiungono altre informazioni al testo che stai leggendo.

3 .....:

in base al titolo e alle immagini, prepara un elenco di parole che prevedi di incontrare durante la lettura.

### Durante la lettura

1 .....:

cerca di capire il significato delle parole del testo utilizzando le spiegazioni del "glossario".

2 .....:

in base al senso generale del testo che stai leggendo, puoi ipotizzare il significato della parola "sconosciuta".

3 .....:

puoi risalire al significato di una parola, quando è derivata, in base alla parola primitiva; quando è composta, in base alle parole che la formano.

4 .....:

se una parola ha più di un significato scegli quello più adatto al testo.

5 .....:

in un testo la maggior parte delle informazioni sono esplicite, cioè chiare ed evidenti. Per questo tipo di informazioni basta leggere con molta attenzione le parti del testo. Ma possono esserci anche informazioni implicite. Questo tipo di informazioni è "nascosto" tra le righe del testo e si possono ricavare in base a ragionamenti logici e deduzioni, proprio come fa un detective.





# Quanto dista la tempesta?

Pianeta Terra, Editoriale Scienza

## CHE COSA SERVE

- un cronometro • una penna • un foglio
- Durante un temporale, la luce del fulmine viaggia più veloce del **fragore** del tuono. Puoi sfruttare questo fenomeno per **stimare** la distanza del temporale.
- Quando vedi lampeggiare il fulmine conta i secondi finché non senti il tuono.
- Il suono viaggia a una velocità di 340 metri al secondo. Moltiplica i secondi per 340 e saprai quanti metri dista il luogo in cui è scoccato il fulmine!

## Analizzo il testo

► Il testo regolativo che hai appena letto si presenta:

- con un elenco numerato.
- con un elenco a punti.
- in ordine cronologico.
- senza un ordine cronologico.

• C'è una differenza, secondo te?

.....

.....

## Rifletto sulle parole

- Trova un sinonimo adatto al contesto per le seguenti parole, poi controlla sul vocabolario.

**Fragore** .....

**Stimare** .....



# Tondini di cocco

([www.meaculpa.it/tag/dolci-egiziani](http://www.meaculpa.it/tag/dolci-egiziani))

## Preparazione



### Ingredienti per 40 biscotti

- 250 g di farina
- 175 g di burro
- 100 g di zucchero a velo
- 125 g di cocco disidratato
- farina di cocco q.b.
- un albume



Amalgamare burro, zucchero e cocco disidratato.



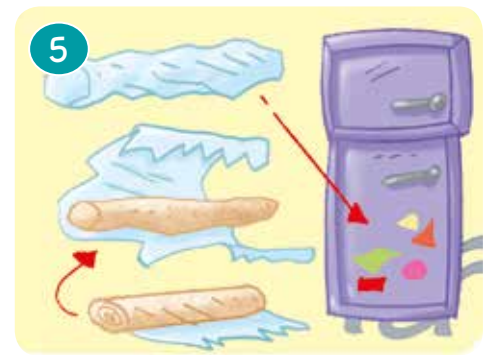
Aggiungere l'albume e mescolare bene.



Unire la farina e impastare con cura.



Formare dei cilindri (tipo salami) e passarli nella farina di cocco.



Avvolgere i cilindri con una pellicola per alimenti e fare riposare in frigo per almeno trenta minuti.



Riprendere i cilindri, tagliarli a fette di circa un centimetro di spessore e disporli su una teglia con la carta da forno.



Cuocere in forno a 200° per quindici minuti.

## Analizzo il testo

- ▶ L'elenco usato per gli ingredienti è:
  - numerato.
  - puntato.
- ▶ Nella preparazione l'elenco delle varie fasi è:
  - numerato.
  - puntato.
- ▶ Le forme verbali usate sono:
  - all'Infinito.
  - all'Imperativo.

# Centrotavola tutti frutti

**Occorrente:** una mela, frutta di stagione, sesamo, due piattini, un coltello di plastica, stuzzicadenti, un recipiente, succo di limone.



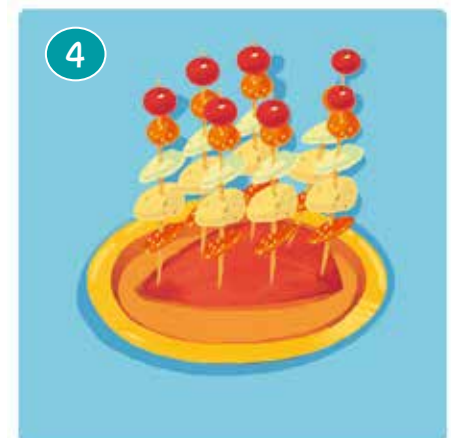
1. Taglia una mela in due e poggia una delle metà su un piatto piano dalla parte tagliata.

2. Lava della frutta di stagione, tagliala a pezzi e mettila in un recipiente. Aggiungi del succo di limone.



3. In un piattino versa dei semi di sesamo. Gira i pezzi di frutta nel sesamo: i semini li ricopriranno.

4. Infila i pezzi di frutta con il sesamo negli stuzzicadenti e poi infilzali nella mela. Devi riempirla tutta.



- ▶ Che scopo ha il testo che hai appena letto?
  - Spiegare come si taglia la frutta.
  - Descrivere la frutta.
  - Dare istruzioni per realizzare un centrotavola con la frutta.
- ▶ Numera le frasi da 1 a 6 secondo l'ordine di esecuzione.
  - Tagliare la frutta in pezzi non troppo grandi.
  - Tagliare una mela e mettere una metà su un piatto dalla parte tagliata.
  - Infilare i pezzi di frutta negli stuzzicadenti.
  - Spruzzare sui pezzi di frutta il limone.
  - Cospargere la frutta con i semi di sesamo.
  - Infilare gli stuzzicadenti con i pezzi di frutta nella mela.
- ▶ Indica con una **x** solo le immagini che rappresentano i materiali e gli ingredienti che servono per realizzare il centrotavola.



# Il testo regolativo

Come hai potuto osservare leggendo i testi delle pagine precedenti, il testo regolativo ha caratteristiche proprie: hai imparato a riconoscerle? In questo laboratorio metti alla prova le tue competenze.

▶ In ciascun cartellino scrivi se il testo regolativo indica: divieto • istruzioni • regole • obbligo

..... e .....

1. Lavarsi le mani prima di cominciare.
2. Mescolare lo zucchero con le uova. Incorporare il burro.
3. Aggiungere la farina setacciata e, in ultimo, mezza bustina di lievito per dolci.
4. Amalgamare bene il tutto fino a ottenere un composto morbido.
5. Imburrare una teglia, versare il composto e infornare per circa 30 minuti.



..... e .....



In bicicletta è obbligatorio segnalare con il braccio eventuali spostamenti. In caso di svolta a sinistra verificare che la strada perpendicolare a quella su cui si sta viaggiando sia libera, portarsi al centro dell'incrocio e fermarsi; accertarsi che dalla corsia opposta alla propria non provengano veicoli e quindi svoltare. È vietato procedere contromano, tenendo la sinistra.

▶ Leggi il regolamento della biblioteca e colora i quadratini a lato di ciascuna norma:

- in rosso se è un divieto;
- in giallo se è un invito;
- in blu se è un obbligo;
- in verde se è un comportamento consentito.

## Biblioteca Villa Amoretti

- Gli utenti possono prendere in prestito fino a tre volumi per volta.
- Non si possono prendere in prestito dizionari ed enciclopedie.
- I libri devono essere riconsegnati dopo due settimane.
- Gli utenti sono pregati di non parlare a voce alta nei locali della biblioteca.

# Compito di realtà

## MODALITÀ

In gruppo

## DESTINATARIO

Amici, parenti, genitori, compagni di classe.

## DISCIPLINE

Italiano, Arte e immagine, Tecnologia.

## SCOPO

Realizzare una mostra fotografica con i monumenti della città.

In biblioteca un vostro compagno ha trovato un libro molto interessante e ve ne legge un estratto.

## La valle dei castelli

Alberto Cecchi e Coca Frigerio, *Monumenti in gioco*, Ardebambini

L'Italia è il regno dei castelli, ogni valle da nord a sud della nostra penisola ha un castello nella sua storia. In modo particolare quelli della Valle d'Aosta, celebri il Forte di Bard e il castello di Fénis, testimoniano una storia complessa.

Sorti su precedenti alture fortificate d'epoca romana, in epoca medioevale diventano baluardi militari, dimore di signori e punti di controllo lungo passaggi obbligati.

Di forme diverse, alcuni chiusi da fossati e ponti levatoi, altri comprendenti un intero borgo abitato da servi contadini che accudivano gli animali, oltre a coltivare i beni agricoli posseduti dal signore del castello.

Spesso chi svolgeva il mestiere di artigiano diventava stanziale nel borgo del castello.



**A**



**B**



► Rispondete alle seguenti domande riconoscendo le informazioni vere (V) e false (F).

	V	F
I castelli valdostani sorgono su antiche fortificazioni romane.		
Nessun castello valdostano ha ponti levatoi e fossati.		
Chi svolgeva il mestiere dell'artigiano viaggiava sempre.		
Nel Medioevo i castelli diventano fortezze militari e abitazioni signorili.		
Il castello era posto in un luogo di passaggio, per questo svolgeva anche un'importante funzione di controllo.		
Intorno al castello non c'erano borghi.		

► In quale delle due immagini è presente un ponte levatoio?  
 A  B

► Dividetevi in gruppi e provate a individuare i monumenti caratteristici della vostra città.

Ogni gruppo dovrà:

- scegliere un monumento;
- scattare una foto al monumento;
- immaginare un personaggio che potrebbe abitarlo o infestarlo come un drago o un fantasma;
- realizzare un disegno del personaggio e incollarlo sulla foto;
- scrivere, infine, una breve filastrocca sul personaggio immaginato.

Realizzate una mostra espositiva delle foto ottenute invitando amici, parenti e compagni di scuola a visitarla.

### AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

- Quale attività ti è piaciuta di più? Perché?
- Quale attività ti è piaciuta di meno? Perché?

Scrivi sui puntini

.....  
 .....  
 .....

### AUTOVALUTAZIONE

Esprimi una tua valutazione sull'attività svolta. Tieni presente che **A** è il massimo e **D** è il minimo.

**A**     **B**     **C**     **D**

An impressionist painting of a rural landscape. The foreground is dominated by a field of vibrant, multi-colored flowers, including red, white, and yellow blooms. In the middle ground, there are several white buildings with dark roofs, possibly farmhouses or small houses, surrounded by trees and a fence. The background shows a bright, hazy sky. The overall style is characterized by visible brushstrokes and a rich, warm color palette.

# È ARRIVATA 1' ESTATE



# PARLARE CON I FIORI

Luigi Ballerini, *L'estate di Nico*, Giunti

*Nico e Andrea fanno amicizia durante un'estate in campagna e passano le giornate insieme...*

– Tutti i fiori parlano, – iniziò a dire Nico – quelli nei campi e quelli nelle serre, quelli dentro i vasi di terracotta sui balconi e quelli nei giardini...

Insomma, non c'era tanto altro da aggiungere: quella bambina capiva i fiori e i fiori capivano lei. Quando faceva delle domande, loro semplicemente rispondevano; addirittura a volte erano loro ad attaccare bottone e Nico si soffermava a chiacchierare come un'amica.

In seguito, l'intera vacanza ruotò intorno alle chiacchierate con i fiori. Nico era contentissima di poter condividere per la prima volta con qualcuno la sua esperienza e Andrea ne era estremamente colpito.

Quante notizie e curiosità sul mondo dei fiori si aprivano ora alla loro conoscenza. Andrea imparò, per esempio, che anche i fiori hanno un carattere.

Le rose parlano con una vocina acuta, tutta zuccherata, le dalie invece soffrono spessissimo di raffreddore e a volte non riescono a spicciare parola, tanto hanno mal di gola. Le camelie poi si commuovono per niente: è molto difficile riuscire a fare un discorso continuato con loro, basta un nonnulla che devono interrompersi per soffiare il naso.

Con le gardenie invece i due amici preferivano non averci troppo a che fare perché si erano mostrate antipatiche.

Parlavano solo tra loro e non si degnavano di aprire bocca nemmeno con i loro simili.

► Realizza una breve ricerca scritta sui tipi di fiori nominati nel testo



Mary Cassat,  
*Bambine che giocano sulla spiaggia,*



## LE ONDE

M. Castaldi

Son curiose le figlie del mare!  
S'accostano alla riva per guardare  
i bambini che innalzano i castelli  
di sabbia con le palette e i secchielli.

Son mille e mille del mare le figlie!  
E tutte si vorrebbero fermare  
coi bambini a giocare...  
Ma, non potendo, fan ritorno al mare  
dimenticando a riva le conchiglie.

► Rispondi VERO o FALSO.

- Le figlie del mare sono le bimbe del dipinto.
- Le figlie del mare sono le onde.
- Vorrebbero giocare con la sabbia.
- Vorrebbero fermarsi a giocare con i bambini.
- Tornano al mare portando con loro le conchiglie.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



## FIORI DIPINTI

- L'estate è un tripudio di fiori. Prova a disegnarli al tratto usando una carta colorata e gli acquerelli. Ecco come fare.



**1** Con la matita disegna una forma ovale (il centro del fiore). Aggiungi su un lato una spirale più due cerchi seghettati.



**2** Aggiungi dei petali. Su qualche petalo puoi tracciare una linea ondulata, come mostra la figura, per creare l'effetto di un petalo ripiegato.



**3** Aggiungi un lungo stelo. Poi disegna delle foglie, alcune con il bordo incurvato.



**4** Miscela del colore bianco con un po' d'acqua e ripassa con un pennello sottile tutte le linee che avevi tracciato a matita.



**5** Riempi gli interni dei petali con tante linee, come vedi in figura. Non dipingere la parte incurvata.



**6** Dipingi le foglie. Traccia una linea al centro di ogni foglia e aggiungi altre linee per le nervature. Infine dipingi lo stelo interamente di bianco.

# Nel giardino

Adatt. da Charline Picard, Clementine Sourdis, *Il libro delle stagioni*, Editoriale Scienza

## Primavera

Gli alberi da frutto hanno le gemme. Qualcuno inizia a fiorire. A marzo si potano le rose. Si tagliano alcuni rami per rinforzare tutta la pianta e stimolare la fioritura. I tulipani sono piante annuali, cioè compiono il loro ciclo vitale in un anno, mentre il mughetto e le pratoline sono perenni, cioè cominciano un nuovo ciclo vitale tutti gli anni. Le piante messe al riparo nelle serre devono essere trapiantate nel terreno. È il momento di tirare fuori i bulbi dei gladioli e i tuberi delle dalie per piantarli nel terreno.



## Estate

A terra, a grappolo o sugli alberi, i frutti e le verdure maturano sotto il caldo sole estivo. Dal mese di maggio potrai raccogliere le fragole, mentre a giugno sono pronti i lamponi, ma dovrai aspettare luglio per le angurie, agosto per i fichi e la fine dell'estate per le olive.

Molti insetti iniziano la loro vita adulta in estate. La maggior parte vivrà solo poche settimane, giusto il tempo di riprodursi. C'è un grande corteggiamento nell'aria: la lucciola si illumina di notte per attirare l'anima gemella, la cicala canta...

Gli apicoltori raccolgono il miele.



# delle stagioni

## Autunno

Il clima comincia a rinfrescare. È il momento dei funghi e delle castagne, dell'uva da vendemmiare.

Gli animali fanno scorta di cibo, mentre gli uccelli migratori partono per regioni più calde.

Molti alberi perdono le foglie che ben presto ricopriranno marciapiedi, sentieri di campagna, boschi, giardini...

Dopo le ricche fioriture dell'estate arrivano i fiori dell'autunno: i settembrini, i crisantemi, ma si comincia a mettere in terra i bulbi dei fiori, i lamponi, gli alberi da frutto.

A settembre si ritorna a scuola!

- Prendi un foglio A3 e dividilo in quattro parti e prova a illustrare il "giardino delle stagioni", prendendo spunto dai testi.



## Inverno

Le giornate sono più corte. Pioggia, nebbia, neve, ghiaccio... bisogna attrezzarsi. La natura riposa: semi e radici aspettano la primavera per germogliare, ma molti fiori sbocciano in inverno: la camelia invernale, il croco, la rosa di Natale, il bucaneve, il viburno...

La maggior parte degli alberi sono spogli, è il momento giusto per osservare la loro forma.

Molti animali sono in letargo: la marmotta, lo scoiattolo, il tasso, la tartaruga, la vipera... mentre altri animali si adattano al freddo come la volpe che infoltisce il pelo.

# Un piccolo sacrificio ben ripagato

Christine Nöstlinger, *Lilli superstar*, Einaudi Ragazzi

La prima settimana di vacanza in Sardegna è trascorsa senza che succedesse nulla degno di nota. Il sole picchiava dalla mattina alla sera in un cielo senza nuvole. Solo due volte è scoppiato un temporale breve e potente, con fulmini bellissimi e tuoni impressionanti. Il mare limpido e azzurro ondeggiava lentamente senza nemmeno una fogliolina d'alga. Barbara e Martin ci cucinavano dei piatti squisiti e si entusiasmavano per il fatto che l'olio al tartufo, il tonno fresco e il riso Arborio costassero meno della metà che da noi.

- 5** Io facevo con Armin. Quando tutti gli altri facevano la siesta, io facevo gli esercizi di matematica con lui. Tutte le mattine e tutti i pomeriggi si sedeva sulla spiaggia accanto a me, nuotava con me, giocava a battaglia navale oppure mi seguiva strascicando i piedi fino al chiosco dei gelati.
- 15** Armin ha cominciato a piacermi dal secondo giorno di vacanza a causa della mia stupida paura dei ragni. Il panico mi paralizza se un ragno mi si avvicina, anche l'esemplare più piccolo. Dopo pranzo ero andata in piscina con Armin per fare con lui qualche esercizio. Ci siamo seduti sotto un piccolo arancio che
- 20** faceva ombra, io con in mano il libro di matematica e lui con il quaderno a quadretti sulle ginocchia. Me ne stavo seduta a gambe incrociate, appoggiata al tronco dell'alberello, quando improvvisamente ho visto un ragno con la croce calarsi da un ramo lungo un filo luccicante. Non avevo
- 25** mai visto un ragno così grosso, grosso, grasso e schifoso, a meno di dieci centimetri dalla punta del mio naso. E nemmeno un secondo più tardi la terribile bestia zampettava lentamente dalla mia coscia sinistra nuda in direzione della pancia! Sono rimasta impietrita, incapace di muovermi e tanto meno di strillare. Ar-
- 30** min se n'è accorto, ha capito immediatamente cosa stava succedendo, ha strappato un foglio dal quaderno, l'ha messo tra il ragno e la mia pelle, ha portato il foglio con l'orribile bestiaccia sul prato, ha scrollato il mostro dal foglio, è tornato indietro e ha continuato a fare i calcoli senza nemmeno commentare la
- 35** scena.

Tutti quelli che avevano avuto l'occasione di assistere a un mio attacco di panico per i ragni avevano fatto commenti idioti.

– Amore, magari ti potrebbe aiutare una terapia, – mi aveva consigliato mia madre, convinta che si deve familiarizzare con

**40** ciò di cui si ha paura.

– Senza che ce ne siamo accorti deve avere avuto da piccola un'esperienza negativa con i ragni, – aveva ipotizzato mio padre, dato che già all'età di un anno avevo questo cavolo di panico per i ragni.

**45** – Sei isterica come tua madre! – aveva sentenziato la nonna paterna.

Ero sinceramente riconoscente ad Armin per avermi liberato dalla paura senza atteggiarsi a salvatore.

Poi ho constatato che Armin in acqua era un campione, nuotava

**50** con velocità quasi record sia a stile libero che a dorso e rimaneva immerso così a lungo da farci preoccupare. E mi portava sempre delle conchiglie dal fondo del mare. Una volta mi ha portato addirittura una stella marina.

**1** ▶ Il brano che hai letto è:

- A.  un racconto d'avventura
- B.  una pagina di diario
- C.  un racconto di paura
- D.  un'autobiografia

**2** ▶ Chi narra la vicenda?

- A.  un ragazzo
- B.  una ragazza
- C.  la mamma
- D.  non è precisato

**3** ▶ Quando si svolgono i fatti narrati?

- A.  durante l'estate
- B.  non si può capire dal testo
- C.  in un pomeriggio estivo
- D.  durante un temporale

**4** ▶ Che cosa facevano abitualmente sulla spiaggia i due ragazzi?

- A.  facevano lunghe immersioni e raccoglievano grosse conchiglie.
- B.  giocavano a battaglia navale e andavano al chiosco dei gelati.
- C.  nuotavano, facevano i compiti e prendevano il sole.
- D.  nuotavano, prendevano il sole, giocavano e mangiavano gelati.

**5** ▶ "Armin ha cominciato a piacermi dal secondo giorno di vacanza..."

Questa frase ti fa capire che:

- A.  I due ragazzi si conoscevano da molto tempo.
- B.  Alla ragazza piaceva molto Armin.
- C.  Armin e la ragazza si conoscevano da poco tempo.
- D.  Era la prima volta che i due ragazzi si incontravano.

**6** “Io faticavo con Armin. Quando tutti gli altri facevano la siesta, io facevo gli esercizi di matematica con lui.” Queste frasi ti fanno capire che:

	si capisce dal testo	non si capisce dal testo	si può supporre
a. Armin ha difficoltà in matematica.			
b. i compiti di matematica si svolgono nel primo pomeriggio.			
c. per la ragazza è un impegno faticoso.			
d. ad Armin piace fare matematica.			
e. quando fanno i compiti, i ragazzi sono soli.			

**7** Quando avviene l’episodio del ragno?

- A.  durante la vacanza in Sardegna
- B.  il giorno seguente l’inizio della vacanza
- C.  circa a metà pomeriggio
- D.  dopo alcuni giorni dall’arrivo in Sardegna.

**8** Come si comporta Armin quando nota che la sua amica è terrorizzata dalla presenza del ragno?

	Sì	No
a. Le fa coraggio		
b. Strappa un foglio dal quaderno		
c. Resta impietrito incapace di muoversi		
d. Dice all’amica che è isterica		
e. Non fa commenti		
f. Fa salire il ragno su un foglio di carta		
g. Porta il ragno lontano dalla sua amica		

- 9 Che tipo di commenti facevano gli adulti alla ragazza per i suoi attacchi di panico per i ragni?

	madre	padre	nonna
A. Bisogna trovare una cura per superare la paura dei ragni			
B. La paura dei ragni è una caratteristica ereditata. Non c'è nulla da fare			
C. È stato uno spavento in tenera età che ha prodotto la paura dei ragni			

- 10 "Ero sinceramente riconoscente ad Armin per avermi liberato dalla paura senza atteggiarsi a salvatore".  
Da quali comportamenti del ragazzo si può dedurre quanto affermato?

- A.  Armin allontana il ragno senza vantarsi del suo coraggio  
 B.  Armin trascorre tutti i pomeriggi in sua compagnia e la segue anche al chiosco dei gelati  
 C.  Armin non teme i ragni e li cattura con estrema facilità  
 D.  Armin è un abile nuotatore e recupera dal fondo marino conchiglie e stelle marine

- 11 Individua la frase dove la ragazza descrive la propria reazione alla vista del ragno che camminava sulla sua gamba: sottolineala e riscrivila di seguito.

.....  
 .....

- 12 All'inizio del brano si legge: "La prima settimana di vacanza in Sardegna è trascorsa senza che succedesse nulla degno di nota."  
Con quale altra espressione si può sostituire "degnò di nota"?

- A.  Di importante  
 B.  Che io ricordi  
 C.  Di dignitoso  
 D.  Di allegro

**13** Nella frase “Sei isterica come tua madre! - aveva **sentenziato** la nonna paterna.”  
Quale tra i seguenti significati, dati dal vocabolario, è adeguato alla parola evidenziata?

- A.  Pronunciare una sentenza
- B.  Giudicare, decidere
- C.  Esprimere con autorità un’opinione
- D.  Dare giudizi categorici

**14** Indica il blocco che contiene tutti gli elementi caratteristici del luogo descritto nel brano.

- A.  Solitario, clima afoso, coste rocciose
- B.  Soleggiato, spiaggia affollata, paese caotico
- C.  Cielo sereno, spiaggia soleggiata, mare cristallino
- D.  Clima piovoso, mare profondo, aria pulita

**15** La ragazza da quando ha incominciato ad aver paura dei ragni?

- A.  Da dopo il primo anno di vita
- B.  Dopo aver visto il grosso ragno penzolare davanti a lei
- C.  Da sempre
- D.  Da quando ha avuto un’esperienza negativa con i ragni

**16** Come si può definire Armin?

- A.  Modesto, ma coraggioso
- B.  Spavaldo e vivace
- C.  Timido e impressionabile
- D.  Atletico e studioso

**17** Che cosa avrebbe potuto dire di Armin la sua amica al ritorno dalle vacanze?

- A.  Armin mi stava sempre appiccicato, dal mattino alla sera. Poi ero obbligata a fare con lui i compiti di matematica... una vera pizza! Sì, è stato veloce a catturare quel ragno gigante, ma era il meno che potesse fare di fronte a una ragazza!
- B.  Armin mi ha salvato da un ragno gigantesco: non so come me la sarei cavata da sola, col terrore che ho, come minimo mi sarebbe venuto un infarto. Per me è un eroe. Io non finirò mai di ringraziarlo per quello che ha fatto.
- C.  All'inizio non mi stava simpatico, sempre appiccicato... la matematica... Mi sembrava un imbranato. Invece mi sbagliavo di grosso, non solo mi ha liberata da un ragnaccio schifoso, ma era anche un nuotatore eccezionale e insuperabile nelle immersioni.
- D.  Bene o male le vacanze sono passate. Con Armin l'unica cosa che potevi fare era nuotare, nuotare e nuotare... Era bravissimo, è vero, ma alla lunga ci si stanca a stare col fiato sospeso con uno che sparisce sott'acqua e non sai quando riemergerà.

**18** I componenti del gruppo di vacanzieri non è del luogo: da quale affermazione si può capire? Scrivilo di seguito.

.....

**19** Immagina che la scena sia stata osservata da alcuni frequentatori della piscina. Indica chi, tra di essi, racconta in modo corretto ed esauriente l'episodio.

- A.  Il ragazzo e la ragazza erano seduti sotto un albero, in piscina, quando un grosso ragno si è calato sulla gamba della ragazza. Lei non è stata in grado di reagire, ma il suo amico è intervenuto immediatamente catturando il ragno e allontanandolo.
- B.  Mentre i due ragazzi stavano facendo i compiti di matematica in piscina, la ragazza ha visto un grosso ragno sulla sua gamba. Il suo amico ha preso un foglio dal quaderno e ha salvato la ragazza.
- C.  C'era un grosso ragno che penzolava dal ramo di un piccolo arancio, proprio diritto verso la gamba di una ragazza che era seduta lì sotto. Il ragazzo ha agito con freddezza e ha catturato il ragno.
- D.  Un ragazzo ha fatto in modo che il grosso ragno salisse sul foglio di quaderno e così lo ha gettato lontano dalla ragazza che era seduta sotto l'albero di arancio.